

Scienze Giuridiche (DSG)

Corsi di Laurea

Corso di Laurea in SCIENZE GIURIDICHE DELLA SICUREZZA

Classe delle lauree in Scienze dei servizi giuridici (L-14)

Struttura di Raccordo: Giurisprudenza

STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO

Modulo dell'insegnamento integrato STORIA DEL DIRITTO

Partizione studenti: Componente Fittizio A

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docente

BAMBI FEDERIGO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenza del rapporto tra dimensione temporale e contestuale del fenomeno giuridico: la storicità come dimensione naturale del diritto. I punti fermi dell'esperienza giuridica medievale. Approccio con l'esperienza giuridica moderna. In particolare mediante l'analisi dei principali istituti, concetti, principi giuridici dell'età moderna.

Capacità

- A) Capacità di contestualizzare i dati normativi attraverso cui risolvere problemi giuridici complessi.
- B) Capacità di cogliere la dimensione storica del linguaggio giuridico.
- C) Capacità di integrazione interdisciplinare.

Competenze

Sensibilità ai profili non soltanto normativi, ma anche di creazione giurisprudenziale del diritto e quindi alla specificità dell'attività interpretativa del giurista. Possibilità di valorizzare l'elemento storico come parte integrante della genesi del diritto e della sua interpretazione orientata all'effettività. Consapevolezza della relatività dei concetti giuridici cardine della modernità, a partire dalla loro evoluzione storica. Attenzione a non ridurre la dimensione del giuridico soltanto in una prospettiva statualistico-normativistica, ma a coglierla nella prospettiva della pluralità (temporale e spaziale) degli ordinamenti giuridici.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso illustra il processo storico che ha condotto all'attuale sistema giuridico, mostrando la vicenda del diritto in Europa nella sua genesi e nei suoi diversi aspetti nazionali e "transnazionali".

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale ore 36.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame di profitto si svolgerà oralmente: lo studente dovrà rispondere a due domande sul programma trattato a lezione, dimostrando di sapere usare la lingua nei suoi diversi registri e nelle diverse modalità del discorso giuridico e dando prova di capacità organizzativa, di ragionamento critico, di sintesi e concisione quando occorrono. Incredibile a scriversi (e a leggersi): l'esame servirà ad accertare se gli studenti abbiano studiato e dunque appreso il programma e gli insegnamenti del corso.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso illustra il processo storico che ha condotto all'attuale sistema giuridico, mostrando la vicenda del diritto in Europa nella sua genesi e nei suoi diversi aspetti nazionali e transnazionali. Tenendo presente che la storicità va intesa come dimensione necessaria di ogni esperienza giuridica e senza tralasciare la spiegazione dei caratteri essenziali del sistema del diritto comune, l'itinerario si svolgerà attraverso l'esame dei tratti salienti delle esperienze costituzionali moderne e contemporanee, e delle codificazioni francese, italiana e tedesca nell'Ottocento e Novecento, per arrivare a comprendere i fondamentali aspetti e le problematiche essenziali della realtà giuridica odierna.

In generale, si affronteranno i seguenti argomenti, ad alcuni dei quali si dedicheranno specifici approfondimenti: uno sguardo ad una esperienza storica universalistica e pluralistica: la tradizione giurisprudenziale del diritto comune medioevale fino alla prima età moderna; i caratteri intrinseci del diritto comune e la loro entrata in crisi nell'Europa moderna dei secoli XVI-XVIII: il diritto come giustizia e come ordine; la giurisprudenza come interpretatio; la Seconda Scolastica, l'Umanesimo giuridico, la Riforma protestante: antropologie giuridiche dell'individualismo e nascita dello stato moderno; il diritto come legge ed espressione della volontà sovrana; consolidazioni e codificazioni nell'Europa d'antico regime fino alla Rivoluzione francese; i tentativi di riforma illuministica e la genesi dei principi del diritto penale moderno: Cesare Beccaria e la Toscana della Leopoldina; diritto e rivoluzione; le vicende della legislazione rivoluzionaria e il trionfo dell'antropologia proprietaria; due diversi modelli paradigmatici della codificazione moderna: il Codice Napoleone e l'ABGB austriaco; la loro recezione in Italia; la scienza giuridica espropriata ovvero dell'esegesi come metodologia interpretativa dello statualismo; le reazioni critiche alla codificazione in Europa: Romanticismo giuridico e scuola storica del diritto; i codici italiani unitari e la borghesia legislatrice: il codice civile del 1865 e il codice penale Zanardelli (1889); la svolta di fine Ottocento della scienza giuridica italiana: l'influenza della dottrina pandettistica tedesca; un sentiero interrotto: il cosiddetto socialismo giuridico; verso il XX secolo: nuovi codici o nuovo diritto? Il BGB (1900) e il codice civile svizzero (1907) tra formalismo e realismo giuridico; il Novecento giuridico: la consolidazione del modello individualistico sia sul fronte privato che pubblico; le incrinature del modello individualistico; il Novecento e la società di massa: la risposta totalitaria e la risposta democratica.

In particolare, sul versante della storia del costituzionalismo: introduzione alla storiografia giuridica, la storiografia costituzionale in particolare; l'idea di costituzione come ordinamento generale dei rapporti sociali e politici; la costituzione mista e l'ordinamento costituzionale medioevale; la Magna Charta Libertatum e la storia costituzionale britannica; Le Ordonnance di Luigi XIV, l'ALR prussiano del 1794; il giusnaturalismo (Hobbes e Locke in particolare); la rivoluzione americana: la Dichiarazione di indipendenza, le costituzioni degli stati americani, dalla confederazione alla Costituzione federale del 1787; la rivoluzione francese: analisi della Dichiarazione dei diritti del 1789; le costituzioni del XIX secolo; le costituzioni del Novecento e la Costituzione italiana del 1948.

In particolare, sulla storia del diritto penale: la genesi del diritto penale moderno, e in particolare la strutturazione particolare che assume il diritto negli stati totalitari; i rapporti tra Regime fascista e la scienza giuridica italiana nella genesi del codice penale Rocco del 1930; la sua sua 'nuova vita' dopo l'entrata in vigore della costituzione Repubblicana del 1948.

TESTI DI RIFERIMENTO

Appunti delle lezioni

Lecture e materiali integrativi saranno indicati durante lo svolgimento del corso.

STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO

Modulo dell'insegnamento integrato STORIA DEL DIRITTO

Partizione studenti: Componente Fittizio B

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docente

CAPPELLINI PAOLO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenza del rapporto tra dimensione temporale e contestuale del fenomeno giuridico: la storicità come dimensione naturale del diritto. I punti fermi dell'esperienza giuridica medioevale. Approccio con l'esperienza giuridica moderna. In particolare mediante l'analisi dei principali istituti, concetti, principi giuridici dell'età moderna.

Capacità

- A) Capacità di contestualizzare i dati normativi attraverso cui risolvere problemi giuridici complessi.
- B) Capacità di cogliere la dimensione storica del linguaggio giuridico.

C) Capacità di integrazione interdisciplinare.

Competenze

Sensibilità ai profili non soltanto normativi, ma anche di creazione giurisprudenziale del diritto e quindi alla specificità dell'attività interpretativa del giurista. Possibilità di valorizzare l'elemento storico come parte integrante della genesi del diritto e della sua interpretazione orientata all'effettività. Consapevolezza della relatività dei concetti giuridici cardine della modernità, a partire dalla loro evoluzione storica. Attenzione a non ridurre la dimensione del giuridico soltanto in una prospettiva statualistico-normativistica, ma a coglierla nella prospettiva della pluralità (temporale e spaziale) degli ordinamenti giuridici.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso vuole proporre un quadro generale della storia del diritto moderno con particolare attenzione agli sviluppi paralleli della storia del diritto civile e penale e alle trasformazioni più significative che emergono nella fase di trapasso verso l'età contemporanea. Esso si articolerà in una parte generale e in una parte speciale.

PREREQUISITI

Gli studenti interessati potranno concordare col docente approfondimenti della parte speciale dedicata alla storia del diritto penale.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 36.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale. L'esame di profitto, svolto in forma orale, avrà lo scopo di verificare: a) la conoscenza dei concetti e delle nozioni affrontate nel corso; b) la capacità di elaborare tali concetti in maniera autonoma; c) la consapevolezza della naturale storicità del diritto e la comprensione delle radici storico-concettuali degli istituti giuridici.

PROGRAMMA ESTESO

Parte generale. La storicità come dimensione necessaria di ogni esperienza giuridica. Riflessioni storico-metodologiche sugli aspetti di novità e sui problemi della fase presente di riassetto dell'ordinamento giuridico sullo sfondo dei fenomeni di 'globalizzazione': un rinnovato ius commune europeo? Uno sguardo ad una esperienza storica universalistica e pluralistica: la tradizione giurisprudenziale del diritto comune medioevale fino alla prima età moderna. I caratteri intrinseci del diritto comune e la loro entrata in crisi nell'Europa moderna dei secoli XVI-XVIII: il diritto come giustizia e come ordine. La giurisprudenza come interpretatio.

Seconda Scolastica, Umanesimo giuridico,

Riforma protestante: antropologie giuridiche dell'individualismo e nascita dello stato moderno. Il diritto come legge ed espressione della volontà sovrana.

Consolidazioni e codificazioni nell'Europa d'anticoregime fino alla Rivoluzione francese. I tentativi di riforma illuministica e la genesi dei principi del diritto penale moderno: Cesare Beccaria e la Toscana della Leopoldina. Diritto e rivoluzione: considerazioni introduttive alla luce delle riflessioni di Santi Romano. Le vicende della legislazione rivoluzionaria e il trionfo dell'antropologia proprietaria.

Due diversi modelli paradigmatici della codificazione moderna: il Codice Napoleone e l'ABGB austriaco. La loro recezione in Italia. La scienza giuridica espropriata ovvero dell'esegesi come metodologia interpretativa dello statualismo. Le reazioni critiche alla codificazione in Europa o della scienza giuridica 'rivendicata': Romanticismo giuridico e scuola storica del diritto. I codici italiani unitari e la borghesia legislatrice: il codice civile del 1865 e il codice penale Zanardelli (1889). La svolta di fine Ottocento della scienza giuridica italiana: l'influenza della dottrina pandettistica tedesca.

Un sentiero interrotto: il cosiddetto socialismo giuridico. Verso il XX secolo: nuovi codici o nuovo diritto? Il BGB (1900) e il codice civile svizzero (1907) tra formalismo e realismo giuridico. La rottura definitiva del vecchio ordine: prima guerra mondiale e ordinamenti giuridici. Regime fascista e scienza giuridica italiana nella genesi del codice civile del 1942.

Parte speciale.

L'approfondimento dell'anno in corso sarà dedicata alla genesi del diritto penale moderno, e in particolare ad analizzare quale strutturazione assume il diritto negli stati 'totalitari'. Un'attenzione privilegiata sarà riservata ai rapporti tra Regime fascista e scienza giuridica italiana nella genesi del codice penale Rocco del 1930 e alla sua 'nuova vita' dopo l'entrata in vigore della costituzione Repubblicana del 1948.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per gli studenti frequentanti:

a) Appunti dalle lezioni;

e

b) P. Cappellini, Storia del Diritto. Lezioni, Torino, Giappichelli, 2024

ALTRE INFORMAZIONI

Prova finale

Lo studente interessato dovrà concordare con il docente il tema della prova finale.

STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO

Modulo dell'insegnamento integrato STORIA DEL DIRITTO

Partizione studenti: Componente Fittizio C

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docente

SABBIONETI MARCO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenza del rapporto tra dimensione temporale e contestuale del fenomeno giuridico: la storicità come dimensione naturale del diritto. I punti fermi dell'esperienza giuridica medievale. Approccio con l'esperienza giuridica moderna. In particolare mediante l'analisi dei principali istituti, concetti, principi giuridici dell'età moderna.

Capacità

- A) Capacità di contestualizzare i dati normativi attraverso cui risolvere problemi giuridici complessi.
- B) Capacità di cogliere la dimensione storica del linguaggio giuridico.
- C) Capacità di integrazione interdisciplinare.

Competenze

Sensibilità ai profili non soltanto normativi, ma anche di creazione giurisprudenziale del diritto e quindi alla specificità dell'attività interpretativa del giurista. Possibilità di valorizzare l'elemento storico come parte integrante della genesi del diritto e della sua interpretazione orientata all'effettività. Consapevolezza della relatività dei concetti giuridici cardine della modernità, a partire dalla loro evoluzione storica. Attenzione a non ridurre la dimensione del giuridico soltanto in una prospettiva statualistico-normativistica, ma a coglierla nella prospettiva della pluralità (temporale e spaziale) degli ordinamenti giuridici.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso illustra il processo storico che ha condotto all'attuale sistema giuridico, mostrando la vicenda del diritto in Europa nella sua genesi e nei suoi diversi aspetti nazionali e "transnazionali".

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezione frontale

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame di profitto si svolgerà oralmente: lo studente dovrà rispondere a due domande sul programma trattato a lezione, dimostrando di sapere usare la lingua nei suoi diversi registri e nelle diverse modalità del discorso giuridico e dando prova di capacità organizzativa, di ragionamento critico, di sintesi e concisione quando occorrono. Incredibile a scriversi (e a leggersi): l'esame servirà ad accertare se gli studenti abbiano studiato e dunque appreso il programma e gli insegnamenti del corso.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso intende illustrare il processo storico che ha condotto all'attuale sistema giuridico, mostrando la vicenda del diritto in Europa nella sua genesi e nei suoi diversi aspetti nazionali e "transnazionali". A tale scopo, dopo avere fatto una sosta necessaria per spiegare i caratteri essenziali del sistema del diritto comune, punto obbligato di partenza per ogni storia delle fonti e della cultura giuridica dell'età moderna, l'itinerario si svolgerà attraverso l'esame dei tratti salienti delle codificazioni francese, italiana e tedesca nell'Ottocento e Novecento, per arrivare a comprendere i fondamentali aspetti e le problematiche essenziali della realtà giuridica odierna.

Principali argomenti che saranno trattati:

Per un'introduzione:

- 1) Cesare Beccaria e il Dei delitti e delle pene, la Riforma criminale di Pietro Leopoldo di Toscana, art. 575 del Codice penale vigente: tra antico e moderno spunti per un confronto.
- 2) All'origine dei concetti di Costituzione, Statuto, Codice: alcune proposte per una ricostruzione lessicografica e semantica.
- 3) Codice e Consolidazione: le opinioni di Viora, Astuti, Tarello. All'origine dell'idea moderna (ottocentesca?) di Codice: la legge 30 ventoso anno XII (21/3/1804), in particolare l'art. 7, anche alla luce dei lavori preparatori. Alcune proposte sulla nozione e funzione attuale del Codice.

Sul sistema del diritto comune:

- 1) La compilazione di Giustiniano. Da Capua a Marturi: la progressiva riemersione del diritto romano alle soglie del rinascimento giuridico.
- 2) La 'riscoperta' della compilazione giustiniana nel medioevo: Irnerio e la renovatio librum legalium.

- 3) La scuola dei glossatori. I glossatori e il testo di Giustiniano. Il Corpus iuris civilis e il Corpus iuris canonici. L'aequitas canonica.
- 4) La scuola dei commentatori. La communis opinio, l'attività consulente, i grandi tribunali.

Verso la modernità:

- 1) L'umanesimo giuridico. Andrea Alciato e la scuola culta. Francesco Hotman. Alberigo Gentili e la risposta del mos italicus.
- 2) Il giusnaturalismo moderno. Grozio. Hobbes. Locke. Pufendorf. Leibniz. Domat e Pothier.
- 3) L'età delle consolidazioni. Colbert e Daguesseau. Le Leggi e costituzioni di sua maestà. Una 'fotografia' del cosiddetto 'particolarismo giuridico': il caso della Toscana nel Discorso primo di Pompeo Neri. Il progetto di 'codice' del giurista toscano. Il pensiero di Ludovico Antonio Muratori. Il Codice di leggi e costituzioni per gli stati estensi.

L'età dei codici:

- 1) L'illuminismo giuridico.
- 2) All'alba della codificazione moderna: la rivoluzione francese e il droit intermédiaire.
- 3) I lavori preparatori del Codice Napoleone e il Discorso preliminare del Portalis. Il Codice Napoleone: la struttura; il titolo preliminare; la proprietà, il contratto, le successioni, la famiglia.
- 4) Un diverso approccio con la codificazione: il Codice universale austriaco del 1811 (ABGB).
- 5) I codici preunitari e la codificazione nazionale.
- 6) Il codice civile tedesco.
- 7) il Novecento giuridico.
- 8) Genesi e struttura del Codice civile italiano del 1942.

TESTI DI RIFERIMENTO

Appunti delle lezioni

Lecture e materiali integrativi saranno indicati durante lo svolgimento del corso.

STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO

Modulo dell'insegnamento integrato STORIA DEL DIRITTO

Partizione studenti: Componente Fittizio D

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docente

GREGORIO MASSIMILIANO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenza del rapporto tra dimensione temporale e contestuale del fenomeno giuridico: la storicità come dimensione naturale del diritto. I punti fermi dell'esperienza giuridica medievale. Approccio con l'esperienza giuridica moderna. In particolare mediante l'analisi dei principali istituti, concetti, principi giuridici dell'età moderna.

Capacità

- A) Capacità di contestualizzare i dati normativi attraverso cui risolvere problemi giuridici complessi.
- B) Capacità di cogliere la dimensione storica del linguaggio giuridico.
- C) Capacità di integrazione interdisciplinare.

Competenze

Sensibilità ai profili non soltanto normativi, ma anche di creazione giurisprudenziale del diritto e quindi alla specificità dell'attività interpretativa del giurista. Possibilità di valorizzare l'elemento storico come parte integrante della genesi del diritto e della sua interpretazione orientata all'effettività. Consapevolezza della relatività dei concetti giuridici cardine della modernità, a partire dalla loro evoluzione storica. Attenzione a non ridurre la dimensione del giuridico soltanto in una prospettiva statualistico-normativistica, ma a coglierla nella prospettiva della pluralità (temporale e spaziale) degli ordinamenti giuridici.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso illustra il processo storico che ha condotto all'attuale sistema giuridico, mostrando la vicenda del diritto in Europa nella sua genesi e nei suoi diversi aspetti nazionali e "transnazionali".

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale ore 36.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame di profitto si svolgerà oralmente: lo studente dovrà rispondere a due domande sul programma trattato a lezione, dimostrando di sapere usare la lingua nei suoi diversi registri e nelle diverse modalità del discorso giuridico e dando prova di capacità organizzativa, di ragionamento critico, di sintesi e concisione quando occorrono. Incredibile a scriversi (e a leggersi): l'esame servirà ad accertare se gli studenti abbiano studiato e dunque appreso il programma e gli insegnamenti del corso.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso intende illustrare il processo storico che ha condotto all'attuale sistema giuridico, mostrando la vicenda del diritto in Europa nella sua genesi e nei suoi diversi aspetti nazionali e "transnazionali". A tale scopo, dopo avere fatto una sosta necessaria per spiegare i caratteri essenziali del sistema del diritto comune, punto obbligato di partenza per ogni storia delle fonti e della cultura giuridica dell'età moderna, l'itinerario si svolgerà attraverso l'esame dei tratti salienti delle codificazioni francese, italiana e tedesca nell'Ottocento e Novecento, per arrivare a comprendere i fondamentali aspetti e le problematiche essenziali della realtà giuridica odierna.

Principali argomenti che saranno trattati:

Per un'introduzione:

- 1) Cesare Beccaria e il Dei delitti e delle pene, la Riforma criminale di Pietro Leopoldo di Toscana, art. 575 del Codice penale vigente: tra antico e moderno spunti per un confronto.
- 2) All'origine dei concetti di Costituzione, Statuto, Codice: alcune proposte per una ricostruzione lessicografica e semantica.
- 3) Codice e Consolidazione: le opinioni di Viora, Astuti, Tarello. All'origine dell'idea moderna (ottocentesca?) di Codice: la legge 30 ventoso anno XII (21/3/1804), in particolare l'art. 7, anche alla luce dei lavori preparatori. Alcune proposte sulla nozione e funzione attuale del Codice.

Sul sistema del diritto comune:

- 1) La compilazione di Giustiniano. Da Capua a Marturi: la progressiva riemersione del diritto romano alle soglie del rinascimento giuridico.
- 2) La 'riscoperta' della compilazione giustiniana nel medioevo: Irnerio e la renovatio librum legalium.
- 3) La scuola dei glossatori. I glossatori e il testo di Giustiniano. Il Corpus iuris civilis e il Corpus iuris canonici. L'aequitas canonica.
- 4) La scuola dei commentatori. La communis opinio, l'attività consulente, i grandi tribunali.

Verso la modernità:

- 1) L'umanesimo giuridico. Andrea Alciato e la scuola culta. Francesco Hotman. Alberigo Gentili e la risposta del mos italicus.
- 2) Il giusnaturalismo moderno. Grozio. Hobbes. Locke. Pufendorf. Leibniz. Domat e Pothier.
- 3) L'età delle consolidazioni. Colbert e Daguesseau. Le Leggi e costituzioni di sua maestà. Una 'fotografia' del cosiddetto 'particolarismo giuridico': il caso della Toscana nel Discorso primo di Pompeo Neri. Il progetto di 'codice' del giurista toscano. Il pensiero di Ludovico Antonio Muratori. Il Codice di leggi e costituzioni per gli stati estensi.

L'età dei codici:

- 1) L'illuminismo giuridico.
- 2) All'alba della codificazione moderna: la rivoluzione francese e il droit intermédiaire.
- 3) I lavori preparatori del Codice Napoleone e il Discorso preliminare del Portalis. Il Codice Napoleone: la struttura; il titolo preliminare; la proprietà, il contratto, le successioni, la famiglia.
- 4) Un diverso approccio con la codificazione: il Codice universale austriaco del 1811 (ABGB).
- 5) I codici preunitari e la codificazione nazionale.
- 6) Il codice civile tedesco.
- 7) il Novecento giuridico.
- 8) Genesi e struttura del Codice civile italiano del 1942.

TESTI DI RIFERIMENTO

Appunti delle lezioni

Lecture e materiali integrativi saranno indicati durante lo svolgimento del corso.

STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO

Modulo dell'insegnamento integrato STORIA DEL DIRITTO

Partizione studenti: Componente Fittizio E

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docente

GREGORIO MASSIMILIANO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenza del rapporto tra dimensione temporale e contestuale del fenomeno giuridico: la storicità come dimensione naturale del diritto. I punti fermi dell'esperienza giuridica medievale. Approccio con l'esperienza giuridica moderna. In particolare mediante l'analisi dei principali istituti, concetti, principi giuridici dell'età moderna.

Capacità

- A) Capacità di contestualizzare i dati normativi attraverso cui risolvere problemi giuridici complessi.
- B) Capacità di cogliere la dimensione storica del linguaggio giuridico.
- C) Capacità di integrazione interdisciplinare.

Competenze

Sensibilità ai profili non soltanto normativi, ma anche di creazione giurisprudenziale del diritto e quindi alla specificità dell'attività interpretativa del giurista. Possibilità di valorizzare l'elemento storico come parte integrante della genesi del diritto e della sua interpretazione orientata all'effettività. Consapevolezza della relatività dei concetti giuridici cardine della modernità, a partire dalla loro evoluzione storica. Attenzione a non ridurre la dimensione del giuridico soltanto in una prospettiva statualistico-normativistica, ma a coglierla nella prospettiva della pluralità (temporale e spaziale) degli ordinamenti giuridici.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso illustra il processo storico che ha condotto all'attuale sistema giuridico, mostrando la vicenda del diritto in Europa nella sua genesi e nei suoi diversi aspetti nazionali e "transnazionali".

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale ore 36.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame di profitto si svolgerà oralmente: lo studente dovrà rispondere a due domande sul programma trattato a lezione, dimostrando di sapere usare la lingua nei suoi diversi registri e nelle diverse modalità del discorso giuridico e dando prova di capacità organizzativa, di ragionamento critico, di sintesi e concisione quando occorrono. Incredibile a scriversi (e a leggersi): l'esame servirà ad accertare se gli studenti abbiano studiato e dunque appreso il programma e gli insegnamenti del corso.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso intende illustrare il processo storico che ha condotto all'attuale sistema giuridico, mostrando la vicenda del diritto in Europa nella sua genesi e nei suoi diversi aspetti nazionali e "transnazionali". A tale scopo, dopo avere fatto una sosta necessaria per spiegare i caratteri essenziali del sistema del diritto comune, punto obbligato di partenza per ogni storia delle fonti e della cultura giuridica dell'età moderna, l'itinerario si svolgerà attraverso l'esame dei tratti salienti delle codificazioni francese, italiana e tedesca nell'Ottocento e Novecento, per arrivare a comprendere i fondamentali aspetti e le problematiche essenziali della realtà giuridica odierna.

Principali argomenti che saranno trattati:

Per un'introduzione:

- 1) Cesare Beccaria e il Dei delitti e delle pene, la Riforma criminale di Pietro Leopoldo di Toscana, art. 575 del Codice penale vigente: tra antico e moderno spunti per un confronto.
- 2) All'origine dei concetti di Costituzione, Statuto, Codice: alcune proposte per una ricostruzione lessicografica e semantica.
- 3) Codice e Consolidazione: le opinioni di Viora, Astuti, Tarello. All'origine dell'idea moderna (ottocentesca?) di Codice: la legge 30 ventoso anno XII (21/3/1804), in particolare l'art. 7, anche alla luce dei lavori preparatori. Alcune proposte sulla nozione e funzione attuale del Codice.

Sul sistema del diritto comune:

- 1) La compilazione di Giustiniano. Da Capua a Marturi: la progressiva riemersione del diritto romano alle soglie del rinascimento giuridico.

- 2) La 'riscoperta' della compilazione giustiniana nel medioevo: Irnerio e la renovatio librum legalium.
- 3) La scuola dei glossatori. I glossatori e il testo di Giustiniano. Il Corpus iuris civilis e il Corpus iuris canonici. L'aequitas canonica.
- 4) La scuola dei commentatori. La communis opinio, l'attività consulente, i grandi tribunali.

Verso la modernità:

- 1) L'umanesimo giuridico. Andrea Alciato e la scuola culta. Francesco Hotman. Alberigo Gentili e la risposta del mos italicus.
- 2) Il giusnaturalismo moderno. Grozio. Hobbes. Locke. Pufendorf. Leibniz. Domat e Pothier.
- 3) L'età delle consolidazioni. Colbert e Daguesseau. Le Leggi e costituzioni di sua maestà. Una 'fotografia' del cosiddetto 'particolarismo giuridico': il caso della Toscana nel Discorso primo di Pompeo Neri. Il progetto di 'codice' del giurista toscano. Il pensiero di Ludovico Antonio Muratori. Il Codice di leggi e costituzioni per gli stati estensi.

L'età dei codici:

- 1) L'illuminismo giuridico.
- 2) All'alba della codificazione moderna: la rivoluzione francese e il droit intermédiaire.
- 3) I lavori preparatori del Codice Napoleone e il Discorso preliminare del Portalis. Il Codice Napoleone: la struttura; il titolo preliminare; la proprietà, il contratto, le successioni, la famiglia.
- 4) Un diverso approccio con la codificazione: il Codice universale austriaco del 1811 (ABGB).
- 5) I codici preunitari e la codificazione nazionale.
- 6) Il codice civile tedesco.
- 7) il Novecento giuridico.
- 8) Genesi e struttura del Codice civile italiano del 1942.

TESTI DI RIFERIMENTO

Appunti delle lezioni

Lecture e materiali integrativi saranno indicati durante lo svolgimento del corso.

STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO

Modulo dell'insegnamento integrato STORIA DEL DIRITTO

Partizione studenti: Componente Fittizio F

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docente

STOLZI IRENE, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenza del rapporto tra dimensione temporale e contestuale del fenomeno giuridico: la storicità come dimensione naturale del diritto. I punti fermi dell'esperienza giuridica medievale. Approccio con l'esperienza giuridica moderna. In particolare mediante l'analisi dei principali istituti, concetti, principi giuridici dell'età moderna.

Capacità

- A) Capacità di contestualizzare i dati normativi attraverso cui risolvere problemi giuridici complessi.
- B) Capacità di cogliere la dimensione storica del linguaggio giuridico.
- C) Capacità di integrazione interdisciplinare.

Competenze

Sensibilità ai profili non soltanto normativi, ma anche di creazione giurisprudenziale del diritto e quindi alla specificità dell'attività interpretativa del giurista. Possibilità di valorizzare l'elemento storico come parte integrante della genesi del diritto e della sua interpretazione orientata all'effettività. Consapevolezza della relatività dei concetti giuridici cardine della modernità, a partire dalla loro evoluzione storica. Attenzione a non ridurre la dimensione del giuridico soltanto in una prospettiva statualistico-normativistica, ma a coglierla nella prospettiva della pluralità (temporale e spaziale) degli ordinamenti giuridici.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso illustra il processo storico che ha condotto all'attuale sistema giuridico, mostrando la vicenda del diritto in Europa nella sua genesi e nei suoi diversi aspetti nazionali e "transnazionali".

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale ore 36.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale o scritto.

Lo studente conseguirà una valutazione ottima (27-30) se in grado di restituire in maniera estesa, corretta e appropriata i temi oggetto delle domande; una valutazione mediana (22-27) se presenta alcune lacune nell'acquisizione degli argomenti e nella esposizione degli stessi. Consegnerà una valutazione sufficiente o appena più che sufficiente (18-21) in caso di incertezze e lacune diffuse. La valutazione sarà invece insufficiente nel caso di estese lacune, di errori di ragionamento e di linguaggio inadeguato.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso intende illustrare il processo storico che ha condotto all'attuale sistema giuridico, mostrando la vicenda del diritto in Europa nella sua genesi e nei suoi diversi aspetti nazionali e "transnazionali". A tale scopo, dopo avere fatto una sosta necessaria per spiegare i caratteri essenziali del sistema del diritto comune, punto obbligato di partenza per ogni storia delle fonti e della cultura giuridica dell'età moderna, l'itinerario si svolgerà attraverso l'esame dei tratti salienti delle codificazioni francese, italiana e tedesca nell'Ottocento e Novecento, per arrivare a comprendere i fondamentali aspetti e le problematiche essenziali della realtà giuridica odierna.

Principali argomenti che saranno trattati:

Per un'introduzione:

- 1) Cesare Beccaria e il Dei delitti e delle pene, la Riforma criminale di Pietro Leopoldo di Toscana, art. 575 del Codice penale vigente: tra antico e moderno spunti per un confronto.
- 2) All'origine dei concetti di Costituzione, Statuto, Codice: alcune proposte per una ricostruzione lessicografica e semantica.
- 3) Codice e Consolidazione: le opinioni di Viora, Astuti, Tarello. All'origine dell'idea moderna (ottocentesca?) di Codice: la legge 30 ventoso anno XII (21/3/1804), in particolare l'art. 7, anche alla luce dei lavori preparatori. Alcune proposte sulla nozione e funzione attuale del Codice.

Sul sistema del diritto comune:

- 1) La compilazione di Giustiniano. Da Capua a Marturi: la progressiva riemersione del diritto romano alle soglie del rinascimento giuridico.
- 2) La 'riscoperta' della compilazione giustiniana nel medioevo: Irnerio e la renovatio librum legalium.
- 3) La scuola dei glossatori. I glossatori e il testo di Giustiniano. Il Corpus iuris civilis e il Corpus iuris canonici. L'aequitas canonica.
- 4) La scuola dei commentatori. La communis opinio, l'attività consulente, i grandi tribunali.

Verso la modernità:

- 1) L'umanesimo giuridico. Andrea Alciato e la scuola culta. Francesco Hotman. Alberigo Gentili e la risposta del mos italicus.
- 2) Il giusnaturalismo moderno. Grozio. Hobbes. Locke. Pufendorf. Leibniz. Domat e Pothier.
- 3) L'età delle consolidazioni. Colbert e Daguesseau. Le Leggi e costituzioni di sua maestà. Una 'fotografia' del cosiddetto 'particolarismo giuridico': il caso della Toscana nel Discorso primo di Pompeo Neri. Il progetto di 'codice' del giurista toscano. Il pensiero di Ludovico Antonio Muratori. Il Codice di leggi e costituzioni per gli stati estensi.

L'età dei codici:

- 1) L'illuminismo giuridico.
- 2) All'alba della codificazione moderna: la rivoluzione francese e il droit intermédiaire.
- 3) I lavori preparatori del Codice Napoleone e il Discorso preliminare del Portalis. Il Codice Napoleone: la struttura; il titolo preliminare; la proprietà, il contratto, le successioni, la famiglia.
- 4) Un diverso approccio con la codificazione: il Codice universale austriaco del 1811 (ABGB).
- 5) I codici preunitari e la codificazione nazionale.
- 6) Il codice civile tedesco.
- 7) il Novecento giuridico.
- 8) Genesi e struttura del Codice civile italiano del 1942.

TESTI DI RIFERIMENTO

Appunti delle lezioni

Lecture e materiali integrativi saranno indicati durante lo svolgimento del corso.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

STORIA DEL DIRITTO ROMANO

Modulo dell'insegnamento integrato STORIA DEL DIRITTO

Partizione studenti: Componente Fittizio A

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docente

ROSSI FRANCESCA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone l'obiettivo di fornire allo studente gli strumenti per conoscere un'esperienza costituzionale peculiare che, innestandosi in un dato contesto storico e politico, consentono di individuare una linea di sviluppo secondo l'influenza esercitata dalle istituzioni politiche.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso mira a fornire una conoscenza generale del diritto e del processo penale romano, analizzati sullo sfondo delle trasformazioni istituzionali di Roma, dall'età monarchica fino al tardo impero.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, esercitazioni. Didattica frontale: totale ore 36.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La verifica dell'apprendimento si sostanzierà in una prova orale. Nella prova orale, consistente nella sollecitazione dello studente su un minimo di due diversi argomenti, sarà valutata la maturazione critica dello studente in relazione ai temi trattati. Sarà valutata, in particolare, la conoscenza della storia delle istituzioni romane. Sarà inoltre valutata la capacità di comprendere interconnessioni tra i differenti ambiti e la consapevolezza critica complessivamente raggiunta in relazione ai contenuti del corso.

PROGRAMMA ESTESO

Il programma ha per obiettivo la presentazione dei capisaldi costituzionali del sistema delle magistrature, con speciale attenzione al divenire continuo degli assetti del potere nel tempo, ripensando la tripartizione tradizionale che vuole la successione delle età monarchica, repubblicana e del dominio. Le magistrature appariranno quali organi essenziali per la continuità della comunità politica: i momenti di vitalità, di crisi, di riassetto che ciclicamente ha conosciuto la costituzione romana saranno ricondotti ai principali nodi di evoluzione e sviluppo della società politica che ha visto nel tempo modellarsi la rete di relazioni sulla quale è stata costruita la costituzione materiale di Roma.

TESTI DI RIFERIMENTO

L'esame finale sarà sostenuto sulla base degli appunti presi a lezione. Il testo verrà indicato al più presto.

STORIA DEL DIRITTO ROMANO

Modulo dell'insegnamento integrato STORIA DEL DIRITTO

Partizione studenti: Componente Fittizio B

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docente

TAMBURI FRANCESCA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone l'obiettivo di fornire allo studente gli strumenti per conoscere un'esperienza costituzionale peculiare che, innestandosi in un dato contesto storico e politico, consentono di individuare una linea di sviluppo secondo l'influenza esercitata dalle istituzioni politiche.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso mira a fornire una conoscenza generale del diritto e del processo penale romano, analizzati sullo sfondo delle trasformazioni istituzionali di Roma, dall'età monarchica fino al tardo impero.

PREREQUISITI

-

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, esercitazioni. Didattica frontale: totale ore 36.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La verifica dell'apprendimento si sostanzierà in una prova orale. Nella prova orale, consistente nella sollecitazione dello studente su un minimo di due diversi argomenti, sarà valutata la maturazione critica dello studente in relazione ai temi trattati. Sarà valutata, in particolare, la conoscenza della storia delle istituzioni romane. Sarà inoltre valutata la capacità di comprendere interconnessioni tra i differenti ambiti e la consapevolezza critica complessivamente raggiunta in relazione ai contenuti del corso.

PROGRAMMA ESTESO

Il programma ha per obiettivo la presentazione dei capisaldi costituzionali del sistema delle magistrature, con speciale attenzione al divenire continuo degli assetti del potere nel tempo, ripensando la tripartizione tradizionale che vuole la successione delle età monarchica, repubblicana e del dominio. Le magistrature appariranno quali organi essenziali per la continuità della comunità politica: i momenti di vitalità, di crisi, di riassetto che ciclicamente ha conosciuto la costituzione romana saranno ricondotti ai principali nodi di evoluzione e sviluppo della società politica che ha visto nel tempo modellarsi la rete di relazioni sulla quale è stata costruita la costituzione materiale di Roma.

TESTI DI RIFERIMENTO

L'esame finale sarà sostenuto sulla base degli appunti presi a lezione. Il libro di testo verrà indicato al più presto.

STORIA DEL DIRITTO ROMANO

Modulo dell'insegnamento integrato STORIA DEL DIRITTO

Partizione studenti: Componente Fittizio C

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docente

RAVIZZA MARIANGELA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone l'obiettivo di fornire allo studente gli strumenti per conoscere un'esperienza costituzionale peculiare che, innestandosi in un dato contesto storico e politico, consentono di individuare una linea di sviluppo secondo l'influenza esercitata dalle istituzioni politiche.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso mira a fornire una conoscenza generale del diritto e del processo penale romano, analizzati sullo sfondo delle trasformazioni istituzionali di Roma, dall'età monarchica fino al tardo impero.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, esercitazioni. Didattica frontale: totale ore 36.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La verifica dell'apprendimento si sostanzierà in una prova orale. Nella prova orale, consistente nella sollecitazione dello studente su un minimo di due diversi argomenti, sarà valutata la maturazione critica dello studente in relazione ai temi trattati. Sarà valutata, in particolare, la conoscenza della storia delle istituzioni romane. Sarà inoltre valutata la capacità di comprendere interconnessioni tra i differenti ambiti e la consapevolezza critica complessivamente raggiunta in relazione ai contenuti del corso.

PROGRAMMA ESTESO

Il programma ha per obiettivo la presentazione dei capisaldi costituzionali del sistema delle magistrature, con speciale attenzione al divenire continuo degli assetti del potere nel tempo, ripensando la tripartizione tradizionale che vuole la successione delle età monarchica, repubblicana e del dominio. Le magistrature appariranno quali organi essenziali per la continuità della comunità politica: i momenti di vitalità, di crisi, di riassetto che ciclicamente ha conosciuto la

costituzione romana saranno ricondotti ai principali nodi di evoluzione e sviluppo della società politica che ha visto nel tempo modellarsi la rete di relazioni sulla quale è stata costruita la costituzione materiale di Roma.

TESTI DI RIFERIMENTO

L'esame finale sarà sostenuto sulla base degli appunti presi a lezione e sulla base di M. Talamanca, Lineamenti di storia del diritto romano, Giuffrè, Milano, 1989.

STORIA DEL DIRITTO ROMANO

Modulo dell'insegnamento integrato STORIA DEL DIRITTO

Partizione studenti: Componente Fittizio D

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docenti

GIUMETTI FAUSTO, 5 CFU

GIUNTI PATRIZIA, 1 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone l'obiettivo di fornire allo studente gli strumenti per conoscere un'esperienza costituzionale peculiare che, innestandosi in un dato contesto storico e politico, consentono di individuare una linea di sviluppo secondo l'influenza esercitata dalle istituzioni politiche.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso mira a fornire una conoscenza generale del diritto e del processo penale romano, analizzati sullo sfondo delle trasformazioni istituzionali di Roma, dall'età monarchica fino al tardo impero.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, esercitazioni. Didattica frontale: totale ore 36.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La verifica dell'apprendimento si sostanzierà in una prova orale. Nella prova orale, consistente nella sollecitazione dello studente su un minimo di due diversi argomenti, sarà valutata la maturazione critica dello studente in relazione ai temi trattati. Sarà valutata, in particolare, la conoscenza della storia delle istituzioni romane. Sarà inoltre valutata la capacità di comprendere interconnessioni tra i differenti ambiti e la consapevolezza critica complessivamente raggiunta in relazione ai contenuti del corso.

PROGRAMMA ESTESO

Il programma ha per obiettivo la presentazione dei capisaldi costituzionali del sistema delle magistrature, con speciale attenzione al divenire continuo degli assetti del potere nel tempo, ripensando la tripartizione tradizionale che vuole la successione delle età monarchica, repubblicana e del dominio. Le magistrature appariranno quali organi essenziali per la continuità della comunità politica: i momenti di vitalità, di crisi, di riassetto che ciclicamente ha conosciuto la costituzione romana saranno ricondotti ai principali nodi di evoluzione e sviluppo della società politica che ha visto nel tempo modellarsi la rete di relazioni sulla quale è stata costruita la costituzione materiale di Roma.

TESTI DI RIFERIMENTO

L'esame finale sarà sostenuto sulla base degli appunti presi a lezione. Il testo verrà indicato al più presto.

CRIMINOLOGIA E TECNICHE INVESTIGATIVE

Partizione studenti: Componente Fittizio B

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docenti

PASQUALI ANDREA, 3 CFU

PERRI LUIGI, 3 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Perfezionare la formazione dell'U.P.G., con particolare riferimento alla specifica veste che il Maresciallo dei Carabinieri può assumere in qualità di futuro Comandante di Stazione, di Squadra Investigativa, di Aliquota Operativa o Radiomobile. In tali contesti, egli deve essere in grado di ben coniugare le proprie abilità tecnico professionali con le capacità direttive e relazionali che si addicono ad un Comandante di Uomini, vero e proprio responsabile dell'attività di Polizia Giudiziaria espressa sia da sé stesso, sia dal personale alle sue dirette dipendenze.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Perfezionare l'uso degli strumenti giuridici, delle capacità operative, delle conoscenze tecniche e della competenza a gestire uomini e mezzi (di cui disporranno in qualità di U.P.G. presso i reparti territoriali) per il raggiungimento dei compiti istituzionali non solo nel settore della repressione penale, ma anche in quello di applicazione delle misure preventive

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale ore 40

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: scritto

PROGRAMMA ESTESO

I. L'ANALISI DEI FENOMENI CRIMINALI

- L'attività informativa
- Il processo informativo e le sue fasi
- Il metodo dell'analisi criminale
- La descrizione grafica delle informazioni: Schemi relazionali - Comunicazioni telefoniche - Flusso di beni - Grafico degli eventi - Grafico di attività - Tabella comparativa
- L'analisi del contesto

II. GESTIONE DELL'INDAGINE INFORMATIVA

- L'investigazione informativa e di polizia giudiziaria: differenze concettuali
- Definizione ed inquadramento giuridico
- Lo sviluppo di un progetto investigativo: Pianificazione – Condotta - Decisione

III. REATI DI COMPETENZA DEL GIUDICE DI PACE: COMPITI DELLA P.G.

- Competenze della Polizia Giudiziaria nel procedimento penale del Giudice di Pace
- Acquisizione della notizia di reato
- Acquisizione della notizia di reato da parte del pubblico ministero
- Competenza investigativa
- Indagini preliminari e durata delle investigazioni
- L'attività autonoma
- L'autorizzazione
- La citazione
- Le sanzioni e la relativa esecuzione

IV. LE INVESTIGAZIONI FINALIZZATE ALLA CATTURA DEI LATITANTI

- Riferimenti normativi e giurisprudenziali
- L'organizzazione dei compiti della ricerca
- L'impostazione delle attività di ricerca. Il modello operativo applicato alla ricerca dei latitanti
- La ricerca e la cattura dei latitanti all'estero
- Le attivazioni attraverso Interpol
- Il mandato di cattura europeo
- Le intercettazioni di conversazioni con l'estero
- Il Gruppo Integrato Interforze per la ricerca dei latitanti (G.I.I.R.L.)

V. COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

- La cooperazione di polizia
- Interpol – O.I.P.C.
- S.I.Re.N.E. (Supplementary Information Request at the National Entries)
- Europol
- Gli strumenti della cooperazione
- Estradizione

- . Arresto provvisorio a fini estradizionali
- . Mandato d'arresto europeo
- . Rogatoria
- Gli strumenti operativi
- . L'osservazione transfrontaliera
- . L'inseguimento oltre frontiera
- . Le Squadre Investigative Comuni
- . Le squadre multinazionali ad hoc

VI. IL COLLABORATORE DI GIUSTIZIA

- Le misure di protezione
- . Piano provvisorio di protezione
- . Speciali misure di protezione (in località di origine)
- . Programma speciale di protezione (in località protetta)
- . Revoca e modifica delle speciali misure di protezione
- . Capitalizzazione per i titolari di programma speciale di protezione
- La gestione delle problematiche
- . La gestione operativa
- . La gestione investigativa
- . I riscontri

VII. LA RICERCA DELLE PERSONE SCOMPARSE

- Premessa
- Definizione di persona scomparsa
- Quadro normativo
- Le linee guida ed i piani provinciali di ricerca per le persone scomparse
- Amministrazioni enti ed organizzazioni coinvolte a livello provinciale
- Pianificazione e coordinamento tecnico dell'intervento
- Sistema informativo nazionale Ricerca Scomparsi (Ri.Sc.), schede A.M. e P.M. e Banca Dati DNA.
- Scomparse di minori e cooperazione internazionale.
- Indicazioni e suggerimenti di natura tecnica

TESTI DI RIFERIMENTO

Sinossi di Tecniche Investigative in uso presso l'istituto di formazione
 Letture e materiali integrativi, distribuiti durante lo svolgimento del corso

CRIMINOLOGIA E TECNICHE INVESTIGATIVE

Partizione studenti: Componente Fittizio C

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docenti

FABBRI SIMONE, 3 CFU
 PENNISI SEBASTIANO SERGIO, 3 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Perfezionare la formazione dell'U.P.G., con particolare riferimento alla specifica veste che il Maresciallo dei Carabinieri può assumere in qualità di futuro Comandante di Stazione, di Squadra Investigativa, di Aliquota Operativa o Radiomobile. In tali contesti, egli deve essere in grado di ben coniugare le proprie abilità tecnico professionali con le capacità direttive e relazionali che si addicono ad un Comandante di Uomini, vero e proprio responsabile dell'attività di Polizia Giudiziaria espressa sia da sé stesso, sia dal personale alle sue dirette dipendenze.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Perfezionare l'uso degli strumenti giuridici, delle capacità operative, delle conoscenze tecniche e della competenza a gestire uomini e mezzi (di cui disporranno in qualità di U.P.G. presso i reparti territoriali) per il raggiungimento dei compiti istituzionali non solo nel settore della repressione penale, ma anche in quello di applicazione delle misure preventive

PREREQUISITI

nessuno

METODI DIDATTICI

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: scritto

PROGRAMMA ESTESO

I. L'ANALISI DEI FENOMENI CRIMINALI

- L'attività informativa
- Il processo informativo e le sue fasi
- Il metodo dell'analisi criminale
- La descrizione grafica delle informazioni: Schemi relazionali - Comunicazioni telefoniche - Flusso di beni - Grafico degli eventi - Grafico di attività - Tabella comparativa
- L'analisi del contesto

II. GESTIONE DELL'INDAGINE INFORMATIVA

- L'investigazione informativa e di polizia giudiziaria: differenze concettuali
- Definizione ed inquadramento giuridico
- Lo sviluppo di un progetto investigativo: Pianificazione – Condotta - Decisione

III. REATI DI COMPETENZA DEL GIUDICE DI PACE: COMPITI DELLA P.G.

- Competenze della Polizia Giudiziaria nel procedimento penale del Giudice di Pace
- Acquisizione della notizia di reato
- Acquisizione della notizia di reato da parte del pubblico ministero
- Competenza investigativa
- Indagini preliminari e durata delle investigazioni
- L'attività autonoma
- L'autorizzazione
- La citazione
- Le sanzioni e la relativa esecuzione

IV. LE INVESTIGAZIONI FINALIZZATE ALLA CATTURA DEI LATITANTI

- Riferimenti normativi e giurisprudenziali
- L'organizzazione dei compiti della ricerca
- L'impostazione delle attività di ricerca. Il modello operativo applicato alla ricerca dei latitanti
- La ricerca e la cattura dei latitanti all'estero
- Le attivazioni attraverso Interpol
- Il mandato di cattura europeo
- Le intercettazioni di conversazioni con l'estero
- Il Gruppo Integrato Interforze per la ricerca dei latitanti (G.I.I.R.L.)

V. COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

- La cooperazione di polizia
- Interpol – O.I.P.C.
- S.I.Re.N.E. (Supplementary Information Request at the National Entries)
- Europol
- Gli strumenti della cooperazione
- Estradizione
- Arresto provvisorio a fini estradizionali
- Mandato d'arresto europeo
- Rogatoria
- Gli strumenti operativi
- L'osservazione transfrontaliera
- L'inseguimento oltre frontiera
- Le Squadre Investigative Comuni
- Le squadre multinazionali ad hoc

VI. IL COLLABORATORE DI GIUSTIZIA

- Le misure di protezione
- Piano provvisorio di protezione
- Speciali misure di protezione (in località di origine)
- Programma speciale di protezione (in località protetta)
- Revoca e modifica delle speciali misure di protezione
- Capitalizzazione per i titolari di programma speciale di protezione
- La gestione delle problematiche
- La gestione operativa
- La gestione investigativi
- I riscontri

VII. LA RICERCA DELLE PERSONE SCOMPARSE

–Premessa

- Definizione di persona scomparsa
- Quadro normativo
- Le linee guida ed i piani provinciali di ricerca per le persone scomparse
- Amministrazioni enti ed organizzazioni coinvolte a livello provinciale
- Pianificazione e coordinamento tecnico dell'intervento
- Sistema informativo nazionale Ricerca Scomparsi (Ri.Sc.), schede A.M. e P.M. e Banca Dati DNA.
- Scomparse di minori e cooperazione internazionale.
- Indicazioni e suggerimenti di natura tecnica

TESTI DI RIFERIMENTO

Sinossi di Tecniche Investigative in uso presso l'istituto di formazione
 Letture e materiali integrativi, distribuiti durante lo svolgimento del corso

CRIMINOLOGIA E TECNICHE INVESTIGATIVE

Partizione studenti: Componente Fittizio D

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docente

CERA MASSIMILIANO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Perfezionare la formazione dell'U.P.G., con particolare riferimento alla specifica veste che il Maresciallo dei Carabinieri può assumere in qualità di futuro Comandante di Stazione, di Squadra Investigativa, di Aliquota Operativa o Radiomobile. In tali contesti, egli deve essere in grado di ben coniugare le proprie abilità tecnico professionali con le capacità direttive e relazionali che si addicono ad un Comandante di Uomini, vero e proprio responsabile dell'attività di Polizia Giudiziaria espressa sia da sé stesso, sia dal personale alle sue dirette dipendenze.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Perfezionare l'uso degli strumenti giuridici, delle capacità operative, delle conoscenze tecniche e della competenza a gestire uomini e mezzi (di cui disporranno in qualità di U.P.G. presso i reparti territoriali) per il raggiungimento dei compiti istituzionali non solo nel settore della repressione penale, ma anche in quello di applicazione delle misure preventive

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale ore 40

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: scritto

PROGRAMMA ESTESO

I. L'ANALISI DEI FENOMENI CRIMINALI

- L'attività informativa
- Il processo informativo e le sue fasi
- Il metodo dell'analisi criminale
- La descrizione grafica delle informazioni: Schemi relazionali - Comunicazioni telefoniche - Flusso di beni - Grafico degli eventi - Grafico di attività - Tabella comparativa
- L'analisi del contesto

II. GESTIONE DELL'INDAGINE INFORMATIVA

- L'investigazione informativa e di polizia giudiziaria: differenze concettuali
- Definizione ed inquadramento giuridico
- Lo sviluppo di un progetto investigativo: Pianificazione – Condotta - Decisione

III. REATI DI COMPETENZA DEL GIUDICE DI PACE: COMPITI DELLA P.G.

- Competenze della Polizia Giudiziaria nel procedimento penale del Giudice di Pace
- Acquisizione della notizia di reato
- Acquisizione della notizia di reato da parte del pubblico ministero
- Competenza investigativa
- Indagini preliminari e durata delle investigazioni
- L'attività autonoma
- L'autorizzazione
- La citazione
- Le sanzioni e la relativa esecuzione

IV. LE INVESTIGAZIONI FINALIZZATE ALLA CATTURA DEI LATITANTI

- Riferimenti normativi e giurisprudenziali
- L'organizzazione dei compiti della ricerca
- L'impostazione delle attività di ricerca. Il modello operativo applicato alla ricerca dei latitanti
- La ricerca e la cattura dei latitanti all'estero
- Le attivazioni attraverso Interpol
- Il mandato di cattura europeo
- Le intercettazioni di conversazioni con l'estero
- Il Gruppo Integrato Interforze per la ricerca dei latitanti (G.I.I.R.L.)

V. COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

- La cooperazione di polizia
- Interpol – O.I.P.C.
- S.I.Re.N.E. (Supplementary Information Request at the National Entries)
- Europol
- Gli strumenti della cooperazione
- Estradizione
- Arresto provvisorio a fini estradizionali
- Mandato d'arresto europeo
- Rogatoria
- Gli strumenti operativi
- L'osservazione transfrontaliera
- L'inseguimento oltre frontiera
- Le Squadre Investigative Comuni
- Le squadre multinazionali ad hoc

VI. IL COLLABORATORE DI GIUSTIZIA

- Le misure di protezione
- Piano provvisorio di protezione
- Speciali misure di protezione (in località di origine)
- Programma speciale di protezione (in località protetta)
- Revoca e modifica delle speciali misure di protezione
- Capitalizzazione per i titolari di programma speciale di protezione
- La gestione delle problematiche
- La gestione operativa
- La gestione investigativa
- I riscontri

VII. LA RICERCA DELLE PERSONE SCOMPARSE

- Premessa
- Definizione di persona scomparsa
- Quadro normativo
- Le linee guida ed i piani provinciali di ricerca per le persone scomparse
- Amministrazioni enti ed organizzazioni coinvolte a livello provinciale
- Pianificazione e coordinamento tecnico dell'intervento
- Sistema informativo nazionale Ricerca Scomparsi (Ri.Sc.), schede A.M. e P.M. e Banca Dati DNA.
- Scomparse di minori e cooperazione internazionale.
- Indicazioni e suggerimenti di natura tecnica

TESTI DI RIFERIMENTO

Sinossi di Tecniche Investigative in uso presso l'istituto di formazione
 Letture e materiali integrativi, distribuiti durante lo svolgimento del corso

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

ALTRE INFORMAZIONI

CRIMINOLOGIA E TECNICHE INVESTIGATIVE

Partizione studenti: Componente Fittizio E

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docente

ALFIERI GIANSAVERIO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Perfezionare la formazione dell'U.P.G., con particolare riferimento alla specifica veste che il Maresciallo dei Carabinieri può assumere in qualità di futuro Comandante di Stazione, di Squadra Investigativa, di Aliquota Operativa o Radiomobile. In tali contesti, egli deve essere in grado di ben coniugare le proprie abilità tecnico professionali con le capacità direttive e relazionali che si addicono ad un Comandante, vero e proprio responsabile dell'attività di Polizia Giudiziaria espressa sia da sé stesso, sia dal personale alle sue dirette dipendenze.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Perfezionare l'uso degli strumenti giuridici, delle capacità operative, delle conoscenze tecniche e della competenza a gestire uomini e mezzi (di cui disporranno in qualità di U.P.G. presso i reparti territoriali) per il raggiungimento dei compiti istituzionali non solo nel settore della repressione penale, ma anche in quello di applicazione delle misure preventive

PREREQUISITI

nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale ore 40

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: scritto

PROGRAMMA ESTESO

I. L'ANALISI DEI FENOMENI CRIMINALI

- L'attività informativa
- Il processo informativo e le sue fasi
- Il metodo dell'analisi criminale
- La descrizione grafica delle informazioni: Schemi relazionali - Comunicazioni telefoniche - Flusso di beni - Grafico degli eventi - Grafico di attività - Tabella comparativa
- L'analisi del contesto

II. GESTIONE DELL'INDAGINE INFORMATIVA

- L'investigazione informativa e di polizia giudiziaria: differenze concettuali
- Definizione ed inquadramento giuridico
- Lo sviluppo di un progetto investigativo: Pianificazione – Condotta - Decisione

III. REATI DI COMPETENZA DEL GIUDICE DI PACE: COMPITI DELLA P.G.

- Competenze della Polizia Giudiziaria nel procedimento penale del Giudice di Pace
- Acquisizione della notizia di reato
- Acquisizione della notizia di reato da parte del pubblico ministero
- Competenza investigativa
- Indagini preliminari e durata delle investigazioni
- L'attività autonoma
- L'autorizzazione
- La citazione

- Le sanzioni e la relativa esecuzione

IV. LE INVESTIGAZIONI FINALIZZATE ALLA CATTURA DEI LATITANTI

- Riferimenti normativi e giurisprudenziali
- L'organizzazione dei compiti della ricerca
- L'impostazione delle attività di ricerca. Il modello operativo applicato alla ricerca dei latitanti
- La ricerca e la cattura dei latitanti all'estero
 - . Le attivazioni attraverso Interpol
 - . Il mandato di cattura europeo
 - . Le intercettazioni di conversazioni con l'estero
 - . Il Gruppo Integrato Interforze per la ricerca dei latitanti (G.I.I.R.L.)

V. COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

- La cooperazione di polizia
 - . Interpol – O.I.P.C.
 - . S.I.Re.N.E. (Supplementary Information Request at the National Entries)
 - . Europol
- Gli strumenti della cooperazione
 - . Estradizione
 - . Arresto provvisorio a fini estradizionali
 - . Mandato d'arresto europeo
 - . Rogatoria
- Gli strumenti operativi
 - . L'osservazione transfrontaliera
 - . L'inseguimento oltre frontiera
 - . Le Squadre Investigative Comuni
 - . Le squadre multinazionali ad hoc

VI. IL COLLABORATORE DI GIUSTIZIA

- Le misure di protezione
 - . Piano provvisorio di protezione
 - . Speciali misure di protezione (in località di origine)
 - . Programma speciale di protezione (in località protetta)
 - . Revoca e modifica delle speciali misure di protezione
 - . Capitalizzazione per i titolari di programma speciale di protezione
- La gestione delle problematiche
 - . La gestione operativa
 - . La gestione investigativa
 - . I riscontri

VII. LA RICERCA DELLE PERSONE SCOMPARSE

- Premessa
- Definizione di persona scomparsa
- Quadro normativo
 - Le linee guida ed i piani provinciali di ricerca per le persone scomparse
- Amministrazioni enti ed organizzazioni coinvolte a livello provinciale
- Pianificazione e coordinamento tecnico dell'intervento
- Sistema informativo nazionale Ricerca Scomparsi (Ri.Sc.), schede A.M. e P.M. e Banca Dati DNA.
- Scomparse di minori e cooperazione internazionale.
- Indicazioni e suggerimenti di natura tecnica

TESTI DI RIFERIMENTO

Sinossi di Tecniche Investigative in uso presso l'istituto di formazione
 Letture e materiali integrativi, distribuiti durante lo svolgimento del corso

DIRITTO AMMINISTRATIVO

Partizione studenti: Componente Fittizio A

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docenti

GASPARRI WLADIMIRO, 4 CFU
 ORSO FEDERICO, 5 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

- A) Acquisizione degli strumenti di base necessari per lo studio del diritto amministrativo generale e del diritto dei diversi settori di azione delle pp.aa.; B) Capacità di individuare le peculiarità che presenta il rapporto tra un privato e la pubblica amministrazione in confronto a un rapporto tra privati.
C) Dotazione culturale e nozionistica sufficiente a operare praticamente anche se non autonomamente in pp.aa. o in contesti di relazione con pp.aa.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Le conoscenze da acquisire hanno per oggetto i significati delle nozioni di pubblici poteri e di p.a. in una società complessa e il ruolo del diritto amministrativo. Viene analizzata la disciplina giuridica delle principali funzioni della p.a., i concetti, i principi e gli istituti generali attinenti ai profili dell'organizzazione e dell'attività amministrativa anche in relazione alle forme di tutela giurisdizionale

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale e Diritto privato.

METODI DIDATTICI

Le lezioni frontali saranno affiancate dall'esame di casi giurisprudenziali in laboratori seminariali.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

la prova finale consiste in una prova scritta (articolata in un test a risposta multipla e in almeno due domande a risposta aperta), seguita da una prova orale sul programma del corso. L'attribuzione dei voti verrà fatta secondo i seguenti criteri:

28-30: risposte complete che evidenziano la padronanza della materia con la capacità di mettere in relazione i diversi istituti, una spiccata riflessione personale e una precisa proprietà lessicale;

26-27: risposte corrette e esaurienti che dimostrano una organizzazione appropriata dei contenuti della materia e una buona proprietà lessicale;

24-25: risposte corrette, ma non complete che non evidenziano le correlazioni tra i diversi argomenti, con un lessico non sempre appropriato;

22-23: risposte sommarie che presentano incertezze e carenze nella comprensione degli istituti e un lessico incerto;

18-21: risposte appena sufficienti a dimostrare l'acquisizione delle nozioni di base con un lessico elementare

PROGRAMMA ESTESO

Amministrazione pubblica, politica, diritto. Il diritto amministrativo e il diritto privato. La legalità in funzione di indirizzo e in funzione di garanzia. Diritto italiano e diritto comunitario. I caratteri, gli atti, le posizioni giuridiche soggettive, gli apparati organizzativi delle diverse funzioni (regolazioni, prestazioni, funzioni strumentali e ausiliarie). Nozioni generali, principi e problemi relativi all'organizzazione amministrativa. I principi sostanziali relativi alle attività amministrative. Il procedimento amministrativo e le sue conclusioni con provvedimenti unilaterali o con atti consensuali. L'invalidità e l'irregolarità degli atti amministrativi e le loro conseguenze. La responsabilità delle amministrazioni pubbliche. Gli interessi legittimi e il sistema di tutela giurisdizionale.

TESTI DI RIFERIMENTO

(a) M. Carrà - W. Gasparri, Elementi di diritto amministrativo, III ediz., Torino, Giappichelli, 2024.

(b) W. Gasparri, Per una storia del diritto amministrativo, Torino, Giappichelli (in corso di pubblicazione)

Per l'analisi delle sentenze il testo è: W. Gasparri – L. Ricci – F. Tesi, Materiali di diritto amministrativo, Torino, Giappichelli, 2022

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

ALTRE INFORMAZIONI

Consapevolezza della problematicità del rapporto fra interessi pubblici e interessi privati nell'amministrazione pubblica nonché della peculiarità del diritto italiano delle amministrazioni pubbliche tanto per le sue strette relazioni con il diritto privato e per la sua ambientazione nel diritto europeo, quanto per lo specifico rilievo che vi assumono i principi generali, la legislazione generale e quella settoriale, la giurisprudenza amministrativa.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

Partizione studenti: Componente Fittizio B

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docente

GASPARRI WLADIMIRO, 4 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

- A) Acquisizione degli strumenti di base necessari per lo studio del diritto amministrativo generale e del diritto dei diversi settori di azione delle pp.aa.; B) Capacità di individuare le peculiarità che presenta il rapporto tra un privato e la pubblica amministrazione in confronto a un rapporto tra privati.
C) Dotazione culturale e nozionistica sufficiente a operare praticamente anche se non autonomamente in pp.aa. o in contesti di relazione con pp.aa.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Le conoscenze da acquisire hanno per oggetto i significati delle nozioni di pubblici poteri e di p.a. in una società complessa e il ruolo del diritto amministrativo. Viene analizzata la disciplina giuridica delle principali funzioni della p.a., i concetti, i principi e gli istituti generali attinenti ai profili dell'organizzazione e dell'attività amministrativa anche in relazione alle forme di tutela giurisdizionale

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale e Diritto privato.

METODI DIDATTICI

Le lezioni frontali saranno affiancate dall'esame di casi giurisprudenziali in laboratori seminariali.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

la prova finale consiste in una prova scritta (articolata in un test a risposta multipla e in almeno due domande a risposta aperta), seguita da una prova orale sul programma del corso. L'attribuzione dei voti verrà fatta secondo i seguenti criteri:

28-30: risposte complete che evidenziano la padronanza della materia con la capacità di mettere in relazione i diversi istituti, una spiccata riflessione personale e una precisa proprietà lessicale;

26-27: risposte corrette e esaurienti che dimostrano una organizzazione appropriata dei contenuti della materia e una buona proprietà lessicale;

24-25: risposte corrette, ma non complete che non evidenziano le correlazioni tra i diversi argomenti, con un lessico non sempre appropriato;

22-23: risposte sommarie che presentano incertezze e carenze nella comprensione degli istituti e un lessico incerto;

18-21: risposte appena sufficienti a dimostrare l'acquisizione delle nozioni di base con un lessico elementare

PROGRAMMA ESTESO

Amministrazione pubblica, politica, diritto. Il diritto amministrativo e il diritto privato. La legalità in funzione di indirizzo e in funzione di garanzia. Diritto italiano e diritto comunitario. I caratteri, gli atti, le posizioni giuridiche soggettive, gli apparati organizzativi delle diverse funzioni (regolazioni, prestazioni, funzioni strumentali e ausiliarie). Nozioni generali, principi e problemi relativi all'organizzazione amministrativa. I principi sostanziali relativi alle attività amministrative. Il procedimento amministrativo e le sue conclusioni con provvedimenti unilaterali o con atti consensuali. L'invalidità e l'irregolarità degli atti amministrativi e le loro conseguenze. La responsabilità delle amministrazioni pubbliche. Gli interessi legittimi e il sistema di tutela giurisdizionale.

TESTI DI RIFERIMENTO

(a) M. Carrà - W. Gasparri, Elementi di diritto amministrativo, III ediz., Torino, Giappichelli, 2024.

(b) W. Gasparri, Per una storia del diritto amministrativo, Torino, Giappichelli (in corso di pubblicazione)

Per l'analisi delle sentenze il testo è: W. Gasparri – L. Ricci – F. Tesi, Materiali di diritto amministrativo, Torino, Giappichelli, 2022

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

ALTRE INFORMAZIONI

Consapevolezza della problematicità del rapporto fra interessi pubblici e interessi privati nell'amministrazione pubblica nonché della peculiarità del diritto italiano delle amministrazioni pubbliche tanto per le sue strette relazioni con il diritto privato e per la sua ambientazione nel diritto europeo, quanto per lo specifico rilievo che vi assumono i principi generali, la legislazione generale e quella settoriale, la giurisprudenza amministrativa.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

Partizione studenti: Componente Fittizio C

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docente

TORRICELLI SIMONE, 4 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

DIRITTO AMMINISTRATIVO

Partizione studenti: Componente Fittizio E

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docente

MANNUCCI GIULIA, 4 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

A) Acquisizione degli strumenti di base necessari per lo studio del diritto amministrativo generale e del diritto dei diversi settori di azione delle pp.aa.; B) Capacità di individuare le peculiarità che presenta il rapporto tra un privato e la pubblica amministrazione in confronto a un rapporto tra privati.
C) Dotazione culturale e nozionistica sufficiente a operare praticamente anche se non autonomamente in pp.aa. o in contesti di relazione con pp.aa.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Le conoscenze da acquisire hanno per oggetto i significati delle nozioni di pubblici poteri e di p.a. in una società complessa e il ruolo del diritto amministrativo. Viene analizzata la disciplina giuridica delle principali funzioni della p.a., i concetti, i principi e gli istituti generali attinenti ai profili dell'organizzazione e dell'attività amministrativa anche in relazione alle forme di tutela giurisdizionale

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale e Diritto privato.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La prova finale consiste in una prova scritta (articolata in un test a risposta multipla e in almeno una domanda a risposta aperta), seguita da una prova orale sul programma del corso. L'attribuzione dei voti verrà fatta secondo i seguenti criteri:

28-30: risposte complete che evidenziano la padronanza della materia con la capacità di mettere in relazione i diversi istituti, una spiccata riflessione personale e una precisa proprietà lessicale;

26-27: risposte corrette e esaurienti che dimostrano una organizzazione appropriata dei contenuti della materia e una buona proprietà lessicale;

24-25: risposte corrette, ma non complete che non evidenziano le correlazioni tra i diversi argomenti, con un lessico non sempre appropriato;

22-23: risposte sommarie che presentano incertezze e carenze nella comprensione degli istituti e un lessico incerto;

18-21: risposte appena sufficienti a dimostrare l'acquisizione delle nozioni di base con un lessico elementare

PROGRAMMA ESTESO

Amministrazione pubblica, politica, diritto. Il diritto amministrativo e il diritto privato. La legalità in funzione di indirizzo e in funzione di garanzia. Diritto italiano e diritto comunitario. I caratteri, gli atti, le posizioni giuridiche soggettive, gli apparati organizzativi delle diverse funzioni (regolazioni, prestazioni, funzioni strumentali e ausiliarie). Nozioni generali, principi e problemi relativi all'organizzazione amministrativa. I principi sostanziali relativi alle attività amministrative. Il procedimento amministrativo e le sue conclusioni con provvedimenti unilaterali o con atti consensuali. L'invalidità e l'irregolarità degli atti amministrativi e le loro conseguenze. La responsabilità delle amministrazioni pubbliche. Gli interessi legittimi e il sistema di tutela giurisdizionale.

TESTI DI RIFERIMENTO

M. Carrà, W. Gasparri, Elementi di diritto amministrativo, Giappichelli, Torino, 2024

ALTRE INFORMAZIONI

Consapevolezza della problematicità del rapporto fra interessi pubblici e interessi privati nell'amministrazione pubblica nonché della peculiarità del diritto italiano delle amministrazioni pubbliche tanto per le sue strette relazioni con il diritto privato e per la sua ambientazione nel diritto europeo, quanto per lo specifico rilievo che vi assumono i principi generali, la legislazione generale e quella settoriale, la giurisprudenza amministrativa.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

Partizione studenti: Componente Fittizio F

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docente

SILVESTRI MAURO, 4 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

A) Acquisizione degli strumenti di base necessari per lo studio del diritto amministrativo generale e del diritto dei diversi settori di azione delle pp.aa.; B) Capacità di individuare le peculiarità che presenta il rapporto tra un privato e la pubblica amministrazione in confronto a un rapporto tra privati.

C) Dotazione culturale e nozionistica sufficiente a operare praticamente anche se non autonomamente in pp.aa. o in contesti di relazione con pp.aa.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Le conoscenze da acquisire hanno per oggetto i significati delle nozioni di pubblici poteri e di p.a. in una società complessa e il ruolo del diritto amministrativo. Viene analizzata la disciplina giuridica delle principali funzioni della p.a., i concetti, i principi e gli istituti generali attinenti ai profili dell'organizzazione e dell'attività amministrativa anche in relazione alle forme di tutela giurisdizionale

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale e Diritto privato.

METODI DIDATTICI

Le lezioni frontali saranno affiancate dall'esame di casi giurisprudenziali in laboratori seminariali.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

la prova finale consiste in una prova scritta (articolata in un test a risposta multipla e in almeno due domande a risposta aperta), seguita da una prova orale sul programma del corso. L'attribuzione dei voti verrà fatta secondo i seguenti criteri:

28-30: risposte complete che evidenziano la padronanza della materia con la capacità di mettere in relazione i diversi istituti, una spiccata riflessione personale e una precisa proprietà lessicale;

26-27: risposte corrette e esaurienti che dimostrano una organizzazione appropriata dei contenuti della materia e una buona proprietà lessicale;

24-25: risposte corrette, ma non complete che non evidenziano le correlazioni tra i diversi argomenti, con un lessico non sempre appropriato;

22-23: risposte sommarie che presentano incertezze e carenze nella comprensione degli istituti e un lessico incerto;

18-21: risposte appena sufficienti a dimostrare l'acquisizione delle nozioni di base con un lessico elementare

PROGRAMMA ESTESO

Amministrazione pubblica, politica, diritto. Il diritto amministrativo e il diritto privato. La legalità in funzione di indirizzo e in funzione di garanzia. Diritto italiano e diritto comunitario. I caratteri, gli atti, le posizioni giuridiche soggettive, gli apparati organizzativi delle diverse funzioni (regolazioni, prestazioni, funzioni strumentali e ausiliarie). Nozioni generali, principi e problemi relativi all'organizzazione amministrativa. I principi sostanziali relativi alle attività amministrative. Il procedimento amministrativo e le sue conclusioni con provvedimenti unilaterali o con atti consensuali. L'invalidità e l'irregolarità degli atti amministrativi e le loro conseguenze. La responsabilità delle amministrazioni pubbliche. Gli interessi legittimi e il sistema di tutela giurisdizionale.

TESTI DI RIFERIMENTO

D. Sorace, S. Torricelli, Diritto delle amministrazioni pubbliche. Una introduzione, XI edizione, Bologna, Il Mulino, 2023

o

M. Carrà - W. Gasparri, Elementi di diritto amministrativo, III ediz., Torino, Giappichelli, 2024

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

ALTRE INFORMAZIONI

Consapevolezza della problematicità del rapporto fra interessi pubblici e interessi privati nell'amministrazione pubblica nonché della peculiarità del diritto italiano delle amministrazioni pubbliche tanto per le sue strette relazioni con il diritto privato e per la sua ambientazione nel diritto europeo, quanto per lo specifico rilievo che vi assumono i principi generali, la legislazione generale e quella settoriale, la giurisprudenza amministrativa.

DIRITTO COMMERCIALE

Partizione studenti: Componente Fittizio A

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docenti

FORESTIERI ILARIA, 2 CFU

LANDINI SARA, 1 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE: della figura dell'imprenditore e dell'ambiente in cui esso opera; dell'attività esercitata dall'imprenditore, degli atti attraverso cui essa si esplica e delle sue possibili evoluzioni; delle forme e dei modi di organizzazione dell'attività d'impresa (in particolare società di persone e società di capitali).

CAPACITÀ:

I) raccolta e analisi del materiale normativo e giurisprudenziale in materia di diritto dell'impresa e delle società.

II) Comprensione delle questioni teoriche e pratiche collegate alla materia.

III) Utilizzo delle fonti per l'impostazione e la soluzione di problemi giuridici

COMPETENZE: Visione completa del ruolo del Diritto Commerciale per la regolamentazione dell'attività d'impresa. Interpretazione delle norme e delle fonti giurisprudenziali per la soluzione dei problemi.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il programma del corso di Diritto commerciale si articola in due moduli:

- Modulo 1 "Diritto delle imprese e delle società", di 48 ore

- Modulo 2 "La intelligence economica", di 6 ore.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Il corso si svolgerà principalmente nella forma di lezioni di didattica frontale per complessive 54 ore. Sarà proposto anche un approccio interattivo tra docente e allievi basato su domande e discussioni di gruppo dei temi e degli esempi di casi pratici distribuiti durante il corso. Agli allievi sarà reso disponibile il materiale del corso attraverso piattaforma Moodle.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame finale sui tre Moduli che compongono il programma sarà sostenuto in un'unica prova al termine del corso, in cui verranno conteggiate le prove intermedie eventualmente sostenute con esito favorevole.

La prova finale sarà svolta in forma orale e consiste in due/tre domande, tendenzialmente di ampio respiro e di carattere non mnemonico, oltre a ulteriori eventuali domande specifiche qualora appaia necessario per meglio valutare il candidato.

MODALITÀ DI VALUTAZIONE: Lo studente sarà valutato non solo per la conoscenza degli argomenti, ma anche per la capacità di ragionamento. La padronanza del testo normativo di riferimento (codice civile e leggi speciali rilevanti per la materia), che lo studente può consultare durante l'esame, è considerata elemento rilevante per la valutazione della sua preparazione (anche in negativo, in caso di sua incapacità di orientarsi nel testo normativo medesimo). È altresì indispensabile dimostrare padronanza delle categorie concettuali del diritto privato presupposte dal diritto commerciale.

PROGRAMMA ESTESO

Modulo 1: Introduzione al diritto commerciale: fonti, profili storici e linee evolutive;

Impresa e imprenditori nel sistema normativo italiano; le categorie di imprenditori; l'imprenditore commerciale.

L'azienda, il trasferimento dell'azienda e i segni distintivi;

Le società: nozione di società; le società di persone e le società di capitali;

I gruppi di società e le cooperative.

Modulo 2 "La intelligence economica": (xii) La materia del modulo sulla intelligence economica ha ad oggetto l'insieme delle azioni coordinate di ricerca, analisi, distribuzione e protezione delle informazioni, di utilità per gli operatori economici ed ottenute legalmente. Si afferma pertanto come

attività al servizio delle decisioni strategiche, che contempla e richiama concetti, strumenti, metodologie, conoscenze e competenze sviluppate in diversi contesti, commerciali come istituzionali, accademici come operativi, scientifici come industriali. La finalità è quella di fornire approfondite conoscenze teoriche e competenze professionali specifiche relativamente alla prevenzione delle minacce alla sicurezza economica nazionale ed alla gestione strategica delle opportunità e della competitività delle imprese, e del sistema paese.

Un particolare focus sarà dedicato a regolazione e vigilanza delle imprese del settore bancario, assicurativo e finanziario

TESTI DI RIFERIMENTO

Modulo I: V. Buonocore (ideato da), Manuale di Diritto commerciale, XIV ed., Giappichelli, 2020.

Solo le seguenti parti:

- Introduzione (pag. 1-3)

- Parte prima ("L'imprenditore"): solo cap. I (ad esclusione dei par. 7.3, 11 e 12), cap. II, cap. III (solo sez. I, "I segni distintivi"), cap. IV, cap. V

- Parte seconda ("Le società"): solo par. 1 del cap. I, cap. II (tutto tranne: par. 3.1; 10; 11; 15), cap. III (tutto tranne: par. 8.1, 8.2, 9 della sezione II); cap. IV (tutto tranne: par. da 9 a 10 della sezione III; intere sezioni VIII, IX e X; par. 3, 4, 6, 7, 9, 11 della sezione XI; par. 2-8 sezione XII); cap. V (tutto tranne par. 6 e 7); cap. VI (solo par. 1 e 2); cap. VII (solo sezione I); cap. VIII (solo par. 1 della sezione I; par. 1 della sezione II; par. 1 della sezione III).

Modulo 2: dispense, che saranno messe a disposizione degli allievi sulla pagina Moodle del corso.

ALTRE INFORMAZIONI

PIATTAFORMA MOODLE: sulla pagina Moodle del corso potranno essere messe a disposizione degli studenti le slide di alcune lezioni ed altro materiale rilevante. Se richiesto, tale materiale sarà anche distribuito elettronicamente al termine delle lezioni.

E' raccomandata l'iscrizione dello studente alla piattaforma MOODLE dove è disponibile il materiale del corso

DIRITTO COMMERCIALE

Partizione studenti: Componente Fittizio B

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docenti

FORESTIERI ILARIA, 2 CFU

LANDINI SARA, 1 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE: della figura dell'imprenditore e dell'ambiente in cui esso opera; dell'attività esercitata dall'imprenditore, degli atti attraverso cui essa si esplica e delle sue possibili evoluzioni; delle forme e dei modi di organizzazione dell'attività d'impresa (in particolare società di persone e società di capitali).

CAPACITÀ:

I) raccolta e analisi del materiale normativo e giurisprudenziale in materia di diritto dell'impresa e delle società.

II) Comprensione delle questioni teoriche e pratiche collegate alla materia.

III) Utilizzo delle fonti per l'impostazione e la soluzione di problemi giuridici.

COMPETENZE: Visione completa del ruolo del Diritto Commerciale per la regolamentazione dell'attività d'impresa. Interpretazione delle norme e delle fonti giurisprudenziali per la soluzione dei problemi.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il programma del corso di Diritto commerciale si articola in due moduli:

- Modulo 1 "Diritto delle imprese e delle società", di 48 ore
- Modulo 2 "La intelligence economica", di 6 ore.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Il corso si svolgerà principalmente nella forma di lezioni di didattica frontale per complessive 54 ore. Sarà proposto anche un approccio interattivo tra docente e allievi basato su domande e discussioni di gruppo dei temi e degli esempi di casi pratici distribuiti durante il corso.

Agli allievi sarà reso disponibile il materiale del corso attraverso la piattaforma Moodle

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame finale sui tre Moduli che compongono il programma sarà sostenuto in un'unica prova al termine del corso, in cui verranno conteggiate le prove intermedie eventualmente sostenute con esito favorevole.

La prova finale sarà svolta in forma orale e consiste in due/tre domande, tendenzialmente di ampio respiro e di carattere non mnemonico, oltre a ulteriori eventuali domande specifiche qualora appaia necessario per meglio valutare il candidato.

MODALITÀ DI VALUTAZIONE: Lo studente sarà valutato non solo per la conoscenza degli argomenti, ma anche per la capacità di ragionamento. La padronanza del testo normativo di riferimento (codice civile e leggi speciali rilevanti per la materia), che lo studente può consultare durante l'esame, è considerata elemento rilevante per la valutazione della sua preparazione (anche in negativo, in caso di sua incapacità di orientarsi nel testo normativo medesimo). È altresì indispensabile dimostrare padronanza delle categorie concettuali del diritto privato presupposte dal diritto commerciale.

PROGRAMMA ESTESO

Modulo 1: Introduzione al diritto commerciale: fonti, profili storici e linee evolutive;

Impresa e imprenditori nel sistema normativo italiano; le categorie di imprenditori; l'imprenditore commerciale.

L'azienda, il trasferimento dell'azienda e i segni distintivi;

Le società: nozione di società; le società di persone e le società di capitali;

I gruppi di società e le cooperative.

Modulo 2 "La intelligence economica": (xii) La materia del modulo sulla intelligence economica ha ad oggetto l'insieme delle azioni coordinate di ricerca, analisi, distribuzione e protezione delle informazioni, di utilità per gli operatori economici ed ottenute legalmente. Si afferma pertanto come attività al servizio delle decisioni strategiche, che contempla e richiama concetti, strumenti, metodologie, conoscenze e competenze sviluppate in diversi contesti, commerciali come istituzionali, accademici come operativi, scientifici come industriali. La finalità è quella di fornire approfondite conoscenze teoriche e competenze professionali specifiche relativamente alla prevenzione delle minacce alla sicurezza economica nazionale ed alla gestione strategica delle opportunità e della competitività delle imprese, e del sistema paese.

Un particolare focus sarà dedicato a regolazione e vigilanza delle imprese del settore bancario, assicurativo e finanziario

TESTI DI RIFERIMENTO

Modulo I: V. Buonocore (ideato da), Manuale di Diritto commerciale, XIV ed., Giappichelli, 2020.

Solo le seguenti parti:

- Introduzione (pag. 1-3)
- Parte prima ("L'imprenditore"): solo cap. I (ad esclusione dei par. 7.3, 11 e 12), cap. II, cap. III (solo sez. I, "I segni distintivi"), cap. IV, cap. V
- Parte seconda ("Le società"): solo par. 1 del cap. I, cap. II (tutto tranne:

par. 3.1; 10; 11; 15), cap. III (tutto tranne: par. 8.1, 8.2, 9 della sezione II); cap. IV (tutto tranne: par. da 9 a 10 della sezione III; intere sezioni VIII, IX e X; par. 3, 4, 6, 7, 9, 11 della sezione XI; par. 2-8 sezione XII); cap. V (tutto tranne par. 6 e 7); cap. VI (solo par. 1 e 2); cap. VII (solo sezione I); cap. VIII (solo par. 1 della sezione I; par. 1 della sezione II; par. 1 della sezione III).

Modulo 2: dispense, che saranno messe a disposizione degli allievi sulla pagina Moodle del corso

ALTRE INFORMAZIONI

PIATTAFORMA MOODLE: sulla pagina Moodle del corso potranno essere messe a disposizione degli studenti le slide di alcune lezioni ed altro materiale rilevante. Se richiesto, tale materiale sarà anche distribuito elettronicamente al termine delle lezioni.

E' raccomandata l'iscrizione dello studente alla piattaforma MOODLE dove è disponibile il materiale del corso.

DIRITTO COMMERCIALE

Partizione studenti: Componente Fittizio C

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docenti

FORESTIERI ILARIA, 2 CFU

LANDINI SARA, 1 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE: della figura dell'imprenditore e dell'ambiente in cui esso opera; dell'attività esercitata dall'imprenditore, degli atti attraverso cui essa si esplica e delle sue possibili evoluzioni; delle forme e dei modi di organizzazione dell'attività d'impresa (in particolare società di persone e società di capitali).

CAPACITÀ:

I) raccolta e analisi del materiale normativo e giurisprudenziale in materia di diritto dell'impresa e delle società.

II) Comprensione delle questioni teoriche e pratiche collegate alla materia.

III) Utilizzo delle fonti per l'impostazione e la soluzione di problemi giuridici.

COMPETENZE: Visione completa del ruolo del Diritto Commerciale per la regolamentazione dell'attività d'impresa. Interpretazione delle norme e delle fonti giurisprudenziali per la soluzione dei problemi.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il programma del corso di Diritto commerciale si articola in due moduli:

- Modulo 1 "Diritto delle imprese e delle società", di 48 ore
- Modulo 2 "La intelligence economica", di 6 ore.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Il corso si svolgerà principalmente nella forma di lezioni di didattica frontale per complessive 54 ore. Sarà proposto anche un approccio interattivo tra docente e allievi basato su domande e discussioni di gruppo dei temi e degli esempi di casi pratici distribuiti durante il corso.

Agli allievi sarà reso disponibile il materiale del corso attraverso

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame finale sui tre Moduli che compongono il programma sarà sostenuto in un'unica prova al termine del corso, in cui verranno conteggiate le prove intermedie eventualmente sostenute con esito favorevole.

La prova finale sarà svolta in forma orale e consiste in due/tre domande, tendenzialmente di ampio respiro e di carattere non mnemonico, oltre a ulteriori eventuali domande specifiche qualora appaia necessario per meglio valutare il candidato.

MODALITÀ DI VALUTAZIONE: Lo studente sarà valutato non solo per la conoscenza degli argomenti, ma anche per la capacità di ragionamento.

La padronanza del testo normativo di riferimento (codice civile e leggi speciali rilevanti per la materia), che lo studente può consultare durante l'esame, è considerata elemento rilevante per la valutazione della sua preparazione (anche in negativo, in caso di sua incapacità di orientarsi nel testo normativo medesimo). È altresì indispensabile dimostrare padronanza delle categorie concettuali del diritto privato presupposte dal diritto commerciale.

PROGRAMMA ESTESO

Modulo 1: Introduzione al diritto commerciale: fonti, profili storici e linee evolutive;

Impresa e imprenditori nel sistema normativo italiano; le categorie di imprenditori; l'imprenditore commerciale.

L'azienda, il trasferimento dell'azienda e i segni distintivi;

Le società: nozione di società; le società di persone e le società di capitali;

I gruppi di società e le cooperative.

Modulo 2 "La intelligence economica": (xii) La materia del modulo sulla intelligence economica ha ad oggetto l'insieme delle azioni coordinate di ricerca, analisi, distribuzione e protezione delle informazioni, di utilità per gli operatori economici ed ottenute legalmente. Si afferma pertanto come attività al servizio delle decisioni strategiche, che contempla e richiama concetti, strumenti, metodologie, conoscenze e competenze sviluppate in diversi contesti, commerciali come istituzionali, accademici come operativi, scientifici come industriali. La finalità è quella di fornire approfondite conoscenze teoriche e competenze professionali specifiche relativamente alla prevenzione delle minacce alla sicurezza economica nazionale ed alla gestione strategica delle opportunità e della competitività delle imprese, e del sistema paese.

Un particolare focus sarà dedicato a regolazione e vigilanza delle imprese del settore bancario, assicurativo e finanziario

TESTI DI RIFERIMENTO

Modulo I: V. Buonocore (ideato da), Manuale di Diritto commerciale, XIV ed., Giappichelli, 2020.

Solo le seguenti parti:

- Introduzione (pag. 1-3)

- Parte prima ("L'imprenditore"): solo cap. I (ad esclusione dei par. 7.3, 11 e 12), cap. II, cap. III (solo sez. I, "I segni distintivi"), cap. IV, cap. V

- Parte seconda ("Le società"): solo par. 1 del cap. I, cap. II (tutto tranne: par. 3.1; 10; 11; 15), cap. III (tutto tranne: par. 8.1, 8.2, 9 della sezione II); cap. IV (tutto tranne: par. da 9 a 10 della sezione III; intere sezioni VIII, IX e X; par. 3, 4, 6, 7, 9, 11 della sezione XI; par. 2-8 sezione XII); cap. V (tutto tranne par. 6 e 7); cap. VI (solo par. 1 e 2); cap. VII (solo sezione I); cap. VIII (solo par. 1 della sezione I; par. 1 della sezione II; par. 1 della sezione III).

Modulo 2: dispense, che saranno messe a disposizione degli allievi sulla pagina Moodle del corso.

ALTRE INFORMAZIONI

PIATTAFORMA MOODLE: sulla pagina Moodle del corso potranno essere messe a disposizione degli studenti le slide di alcune lezioni ed altro materiale rilevante. Se richiesto, tale materiale sarà anche distribuito elettronicamente al termine delle lezioni.

E' raccomandata l'iscrizione dello studente alla piattaforma MOODLE dove è disponibile il materiale del corso.

DIRITTO COMMERCIALE

Partizione studenti: Componente Fittizio D

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docenti

ABRIANI NICCOLO', 2 CFU

LANDINI SARA, 1 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenza delle strutture organizzative e dei rapporti giuridici d'impresa.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Diritto commerciale. Impresa e società.

PREREQUISITI

Istituzioni di diritto privato.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale, esercitazioni e conferenze per complessive 96 ore.

Durante le lezioni saranno approfonditi casi pratici ed esempi di documenti con esercitazioni.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame si svolge in forma orale attraverso un colloquio nel quale si richiede un esame ragionato degli argomenti oggetto del programma.

PROGRAMMA ESTESO

I. Introduzione; Evoluzione storica e attuali tendenze del diritto commerciale

II. L'impresa: 1. l'imprenditore: nozione, categorie; l'acquisto della qualità di imprenditore; lo statuto dell'imprenditore commerciale; 2 l'azienda; 3. La concorrenza sleale; i diritti di proprietà industriale; 4. crisi dell'impresa e lineamenti generali delle procedure concorsuali.

III. Le società: 1. La nozione di società 2. I tipi di società; 3 La società semplice; 4. La società in nome collettivo; 5 La società in accomandita semplice. 6. La società per azioni; 7. La società a responsabilità limitata; 8. La società in accomandita per azioni; 9. Le società cooperative; 10 Trasformazione fusione e scissione.

Il programma include anche cenni di diritto della banca, assicurazione e mercati finanziari.

TESTI DI RIFERIMENTO

A scelta dello studente una delle due alternative (A o B):

A) G. Presti - M. Rescigno, Corso di diritto commerciale, Zanichelli, Bologna, IX ed, 2019. Volume I: Lezioni I, II, III, IV, V e XIV, XV, XVI, XVII. Volume II: per intero.

Per chi porta il volume unico tutto il testo escluso le seguenti lezioni VI, VII, VIII, IX, X, XI, XII, XIII

B) Manuale di diritto commerciale, a cura di Marco Cian, Giappichelli, Torino, terza edizione, 2019: pagg. da 1-128 e da 193- 674.

- In ogni caso è necessario dotarsi di un codice civile non commentato aggiornato.

A partire da settembre 2020 sarà disponibile N. Abriani e a.; Diritto commerciale, Manuale breve, Giuffrè.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

ALTRE INFORMAZIONI

Sulla pagina Moodle del corso saranno messe a disposizione degli studenti le slide di alcune lezioni ed altro materiale rilevante.

DIRITTO COMMERCIALE

Partizione studenti: Componente Fittizio E

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

Docenti

LANDINI SARA, 1 CFU

LUCIANO ALESSANDRO, 2 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE

Concetti e disciplina in tema di imprenditore, impresa e azienda. Autonomia patrimoniale e personalità giuridica nel diritto societario. Le società di persone. Le società di capitali. Elementi essenziali in tema di: società cooperativa; gruppi di società; bilancio d'esercizio; crisi d'impresa. L'intelligence economica: la regolamentazione e vigilanza del mercato finanziario da parte delle autorità di controllo in sinergia con le forze dell'ordine.

CAPACITÀ

(i) Capacità di affrontare le principali questioni teoriche e pratiche che emergono in materia di diritto dell'impresa e delle società.

(ii) Capacità di ricerca di materiale normativo e giurisprudenziale e di loro utilizzazione ai fini della corretta impostazione e soluzione di problemi giuridici.

COMPETENZE

Consapevolezza del ruolo del diritto nell'esperienza imprenditoriale. Sensibilità all'argomentazione giuridica fondata sull'interpretazione del diritto commerciale, anche europeo e internazionale.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il programma del corso di Diritto commerciale si articola in due moduli:

- Modulo 1 "Diritto delle imprese e delle società", di 48 ore

- Modulo 2 "La intelligence economica", di 6 ore

PREREQUISITI

Nessuna propedeuticità.

METODI DIDATTICI

Lezioni ed esercitazioni per complessive 54 ore. Durante le lezioni saranno approfonditi casi pratici ed esempi di documenti mediante l'organizzazione di esercitazioni.

Agli allievi saranno distribuiti ulteriori materiali attraverso la piattaforma Moodle (vedi "Altre informazioni").

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame finale sui due Moduli che compongono il programma sarà sostenuto in un'unica prova al termine del corso, in cui verranno conteggiate le prove intermedie eventualmente sostenute con esito favorevole.

La prova finale sarà svolta in forma orale e consiste in due/tre domande, tendenzialmente di ampio respiro e di carattere non mnemonico, oltre a ulteriori eventuali domande specifiche qualora appaia necessario per meglio valutare il candidato.

PROVA INTERMEDIA: Potranno essere previste prove intermedie scritte durante il corso, che potranno consistere in test con domande a risposta multipla o simulazioni di casi tratti dall'esperienza concreta. Nel caso di esito negativo, o laddove lo studente non intenda accettare il voto, la prova intermedia non sarà considerata e lo studente potrà sostenere l'esame finale sull'intero programma al termine del corso. Al contrario, se la prova intermedia è positivamente superata, l'esame finale non verterà sugli argomenti che sono già stati oggetto della prova intermedia.

MODALITÀ DI VALUTAZIONE: Lo studente sarà valutato non solo per la conoscenza degli argomenti, ma anche per la capacità di ragionamento. La padronanza del testo normativo di riferimento (codice civile e leggi speciali rilevanti per la materia), che lo studente può consultare durante l'esame, è considerata elemento rilevante per la valutazione della sua preparazione (anche in negativo, in caso di sua incapacità di orientarsi nel testo normativo medesimo). È altresì indispensabile dimostrare padronanza delle categorie concettuali del diritto privato presupposte dal diritto commerciale.

PROGRAMMA ESTESO

Il programma del corso di Diritto commerciale si articola in due moduli.

Modulo 1 "Diritto delle imprese e delle società":

(i) Introduzione: evoluzione storica e attuali tendenze del diritto commerciale

(ii) L'imprenditore: impresa e imprenditori nel sistema normativo italiano.

(iii) L'azienda e il suo trasferimento. I segni distintivi.

(iv) Il registro delle imprese.

(v) Le società: la nozione di società. I tipi di società. Autonomia patrimoniale e soggettività giuridica. Principi fondamentali in tema di governance di società di persone e società di capitali. La struttura finanziaria delle società. La responsabilità amministrativa dell'ente. Scioglimento e liquidazione di società (cenni).

(vi) Le società quotate (cenni).

(vii) Il gruppo di società.

- (viii) Trasformazione, fusione e scissione di società (cenni).
- (ix) Le società cooperative (cenni).
- (x) Il bilancio d'esercizio.
- (xi) La crisi d'impresa (cenni).

Modulo 2 "La intelligence economica":

(xii) La materia del modulo sulla intelligence economica ha ad oggetto l'insieme delle azioni coordinate di ricerca, analisi, distribuzione e protezione delle informazioni, di utilità per gli operatori economici ed ottenute legalmente. Si afferma pertanto come attività al servizio delle decisioni strategiche, che contempla e richiama concetti, strumenti, metodologie, conoscenze e competenze sviluppate in diversi contesti, commerciali come istituzionali, accademici come operativi, scientifici come industriali. La finalità è quella di fornire approfondite conoscenze teoriche e competenze professionali specifiche relativamente alla prevenzione delle minacce alla sicurezza economica nazionale ed alla gestione strategica delle opportunità e della competitività delle imprese, e del sistema paese.

Un particolare focus sarà dedicato a regolazione e vigilanza Delle imprese del settore bancario, assicurativo e finanziario

TESTI DI RIFERIMENTO

Modulo 1: M. CIAN (a cura di), Manuale di diritto commerciale, Giappichelli, Torino, 2023. Solo le seguenti parti:

- introduzione pp- 2-8;
- Sez. I ("La fattispecie impresa"),
- Sez. II ("La pubblicità di impresa")
- Sez. III ("L'organizzazione dell'impresa"), tranne § 8
- Sez. IV ("Il complesso organizzativo e la "circolazione" dell'impresa")
- Sez. V ("L'impresa nel mercato"), solo § 13
- Sez. IX ("La nozione di società e i principi generali"), tranne § 35, III.1 e V.2
- Sez. X, ("Le società di persone"), tranne § 37, III.3 e § 39.I
- Sez. XI, ("La società per azioni"), tranne § 43, II, § 46, II.5, §§ 47-50. Del §51 solo I. No § 56. Del § 57 solo I.
- Sez. XII, ("La società a responsabilità limitata. La società in accomandita per azioni"), tranne § 58 II-IV, § 59, § 61
- Sez. XIII ("Lo scioglimento e la liquidazione delle società di capitali"), tranne § 63, V-VI
- Sez. XIV ("L'articolazione del rischio di impresa"), solo § 64
- Sez. XV ("Le società con scopo mutualistico"), solo § 66.I
- Sez. XVI ("Le operazioni straordinarie"), solo § 68.I, § 69.I, § 70.1

Modulo 2: dispense, che saranno messe a disposizione degli allievi sulla pagina Moodle del corso.

ALTRE INFORMAZIONI

PIATTAFORMA MOODLE: sulla pagina Moodle del corso potranno essere messe a disposizione degli studenti le slide di alcune lezioni ed altro materiale rilevante. Se richiesto, tale materiale sarà anche distribuito elettronicamente al termine delle lezioni.

DIRITTO COMMERCIALE

Partizione studenti: Componente Fittizio F

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docenti

LANDINI SARA, 1 CFU
LUCIANO ALESSANDRO, 2 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE

Concetti e disciplina in tema di imprenditore, impresa e azienda. Autonomia patrimoniale e personalità giuridica nel diritto societario. Le società di persone. Le società di capitali. Elementi essenziali in tema di: società cooperativa; gruppi di società; bilancio d'esercizio; crisi d'impresa. L'intelligence economica: la regolamentazione e vigilanza del mercato finanziario da parte delle autorità di controllo in sinergia con le forze dell'ordine.

CAPACITÀ

- (i) Capacità di affrontare le principali questioni teoriche e pratiche che emergono in materia di diritto dell'impresa e delle società.
- (ii) Capacità di ricerca di materiale normativo e giurisprudenziale e di loro utilizzazione ai fini della corretta impostazione e soluzione di problemi giuridici.

COMPETENZE

Consapevolezza del ruolo del diritto nell'esperienza imprenditoriale. Sensibilità all'argomentazione giuridica fondata sull'interpretazione del diritto commerciale, anche europeo e internazionale.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il programma del corso di Diritto commerciale si articola in due moduli:

- Modulo 1 "Diritto delle imprese e delle società", di 48 ore
- Modulo 2 "La intelligence economica", di 6 ore

PREREQUISITI

Nessuna propedeuticità.

METODI DIDATTICI

Lezioni ed esercitazioni per complessive 54 ore. Durante le lezioni saranno approfonditi casi pratici ed esempi di documenti mediante l'organizzazione di esercitazioni.

Agli allievi saranno distribuiti ulteriori materiali attraverso la piattaforma Moodle (vedi "Altre informazioni").

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame finale sui due Moduli che compongono il programma sarà sostenuto in un'unica prova al termine del corso, in cui verranno conteggiate le prove intermedie eventualmente sostenute con esito favorevole.

La prova finale sarà svolta in forma orale e consiste in due/tre domande, tendenzialmente di ampio respiro e di carattere non mnemonico, oltre a ulteriori eventuali domande specifiche qualora appaia necessario per meglio valutare il candidato.

PROVA INTERMEDIA: Potranno essere previste prove intermedie scritte durante il corso, che potranno consistere in test con domande a risposta multipla o simulazioni di casi tratti dall'esperienza concreta. Nel caso di esito negativo, o laddove lo studente non intenda accettare il voto, la prova intermedia non sarà considerata e lo studente potrà sostenere l'esame finale sull'intero programma al termine del corso. Al contrario, se la prova intermedia è positivamente superata, l'esame finale non verterà sugli argomenti che sono già stati oggetto della prova intermedia.

MODALITÀ DI VALUTAZIONE: Lo studente sarà valutato non solo per la conoscenza degli argomenti, ma anche per la capacità di ragionamento. La padronanza del testo normativo di riferimento (codice civile e leggi speciali rilevanti per la materia), che lo studente può consultare durante l'esame, è considerata elemento rilevante per la valutazione della sua preparazione (anche in negativo, in caso di sua incapacità di orientarsi nel testo normativo medesimo). È altresì indispensabile dimostrare padronanza delle categorie concettuali del diritto privato presupposte dal diritto commerciale.

PROGRAMMA ESTESO

Il programma del corso di Diritto commerciale si articola in due moduli.

Modulo 1 "Diritto delle imprese e delle società":

- (i) Introduzione: evoluzione storica e attuali tendenze del diritto commerciale
- (ii) L'imprenditore: impresa e imprenditori nel sistema normativo italiano.
- (iii) L'azienda e il suo trasferimento. I segni distintivi.
- (iv) Il registro delle imprese.
- (v) Le società: la nozione di società. I tipi di società. Autonomia patrimoniale e soggettività giuridica. Principi fondamentali in tema di governance di società di persone e società di capitali. La struttura finanziaria delle società. La responsabilità amministrativa dell'ente. Scioglimento e liquidazione di società (cenni).
- (vi) Le società quotate (cenni).
- (vii) Il gruppo di società.
- (viii) Trasformazione, fusione e scissione di società (cenni).
- (ix) Le società cooperative (cenni).
- (x) Il bilancio d'esercizio.
- (xi) La crisi d'impresa (cenni).

Modulo 2 "La intelligence economica":

(xii) La materia del modulo sulla intelligence economica ha ad oggetto l'insieme delle azioni coordinate di ricerca, analisi, distribuzione e protezione delle informazioni, di utilità per gli operatori economici ed ottenute legalmente. Si afferma pertanto come attività al servizio delle decisioni strategiche, che contempla e richiama concetti, strumenti, metodologie, conoscenze e competenze sviluppate in diversi contesti, commerciali come istituzionali, accademici come operativi, scientifici come industriali. La finalità è quella di fornire approfondite conoscenze teoriche e competenze professionali specifiche relativamente alla prevenzione delle minacce alla sicurezza economica nazionale ed alla gestione strategica delle opportunità e della competitività delle imprese, e del sistema paese.

Un particolare focus sarà dedicato a regolazione e vigilanza Delle imprese del settore bancario, assicurativo e finanziario

TESTI DI RIFERIMENTO

Modulo 1: M. CIAN (a cura di), Manuale di diritto commerciale, Giappichelli, Torino, 2023. Solo le seguenti parti:

- introduzione pp- 2-8;
- Sez. I ("La fattispecie impresa"),
- Sez. II ("La pubblicità di impresa")
- Sez. III ("L'organizzazione dell'impresa"), tranne § 8
- Sez. IV ("Il complesso organizzativo e la "circolazione" dell'impresa")
- Sez. V ("L'impresa nel mercato"), solo § 13
- Sez. IX ("La nozione di società e i principi generali"), tranne § 35, III.1 e V.2
- Sez. X, ("Le società di persone"), tranne § 37, III.3 e § 39.1
- Sez. XI, ("La società per azioni"), tranne § 43, II, § 46, II.5, §§ 47-50. Del §51 solo I. No § 56.

Del § 57 solo I.

- Sez. XII, ("La società a responsabilità limitata. La società in accomandita per azioni"), tranne § 58 II-IV, § 59, § 61
- Sez. XIII ("Lo scioglimento e la liquidazione delle società di capitali"), tranne § 63, V-VI
- Sez. XIV ("L'articolazione del rischio di impresa"), solo § 64
- Sez. XV ("Le società con scopo mutualistico"), solo § 66.I
- Sez. XVI ("Le operazioni straordinarie"), solo § 68.I, § 69.I, § 70.1

Modulo 2: dispense, che saranno messe a disposizione degli allievi sulla pagina Moodle del corso.

ALTRE INFORMAZIONI

PIATTAFORMA MOODLE: sulla pagina Moodle del corso potranno essere messe a disposizione degli studenti le slide di alcune lezioni ed altro materiale rilevante. Se richiesto, tale materiale sarà anche distribuito elettronicamente al termine delle lezioni.

DIRITTO COSTITUZIONALE

Partizione studenti: Componente Fittizio A

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docente

BIANCHI LEONARDO, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze: Conoscenza delle fonti e dello sviluppo delle forme di Stato e di governo; controllo e revisione costituzionale; struttura e funzioni degli organi costituzionali e della pubblica amministrazione: centrale e periferica, regionale e locale; il potere giudiziario; le autonomie territoriali; i diritti di libertà, i loro strumenti di tutela ed i doveri pubblici; i rapporti con il sistema dell'Unione europea.

Capacità: Capacità di affrontare le principali questioni che emergono a livello pubblico-costituzionale, a partire da una corretta individuazione della normativa pertinente.

Competenze: Sensibilità per il ruolo che la prospettiva costituzionale svolge non soltanto quale dimensione disciplinare fondamentale ma anche come necessario strumento di interpretazione del diritto soprattutto con riferimento alle libertà fondamentali e alla garanzia dei diritti delle persone. Sensibilità per i valori costituzionali della Carta del 1948 e il loro perdurante carattere fondativo della nostra Repubblica. Concezione costituzionale della nozione di sicurezza.

Consapevolezza dell'importanza del riconoscimento del controllo di costituzionalità e, più in generale, del ruolo del potere giudiziario in un ordinamento di civil law.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Conoscenza dei profili fondamentali del sistema costituzionale italiano: sistema delle fonti del diritto, sviluppo della forma di stato e di governo, controllo e revisione costituzionale, struttura e funzioni degli organi costituzionali, autonomie territoriali, rapporto dell'ordinamento nazionale con quello dell'UE. In particolare, le garanzie costituzionali, il potere giudiziario, la tutela dei diritti fondamentali ed i doveri

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale ore 54. Materiale didattico sarà caricato sul sito web del corso Moodle (e-l.unifi.it)

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Durante il corso il docente utilizzerà forme innovative di didattica al fine di monitorare il progredire dell'apprendimento.

Esame di profitto: L'esame comprenderà una prova intermedia scritta, con un numero indicativo di 10/15 domande a risposta chiusa ed 1/2 a risposta aperta. Comunque, la verifica di profitto includerà una prova orale consistente in 1/2 domande sulla parte del programma restante o, se la prova intermedia non sarà superata, in 3 domande su tutto il programma.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso avrà ad oggetto essenzialmente le seguenti tematiche: le nozioni di base del diritto, con particolare riferimento alle fonti; l'evoluzione della forma di stato e della forma di governo in Italia dallo Statuto Albertino alla Costituzione repubblicana; controllo e revisione costituzionale; la struttura e le funzioni degli organi costituzionali (corpo elettorale, Parlamento, Governo, Presidente della Repubblica, Corte costituzionale) e degli organi di rilievo costituzionale; la struttura e le funzioni della Pubblica amministrazione (sia quella centrale e periferica dello Stato, sia quella regionale e locale); la struttura e le funzioni del potere giudiziario (con riferimento alla giustizia ordinaria e a quella amministrativa); la struttura e le funzioni del sistema delle autonomie territoriali; i diritti di libertà, i loro strumenti

di tutela ed i doveri pubblici; i rapporti con il sistema comunitario. Particolare attenzione sarà posta ai temi delle garanzie costituzionali, del potere giudiziario, dei diritti fondamentali.

TESTI DI RIFERIMENTO

P. Caretti, U. De Siervo, Diritto costituzionale e pubblico, Giappichelli, Torino, quinta edizione, 2023. In alternativa, P. Barile - E. Cheli - S. Grassi, istituzioni di diritto pubblico, ultima edizione

L'apprendimento della materia presuppone, oltre allo studio del manuale, la lettura della Costituzione e delle leggi più significative illustrate dal manuale.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna

DIRITTO COSTITUZIONALE

Partizione studenti: Componente Fittizio F

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docente

DI COSTANZO CATERINA, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Individuare e conoscere gli aspetti fondamentali del diritto costituzionale;
Comprendere e utilizzare le norme giuridiche che compongono la disciplina

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Caratteri del fenomeno giuridico;
Forme di Stato e forme di governo;
Caratteristiche della Costituzione;
L'organizzazione costituzionale;
Ordinamenti internazionali e sovranazionali;
Sistema delle fonti del diritto;
La giustizia costituzionale;
Libertà costituzionali, diritti e doveri.

PREREQUISITI

Conoscenza della lingua italiana scritta e parlata

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali;
verifica in itinere dell'apprendimento

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Prova scritta intermedia e prova orale finale.
La valutazione consentirà il superamento dell'esame se le risposte risultano pienamente sufficienti e non emergano errori grossolani o lacune. La valutazione sarà ottima se le risposte risultano esaustive anche con riferimento ai principi costituzionali di riferimento e alla giurisprudenza rilevante. Saranno presi in considerazione anche i seguenti profili: capacità di organizzare discorsivamente la conoscenza, capacità di ragionamento critico, qualità dell'esposizione, competenza nell'impiego del lessico specialistico, efficacia e linearità dell'esposizione. La conoscenza descrittiva, più o meno estesa, ma senza analisi critica e senza riferimenti al contesto costituzionale e giurisprudenziale, può determinare una valutazione sufficiente.

PROGRAMMA ESTESO

- 1) Introduzione al diritto costituzionale
- 2) Introduzione alle fonti del diritto
- 3) Forme di stato e forme di governo

- 4) Dallo Statuto alla Costituzione
- 5) Oltre lo Stato. La nascita dell'Unione europea
- 6) Introduzione ai diritti di libertà. Libertà personale
- 7) Libertà di domicilio e libertà e segretezza della corrispondenza
- 8) Libertà di circolazione, libertà di riunione e libertà di associazione
- 9) Libertà di coscienza e libertà di manifestazione del pensiero
- 10) Diritti sociali. Libertà di associazione sindacale e politica
- 11) Libertà economiche e diritti nella sfera politica. I doveri pubblici
- 12) Il corpo elettorale
- 13) Le fonti del diritto: le fonti primarie e le fonti secondarie
- 14) Il Governo
- 15) Il Parlamento
- 16) Il PdR
- 17) Il Potere giudiziario
- 18) La Corte costituzionale
- 19) Regioni ed enti locali
- 20) Pubblica amministrazione e Costituzione

TESTI DI RIFERIMENTO

P. Caretti, U. De Siervo, Diritto costituzionale e pubblico, Torino, ult. ed.;
 Groppi T. Simoncini A., Introduzione allo studio del diritto pubblico e delle sue fonti, Torino, ult. ed.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

4;16

ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna

DIRITTO DEL LAVORO

Partizione studenti: Componente Fittizio A

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docenti

MONACO MARIA PAOLA, 1 CFU
 MULLER ROBERTO, 8 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

L'insegnamento è volto a fornire agli studenti una conoscenza completa dell'ordinamento giuslavoristico e del sistema delle relazioni sindacali italiano, nonché la capacità di riconoscere, comprendere e interpretare le diverse fonti, nazionali ed europee, di regolazione del diritto del lavoro.

In particolare, gli studenti saranno in grado di: acquisire familiarità con le peculiari questioni metodologiche e con la complessa tipologia di fonti del diritto del lavoro, a partire dal rilievo della dimensione costituzionale; acquisire sensibilità nei riguardi della specificità dell'argomentazione giuslavoristica ai fini dell'individuazione di soluzioni adeguate in una logica moderna di regolazione economica e sociale; comprendere e valutare i principi e gli istituti giuslavoristici; sviluppare attitudine a cogliere dinamicamente l'importanza delle questioni di diritto nel contesto socio-economico rilevante, con particolare riguardo ai profili dell'autonomia collettiva e individuale; comprendere ed analizzare testi giuridici; analizzare le decisioni dell'autorità giudiziaria; rappresentare criticamente e qualificare adeguatamente i fatti giuridici e i problemi che da essi emergono.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso – dopo un'introduzione generale che avrà ad oggetto la definizione, le funzioni, la genesi e l'evoluzione storica del diritto del lavoro, nonché le principali fonti di regolazione dei rapporti di lavoro – sarà dedicato nella prima parte al diritto sindacale, e nella seconda parte alla disciplina dei rapporti individuali di lavoro, attraverso lo studio dei principali istituti

PREREQUISITI

--

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni frontali.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame consisterà in tre prove (due scritte durante il corso e una orale al termine dello stesso).

PROGRAMMA ESTESO

Il Corso approfondirà, seguendo quella che è una partizione classica, tematiche inerenti il diritto del lavoro in senso stretto, il diritto sindacale ed il diritto della previdenza sociale, e in particolare avrà ad oggetto: le origini del diritto del lavoro; le fonti nazionali ed europee in materia di lavoro; il sindacato; la contrattazione collettiva; lo sciopero; lo sciopero nei servizi pubblici essenziali; subordinazione e autonomia; la regolazione del mercato del lavoro (la nozione di occupato/disoccupato, i servizi per l'impiego, il collocamento mirato); il contratto di lavoro (soggetti, forma, contenuto, clausole aggiuntive); la certificazione dei contratti di lavoro; gli obblighi del lavoratore (obbedienza, diligenza, fedeltà); i poteri del datore di lavoro (direttivo, disciplinare, controllo); le mansioni o lo ius variandi; la retribuzione; l'obbligo di sicurezza; la tutela della dignità del lavoratore (molestie, mobbing, discriminazioni); l'orario di lavoro; la sospensione della prestazione di lavoro (malattia, congedi); l'estinzione del rapporto di lavoro (risoluzione consensuale, dimissioni, licenziamento individuale e collettivo); i contratti di lavoro non standard (termine, part-time, apprendistato, somministrazione, intermittente, occasionale); le esternalizzazioni (trasferimento d'azienda ed appalti); il contrasto al lavoro irregolare (il sistema delle ispezioni); il sistema nazionale di sicurezza sociale.

TESTI DI RIFERIMENTO

W. Chiaromonte, M.P. Monaco, M.L. Vallauri (a cura di), Elementi di diritto del lavoro, Giappichelli Editore, Torino, Ultima edizione

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

ALTRE INFORMAZIONI

Lo studio del manuale deve essere accompagnato dalla consultazione diretta delle principali fonti normative reperibili in una raccolta aggiornata delle leggi del lavoro o sulle banche dati di Ateneo.

DIRITTO DEL LAVORO

Partizione studenti: Componente Fittizio B

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docenti

FRIGO PAOLA, 6 CFU

RENZI SAMUELE, 3 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

L'insegnamento è volto a fornire agli studenti una conoscenza completa dell'ordinamento giuslavoristico e del sistema delle relazioni sindacali italiano, nonché la capacità di riconoscere, comprendere e interpretare le diverse fonti, nazionali ed europee, di regolazione del diritto del lavoro.

In particolare, gli studenti saranno in grado di: acquisire familiarità con le peculiari questioni metodologiche e con la complessa tipologia di fonti del diritto del lavoro, a partire dal rilievo della dimensione costituzionale; acquisire sensibilità nei riguardi della specificità dell'argomentazione giuslavoristica ai fini dell'individuazione di soluzioni adeguate in una logica moderna di regolazione economica e sociale; comprendere e valutare i principi e gli istituti giuslavoristici; sviluppare attitudine a cogliere dinamicamente l'importanza delle questioni di diritto nel contesto socio-economico rilevante, con particolare riguardo ai profili dell'autonomia collettiva e individuale; comprendere ed analizzare testi giuridici; analizzare le decisioni dell'autorità giudiziaria; rappresentare criticamente e qualificare adeguatamente i fatti giuridici e i problemi che da essi emergono.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso – dopo un'introduzione generale che avrà ad oggetto la definizione, le funzioni, la genesi e l'evoluzione storica del diritto del lavoro, nonché le principali fonti di regolazione dei rapporti di lavoro – sarà dedicato nella prima parte al diritto sindacale, e nella seconda parte alla disciplina dei rapporti individuali di lavoro, attraverso lo studio dei principali istituti.

PREREQUISITI

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni frontali.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame consisterà in una prova finale orale.

PROGRAMMA ESTESO

Il Corso approfondirà, seguendo quella che è una partizione classica, tematiche inerenti il diritto del lavoro in senso stretto, il diritto sindacale ed il diritto della previdenza sociale, e in particolare avrà ad oggetto: le origini del diritto del lavoro; le fonti nazionali ed europee in materia di lavoro; il sindacato; la contrattazione collettiva; lo sciopero; lo sciopero nei servizi pubblici essenziali; subordinazione e autonomia; la regolazione del mercato del lavoro (la nozione di occupato/disoccupato, i servizi per l'impiego, il collocamento mirato); il contratto di lavoro (soggetti, forma, contenuto, clausole aggiuntive); la certificazione dei contratti di lavoro; gli obblighi del lavoratore (obbedienza, diligenza, fedeltà); i poteri del datore di lavoro (direttivo, disciplinare, controllo); le mansioni o lo ius variandi; la retribuzione; l'obbligo di sicurezza; la tutela della dignità del lavoratore (molestie, mobbing, discriminazioni); l'orario di lavoro; la sospensione della prestazione di lavoro (malattia, congedi); l'estinzione del rapporto di lavoro (risoluzione consensuale, dimissioni, licenziamento individuale e collettivo); i contratti di lavoro non standard (termine, part-time, apprendistato, somministrazione, intermittente, occasionale); le esternalizzazioni (trasferimento d'azienda ed appalti); il contrasto al lavoro irregolare (il sistema delle ispezioni); il sistema nazionale di sicurezza sociale.

TESTI DI RIFERIMENTO

W. Chiaromonte, M.P. Monaco, M.L. Vallauri (a cura di), Elementi di diritto del lavoro, Giappichelli Editore, Torino, Ultima edizione.

ALTRE INFORMAZIONI

Lo studio del manuale deve essere accompagnato dalla consultazione diretta delle principali fonti normative reperibili in una raccolta aggiornata delle leggi del lavoro o sulle banche dati di Ateneo.

DIRITTO DEL LAVORO

Partizione studenti: Componente Fittizio C

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docenti

MAZZETTI MICHELE, 8 CFU
RENZI SAMUELE, 1 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

L'insegnamento è volto a fornire agli studenti una conoscenza completa dell'ordinamento giuslavoristico e del sistema delle relazioni sindacali italiano, nonché la capacità di riconoscere, comprendere e interpretare le diverse fonti, nazionali ed europee, di regolazione del diritto del lavoro.

In particolare, gli studenti saranno in grado di: acquisire familiarità con le peculiari questioni metodologiche e con la complessa tipologia di fonti del diritto del lavoro, a partire dal rilievo della dimensione costituzionale; acquisire sensibilità nei riguardi della specificità dell'argomentazione giuslavoristica ai fini dell'individuazione di soluzioni adeguate in una logica moderna di regolazione economica e sociale; comprendere e valutare i principi e gli istituti giuslavoristici; sviluppare attitudine a cogliere dinamicamente l'importanza delle questioni di diritto nel contesto socio-economico rilevante, con particolare riguardo ai profili dell'autonomia collettiva e individuale; comprendere ed analizzare testi giuridici; analizzare le decisioni dell'autorità giudiziaria; rappresentare criticamente e qualificare adeguatamente i fatti giuridici e i problemi che da essi emergono.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso – dopo un'introduzione generale che avrà ad oggetto la definizione, le funzioni, la genesi e l'evoluzione storica del diritto del lavoro, nonché le principali fonti di regolazione dei rapporti di lavoro – sarà dedicato nella prima parte al diritto sindacale, e nella seconda parte alla disciplina dei rapporti individuali di lavoro, attraverso lo studio dei principali istituti.

PREREQUISITI

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni frontali.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame consisterà in una prova finale orale.

PROGRAMMA ESTESO

Il Corso approfondirà, seguendo quella che è una partizione classica, tematiche inerenti il diritto del lavoro in senso stretto, il diritto sindacale ed il diritto della previdenza sociale, e in particolare avrà ad oggetto: le origini del diritto del lavoro; le fonti nazionali ed europee in materia di lavoro; il sindacato; la contrattazione collettiva; lo sciopero; lo sciopero nei servizi pubblici essenziali; subordinazione e autonomia; la regolazione del mercato del lavoro (la nozione di occupato/disoccupato, i servizi per l'impiego, il collocamento mirato); il contratto di lavoro (soggetti, forma, contenuto, clausole aggiuntive); la certificazione dei contratti di lavoro; gli obblighi del lavoratore (obbedienza, diligenza, fedeltà); i poteri del datore di lavoro (direttivo, disciplinare, controllo); le mansioni o lo ius variandi; la retribuzione; l'obbligo di sicurezza; la tutela della dignità del lavoratore (molestie, mobbing, discriminazioni); l'orario di lavoro; la sospensione della prestazione di lavoro (malattia, congedi); l'estinzione del rapporto di lavoro (risoluzione consensuale, dimissioni, licenziamento individuale e collettivo); i contratti di lavoro non standard (termine, part-time, apprendistato, somministrazione, intermittente, occasionale); le esternalizzazioni (trasferimento d'azienda ed appalti); il contrasto al lavoro irregolare (il sistema delle ispezioni); il sistema nazionale di sicurezza sociale.

TESTI DI RIFERIMENTO

W. Chiaromonte, M.P. Monaco, M.L. Vallauri (a cura di), Elementi di diritto del lavoro, Giappichelli Editore, Torino, Ultima edizione.

ALTRE INFORMAZIONI

Lo studio del manuale deve essere accompagnato dalla consultazione diretta delle principali fonti normative reperibili in una raccolta aggiornata delle leggi del lavoro o sulle banche dati di Ateneo.

DIRITTO DEL LAVORO

Partizione studenti: Componente Fittizio D

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docenti

CHIAROMONTE WILLIAM, 1 CFU
FAILLA ALESSANDRO, 8 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

L'insegnamento è volto a fornire agli studenti una conoscenza completa dell'ordinamento giuslavoristico e del sistema delle relazioni sindacali italiano, nonché la capacità di riconoscere, comprendere e interpretare le diverse fonti, nazionali ed europee, di regolazione del diritto del lavoro.

In particolare, gli studenti saranno in grado di: acquisire familiarità con le peculiari questioni metodologiche e con la complessa tipologia di fonti del diritto del lavoro, a partire dal rilievo della dimensione costituzionale; acquisire sensibilità nei riguardi della specificità dell'argomentazione giuslavoristica ai fini dell'individuazione di soluzioni adeguate in una logica moderna di regolazione economica e sociale; comprendere e valutare i principi e gli istituti giuslavoristici; sviluppare attitudine a cogliere dinamicamente l'importanza delle questioni di diritto nel contesto socio-economico rilevante, con particolare riguardo ai profili dell'autonomia collettiva e individuale; comprendere ed analizzare testi giuridici; analizzare le decisioni dell'autorità giudiziaria; rappresentare criticamente e qualificare adeguatamente i fatti giuridici e i problemi che da essi emergono.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso – dopo un'introduzione generale che avrà ad oggetto la definizione, le funzioni, la genesi e l'evoluzione storica del diritto del lavoro, nonché le principali fonti di regolazione dei rapporti di lavoro – sarà dedicato nella prima parte al diritto sindacale, e nella seconda parte alla disciplina dei rapporti individuali di lavoro, attraverso lo studio dei principali istituti

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni frontali.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame consisterà in una prova finale orale.

PROGRAMMA ESTESO

Il Corso approfondirà, seguendo quella che è una partizione classica, tematiche inerenti il diritto del lavoro in senso stretto, il diritto sindacale ed il diritto della previdenza sociale, e in particolare avrà ad oggetto: le origini del diritto del lavoro; le fonti nazionali ed europee in materia di lavoro; il sindacato; la contrattazione collettiva; lo sciopero; lo sciopero nei servizi pubblici essenziali; subordinazione e autonomia; la regolazione del mercato del lavoro (la nozione di occupato/disoccupato, i servizi per l'impiego, il collocamento mirato); il contratto di lavoro (soggetti, forma, contenuto, clausole aggiuntive); la certificazione dei contratti di lavoro; gli obblighi del lavoratore (obbedienza, diligenza, fedeltà); i poteri del datore di lavoro (direttivo, disciplinare, controllo); le mansioni o lo ius variandi; la retribuzione; l'obbligo di sicurezza; la tutela della dignità del lavoratore (molestie, mobbing, discriminazioni); l'orario di lavoro; la sospensione della

prestazione di lavoro (malattia, congedi); l'estinzione del rapporto di lavoro (risoluzione consensuale, dimissioni, licenziamento individuale e collettivo); i contratti di lavoro non standard (termine, part-time, apprendistato, somministrazione, intermittente, occasionale); le esternalizzazioni (trasferimento d'azienda ed appalti); il contrasto al lavoro irregolare (il sistema delle ispezioni); il sistema nazionale di sicurezza sociale.

TESTI DI RIFERIMENTO

W. Chiaromonte, M.P. Monaco, M.L. Vallauri (a cura di), Elementi di diritto del lavoro, Giappichelli Editore, Torino, 2023

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

ALTRE INFORMAZIONI

Lo studio del manuale deve essere accompagnato dalla consultazione diretta delle principali fonti normative reperibili in una raccolta aggiornata delle leggi del lavoro o sulle banche dati di Ateneo.

DIRITTO DEL LAVORO

Partizione studenti: Componente Fittizio E

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docenti

AMORIELLO LISA, 8 CFU

VALLAURI MARIA LUISA, 1 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

L'insegnamento è volto a fornire agli studenti una conoscenza completa dell'ordinamento giuslavoristico e del sistema delle relazioni sindacali italiano, nonché la capacità di riconoscere, comprendere e interpretare le diverse fonti, nazionali ed europee, di regolazione del diritto del lavoro.

In particolare, gli studenti saranno in grado di: acquisire familiarità con le peculiari questioni metodologiche e con la complessa tipologia di fonti del diritto del lavoro, a partire dal rilievo della dimensione costituzionale; acquisire sensibilità nei riguardi della specificità dell'argomentazione giuslavoristica ai fini dell'individuazione di soluzioni adeguate in una logica moderna di regolazione economica e sociale; comprendere e valutare i principi e gli istituti giuslavoristici; sviluppare attitudine a cogliere dinamicamente l'importanza delle questioni di diritto nel contesto socio-economico rilevante, con particolare riguardo ai profili dell'autonomia collettiva e individuale; comprendere ed analizzare testi giuridici; analizzare le decisioni dell'autorità giudiziaria; rappresentare criticamente e qualificare adeguatamente i fatti giuridici e i problemi che da essi emergono.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso – dopo un'introduzione generale che avrà ad oggetto la definizione, le funzioni, la genesi e l'evoluzione storica del diritto del lavoro, nonché le principali fonti di regolazione dei rapporti di lavoro – sarà dedicato nella prima parte al diritto sindacale, e nella seconda parte alla disciplina dei rapporti individuali di lavoro, attraverso lo studio dei principali istituti

PREREQUISITI

--

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni frontali.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame consisterà in una prova finale orale.

PROGRAMMA ESTESO

Il Corso approfondirà, seguendo quella che è una partizione classica, tematiche inerenti il diritto del lavoro in senso stretto, il diritto sindacale ed il diritto della previdenza sociale, e in particolare avrà ad oggetto: le origini del diritto del lavoro; le fonti nazionali ed europee in materia di lavoro; il sindacato; la contrattazione collettiva; lo sciopero; lo sciopero nei servizi pubblici essenziali; subordinazione e autonomia; la regolazione del mercato del lavoro (la nozione di occupato/disoccupato, i servizi per l'impiego, il collocamento mirato); il contratto di lavoro (soggetti, forma, contenuto, clausole aggiuntive); la certificazione dei contratti di lavoro; gli obblighi del lavoratore (obbedienza, diligenza, fedeltà); i poteri del datore di lavoro (direttivo, disciplinare, controllo); le mansioni o lo ius variandi; la retribuzione; l'obbligo di sicurezza; la tutela della dignità del lavoratore (molestie, mobbing, discriminazioni); l'orario di lavoro; la sospensione della

prestazione di lavoro (malattia, congedi); l'estinzione del rapporto di lavoro (risoluzione consensuale, dimissioni, licenziamento individuale e collettivo); i contratti di lavoro non standard (termine, part-time, apprendistato, somministrazione, intermittente, occasionale); le esternalizzazioni (trasferimento d'azienda ed appalti); il contrasto al lavoro irregolare (il sistema delle ispezioni); il sistema nazionale di sicurezza sociale.

TESTI DI RIFERIMENTO

W. Chiaromonte, M.P. Monaco, M.L. Vallauri (a cura di), Elementi di diritto del lavoro, Giappichelli Editore, Torino, 2023

ALTRE INFORMAZIONI

Lo studio del manuale deve essere accompagnato dalla consultazione diretta delle principali fonti normative reperibili in una raccolta aggiornata delle leggi del lavoro o sulle banche dati di Ateneo.

DIRITTO DEL LAVORO

Partizione studenti: Componente Fittizio F

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docenti

FROSECCHI GIULIA, 1 CFU
INNOCENTI ETTORE, 8 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Obiettivi Formativi - Parte F

L'insegnamento è volto a fornire agli studenti una conoscenza completa dell'ordinamento giuslavoristico e del sistema delle relazioni sindacali italiano, nonché la capacità di riconoscere, comprendere e interpretare le diverse fonti, nazionali ed europee, di regolazione del diritto del lavoro.

In particolare, gli studenti saranno in grado di: acquisire familiarità con le peculiari questioni metodologiche e con la complessa tipologia di fonti del diritto del lavoro, a partire dal rilievo della dimensione costituzionale; acquisire sensibilità nei riguardi della specificità dell'argomentazione giuslavoristica ai fini dell'individuazione di soluzioni adeguate in una logica moderna di regolazione economica e sociale; comprendere e valutare i principi e gli istituti giuslavoristici; sviluppare attitudine a cogliere dinamicamente l'importanza delle questioni di diritto nel contesto socio-economico rilevante, con particolare riguardo ai profili dell'autonomia collettiva e individuale; comprendere ed analizzare testi giuridici; analizzare le decisioni dell'autorità giudiziaria; rappresentare criticamente e qualificare adeguatamente i fatti giuridici e i problemi che da essi emergono.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Contenuto del corso - Parte F (Cerca nel catalogo della biblioteca)

Il corso – dopo un'introduzione generale che avrà ad oggetto la definizione, le funzioni, la genesi e l'evoluzione storica del diritto del lavoro, nonché le principali fonti di regolazione dei rapporti di lavoro – sarà dedicato nella prima parte al diritto sindacale, e nella seconda parte alla disciplina dei rapporti individuali di lavoro, attraverso lo studio dei principali istituti.

PREREQUISITI

METODI DIDATTICI

Metodi Didattici - Parte F

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni frontali.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Modalità di verifica apprendimento - Parte F

L'esame consisterà in una prova finale orale.

PROGRAMMA ESTESO

Programma del corso - Parte F

Il Corso approfondirà, seguendo quella che è una partizione classica, tematiche inerenti il diritto del lavoro in senso stretto, il diritto sindacale ed il diritto della previdenza sociale, e in particolare avrà ad oggetto: le origini del diritto del lavoro; le fonti nazionali ed europee in materia di lavoro; il sindacato; la contrattazione collettiva; lo sciopero; lo sciopero nei servizi pubblici essenziali; subordinazione e autonomia; la regolazione del mercato del lavoro (la nozione di occupato/disoccupato, i servizi per l'impiego, il collocamento mirato); il contratto di lavoro (soggetti, forma, contenuto, clausole aggiuntive); la certificazione dei contratti di lavoro; gli obblighi del lavoratore (obbedienza, diligenza, fedeltà); i poteri del datore di lavoro (direttivo, disciplinare, controllo); le mansioni o lo ius variandi; la retribuzione; l'obbligo di sicurezza; la tutela della dignità del lavoratore (molestie, mobbing, discriminazioni); l'orario di lavoro; la sospensione della

prestazione di lavoro (malattia, congedi); l'estinzione del rapporto di lavoro (risoluzione consensuale, dimissioni, licenziamento individuale e collettivo); i contratti di lavoro non standard (termine, part-time, apprendistato, somministrazione, intermittente, occasionale); le esternalizzazioni (trasferimento d'azienda ed appalti); il contrasto al lavoro irregolare (il sistema delle ispezioni); il sistema nazionale di sicurezza sociale.

TESTI DI RIFERIMENTO

Libri di testo consigliati - Parte F

W. Chiaromonte, M.P. Monaco, M.L. Vallauri (a cura di), Elementi di diritto del lavoro, Giappichelli Editore, Torino, Ultima edizione

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

ALTRE INFORMAZIONI

Altre Informazioni - Parte F

Lo studio del manuale deve essere accompagnato dalla consultazione diretta delle principali fonti normative reperibili in una raccolta aggiornata delle leggi del lavoro o sulle banche dati di Ateneo.

DIRITTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA E DI POLIZIA AMMINISTRATIVA

Partizione studenti: Componente Fittizio A

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docente

SIMEONE ANGELO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Approfondire i concetti di ordine pubblico e pubblica sicurezza, le responsabilità in capo agli attori istituzionali che, mediante i provvedimenti del caso, ne salvaguardano l'andamento. Acquisire le nozioni normative che disciplinano le diverse materie del diritto di polizia, al fine di comprendere gli ambiti di intervento dell'agente e dell'ufficiale di p.g. e p.s. nonché la corretta gestione dei conseguenti illeciti amministrativi.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Analisi e commento de:

- il testo Unico delle Leggi di Pubblica sicurezza (TULPS) e relative norme e circolari integrative;
- le leggi che disciplinano ogni ambito dell'ordine e sicurezza pubblica ivi compreso le armi;
- I principali aspetti relative all'illecito amministrativo (l. 689/1981).

PREREQUISITI

Gli studenti hanno compiuta cognizione delle generiche competenze dei principali attori istituzionali che gestiscono l'ordine e la sicurezza pubblica.

METODI DIDATTICI

Lezione frontale con proiezione slides esplicative dei contenuti del testo in uso . Ulteriori dispense riportanti orientamenti ministeriali e giurisprudenziali in materia di TULPS

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale

PROGRAMMA ESTESO

1.LA SICUREZZA PUBBLICA

Polizia Amministrativa, Polizia di Sicurezza, Polizia Giudiziaria e Polizia Locale

Fonti della legislazione di pubblica sicurezza

Nozione di sicurezza pubblica e ordine pubblico

Potestà di polizia

Il Ministro dell'Interno

L'Amministrazione della Pubblica Sicurezza

Forza pubblica, Forze di Polizia, Forze dell'Ordine e Forze Armate: impiego delle Forze Armate in attività di controllo del territorio in alcune province

Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza

Il Capo della Polizia - direttore generale della Pubblica Sicurezza
Il Comitato Nazionale dell'Ordine e della Sicurezza Pubblica
L'autorità provinciale di Pubblica Sicurezza: Prefetto e Questore
Il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica
L'autorità locale di pubblica sicurezza: il Sindaco
Autorità di Pubblica Sicurezza nelle regioni a statuto speciale
Ufficiali e Agenti di Pubblica Sicurezza
Rapporti tra l'Arma dei Carabinieri e l'Autorità di Pubblica Sicurezza
La Polizia Locale

Tessere di riconoscimento e segni distintivi

2. I PROVVEDIMENTI DI POLIZIA

Definizioni

Provvedimenti di polizia:

- Autorizzazioni e concessioni: distinzione
- La dichiarazione di inizio attività (d.i.a.) ed il silenzio-assenso
- Autorizzazioni di polizia
- Ordini di polizia
- Provvedimenti di urgenza e di necessità
- Le cosiddette ordinanze libere

Esecutorietà dei provvedimenti di polizia. Sanzioni Autorizzazioni di polizia rilasciate dall'ente locale anziché dall'autorità di PS.

Attività di vigilanza

Attività di prevenzione

Attività repressiva dell'autorità amministrativa esame di alcune attribuzioni dell'autorità di Pubblica Sicurezza

- L'invito a comparire innanzi all'autorità di pubblica sicurezza (Legittimità dell'invito ex art. 15 T.U.L.P.S, forma dell'invito, la potestà di invitare, la potestà di disporre l'accompagnamento)
- L'art. 650 del Codice Penale
- I rilievi segnaletici

3. L'ILLECITO AMMINISTRATIVO (L. 689/1981) □ Parte generale

La legge 24 novembre 1981, n. 689

- Principi generali
- Principio di legalità: la riserva di legge
- Capacità di intendere e di volere
- La condotta cosciente e volontaria
- Le cause di esclusione della responsabilità (scriminanti o cause di giustificazione)
- Concorso di persone
- Principio di solidarietà
- Non trasmissibilità dell'obbligazione
- Concorso formale e concorso materiale di illeciti
- Il principio di specialità – Concorso apparente di norme
- Reiterazione delle violazioni
- La sanzione amministrativa pecuniaria
- Criteri per l'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie

Atti di accertamento

- Procedimento per l'irrogazione delle sanzioni amministrative
- Attribuzione al giudice di pace di competenze in materia di opposizione all'ordinanza-ingiunzione
- Poteri degli organi addetti agli accertamenti amministrativi
- La perquisizione amministrativa

Contestazione e notifica

Verbale di accertamento

Pagamento in misura ridotta (PMR)

- Destinazione dei proventi
- Modalità del versamento
- Conversione in euro delle sanzioni pecuniarie penali e amministrative
- Limiti al potere liberatorio delle monete

Sequestro amministrativo

Rapporto

Autorità competente

- Le funzioni amministrative nelle materie non appartenenti alla competenza dello Stato
- Eccezione: casi di competenza dell'autorità giudiziaria in luogo di quella amministrativa

Decisione

- Sanzioni amministrative accessorie

Particolari procedure previste da norme speciali

- Settore agroalimentare
- Lavoro e legislazione sociale

Illecito civile

4. SANZIONI SOSTITUTIVE DELLE PENE DETENTIVE BREVI E DEPENALIZZAZIONE DEI REATI

Applicazione delle sanzioni sostitutive di pene detentive brevi (L. 689/91);

Depenalizzazione di reati e regolamentazione delle sanzioni amministrative (Decreto legislativo 15/1/2016 n. 8)

5. RIUNIONI PUBBLICHE □ Le riunioni: parte generale

Luogo pubblico, luogo aperto al pubblico, luogo privato e luogo esposto al pubblico

Riunione, assembramento e adunata

Riunioni elettorali

Preavviso
 I promotori
 Divieti e prescrizioni
 Vigilanza alle riunioni
 Presa di parola
 Grida e manifestazioni sediziose. Radunata sediziosa
 D.Lgs. 20.02.2017 e successive modifiche. Aspetti della safety e security.
 Scioglimento
 Modalità di scioglimento
 Divieto di portare armi durante le riunioni
 Divieto di travisamento
 Divieto di manifestazioni di discriminazione razziale
 Disturbo dei comizi elettorali e delle pubbliche riunioni
 Le passeggiate in forma militare con armi
 6. MANIFESTAZIONI SPORTIVE □ definizione, titoli autorizzativi, sanzioni, provvedimenti di polizia di sicurezza.
 Le competizioni sportive all'interno di impianti sportivi
 Provvedimenti di polizia di sicurezza
 Reati e violazioni amministrative connessi alle manifestazioni sportive
 Arresto in flagranza e flagranza "differita"
 Regole per gli impianti per il gioco del calcio di capienza superiore a 7.500 unità
 Il c.d. "filtraggio"
 7. LE ASSOCIAZIONI Organizzazioni ispirate a concetti e teorie basati sulla discriminazione razziale
 Perquisizioni
 Sequestri
 Arresto facoltativo in flagranza
 Arresto obbligatorio in flagranza
 8. LE ARMI □ Definizioni e classificazioni
 · Armi da guerra
 · Armi tipo guerra
 · Armi comuni da sparo
 · Munizioni da guerra e munizioni per armi comuni da sparo
 · Armi per uso sportivo
 · Armi comuni non da sparo o armi "bianche"
 · Armi improprie o strumenti atti ad offendere
 · Armi antiche, artistiche o rare
 · Armi ad aria e gas compressi
 · Repliche di armi antiche ad avancarica a colpo singolo
 Fabbricazione di armi
 Riparazione di armi
 Vendita o cessione di armi comuni; per commercio o tra privati
 Nulla osta all'acquisto di armi comuni da sparo
 Registro delle operazioni giornaliere
 La detenzione
 · Concetto di detenzione
 · Detenzione, raccolta, cessione e vendita di armi da guerra
 · La detenzione di armi
 · Obbligo di denunciare la detenzione di armi
 · Soggetti che non possono detenere armi
 · Soggetti esentati dall'obbligo della denuncia
 · Uso delle armi detenute
 Collezione di armi comuni
 Ordine di consegna di armi
 Locazione e comodato di armi
 Obblighi e divieti
 · Divieto di compravendita di armi per corrispondenza
 · Obbligo di denuncia dell'esistenza di armi
 · Obbligo di custodia
 · Divieto di consegna ai minori
 · Obbligo di denunciare lo smarrimento o il furto
 · Obbligo di depositare le armi rinvenute
 Porto di armi
 · Generalità: la nozione di armi atte all'impiego
 · Concetto di abitazione e di appartenenza di essa
 · Divieto di portare armi nelle riunioni
 · Licenza di porto d'armi (Requisiti, persone che possono andare armate senza licenza)
 · Porto senza licenza delle armi in dotazione agli appartenenti alla polizia municipale
 · Porto di fucile per uso caccia
 · L'esercizio della caccia
 · Trasporto di armi
 · Trasporto di armi per uso sportivo
 · Porto e trasporto di armi a bordo di aeromobili
 · Trasporto di armi da fuoco sui treni

La circolazione delle armi all'interno dell'Unione Europea

- La carta europea d'arma da fuoco

Munizioni

- Detenzione, trasporto, fabbricazione vendita e acquisto di munizioni

Controllo sulle armi comuni da sparo

- Segni di identificazione
- Catalogo nazionale delle armi comuni da sparo
- Commissione consultiva centrale per il controllo delle armi
- Banco nazionale di prova di Gardone Val Trompia (BS)

Strumenti lanciarazzi

Armi alterate

Armi clandestine

Vigilanza su attività connesse con le armi (tiro a segno, musei ed aste)

Armi antiche, artistiche o rare

- Detenzione
- Collezione

Armi demilitarizzate e disattivate

Armi comuni non da sparo

- Fabbricazione, introduzione nello Stato, esportazione, vendita, raccolta e trasporto per ragioni di commercio o industria
- Porto abusivo fuori dall'abitazione o dalle appartenenze di essa

Concetto di armi improprie e di strumenti atti a offendere

Balestre

Armi giocattolo

- Armi da salve e modelli di armi soft-air

Armi con modesta capacità offensiva

- Armi ad aria compressa o gas compressi con modesta capacità offensiva
- Repliche di armi antiche ad avancarica a colpo singolo

Strumenti di autodifesa

9. GLI ESPLOSIVI □ Classificazioni

Acquisto, vendita ed uso di esplosivi

Registro delle operazioni giornaliere

Trasporto di esplosivi (D.M. 8 aprile 2008)

Obbligo di custodia, denuncia di smarrimento, furto o rinvenimento

Sparo di mine e di esplosivi

La licenza per il mestiere di fochino

Detonatori e prodotti per la realizzazione di esplosivi

Artifici pirici

- Giochi pirotecnici da divertimento e munizioni giocattolo
- Prodotti esplodenti
- Esplosivi micidiali e materie esplodenti scarsamente offensive nell'applicazione della legge penale

Accensione di fuochi d'artificio (Circolare 11 gennaio 2001 M.I.)

10. SICUREZZA PRIVATA, SICUREZZA COMPLEMENTARE E PARTECIPATA □ Parte generale

Gli istituti di vigilanza

- Multiformalità dell'attività di vigilanza
- Caratteri dell'attività di vigilanza e custodia per conto terzi: l'imprenditorialità

Gli istituti di investigazione privata

- Limiti dell'attività degli istituti di vigilanza e degli istituti di investigazione: limiti territoriali, dispositivi di segnalazione e veicoli in uso agli istituti di vigilanza privata (Circolare 22 gennaio 2007)

Dovere degli istituti di vigilanza e di investigazione di cooperare con l'autorità di polizia

Attività antitaccheggio

Le guardie particolari giurate

- La qualifica di incaricato di pubblico servizio
- Validità e limiti dei decreti di guardia giurata
- Disciplina e servizio delle guardie particolari giurate
- Dovere di cooperare con l'autorità
- Porto d'armi

Servizi di controllo di spettacoli e intrattenimenti

Servizi di controllo negli impianti sportivi

Le associazioni di osservatori volontari

Addetti alla vigilanza negli aeroporti

11. I PATTI PER LA SICUREZZA E LA POLIZIA DI COMUNITÀ

Protocolli di intesa in materia di sicurezza urbana

Protocolli d'intesa con associazioni di categoria

Collaborazione con le polizie locali

Dislocazione dei presidi territoriali delle FFPP.

TESTI DI RIFERIMENTO

Leggi di pubblica sicurezza e illeciti amministrativi - Giovanni CALESINI

DIRITTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA E DI POLIZIA AMMINISTRATIVA

Partizione studenti: Componente Fittizio B

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docente

SIMEONE ANGELO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Approfondire i concetti di ordine pubblico e pubblica sicurezza, le responsabilità in capo agli attori istituzionali che, mediante i provvedimenti del caso, ne salvaguardano l'andamento. Acquisire le nozioni normative che disciplinano le diverse materie del diritto di polizia, al fine di comprendere gli ambiti di intervento dell'agente e dell'ufficiale di p.g. e p.s. nonché la corretta gestione dei conseguenti illeciti amministrativi.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Analisi e commento de:

- il testo Unico delle Leggi di Pubblica sicurezza (TULPS) e relative norme e circolari integrative;
- le leggi che disciplinano ogni ambito dell'ordine e sicurezza pubblica ivi compreso le armi;
- I principali aspetti relative all'illecito amministrativo (l. 689/1981).

PREREQUISITI

Gli studenti hanno compiuta cognizione delle generiche competenze dei principali attori istituzionali che gestiscono l'ordine e la sicurezza pubblica.

METODI DIDATTICI

Lezione frontale con proiezione slides esplicative dei contenuti del testo in uso . Ulteriori dispense riportanti orientamenti ministeriali e giurisprudenziali in materia di TULPS

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale

PROGRAMMA ESTESO

1.LA SICUREZZA PUBBLICA

Polizia Amministrativa, Polizia di Sicurezza, Polizia Giudiziaria e Polizia Locale

Fonti della legislazione di pubblica sicurezza

Nozione di sicurezza pubblica e ordine pubblico

Potestà di polizia

Il Ministro dell'Interno

L'Amministrazione della Pubblica Sicurezza

Forza pubblica, Forze di Polizia, Forze dell'Ordine e Forze Armate: impiego delle Forze Armate in attività di controllo del territorio in alcune province

Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza

Il Capo della Polizia - direttore generale della Pubblica Sicurezza

Il Comitato Nazionale dell'Ordine e della Sicurezza Pubblica

L'autorità provinciale di Pubblica Sicurezza: Prefetto e Questore

Il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica

L'autorità locale di pubblica sicurezza: il Sindaco

Autorità di Pubblica Sicurezza nelle regioni a statuto speciale

Ufficiali e Agenti di Pubblica Sicurezza

Rapporti tra l'Arma dei Carabinieri e l'Autorità di Pubblica Sicurezza

La Polizia Locale

Tessere di riconoscimento e segni distintivi

2. I PROVVEDIMENTI DI POLIZIA

Definizioni

Provvedimenti di polizia:

- Autorizzazioni e concessioni: distinzione
- La dichiarazione di inizio attività (d.i.a.) ed il silenzio-assenso
- Autorizzazioni di polizia
- Ordini di polizia
- Provvedimenti di urgenza e di necessità
- Le cosiddette ordinanze libere

Esecutorietà dei provvedimenti di polizia. Sanzioni Autorizzazioni di polizia rilasciate dall'ente locale anziché dall'autorità di PS.

Attività di vigilanza

Attività di prevenzione

Attività repressiva dell'autorità amministrativa esame di alcune attribuzioni dell'autorità di Pubblica Sicurezza

· L'invito a comparire innanzi all'autorità di pubblica sicurezza (Legittimità dell'invito ex art. 15 T.U.L.P.S., forma dell'invito, la potestà di invitare, la potestà di disporre l'accompagnamento)

· L'art. 650 del Codice Penale

· I rilievi segnaletici

3.L'ILLECITO AMMINISTRATIVO (L. 689/1981) □ Parte generale

La legge 24 novembre 1981, n. 689

• Principi generali

• Principio di legalità: la riserva di legge

• Capacità di intendere e di volere

• La condotta cosciente e volontaria

• Le cause di esclusione della responsabilità (scriminanti o cause di giustificazione)

• Concorso di persone

• Principio di solidarietà

• Non trasmissibilità dell'obbligazione

• Concorso formale e concorso materiale di illeciti

• Il principio di specialità – Concorso apparente di norme

• Reiterazione delle violazioni

• La sanzione amministrativa pecuniaria

• Criteri per l'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie

Atti di accertamento

• Procedimento per l'irrogazione delle sanzioni amministrative

• Attribuzione al giudice di pace di competenze in materia di opposizione all'ordinanza-ingiunzione

• Poteri degli organi addetti agli accertamenti amministrativi

• La perquisizione amministrativa

Contestazione e notifica

Verbale di accertamento

Pagamento in misura ridotta (PMR)

• Destinazione dei proventi

• Modalità del versamento

• Conversione in euro delle sanzioni pecuniarie penali e amministrative

• Limiti al potere liberatorio delle monete

Sequestro amministrativo

Rapporto

Autorità competente

• Le funzioni amministrative nelle materie non appartenenti alla competenza dello Stato

• Eccezione: casi di competenza dell'autorità giudiziaria in luogo di quella amministrativa

Decisione

• Sanzioni amministrative accessorie

Particolari procedure previste da norme speciali

• Settore agroalimentare

• Lavoro e legislazione sociale

Illecito civile

4. SANZIONI SOSTITUTIVE DELLE PENE DETENTIVE BREVI E DEPENALIZZAZIONE DEI REATI

Applicazione delle sanzioni sostitutive di pene detentive brevi (L. 689/91);

Depenalizzazione di reati e regolamentazione delle sanzioni amministrative (Decreto legislativo 15/1/2016 n. 8)

5. RIUNIONI PUBBLICHE □ Le riunioni: parte generale

Luogo pubblico, luogo aperto al pubblico, luogo privato e luogo esposto al pubblico

Riunione, assembramento e adunata

Riunioni elettorali

Preavviso

I promotori

Divieti e prescrizioni

Vigilanza alle riunioni

Presa di parola

Grida e manifestazioni sediziose. Radunata sediziosa

D.Lgs. 20.02.2017 e successive modifiche. Aspetti della safety e security.

Scioglimento

Modalità di scioglimento

Divieto di portare armi durante le riunioni

Divieto di travisamento

Divieto di manifestazioni di discriminazione razziale

Disturbo dei comizi elettorali e delle pubbliche riunioni

Le passeggiate in forma militare con armi

6. MANIFESTAZIONI SPORTIVE □ definizione, titoli autorizzativi, sanzioni, provvedimenti di polizia di sicurezza.

Le competizioni sportive all'interno di impianti sportivi

Provvedimenti di polizia di sicurezza

Reati e violazioni amministrative connessi alle manifestazioni sportive

Arresto in flagranza e flagranza "differita"

Regole per gli impianti per il gioco del calcio di capienza superiore a 7.500 unità

Il c.d. "filtraggio"

7. LE ASSOCIAZIONI Organizzazioni ispirate a concetti e teorie basati sulla discriminazione razziale

Perquisizioni

Sequestri

Arresto facoltativo in flagranza

Arresto obbligatorio in flagranza

8. LE ARMI □ Definizioni e classificazioni

- Armi da guerra

- Armi tipo guerra

- Armi comuni da sparo

- Munizioni da guerra e munizioni per armi comuni da sparo

- Armi per uso sportivo

- Armi comuni non da sparo o armi “bianche”

- Armi improprie o strumenti atti ad offendere

- Armi antiche, artistiche o rare

- Armi ad aria e gas compressi

- Repliche di armi antiche ad avancarica a colpo singolo

Fabbricazione di armi

Riparazione di armi

Vendita o cessione di armi comuni; per commercio o tra privati

Nulla osta all'acquisto di armi comuni da sparo

Registro delle operazioni giornaliere

La detenzione

- Concetto di detenzione

- Detenzione, raccolta, cessione e vendita di armi da guerra

- La detenzione di armi

- Obbligo di denunciare la detenzione di armi

- Soggetti che non possono detenere armi

- Soggetti esentati dall'obbligo della denuncia

- Uso delle armi detenute

Collezione di armi comuni

Ordine di consegna di armi

Locazione e comodato di armi

Obblighi e divieti

- Divieto di compravendita di armi per corrispondenza

- Obbligo di denuncia dell'esistenza di armi

- Obbligo di custodia

- Divieto di consegna ai minori

- Obbligo di denunciare lo smarrimento o il furto

- Obbligo di depositare le armi rinvenute

Porto di armi

- Generalità: la nozione di armi atte all'impiego

- Concetto di abitazione e di appartenenza di essa

- Divieto di portare armi nelle riunioni

- Licenza di porto d'armi (Requisiti, persone che possono andare armate senza licenza)

- Porto senza licenza delle armi in dotazione agli appartenenti alla polizia municipale

- Porto di fucile per uso caccia

- L'esercizio della caccia

- Trasporto di armi

- Trasporto di armi per uso sportivo

- Porto e trasporto di armi a bordo di aeromobili

- Trasporto di armi da fuoco sui treni

La circolazione delle armi all'interno dell'Unione Europea

- La carta europea d'arma da fuoco

Munizioni

- Detenzione, trasporto, fabbricazione vendita e acquisto di munizioni

Controllo sulle armi comuni da sparo

- Segni di identificazione

- Catalogo nazionale delle armi comuni da sparo

- Commissione consultiva centrale per il controllo delle armi

- Banco nazionale di prova di Gardone Val Trompia (BS)

Strumenti lanciarazzi

Armi alterate

Armi clandestine

Vigilanza su attività connesse con le armi (tiro a segno, musei ed aste)

Armi antiche, artistiche o rare

- Detenzione

- Collezione

Armi demilitarizzate e disattivate

Armi comuni non da sparo

- Fabbricazione, introduzione nello Stato, esportazione, vendita, raccolta e trasporto per ragioni di commercio o industria

- Porto abusivo fuori dall'abitazione o dalle appartenenze di essa

Concetto di armi improprie e di strumenti atti a offendere

Balestre

Armi giocattolo

- Armi da salve e modelli di armi soft-air

Armi con modesta capacità offensiva

- Armi ad aria compressa o gas compressi con modesta capacità offensiva

- Repliche di armi antiche ad avancarica a colpo singolo

Strumenti di autodifesa

9. GLI ESPLOSIVI □ Classificazioni

Acquisto, vendita ed uso di esplosivi

Registro delle operazioni giornaliere

Trasporto di esplosivi (D.M. 8 aprile 2008)

Obbligo di custodia, denuncia di smarrimento, furto o rinvenimento

Sparo di mine e di esplosivi

La licenza per il mestiere di fochino

Detonatori e prodotti per la realizzazione di esplosivi

Artifici pirici

- Giochi pirotecnici da divertimento e munizioni giocattolo

- Prodotti esplodenti

- Esplosivi micidiali e materie esplodenti scarsamente offensive nell'applicazione della legge penale

Accensione di fuochi d'artificio (Circolare 11 gennaio 2001 M.I.)

10. SICUREZZA PRIVATA, SICUREZZA COMPLEMENTARE E PARTECIPATA □ Parte generale

Gli istituti di vigilanza

- Multifomità dell'attività di vigilanza

- Caratteri dell'attività di vigilanza e custodia per conto terzi: l'imprenditorialità

Gli istituti di investigazione privata

- Limiti dell'attività degli istituti di vigilanza e degli istituti di investigazione: limiti territoriali, dispositivi di segnalazione e veicoli in uso agli istituti di vigilanza privata

(Circolare 22 gennaio 2007)

Dovere degli istituti di vigilanza e di investigazione di cooperare con l'autorità di polizia

Attività antitaccheggio

Le guardie particolari giurate

- La qualifica di incaricato di pubblico servizio

- Validità e limiti dei decreti di guardia giurata

- Disciplina e servizio delle guardie particolari giurate

- Dovere di cooperare con l'autorità

- Porto d'armi

Servizi di controllo di spettacoli e intrattenimenti

Servizi di controllo negli impianti sportivi

Le associazioni di osservatori volontari

Addetti alla vigilanza negli aeroporti

11. I PATTI PER LA SICUREZZA E LA POLIZIA DI COMUNITÀ

Protocolli di intesa in materia di sicurezza urbana

Protocolli d'intesa con associazioni di categoria

Collaborazione con le polizie locali

Dislocazione dei presidi territoriali delle FFPP.

TESTI DI RIFERIMENTO

Leggi di pubblica sicurezza e illeciti amministrativi - Giovanni CALESINI

DIRITTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA E DI POLIZIA AMMINISTRATIVA

Partizione studenti: Componente Fittizio C

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docente

BASILIO MICHELE, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Approfondire i concetti di ordine pubblico e pubblica sicurezza, le responsabilità in capo agli attori istituzionali che, mediante i provvedimenti del caso, ne salvaguardano l'andamento. Acquisire le nozioni normative che disciplinano le diverse materie del diritto di polizia, al fine di comprendere gli ambiti di intervento dell'agente e dell'ufficiale di p.g. e p.s. nonché la corretta gestione dei conseguenti illeciti amministrativi.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Analisi e commento de:

- il testo Unico delle Leggi di Pubblica sicurezza (TULPS) e relative norme e circolari integrative;
- le leggi che disciplinano ogni ambito dell'ordine e sicurezza pubblica ivi compreso le armi;
- I principali aspetti relative all'illecito amministrativo (l. 689/1981).

PREREQUISITI

Gli studenti hanno compiuta cognizione delle generiche competenze dei principali attori istituzionali che gestiscono l'ordine e la sicurezza pubblica.

METODI DIDATTICI

Lezione frontale con proiezione slides esplicative dei contenuti del testo in uso . Ulteriori dispense riportanti orientamenti ministeriali e giurisprudenziali in materia di TULPS

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale

PROGRAMMA ESTESO

1.LA SICUREZZA PUBBLICA

Polizia Amministrativa, Polizia di Sicurezza, Polizia Giudiziaria e Polizia Locale

Fonti della legislazione di pubblica sicurezza

Nozione di sicurezza pubblica e ordine pubblico

Potestà di polizia

Il Ministro dell'Interno

L'Amministrazione della Pubblica Sicurezza

Forza pubblica, Forze di Polizia, Forze dell'Ordine e Forze Armate: impiego delle Forze Armate in attività di controllo del territorio in alcune province

Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza

Il Capo della Polizia - direttore generale della Pubblica Sicurezza

Il Comitato Nazionale dell'Ordine e della Sicurezza Pubblica

L'autorità provinciale di Pubblica Sicurezza: Prefetto e Questore

Il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica

L'autorità locale di pubblica sicurezza: il Sindaco

Autorità di Pubblica Sicurezza nelle regioni a statuto speciale

Ufficiali e Agenti di Pubblica Sicurezza

Rapporti tra l'Arma dei Carabinieri e l'Autorità di Pubblica Sicurezza

La Polizia Locale

Tessere di riconoscimento e segni distintivi

2. I PROVVEDIMENTI DI POLIZIA

Definizioni

Provvedimenti di polizia:

- Autorizzazioni e concessioni: distinzione
- La dichiarazione di inizio attività (d.i.a.) ed il silenzio-assenso
- Autorizzazioni di polizia
- Ordini di polizia
- Provvedimenti di urgenza e di necessità
- Le cosiddette ordinanze libere

Esecutorietà dei provvedimenti di polizia. Sanzioni Autorizzazioni di polizia rilasciate dall'ente locale anziché dall'autorità di PS.

Attività di vigilanza

Attività di prevenzione

Attività repressiva dell'autorità amministrativa esame di alcune attribuzioni dell'autorità di Pubblica Sicurezza

- L'invito a comparire innanzi all'autorità di pubblica sicurezza (Legittimità dell'invito ex art. 15 T.U.L.P.S, forma dell'invito, la potestà di invitare, la potestà di disporre l'accompagnamento)
- L'art. 650 del Codice Penale
- I rilievi segnaletici

3.L'ILLECITO AMMINISTRATIVO (L. 689/1981) □ Parte generale

La legge 24 novembre 1981, n. 689

- Principi generali
 - Principio di legalità: la riserva di legge
 - Capacità di intendere e di volere
 - La condotta cosciente e volontaria
 - Le cause di esclusione della responsabilità (scriminanti o cause di giustificazione)
 - Concorso di persone
 - Principio di solidarietà
 - Non trasmissibilità dell'obbligazione
 - Concorso formale e concorso materiale di illeciti
 - Il principio di specialità – Concorso apparente di norme
 - Reiterazione delle violazioni
 - La sanzione amministrativa pecuniaria
 - Criteri per l'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie
- Atti di accertamento

- Procedimento per l'irrogazione delle sanzioni amministrative
- Attribuzione al giudice di pace di competenze in materia di opposizione all'ordinanza-ingiunzione
- Poteri degli organi addetti agli accertamenti amministrativi
- La perquisizione amministrativa

Contestazione e notifica

Verbale di accertamento

Pagamento in misura ridotta (PMR)

- Destinazione dei proventi
- Modalità del versamento
- Conversione in euro delle sanzioni pecuniarie penali e amministrative
- Limiti al potere liberatorio delle monete

Sequestro amministrativo

Rapporto

Autorità competente

- Le funzioni amministrative nelle materie non appartenenti alla competenza dello Stato
- Eccezione: casi di competenza dell'autorità giudiziaria in luogo di quella amministrativa

Decisione

- Sanzioni amministrative accessorie

Particolari procedure previste da norme speciali

- Settore agroalimentare
- Lavoro e legislazione sociale

Illecito civile

4. SANZIONI SOSTITUTIVE DELLE PENE DETENTIVE BREVI E DEPENALIZZAZIONE DEI REATI

Applicazione delle sanzioni sostitutive di pene detentive brevi (L. 689/91);

Depenalizzazione di reati e regolamentazione delle sanzioni amministrative (Decreto legislativo 15/1/2016 n. 8)

5. RIUNIONI PUBBLICHE □ Le riunioni: parte generale

Luogo pubblico, luogo aperto al pubblico, luogo privato e luogo esposto al pubblico

Riunione, assembramento e adunata

Riunioni elettorali

Preavviso

I promotori

Divieti e prescrizioni

Vigilanza alle riunioni

Presa di parola

Grida e manifestazioni sediziose. Radunata sediziosa

D.Lgs. 20.02.2017 e successive modifiche. Aspetti della safety e security.

Scioglimento

Modalità di scioglimento

Divieto di portare armi durante le riunioni

Divieto di travisamento

Divieto di manifestazioni di discriminazione razziale

Disturbo dei comizi elettorali e delle pubbliche riunioni

Le passeggiate in forma militare con armi

6. MANIFESTAZIONI SPORTIVE □ definizione, titoli autorizzativi, sanzioni, provvedimenti di polizia di sicurezza.

Le competizioni sportive all'interno di impianti sportivi

Provvedimenti di polizia di sicurezza

Reati e violazioni amministrative connessi alle manifestazioni sportive

Arresto in flagranza e flagranza "differita"

Regole per gli impianti per il gioco del calcio di capienza superiore a 7.500 unità

Il c.d. "filtraggio"

7. LE ASSOCIAZIONI Organizzazioni ispirate a concetti e teorie basati sulla discriminazione razziale

Perquisizioni

Sequestri

Arresto facoltativo in flagranza

Arresto obbligatorio in flagranza

8. LE ARMI □ Definizioni e classificazioni

- Armi da guerra
- Armi tipo guerra
- Armi comuni da sparo
- Munizioni da guerra e munizioni per armi comuni da sparo
- Armi per uso sportivo
- Armi comuni non da sparo o armi "bianche"
- Armi improprie o strumenti atti ad offendere
- Armi antiche, artistiche o rare
- Armi ad aria e gas compressi
- Repliche di armi antiche ad avancarica a colpo singolo

Fabbricazione di armi

Riparazione di armi

Vendita o cessione di armi comuni; per commercio o tra privati

Nulla osta all'acquisto di armi comuni da sparo

Registro delle operazioni giornaliere

La detenzione

- Concetto di detenzione
- Detenzione, raccolta, cessione e vendita di armi da guerra
- La detenzione di armi
- Obbligo di denunciare la detenzione di armi
- Soggetti che non possono detenere armi
- Soggetti esentati dall'obbligo della denuncia
- Uso delle armi detenute

Collezione di armi comuni

Ordine di consegna di armi

Locazione e comodato di armi

Obblighi e divieti

- Divieto di compravendita di armi per corrispondenza
- Obbligo di denuncia dell'esistenza di armi
- Obbligo di custodia
- Divieto di consegna ai minori
- Obbligo di denunciare lo smarrimento o il furto
- Obbligo di depositare le armi rinvenute

Porto di armi

- Generalità: la nozione di armi atte all'impiego
- Concetto di abitazione e di appartenenza di essa
- Divieto di portare armi nelle riunioni
- Licenza di porto d'armi (Requisiti, persone che possono andare armate senza licenza)
- Porto senza licenza delle armi in dotazione agli appartenenti alla polizia municipale
- Porto di fucile per uso caccia
- L'esercizio della caccia
- Trasporto di armi
- Trasporto di armi per uso sportivo
- Porto e trasporto di armi a bordo di aeromobili
- Trasporto di armi da fuoco sui treni

La circolazione delle armi all'interno dell'Unione Europea

- La carta europea d'arma da fuoco

Munizioni

- Detenzione, trasporto, fabbricazione vendita e acquisto di munizioni

Controllo sulle armi comuni da sparo

- Segni di identificazione
- Catalogo nazionale delle armi comuni da sparo
- Commissione consultiva centrale per il controllo delle armi
- Banco nazionale di prova di Gardone Val Trompia (BS)

Strumenti lanciarazzi

Armi alterate

Armi clandestine

Vigilanza su attività connesse con le armi (tiro a segno, musei ed aste)

Armi antiche, artistiche o rare

- Detenzione
- Collezione

Armi demilitarizzate e disattivate

Armi comuni non da sparo

- Fabbricazione, introduzione nello Stato, esportazione, vendita, raccolta e trasporto per ragioni di commercio o industria
- Porto abusivo fuori dall'abitazione o dalle appartenenze di essa

Concetto di armi improprie e di strumenti atti a offendere

Balestre

Armi giocattolo

- Armi da salve e modelli di armi soft-air

Armi con modesta capacità offensiva

- Armi ad aria compressa o gas compressi con modesta capacità offensiva
- Repliche di armi antiche ad avancarica a colpo singolo

Strumenti di autodifesa

9. GLI ESPLOSIVI □ Classificazioni

Acquisto, vendita ed uso di esplosivi

Registro delle operazioni giornaliere

Trasporto di esplosivi (D.M. 8 aprile 2008)

Obbligo di custodia, denuncia di smarrimento, furto o rinvenimento

Sparo di mine e di esplosivi

La licenza per il mestiere di fochino

Detonatori e prodotti per la realizzazione di esplosivi

Artifici pirici

- Giochi pirotecnici da divertimento e munizioni giocattolo
- Prodotti esplodenti
- Esplosivi micidiali e materie esplodenti scarsamente offensive nell'applicazione della legge penale

Accensione di fuochi d'artificio (Circolare 11 gennaio 2001 M.I.)

10. SICUREZZA PRIVATA, SICUREZZA COMPLEMENTARE E PARTECIPATA □ Parte generale

Gli istituti di vigilanza

- Multiformalità dell'attività di vigilanza
- Caratteri dell'attività di vigilanza e custodia per conto terzi: l'imprenditorialità

Gli istituti di investigazione privata

- Limiti dell'attività degli istituti di vigilanza e degli istituti di investigazione: limiti territoriali, dispositivi di segnalazione e veicoli in uso agli istituti di vigilanza privata (Circolare 22 gennaio 2007)

Dovere degli istituti di vigilanza e di investigazione di cooperare con l'autorità di polizia

Attività antitaccheggio

Le guardie particolari giurate

- La qualifica di incaricato di pubblico servizio
- Validità e limiti dei decreti di guardia giurata
- Disciplina e servizio delle guardie particolari giurate
- Dovere di cooperare con l'autorità
- Porto d'armi

Servizi di controllo di spettacoli e intrattenimenti

Servizi di controllo negli impianti sportivi

Le associazioni di osservatori volontari

Addetti alla vigilanza negli aeroporti

11. I PATTI PER LA SICUREZZA E LA POLIZIA DI COMUNITÀ

Protocolli di intesa in materia di sicurezza urbana

Protocolli d'intesa con associazioni di categoria

Collaborazione con le polizie locali

Dislocazione dei presidi territoriali delle FFPP.

TESTI DI RIFERIMENTO

Leggi di pubblica sicurezza e illeciti amministrativi - Giovanni CALESINI

DIRITTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA E DI POLIZIA AMMINISTRATIVA

Partizione studenti: Componente Fittizio D

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docente

BASILIO MICHELE, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Approfondire i concetti di ordine pubblico e pubblica sicurezza, le responsabilità in capo agli attori istituzionali che, mediante i provvedimenti del caso, ne salvaguardano l'andamento. Acquisire le nozioni normative che disciplinano le diverse materie del diritto di polizia, al fine di comprendere gli ambiti di intervento dell'agente e dell'ufficiale di p.g. e p.s. nonché la corretta gestione dei conseguenti illeciti amministrativi.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Analisi e commento de:

- il testo Unico delle Leggi di Pubblica sicurezza (TULPS) e relative norme e circolari integrative;
- le leggi che disciplinano ogni ambito dell'ordine e sicurezza pubblica ivi compreso le armi;
- I principali aspetti relative all'illecito amministrativo (l. 689/1981).

PREREQUISITI

Gli studenti hanno compiuta cognizione delle generiche competenze dei principali attori istituzionali che gestiscono l'ordine e la sicurezza pubblica.

METODI DIDATTICI

Lezione frontale con proiezione slides esplicative dei contenuti del testo in uso . Ulteriori dispense riportanti orientamenti ministeriali e giurisprudenziali in materia di TULPS

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale

PROGRAMMA ESTESO

1. LA SICUREZZA PUBBLICA

Polizia Amministrativa, Polizia di Sicurezza, Polizia Giudiziaria e Polizia Locale

Fonti della legislazione di pubblica sicurezza

Nozione di sicurezza pubblica e ordine pubblico

Potestà di polizia

Il Ministro dell'Interno

L'Amministrazione della Pubblica Sicurezza

Forza pubblica, Forze di Polizia, Forze dell'Ordine e Forze Armate: impiego delle Forze Armate in attività di controllo del territorio in alcune province

Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza

Il Capo della Polizia - direttore generale della Pubblica Sicurezza

Il Comitato Nazionale dell'Ordine e della Sicurezza Pubblica

L'autorità provinciale di Pubblica Sicurezza: Prefetto e Questore

Il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica

L'autorità locale di pubblica sicurezza: il Sindaco

Autorità di Pubblica Sicurezza nelle regioni a statuto speciale

Ufficiali e Agenti di Pubblica Sicurezza

Rapporti tra l'Arma dei Carabinieri e l'Autorità di Pubblica Sicurezza

La Polizia Locale

Tessere di riconoscimento e segni distintivi

2. I PROVVEDIMENTI DI POLIZIA

Definizioni

Provvedimenti di polizia:

- Autorizzazioni e concessioni: distinzione
- La dichiarazione di inizio attività (d.i.a.) ed il silenzio-assenso
- Autorizzazioni di polizia
- Ordini di polizia
- Provvedimenti di urgenza e di necessità
- Le cosiddette ordinanze libere

Esecutorietà dei provvedimenti di polizia. Sanzioni Autorizzazioni di polizia rilasciate dall'ente locale anziché dall'autorità di PS.

Attività di vigilanza

Attività di prevenzione

Attività repressiva dell'autorità amministrativa esame di alcune attribuzioni dell'autorità di Pubblica Sicurezza

- L'invito a comparire innanzi all'autorità di pubblica sicurezza (Legittimità dell'invito ex art. 15 T.U.L.P.S, forma dell'invito, la potestà di invitare, la potestà di disporre l'accompagnamento)
- L'art. 650 del Codice Penale
- I rilievi segnaletici

3. L'ILLECITO AMMINISTRATIVO (L. 689/1981) □ Parte generale

La legge 24 novembre 1981, n. 689

- Principi generali
- Principio di legalità: la riserva di legge
- Capacità di intendere e di volere
- La condotta cosciente e volontaria
- Le cause di esclusione della responsabilità (scriminanti o cause di giustificazione)
- Concorso di persone
- Principio di solidarietà
- Non trasmissibilità dell'obbligazione
- Concorso formale e concorso materiale di illeciti
- Il principio di specialità – Concorso apparente di norme
- Reiterazione delle violazioni
- La sanzione amministrativa pecuniaria
- Criteri per l'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie

Atti di accertamento

- Procedimento per l'irrogazione delle sanzioni amministrative
- Attribuzione al giudice di pace di competenze in materia di opposizione all'ordinanza-ingiunzione
- Poteri degli organi addetti agli accertamenti amministrativi
- La perquisizione amministrativa

Contestazione e notifica

Verbale di accertamento

Pagamento in misura ridotta (PMR)

- Destinazione dei proventi
- Modalità del versamento
- Conversione in euro delle sanzioni pecuniarie penali e amministrative
- Limiti al potere liberatorio delle monete

Sequestro amministrativo

Rapporto

Autorità competente

- Le funzioni amministrative nelle materie non appartenenti alla competenza dello Stato
- Eccezione: casi di competenza dell'autorità giudiziaria in luogo di quella amministrativa

Decisione

- Sanzioni amministrative accessorie

Particolari procedure previste da norme speciali

- Settore agroalimentare

- Lavoro e legislazione sociale

Illecito civile

4. SANZIONI SOSTITUTIVE DELLE PENE DETENTIVE BREVI E DEPENALIZZAZIONE DEI REATI

Applicazione delle sanzioni sostitutive di pene detentive brevi (L. 689/91);

Depenalizzazione di reati e regolamentazione delle sanzioni amministrative (Decreto legislativo 15/1/2016 n. 8)

5. RIUNIONI PUBBLICHE □ Le riunioni: parte generale

Luogo pubblico, luogo aperto al pubblico, luogo privato e luogo esposto al pubblico

Riunione, assembramento e adunata

Riunioni elettorali

Preavviso

I promotori

Divieti e prescrizioni

Vigilanza alle riunioni

Presa di parola

Grida e manifestazioni sediziose. Radunata sediziosa

D.Lgs. 20.02.2017 e successive modifiche. Aspetti della safety e security.

Scioglimento

Modalità di scioglimento

Divieto di portare armi durante le riunioni

Divieto di travisamento

Divieto di manifestazioni di discriminazione razziale

Disturbo dei comizi elettorali e delle pubbliche riunioni

Le passeggiate in forma militare con armi

6. MANIFESTAZIONI SPORTIVE □ definizione, titoli autorizzativi, sanzioni, provvedimenti di polizia di sicurezza.

Le competizioni sportive all'interno di impianti sportivi

Provvedimenti di polizia di sicurezza

Reati e violazioni amministrative connessi alle manifestazioni sportive

Arresto in flagranza e flagranza "differita"

Regole per gli impianti per il gioco del calcio di capienza superiore a 7.500 unità

Il c.d. "filtraggio"

7. LE ASSOCIAZIONI Organizzazioni ispirate a concetti e teorie basati sulla discriminazione razziale

Perquisizioni

Sequestri

Arresto facoltativo in flagranza

Arresto obbligatorio in flagranza

8. LE ARMI □ Definizioni e classificazioni

- Armi da guerra

- Armi tipo guerra

- Armi comuni da sparo

- Munizioni da guerra e munizioni per armi comuni da sparo

- Armi per uso sportivo

- Armi comuni non da sparo o armi "bianche"

- Armi improprie o strumenti atti ad offendere

- Armi antiche, artistiche o rare

- Armi ad aria e gas compressi

- Repliche di armi antiche ad avancarica a colpo singolo

Fabbricazione di armi

Riparazione di armi

Vendita o cessione di armi comuni; per commercio o tra privati

Nulla osta all'acquisto di armi comuni da sparo

Registro delle operazioni giornaliere

La detenzione

- Concetto di detenzione

- Detenzione, raccolta, cessione e vendita di armi da guerra

- La detenzione di armi

- Obbligo di denunciare la detenzione di armi

- Soggetti che non possono detenere armi

- Soggetti esentati dall'obbligo della denuncia

- Uso delle armi detenute

Collezione di armi comuni

Ordine di consegna di armi

Locazione e comodato di armi

Obblighi e divieti

- Divieto di compravendita di armi per corrispondenza

- Obbligo di denuncia dell'esistenza di armi

- Obbligo di custodia

- Divieto di consegna ai minori

- Obbligo di denunciare lo smarrimento o il furto

- Obbligo di depositare le armi rinvenute

Porto di armi

- Generalità: la nozione di armi atte all'impiego

- Concetto di abitazione e di appartenenza di essa

- Divieto di portare armi nelle riunioni
- Licenza di porto d'armi (Requisiti, persone che possono andare armate senza licenza)
- Porto senza licenza delle armi in dotazione agli appartenenti alla polizia municipale
- Porto di fucile per uso caccia
- L'esercizio della caccia
- Trasporto di armi
- Trasporto di armi per uso sportivo
- Porto e trasporto di armi a bordo di aeromobili
- Trasporto di armi da fuoco sui treni

La circolazione delle armi all'interno dell'Unione Europea

- La carta europea d'arma da fuoco

Munizioni

- Detenzione, trasporto, fabbricazione vendita e acquisto di munizioni

Controllo sulle armi comuni da sparo

- Segni di identificazione
- Catalogo nazionale delle armi comuni da sparo
- Commissione consultiva centrale per il controllo delle armi
- Banco nazionale di prova di Gardone Val Trompia (BS)

Strumenti lanciarazzi

Armi alterate

Armi clandestine

Vigilanza su attività connesse con le armi (tiro a segno, musei ed aste)

Armi antiche, artistiche o rare

- Detenzione
- Collezione

Armi demilitarizzate e disattivate

Armi comuni non da sparo

- Fabbricazione, introduzione nello Stato, esportazione, vendita, raccolta e trasporto per ragioni di commercio o industria
- Porto abusivo fuori dall'abitazione o dalle appartenenze di essa

Concetto di armi improprie e di strumenti atti a offendere

Balestre

Armi giocattolo

- Armi da salve e modelli di armi soft-air

Armi con modesta capacità offensiva

- Armi ad aria compressa o gas compressi con modesta capacità offensiva
- Repliche di armi antiche ad avancarica a colpo singolo

Strumenti di autodifesa

9. GLI ESPLOSIVI □ Classificazioni

Acquisto, vendita ed uso di esplosivi

Registro delle operazioni giornaliere

Trasporto di esplosivi (D.M. 8 aprile 2008)

Obbligo di custodia, denuncia di smarrimento, furto o rinvenimento

Sparo di mine e di esplosivi

La licenza per il mestiere di fochino

Detonatori e prodotti per la realizzazione di esplosivi

Artifici pirici

- Giochi pirotecnici da divertimento e munizioni giocattolo
- Prodotti esplodenti
- Esplosivi micidiali e materie esplodenti scarsamente offensive nell'applicazione della legge penale

Accensione di fuochi d'artificio (Circolare 11 gennaio 2001 M.I.)

10. SICUREZZA PRIVATA, SICUREZZA COMPLEMENTARE E PARTECIPATA □ Parte generale

Gli istituti di vigilanza

- Multiformalità dell'attività di vigilanza
- Caratteri dell'attività di vigilanza e custodia per conto terzi: l'imprenditorialità

Gli istituti di investigazione privata

- Limiti dell'attività degli istituti di vigilanza e degli istituti di investigazione: limiti territoriali, dispositivi di segnalazione e veicoli in uso agli istituti di vigilanza privata (Circolare 22 gennaio 2007)

Dovere degli istituti di vigilanza e di investigazione di cooperare con l'autorità di polizia

Attività antitaccheggio

Le guardie particolari giurate

- La qualifica di incaricato di pubblico servizio
- Validità e limiti dei decreti di guardia giurata
- Disciplina e servizio delle guardie particolari giurate
- Dovere di cooperare con l'autorità
- Porto d'armi

Servizi di controllo di spettacoli e intrattenimenti

Servizi di controllo negli impianti sportivi

Le associazioni di osservatori volontari

Addetti alla vigilanza negli aeroporti

11. I PATTI PER LA SICUREZZA E LA POLIZIA DI COMUNITÀ

Protocolli di intesa in materia di sicurezza urbana

Protocolli d'intesa con associazioni di categoria

Collaborazione con le polizie locali
Dislocazione dei presidi territoriali delle FFPP.

TESTI DI RIFERIMENTO

Leggi di pubblica sicurezza e illeciti amministrativi - Giovanni CALESINI

DIRITTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA E DI POLIZIA AMMINISTRATIVA

Partizione studenti: Componente Fittizio E

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docente

UGUZZONI MARCO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Approfondire i concetti di ordine pubblico e pubblica sicurezza, le responsabilità in capo agli attori istituzionali che, mediante i provvedimenti del caso, ne salvaguardano l'andamento. Acquisire le nozioni normative che disciplinano le diverse materie del diritto di polizia, al fine di comprendere gli ambiti di intervento dell'agente e dell'ufficiale di p.g. e p.s. nonché la corretta gestione dei conseguenti illeciti amministrativi.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Analisi e commento de:

- il testo Unico delle Leggi di Pubblica sicurezza (TULPS) e relative norme e circolari integrative;
- le leggi che disciplinano ogni ambito dell'ordine e sicurezza pubblica ivi compreso le armi;
- I principali aspetti relative all'illecito amministrativo (l. 689/1981).

PREREQUISITI

Gli studenti hanno compiuta cognizione delle generiche competenze dei principali attori istituzionali che gestiscono l'ordine e la sicurezza pubblica.

METODI DIDATTICI

Lezione frontale con proiezione slides esplicative dei contenuti del testo in uso . Ulteriori dispense riportanti orientamenti ministeriali e giurisprudenziali in materia di TULPS

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale

PROGRAMMA ESTESO

1.LA SICUREZZA PUBBLICA

Polizia Amministrativa, Polizia di Sicurezza, Polizia Giudiziaria e Polizia Locale

Fonti della legislazione di pubblica sicurezza

Nozione di sicurezza pubblica e ordine pubblico

Potestà di polizia

Il Ministro dell'Interno

L'Amministrazione della Pubblica Sicurezza

Forza pubblica, Forze di Polizia, Forze dell'Ordine e Forze Armate: impiego delle Forze Armate in attività di controllo del territorio in alcune province

Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza

Il Capo della Polizia - direttore generale della Pubblica Sicurezza

Il Comitato Nazionale dell'Ordine e della Sicurezza Pubblica

L'autorità provinciale di Pubblica Sicurezza: Prefetto e Questore

Il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica

L'autorità locale di pubblica sicurezza: il Sindaco

Autorità di Pubblica Sicurezza nelle regioni a statuto speciale

Ufficiali e Agenti di Pubblica Sicurezza

Rapporti tra l'Arma dei Carabinieri e l'Autorità di Pubblica Sicurezza

La Polizia Locale

Tessere di riconoscimento e segni distintivi

2. I PROVVEDIMENTI DI POLIZIA

Definizioni

Provvedimenti di polizia:

- Autorizzazioni e concessioni: distinzione
- La dichiarazione di inizio attività (d.i.a.) ed il silenzio-assenso
- Autorizzazioni di polizia
- Ordini di polizia
- Provvedimenti di urgenza e di necessità
- Le cosiddette ordinanze libere

Esecutorietà dei provvedimenti di polizia. Sanzioni Autorizzazioni di polizia rilasciate dall'ente locale anziché dall'autorità di PS.

Attività di vigilanza

Attività di prevenzione

Attività repressiva dell'autorità amministrativa esame di alcune attribuzioni dell'autorità di Pubblica Sicurezza

- L'invito a comparire innanzi all'autorità di pubblica sicurezza (Legittimità dell'invito ex art. 15 T.U.L.P.S, forma dell'invito, la potestà di invitare, la potestà di disporre l'accompagnamento)
- L'art. 650 del Codice Penale
- I rilievi segnaletici

3.L'ILLECITO AMMINISTRATIVO (L. 689/1981) □ Parte generale

La legge 24 novembre 1981, n. 689

- Principi generali
- Principio di legalità: la riserva di legge
- Capacità di intendere e di volere
- La condotta cosciente e volontaria
- Le cause di esclusione della responsabilità (scriminanti o cause di giustificazione)
- Concorso di persone
- Principio di solidarietà
- Non trasmissibilità dell'obbligazione
- Concorso formale e concorso materiale di illeciti
- Il principio di specialità – Concorso apparente di norme
- Reiterazione delle violazioni
- La sanzione amministrativa pecuniaria
- Criteri per l'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie

Atti di accertamento

- Procedimento per l'irrogazione delle sanzioni amministrative
- Attribuzione al giudice di pace di competenze in materia di opposizione all'ordinanza-ingiunzione
- Poteri degli organi addetti agli accertamenti amministrativi
- La perquisizione amministrativa

Contestazione e notifica

Verbale di accertamento

Pagamento in misura ridotta (PMR)

- Destinazione dei proventi
- Modalità del versamento
- Conversione in euro delle sanzioni pecuniarie penali e amministrative
- Limiti al potere liberatorio delle monete

Sequestro amministrativo

Rapporto

Autorità competente

- Le funzioni amministrative nelle materie non appartenenti alla competenza dello Stato
- Eccezione: casi di competenza dell'autorità giudiziaria in luogo di quella amministrativa

Decisione

- Sanzioni amministrative accessorie

Particolari procedure previste da norme speciali

- Settore agroalimentare
- Lavoro e legislazione sociale

Illecito civile

4. SANZIONI SOSTITUTIVE DELLE PENE DETENTIVE BREVI E DEPENALIZZAZIONE DEI REATI

Applicazione delle sanzioni sostitutive di pene detentive brevi (L. 689/91);

Depenalizzazione di reati e regolamentazione delle sanzioni amministrative (Decreto legislativo 15/1/2016 n. 8)

5. RIUNIONI PUBBLICHE □ Le riunioni: parte generale

Luogo pubblico, luogo aperto al pubblico, luogo privato e luogo esposto al pubblico

Riunione, assembramento e adunata

Riunioni elettorali

Preavviso

I promotori

Divieti e prescrizioni

Vigilanza alle riunioni

Presa di parola

Grida e manifestazioni sediziose. Radunata sediziosa

D.Lgs. 20.02.2017 e successive modifiche. Aspetti della safety e security.

Scioglimento

Modalità di scioglimento

Divieto di portare armi durante le riunioni

Divieto di travisamento

Divieto di manifestazioni di discriminazione razziale

Disturbo dei comizi elettorali e delle pubbliche riunioni

Le passeggiate in forma militare con armi

6. MANIFESTAZIONI SPORTIVE □ definizione, titoli autorizzativi, sanzioni, provvedimenti di polizia di sicurezza.

Le competizioni sportive all'interno di impianti sportivi

Provvedimenti di polizia di sicurezza

Reati e violazioni amministrative connessi alle manifestazioni sportive

Arresto in flagranza e flagranza "differita"

Regole per gli impianti per il gioco del calcio di capienza superiore a 7.500 unità

Il c.d. "filtraggio"

7. LE ASSOCIAZIONI Organizzazioni ispirate a concetti e teorie basati sulla discriminazione razziale

Perquisizioni

Sequestri

Arresto facoltativo in flagranza

Arresto obbligatorio in flagranza

8. LE ARMI □ Definizioni e classificazioni

· Armi da guerra

· Armi tipo guerra

· Armi comuni da sparo

· Munizioni da guerra e munizioni per armi comuni da sparo

· Armi per uso sportivo

· Armi comuni non da sparo o armi "bianche"

· Armi improprie o strumenti atti ad offendere

· Armi antiche, artistiche o rare

· Armi ad aria e gas compressi

· Repliche di armi antiche ad avancarica a colpo singolo

Fabbricazione di armi

Riparazione di armi

Vendita o cessione di armi comuni; per commercio o tra privati

Nulla osta all'acquisto di armi comuni da sparo

Registro delle operazioni giornaliere

La detenzione

• Concetto di detenzione

• Detenzione, raccolta, cessione e vendita di armi da guerra

• La detenzione di armi

• Obbligo di denunciare la detenzione di armi

• Soggetti che non possono detenere armi

• Soggetti esentati dall'obbligo della denuncia

• Uso delle armi detenute

Collezione di armi comuni

Ordine di consegna di armi

Locazione e comodato di armi

Obblighi e divieti

• Divieto di compravendita di armi per corrispondenza

• Obbligo di denuncia dell'esistenza di armi

• Obbligo di custodia

• Divieto di consegna ai minori

• Obbligo di denunciare lo smarrimento o il furto

• Obbligo di depositare le armi rinvenute

Porto di armi

• Generalità: la nozione di armi atte all'impiego

• Concetto di abitazione e di appartenenza di essa

• Divieto di portare armi nelle riunioni

• Licenza di porto d'armi (Requisiti, persone che possono andare armate senza licenza)

• Porto senza licenza delle armi in dotazione agli appartenenti alla polizia municipale

• Porto di fucile per uso caccia

• L'esercizio della caccia

• Trasporto di armi

• Trasporto di armi per uso sportivo

• Porto e trasporto di armi a bordo di aeromobili

• Trasporto di armi da fuoco sui treni

La circolazione delle armi all'interno dell'Unione Europea

• La carta europea d'arma da fuoco

Munizioni

• Detenzione, trasporto, fabbricazione vendita e acquisto di munizioni

Controllo sulle armi comuni da sparo

• Segni di identificazione

• Catalogo nazionale delle armi comuni da sparo

• Commissione consultiva centrale per il controllo delle armi

• Banco nazionale di prova di Gardone Val Trompia (BS)

Strumenti lanciarazzi

Armi alterate

Armi clandestine

Vigilanza su attività connesse con le armi (tiro a segno, musei ed aste)

Armi antiche, artistiche o rare

- Detenzione
- Collezione

Armi demilitarizzate e disattivate

Armi comuni non da sparo

- Fabbricazione, introduzione nello Stato, esportazione, vendita, raccolta e trasporto per ragioni di commercio o industria
- Porto abusivo fuori dall'abitazione o dalle appartenenze di essa

Concetto di armi improprie e di strumenti atti a offendere

Balestre

Armi giocattolo

- Armi da salve e modelli di armi soft-air

Armi con modesta capacità offensiva

- Armi ad aria compressa o gas compressi con modesta capacità offensiva
- Repliche di armi antiche ad avancarica a colpo singolo

Strumenti di autodifesa

9. GLI ESPLOSIVI □ Classificazioni

Acquisto, vendita ed uso di esplosivi

Registro delle operazioni giornaliere

Trasporto di esplosivi (D.M. 8 aprile 2008)

Obbligo di custodia, denuncia di smarrimento, furto o rinvenimento

Sparo di mine e di esplosivi

La licenza per il mestiere di fochino

Detonatori e prodotti per la realizzazione di esplosivi

Artifici pirici

- Giochi pirotecnici da divertimento e munizioni giocattolo
- Prodotti esplodenti
- Esplosivi micidiali e materie esplodenti scarsamente offensive nell'applicazione della legge penale

Accensione di fuochi d'artificio (Circolare 11 gennaio 2001 M.I.)

10. SICUREZZA PRIVATA, SICUREZZA COMPLEMENTARE E PARTECIPATA □ Parte generale

Gli istituti di vigilanza

- Multiformalità dell'attività di vigilanza
- Caratteri dell'attività di vigilanza e custodia per conto terzi: l'imprenditorialità

Gli istituti di investigazione privata

- Limiti dell'attività degli istituti di vigilanza e degli istituti di investigazione: limiti territoriali, dispositivi di segnalazione e veicoli in uso agli istituti di vigilanza privata (Circolare 22 gennaio 2007)

Dovere degli istituti di vigilanza e di investigazione di cooperare con l'autorità di polizia

Attività antitaccheggio

Le guardie particolari giurate

- La qualifica di incaricato di pubblico servizio
- Validità e limiti dei decreti di guardia giurata
- Disciplina e servizio delle guardie particolari giurate
- Dovere di cooperare con l'autorità
- Porto d'armi

Servizi di controllo di spettacoli e intrattenimenti

Servizi di controllo negli impianti sportivi

Le associazioni di osservatori volontari

Addetti alla vigilanza negli aeroporti

11. I PATTI PER LA SICUREZZA E LA POLIZIA DI COMUNITÀ

Protocolli di intesa in materia di sicurezza urbana

Protocolli d'intesa con associazioni di categoria

Collaborazione con le polizie locali

Dislocazione dei presidi territoriali delle FFPP.

TESTI DI RIFERIMENTO

Leggi di pubblica sicurezza e illeciti amministrativi - Giovanni CALESINI

DIRITTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA E DI POLIZIA AMMINISTRATIVA

Partizione studenti: Componente Fittizio F

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docente

UGUZZONI MARCO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

OBIETTIVI FORMATIVI

Approfondire i concetti di ordine pubblico e pubblica sicurezza, le responsabilità in capo agli attori istituzionali che, mediante i provvedimenti del caso, ne salvaguardano l'andamento. Acquisire le nozioni normative che disciplinano le diverse materie del diritto di polizia, al fine di comprendere gli ambiti di intervento dell'agente e dell'ufficiale di p.g. e p.s. nonché la corretta gestione dei conseguenti illeciti amministrativi.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Analisi e commento de:

- il testo Unico delle Leggi di Pubblica sicurezza (TULPS) e relative norme e circolari integrative;
- le leggi che disciplinano ogni ambito dell'ordine e sicurezza pubblica ivi compreso le armi;
- I principali aspetti relative all'illecito amministrativo (l. 689/1981).

PREREQUISITI

Gli studenti hanno compiuta cognizione delle generiche competenze dei principali attori istituzionali che gestiscono l'ordine e la sicurezza pubblica.

METODI DIDATTICI

Lezione frontale con proiezione slides esplicative dei contenuti del testo in uso . Ulteriori dispense riportanti orientamenti ministeriali e giurisprudenziali in materia di TULPS

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale

PROGRAMMA ESTESO

1.LA SICUREZZA PUBBLICA

Polizia Amministrativa, Polizia di Sicurezza, Polizia Giudiziaria e Polizia Locale

Fonti della legislazione di pubblica sicurezza

Nozione di sicurezza pubblica e ordine pubblico

Potestà di polizia

Il Ministro dell'Interno

L'Amministrazione della Pubblica Sicurezza

Forza pubblica, Forze di Polizia, Forze dell'Ordine e Forze Armate: impiego delle Forze Armate in attività di controllo del territorio in alcune province

Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza

Il Capo della Polizia - direttore generale della Pubblica Sicurezza

Il Comitato Nazionale dell'Ordine e della Sicurezza Pubblica

L'autorità provinciale di Pubblica Sicurezza: Prefetto e Questore

Il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica

L'autorità locale di pubblica sicurezza: il Sindaco

Autorità di Pubblica Sicurezza nelle regioni a statuto speciale

Ufficiali e Agenti di Pubblica Sicurezza

Rapporti tra l'Arma dei Carabinieri e l'Autorità di Pubblica Sicurezza

La Polizia Locale

Tessere di riconoscimento e segni distintivi

2. I PROVVEDIMENTI DI POLIZIA

Definizioni

Provvedimenti di polizia:

- Autorizzazioni e concessioni: distinzione
- La dichiarazione di inizio attività (d.i.a.) ed il silenzio-assenso
- Autorizzazioni di polizia
- Ordini di polizia
- Provvedimenti di urgenza e di necessità
- Le cosiddette ordinanze libere

Esecutorietà dei provvedimenti di polizia. Sanzioni Autorizzazioni di polizia rilasciate dall'ente locale anziché dall'autorità di PS.

Attività di vigilanza

Attività di prevenzione

Attività repressiva dell'autorità amministrativa esame di alcune attribuzioni dell'autorità di Pubblica Sicurezza

- L'invito a comparire innanzi all'autorità di pubblica sicurezza (Legittimità dell'invito ex art. 15 T.U.L.P.S, forma dell'invito, la potestà di invitare, la potestà di disporre l'accompagnamento)
- L'art. 650 del Codice Penale
- I rilievi segnaletici

3.L'ILLECITO AMMINISTRATIVO (L. 689/1981) □ Parte generale

La legge 24 novembre 1981, n. 689

- Principi generali
- Principio di legalità: la riserva di legge
- Capacità di intendere e di volere
- La condotta cosciente e volontaria

- Le cause di esclusione della responsabilità (scriminanti o cause di giustificazione)

- Concorso di persone

- Principio di solidarietà

- Non trasmissibilità dell'obbligazione

- Concorso formale e concorso materiale di illeciti

- Il principio di specialità – Concorso apparente di norme

- Reiterazione delle violazioni

- La sanzione amministrativa pecuniaria

- Criteri per l'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie

Atti di accertamento

- Procedimento per l'irrogazione delle sanzioni amministrative

- Attribuzione al giudice di pace di competenze in materia di opposizione all'ordinanza-ingiunzione

- Poteri degli organi addetti agli accertamenti amministrativi

- La perquisizione amministrativa

Contestazione e notifica

Verbale di accertamento

Pagamento in misura ridotta (PMR)

- Destinazione dei proventi

- Modalità del versamento

- Conversione in euro delle sanzioni pecuniarie penali e amministrative

- Limiti al potere liberatorio delle monete

Sequestro amministrativo

Rapporto

Autorità competente

- Le funzioni amministrative nelle materie non appartenenti alla competenza dello Stato

- Eccezione: casi di competenza dell'autorità giudiziaria in luogo di quella amministrativa

Decisione

- Sanzioni amministrative accessorie

Particolari procedure previste da norme speciali

- Settore agroalimentare

- Lavoro e legislazione sociale

Illecito civile

4. SANZIONI SOSTITUTIVE DELLE PENE DETENTIVE BREVI E DEPENALIZZAZIONE DEI REATI

Applicazione delle sanzioni sostitutive di pene detentive brevi (L. 689/91);

Depenalizzazione di reati e regolamentazione delle sanzioni amministrative (Decreto legislativo 15/1/2016 n. 8)

5. RIUNIONI PUBBLICHE □ Le riunioni: parte generale

Luogo pubblico, luogo aperto al pubblico, luogo privato e luogo esposto al pubblico

Riunione, assembramento e adunata

Riunioni elettorali

Preavviso

I promotori

Divieti e prescrizioni

Vigilanza alle riunioni

Presa di parola

Grida e manifestazioni sediziose. Radunata sediziosa

D.Lgs. 20.02.2017 e successive modifiche. Aspetti della safety e security.

Scioglimento

Modalità di scioglimento

Divieto di portare armi durante le riunioni

Divieto di travisamento

Divieto di manifestazioni di discriminazione razziale

Disturbo dei comizi elettorali e delle pubbliche riunioni

Le passeggiate in forma militare con armi

6. MANIFESTAZIONI SPORTIVE □ definizione, titoli autorizzativi, sanzioni, provvedimenti di polizia di sicurezza.

Le competizioni sportive all'interno di impianti sportivi

Provvedimenti di polizia di sicurezza

Reati e violazioni amministrative connessi alle manifestazioni sportive

Arresto in flagranza e flagranza "differita"

Regole per gli impianti per il gioco del calcio di capienza superiore a 7.500 unità

Il c.d. "filtraggio"

7. LE ASSOCIAZIONI Organizzazioni ispirate a concetti e teorie basati sulla discriminazione razziale

Perquisizioni

Sequestri

Arresto facoltativo in flagranza

Arresto obbligatorio in flagranza

8. LE ARMI □ Definizioni e classificazioni

- Armi da guerra

- Armi tipo guerra

- Armi comuni da sparo

- Munizioni da guerra e munizioni per armi comuni da sparo

- Armi per uso sportivo

- Armi comuni non da sparo o armi "bianche"

- Armi improprie o strumenti atti ad offendere
- Armi antiche, artistiche o rare
- Armi ad aria e gas compressi
- Repliche di armi antiche ad avancarica a colpo singolo

Fabbricazione di armi

Riparazione di armi

Vendita o cessione di armi comuni; per commercio o tra privati

Nulla osta all'acquisto di armi comuni da sparo

Registro delle operazioni giornaliere

La detenzione

- Concetto di detenzione
- Detenzione, raccolta, cessione e vendita di armi da guerra
- La detenzione di armi
- Obbligo di denunciare la detenzione di armi
- Soggetti che non possono detenere armi
- Soggetti esentati dall'obbligo della denuncia
- Uso delle armi detenute

Collezione di armi comuni

Ordine di consegna di armi

Locazione e comodato di armi

Obblighi e divieti

- Divieto di compravendita di armi per corrispondenza
- Obbligo di denuncia dell'esistenza di armi
- Obbligo di custodia
- Divieto di consegna ai minori
- Obbligo di denunciare lo smarrimento o il furto
- Obbligo di depositare le armi rinvenute

Porto di armi

- Generalità: la nozione di armi atte all'impiego
- Concetto di abitazione e di appartenenza di essa
- Divieto di portare armi nelle riunioni
- Licenza di porto d'armi (Requisiti, persone che possono andare armate senza licenza)
- Porto senza licenza delle armi in dotazione agli appartenenti alla polizia municipale
- Porto di fucile per uso caccia
- L'esercizio della caccia
- Trasporto di armi
- Trasporto di armi per uso sportivo
- Porto e trasporto di armi a bordo di aeromobili
- Trasporto di armi da fuoco sui treni

La circolazione delle armi all'interno dell'Unione Europea

- La carta europea d'arma da fuoco

Munizioni

- Detenzione, trasporto, fabbricazione vendita e acquisto di munizioni

Controllo sulle armi comuni da sparo

- Segni di identificazione
- Catalogo nazionale delle armi comuni da sparo
- Commissione consultiva centrale per il controllo delle armi
- Banco nazionale di prova di Gardone Val Trompia (BS)

Strumenti lanciarazzi

Armi alterate

Armi clandestine

Vigilanza su attività connesse con le armi (tiro a segno, musei ed aste)

Armi antiche, artistiche o rare

- Detenzione
- Collezione

Armi demilitarizzate e disattivate

Armi comuni non da sparo

- Fabbricazione, introduzione nello Stato, esportazione, vendita, raccolta e trasporto per ragioni di commercio o industria
- Porto abusivo fuori dall'abitazione o dalle appartenenze di essa

Concetto di armi improprie e di strumenti atti a offendere

Balestre

Armi giocattolo

- Armi da salve e modelli di armi soft-air

Armi con modesta capacità offensiva

- Armi ad aria compressa o gas compressi con modesta capacità offensiva
- Repliche di armi antiche ad avancarica a colpo singolo

Strumenti di autodifesa

9. GLI ESPLOSIVI □ Classificazioni

Acquisto, vendita ed uso di esplosivi

Registro delle operazioni giornaliere

Trasporto di esplosivi (D.M. 8 aprile 2008)

Obbligo di custodia, denuncia di smarrimento, furto o rinvenimento

Sparo di mine e di esplosivi

La licenza per il mestiere di fochino

Detonatori e prodotti per la realizzazione di esplosivi

Artifici pirici

· Giochi pirotecnici da divertimento e munizioni giocattolo

· Prodotti esplodenti

· Esplosivi micidiali e materie esplodenti scarsamente offensive nell'applicazione della legge penale

Accensione di fuochi d'artificio (Circolare 11 gennaio 2001 M.I.)

10. SICUREZZA PRIVATA, SICUREZZA COMPLEMENTARE E PARTECIPATA □ Parte generale

Gli istituti di vigilanza

• Multiformalità dell'attività di vigilanza

• Caratteri dell'attività di vigilanza e custodia per conto terzi: l'imprenditorialità

Gli istituti di investigazione privata

• Limiti dell'attività degli istituti di vigilanza e degli istituti di investigazione: limiti territoriali, dispositivi di segnalazione e veicoli in uso agli istituti di vigilanza privata

(Circolare 22 gennaio 2007)

Dovere degli istituti di vigilanza e di investigazione di cooperare con l'autorità di polizia

Attività antitaccheggio

Le guardie particolari giurate

• La qualifica di incaricato di pubblico servizio

• Validità e limiti dei decreti di guardia giurata

• Disciplina e servizio delle guardie particolari giurate

• Dovere di cooperare con l'autorità

• Porto d'armi

Servizi di controllo di spettacoli e intrattenimenti

Servizi di controllo negli impianti sportivi

Le associazioni di osservatori volontari

Addetti alla vigilanza negli aeroporti

11. I PATTI PER LA SICUREZZA E LA POLIZIA DI COMUNITÀ

Protocolli di intesa in materia di sicurezza urbana

Protocolli d'intesa con associazioni di categoria

Collaborazione con le polizie locali

Dislocazione dei presidi territoriali delle FFPP.

TESTI DI RIFERIMENTO

Leggi di pubblica sicurezza e illeciti amministrativi - Giovanni CALESINI

DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

Partizione studenti: Componente Fittizio A

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docenti

COLI MARTINA, 4 CFU

PARODI MONICA, 2 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenza dell'assetto istituzionale dell'Unione europea e del suo sistema normativo. Comprensione dei rapporti tra il diritto dell'Unione e quello italiano.

Padronanza delle maggiori problematiche attinenti alla circolazione delle persone nel territorio degli stati membri e alla politica estera e di sicurezza dell'Unione (PESC) e alla Cooperazione di polizia.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso si articola in due parti.

Nella prima, verranno esaminati gli aspetti istituzionali dell'Unione europea; nella seconda, le maggiori problematiche attinenti alla libera circolazione delle persone nell'Unione, PESC e cooperazione di polizia.

PREREQUISITI

Conoscenza del Diritto pubblico italiano.

METODI DIDATTICI

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame scritto a risposta multipla e esame orale.

L'esame scritto si articolerà in domande concernenti 1) la parte istituzionale; 2) la libera circolazione delle persone, la PESC e la cooperazione di polizia

L'esame orale verterà su tre domande concernenti: 1) la prima parte del corso; 2) una domanda in alternativa tra la libera circolazione delle persone, la PESC e la cooperazione di polizia; 3) sentenze discusse a lezione.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso si articolerà come segue.

Nella prima parte del corso saranno esaminati: Lo sviluppo del processo di integrazione europea; le competenze; l'apparato istituzionale; le fonti; il controllo giurisdizionale; i rapporti tra diritto dell'Unione e diritto interno, le modalità con cui l'Italia partecipa al processo di integrazione europea.

La seconda parte sarà dedicata a vari aspetti della libera circolazione delle persone e in particolare: la libertà di circolazione dei cittadini dell'Unione europea; la politica di migrazione e la politica di asilo.

Infine, alcune lezioni concerneranno la Politica estera e di sicurezza comune dell'Unione, la Politica di sicurezza e di difesa comune e la cooperazione di polizia.

TESTI DI RIFERIMENTO

Adinolfi A., Morviducci C., Elementi di diritto dell'Unione Europea - Sistema istituzionale, circolazione delle persone, politica estera e di sicurezza comune. Giappichelli, Torino, 2023

G. Gaja, A. Adinolfi, Introduzione al diritto dell'Unione europea, Laterza, Roma, Ultima Ed

M.E. Bartoloni, S. Poli, L'azione esterna dell'Unione europea, Editoriale Scientifica, 2021

R. Adam, A. Tizzano, Lineamenti di diritto dell'Unione europea, Giappichelli, Torino, 2022

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Obiettivo 16

ALTRE INFORMAZIONI

Durante le lezioni verrà fatto ampio riferimento alla giurisprudenza della Corte di giustizia.

DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

Partizione studenti: Componente Fittizio B

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docente

CIRONE ENZA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenza dell'assetto istituzionale dell'Unione europea e del suo sistema normativo. Comprensione dei rapporti tra il diritto dell'Unione e quello italiano. Padronanza delle maggiori problematiche attinenti alla circolazione delle persone nel territorio degli stati membri e alla politica estera e di sicurezza dell'Unione (PESC) e alla Cooperazione di polizia

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso si articola in due parti.

Nella prima, verranno esaminati gli aspetti istituzionali dell'Unione europea; nella seconda, le maggiori problematiche attinenti alla libera circolazione delle persone nell'Unione, PESC e cooperazione di polizia.

PREREQUISITI

Conoscenza del Diritto pubblico italiano

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame scritto a risposta multipla e
esame orale.

L'esame scritto si articolerà in domande concernenti 1) la parte istituzionale; 2) la libera circolazione delle persone, la PESC e la cooperazione di polizia

L'esame orale verterà su tre domande concernenti: 1) la prima parte del corso; 2) una domanda in alternativa tra la libera circolazione delle persone, la PESC e la cooperazione di polizia; 3) sentenze discusse a lezione

PROGRAMMA ESTESO

Il corso si articolerà come segue:

Nella prima parte del corso saranno esaminati: Lo sviluppo del processo di integrazione europea; le competenze; l'apparato istituzionale; le fonti; il controllo giurisdizionale; i rapporti tra diritto dell'Unione e diritto interno, le modalità con cui l'Italia partecipa al processo di integrazione europea.

La seconda parte sarà dedicata a vari aspetti della libera circolazione delle persone e in particolare: la libertà di circolazione dei cittadini dell'Unione europea; la politica di migrazione e la politica di asilo.

Infine, alcune lezioni concerneranno la Politica estera e di sicurezza comune dell'Unione, la Politica di sicurezza e di difesa comune e la cooperazione di polizia.

TESTI DI RIFERIMENTO

Adinolfi A., Morviducci C.,

Elementi di diritto dell'Unione Europea - Sistema istituzionale, circolazione delle persone, politica estera e di sicurezza comune. Giappichelli, Torino, 2023

G. Gaja, A. Adinolfi, Introduzione al diritto dell'Unione europea, Laterza, Roma, Ultima Ed

M.E. Bartoloni, S. Poli, L'azione esterna dell'Unione europea, Editoriale Scientifica, 2021

R. Adam, A. Tizzano, Lineamenti di diritto dell'Unione europea, Giappichelli, Torino, 2022

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Obiettivo 16

DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

Partizione studenti: Componente Fittizio C

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docente

COLI MARTINA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenza dell'assetto istituzionale dell'Unione europea e del suo sistema normativo. Comprensione dei rapporti tra il diritto dell'Unione e quello italiano.

Padronanza delle maggiori problematiche attinenti alla circolazione delle persone nel territorio degli stati membri e alla politica estera e di sicurezza dell'Unione (PESC) e alla Cooperazione di polizia.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso si articola in due parti.

Nella prima, verranno esaminati gli aspetti istituzionali dell'Unione europea; nella seconda, le maggiori problematiche attinenti alla libera circolazione delle persone nell'Unione, PESC e cooperazione di polizia.

PREREQUISITI

Conoscenza del Diritto pubblico italiano.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame scritto a risposta multipla e esame orale.

L'esame scritto si articolerà in domande concernenti 1) la parte istituzionale; 2) la libera circolazione delle persone, la PESC e la cooperazione di polizia.

L'esame orale verterà su tre domande concernenti: 1) la prima parte del corso; 2) una domanda in alternativa tra la libera circolazione delle persone, la PESC e la cooperazione di polizia; 3) sentenze discusse a lezione.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso si articolerà come segue.

Nella prima parte del corso saranno esaminati: Lo sviluppo del processo di integrazione europea; le competenze; l'apparato istituzionale; le fonti; il controllo giurisdizionale; i rapporti tra diritto dell'Unione e diritto interno, le modalità con cui l'Italia partecipa al processo di integrazione europea.

La seconda parte sarà dedicata a vari aspetti della libera circolazione delle persone e in particolare: la libertà di circolazione dei cittadini dell'Unione europea; la politica di migrazione e la politica di asilo.

Infine, alcune lezioni concerneranno la Politica estera e di sicurezza comune dell'Unione, la Politica di sicurezza e di difesa comune e la cooperazione di polizia.

TESTI DI RIFERIMENTO

Adinolfi A., Morviducci C., Elementi di diritto dell'Unione Europea - Sistema istituzionale, circolazione delle persone, politica estera e di sicurezza comune. Giappichelli, Torino, 2023

G. Gaja, A. Adinolfi, Introduzione al diritto dell'Unione europea, Laterza, Roma, Ultima Ed.

M.E. Bartoloni, S. Poli, L'azione esterna dell'Unione europea, Editoriale Scientifica, 2021.

R. Adam, A. Tizzano, Lineamenti di diritto dell'Unione europea, Giappichelli, Torino, 2022.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Obiettivo 16

ALTRE INFORMAZIONI

Durante le lezioni verrà fatto ampio riferimento alla giurisprudenza della Corte di giustizia.

DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

Partizione studenti: Componente Fittizio D

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docente

MORVIDUCCI CLAUDIA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenza dell'assetto istituzionale dell'Unione europea e del suo sistema normativo. Comprensione dei rapporti tra il diritto dell'Unione e quello italiano. Padronanza delle maggiori problematiche attinenti alla circolazione delle persone nel territorio degli stati membri e alla politica estera e di sicurezza dell'Unione (PESC) e alla Cooperazione di polizia

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso si articola in due parti.

Nella prima, verranno esaminati gli aspetti istituzionali dell'Unione europea; nella seconda, le maggiori problematiche attinenti alla libera circolazione delle persone nell'Unione, PESC e cooperazione di polizia.

PREREQUISITI

Conoscenza del Diritto pubblico italiano

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame scritto a risposta multipla e
esame orale.

L'esame scritto si articolerà in domande concernenti 1) la parte istituzionale; 2) la libera circolazione delle persone, la PESC e la cooperazione di polizia

L'esame orale verterà su tre domande concernenti: 1) la prima parte del corso; 2) la libera circolazione delle persone, la PESC e la cooperazione di polizia; 3) sentenze discusse a lezione

PROGRAMMA ESTESO

Il corso si articolerà come segue:

Nella prima parte del corso saranno esaminati: Lo sviluppo del processo di integrazione europea; le competenze; l'apparato istituzionale; le fonti; il controllo giurisdizionale; i rapporti tra diritto dell'Unione e diritto interno, le modalità con cui l'Italia partecipa al processo di integrazione europea.

La seconda parte sarà dedicata a vari aspetti della libera circolazione delle persone e in particolare: la libertà di circolazione dei cittadini dell'Unione europea; la politica di migrazione e la politica di asilo.

Infine, alcune lezioni concerneranno la Politica estera e di sicurezza comune dell'Unione, la Politica di sicurezza e di difesa comune e la cooperazione di polizia.

TESTI DI RIFERIMENTO

Adinolfi A., Morviducci C.,

Elementi di diritto dell'Unione Europea - Sistema istituzionale, circolazione delle persone, politica estera e di sicurezza comune. Giappichelli, Torino, 2023

G. Gaja, A. Adinolfi, Introduzione al diritto dell'Unione europea, Laterza, Roma, Ultima Ed

M.E. Bartoloni, S. Poli, L'azione esterna dell'Unione europea, Editoriale Scientifica, 2021

R. Adam, A. Tizzano, Lineamenti di diritto dell'Unione europea, Giappichelli, Torino, 2022

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Obiettivo 16

ALTRE INFORMAZIONI

Durante le lezioni verrà fatto ampio riferimento alla giurisprudenza della Corte di giustizia

DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

Partizione studenti: Componente Fittizio E

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docente

MORVIDUCCI CLAUDIA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenza dell'assetto istituzionale dell'Unione europea e del suo sistema normativo. Comprensione dei rapporti tra il diritto dell'Unione e quello italiano.

Padronanza delle maggiori problematiche attinenti alla circolazione delle persone nel territorio degli stati membri e alla politica estera e di sicurezza dell'Unione (PESC) e alla Cooperazione di polizia

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso si articola in due parti.

Nella prima, verranno esaminati gli aspetti istituzionali dell'Unione europea; nella seconda, le maggiori problematiche attinenti alla libera circolazione delle persone nell'Unione, PESC e cooperazione di polizia.

PREREQUISITI

Conoscenza del Diritto pubblico italiano

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame scritto a risposta multipla e
esame orale.

L'esame scritto si articolerà in domande concernenti 1) la parte istituzionale; 2) la libera circolazione delle persone, la PESC e la cooperazione di polizia

L'esame orale verterà su tre domande concernenti: 1) la prima parte del corso; 2) la libera circolazione delle persone, la PESC e la cooperazione di polizia; 3) sentenze discusse a lezione

PROGRAMMA ESTESO

Il corso si articolerà come segue:

Nella prima parte del corso saranno esaminati: Lo sviluppo del processo di integrazione europea; le competenze; l'apparato istituzionale; le fonti; il controllo giurisdizionale; i rapporti tra diritto dell'Unione e diritto interno, le modalità con cui l'Italia partecipa al processo di integrazione europea.

La seconda parte sarà dedicata a vari aspetti della libera circolazione delle persone e in particolare: la libertà di circolazione dei cittadini dell'Unione europea; la politica di migrazione e la politica di asilo.

Infine, alcune lezioni concerneranno la Politica estera e di sicurezza comune dell'Unione, la Politica di sicurezza e di difesa comune e la cooperazione di polizia.

TESTI DI RIFERIMENTO

Adinolfi A., Morviducci C.,

Elementi di diritto dell'Unione Europea - Sistema istituzionale, circolazione delle persone, politica estera e di sicurezza comune. Giappichelli, Torino, 2023

G. Gaja, A. Adinolfi, Introduzione al diritto dell'Unione europea, Laterza, Roma, Ultima Ed

M.E. Bartoloni, S. Poli, L'azione esterna dell'Unione europea, Editoriale Scientifica, 2021

R. Adam, A. Tizzano, Lineamenti di diritto dell'Unione europea, Giappichelli, Torino, 2022

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Obiettivo 16

ALTRE INFORMAZIONI

Durante le lezioni verrà fatto ampio riferimento alla giurisprudenza della Corte di giustizia

DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

Partizione studenti: Componente Fittizio F

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docente

FAVI ALESSANDRA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenza dell'assetto istituzionale dell'Unione europea e del suo sistema normativo. Comprensione dei rapporti tra il diritto dell'Unione e quello italiano. Padronanza delle maggiori problematiche attinenti alla circolazione delle persone nel territorio degli stati membri e alla politica estera e di sicurezza dell'Unione (PESC) e alla Cooperazione di polizia

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso si articola in due parti.

Nella prima, verranno esaminati gli aspetti istituzionali dell'Unione europea; nella seconda, le maggiori problematiche attinenti alla libera circolazione delle persone nell'Unione, PESC e cooperazione di polizia.

PREREQUISITI

Conoscenza del Diritto pubblico italiano

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame scritto a risposta multipla e
esame orale.

L'esame scritto si articolerà in domande concernenti 1) la parte istituzionale; 2) la libera circolazione delle persone, la PESC e la cooperazione di polizia

L'esame orale verterà su tre domande concernenti: 1) la prima parte del corso; 2) una domanda in alternativa tra la libera circolazione delle persone, la PESC e la cooperazione di polizia; 3) sentenze discusse a lezione

PROGRAMMA ESTESO

Il corso si articolerà come segue:

Nella prima parte del corso saranno esaminati: Lo sviluppo del processo di integrazione europea; le competenze; l'apparato istituzionale; le fonti; il controllo giurisdizionale; i rapporti tra diritto dell'Unione e diritto interno, le modalità con cui l'Italia partecipa al processo di integrazione europea.

La seconda parte sarà dedicata a vari aspetti della libera circolazione delle persone e in particolare: la libertà di circolazione dei cittadini dell'Unione europea; la politica di migrazione e la politica di asilo.

Infine, alcune lezioni concerneranno la Politica estera e di sicurezza comune dell'Unione, la Politica di sicurezza e di difesa comune e la cooperazione di polizia.

TESTI DI RIFERIMENTO

Adinolfi A., Morviducci C.,

Elementi di diritto dell'Unione Europea - Sistema istituzionale, circolazione delle persone, politica estera e di sicurezza comune. Giappichelli, Torino, 2023

G. Gaja, A. Adinolfi, Introduzione al diritto dell'Unione europea, Laterza, Roma, Ultima Ed

M.E. Bartoloni, S. Poli, L'azione esterna dell'Unione europea, Editoriale Scientifica, 2021

R. Adam, A. Tizzano, Lineamenti di diritto dell'Unione europea, Giappichelli, Torino, 2022

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Obiettivo 16

ALTRE INFORMAZIONI

Durante le lezioni verrà fatto ampio riferimento alla giurisprudenza della Corte di giustizia

DIRITTO E RELIGIONI

Partizione studenti: Componente Fittizio A

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docenti

DE GREGORIO LAURA, 1 CFU

GRAVINO FEDERICO, 5 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire una conoscenza di base dei caratteri fondamentali di quel settore dell'ordinamento giuridico dello Stato che disciplina il fenomeno religioso. Lo studio delle fonti e l'interpretazione dei testi normativi costituiranno una peculiarità dell'insegnamento che permetterà allo studente di acquisire una autonoma capacità di valutazione critica di una disciplina che, focalizzando l'attenzione sul "religioso" e sui suoi "interpreti" istituzionali e non, si rivela utile per una più completa formazione del giurista in un contesto multiculturale e multireligioso.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Nozione di "Diritto e Religioni".

Costituzione italiana e fenomeno religioso: gli artt. 2, 3, 7, 8, 19, 20, 117 e i principi supremi dell'ordinamento costituzionale.

"Problemi pratici" della libertà religiosa nella società multireligiosa contemporanea: propaganda, abbigliamento, alimentazione, festività, assistenza spirituale

nelle strutture obbliganti, simbologia.
Stato e Confessioni religiose.
Santa Sede e Stato Città del Vaticano.
Diritto penale e religione.

PREREQUISITI

Nessun prerequisito richiesto.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale in aula.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame è orale e si articolerà in due domande sul programma svolto nel corso delle lezioni. Eventuali esoneri parziali scritti saranno concordati all'inizio dell'anno.

Costituiranno oggetto di valutazione la capacità di organizzare discorsivamente la materia; la capacità di ragionamento critico sullo studio realizzato; la qualità dell'esposizione; la competenza nell'impiego del lessico specialistico.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso si propone di contribuire alla formazione giuridica dello studente attraverso un'analisi della normativa che disciplina il fenomeno religioso. Successivamente alla ricostruzione del quadro delle fonti (statali e internazionali, di produzione unilaterale ovvero bilaterale), si affronterà lo studio di alcuni temi peculiari che consentiranno di cogliere la complessità della dimensione religiosa nelle sue declinazioni individuale e collettiva.

TESTI DI RIFERIMENTO

Il materiale per la preparazione dell'esame sarà reso disponibile sulla piattaforma Moodle dopo ogni singola lezione.

Per approfondimenti:

E. Vitali-A.G. Chizzoniti, Manuale Breve. Diritto Ecclesiastico, Milano, Giuffrè, 2024;

A. Fuccillo, Diritto, religioni, culture. Il fattore religioso nell'esperienza giuridica, IV edizione, Giappichelli, Torino 2022.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti devono iscriversi al corso attraverso la piattaforma Moodle.

DIRITTO E RELIGIONI

Partizione studenti: Componente Fittizio B

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docenti

DE GREGORIO LAURA, 1 CFU

GRAVINO FEDERICO, 5 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire una conoscenza di base dei caratteri fondamentali di quel settore dell'ordinamento giuridico dello Stato che disciplina il fenomeno religioso. Lo studio delle fonti e l'interpretazione dei testi normativi costituiranno una peculiarità dell'insegnamento che permetterà allo studente di acquisire una autonoma capacità di valutazione critica di una disciplina che, focalizzando l'attenzione sul "religioso" e sui suoi "interpreti" istituzionali e non, si rivela utile per una più completa formazione del giurista in un contesto multiculturale e multireligioso.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Nozione di "Diritto e Religioni".

Costituzione italiana e fenomeno religioso: gli artt. 2, 3, 7, 8, 19, 20, 117 e i principi supremi dell'ordinamento costituzionale.

"Problemi pratici" della libertà religiosa nella società multireligiosa contemporanea: propaganda, abbigliamento, alimentazione, festività, assistenza spirituale nelle strutture obbliganti, simbologia.

Stato e Confessioni religiose.

Santa Sede e Stato Città del Vaticano.
Diritto penale e religione.

PREREQUISITI

Nessun prerequisito richiesto.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale in aula.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame è orale e si articolerà in due domande sul programma svolto nel corso delle lezioni. Eventuali esoneri parziali scritti saranno concordati all'inizio dell'anno.

Costituiranno oggetto di valutazione la capacità di organizzare discorsivamente la materia; la capacità di ragionamento critico sullo studio realizzato; la qualità dell'esposizione; la competenza nell'impiego del lessico specialistico.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso si propone di contribuire alla formazione giuridica dello studente attraverso un'analisi della normativa che disciplina il fenomeno religioso. Successivamente alla ricostruzione del quadro delle fonti (statali e internazionali, di produzione unilaterale ovvero bilaterale), si affronterà lo studio di alcuni temi peculiari che consentiranno di cogliere la complessità della dimensione religiosa nelle sue declinazioni individuale e collettiva.

TESTI DI RIFERIMENTO

Il materiale per la preparazione dell'esame sarà reso disponibile sulla piattaforma Moodle dopo ogni singola lezione.

Per approfondimenti:

E. Vitali-A.G. Chizzoniti, Manuale Breve. Diritto Ecclesiastico, Milano, Giuffrè, 2024;

A. Fuccillo, Diritto, religioni, culture. Il fattore religioso nell'esperienza giuridica, IV edizione, Giappichelli, Torino 2022.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti devono iscriversi al corso attraverso la piattaforma Moodle.

DIRITTO E RELIGIONI

Partizione studenti: Componente Fittizio C

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docenti

BALDASSARRE SILVIA, 3 CFU

CROCE MARCO, 3 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire una conoscenza di base dei caratteri fondamentali di quel settore dell'ordinamento giuridico dello Stato che disciplina il fenomeno religioso. Lo studio delle fonti e l'interpretazione dei testi normativi costituiranno una peculiarità dell'insegnamento che permetterà allo studente di acquisire una autonoma capacità di valutazione critica di una disciplina che, focalizzando l'attenzione sul "religioso" e sui suoi "interpreti" istituzionali e non, si rivela utile per una più completa formazione del giurista in un contesto multiculturale e multireligioso.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Nozione di "Diritto e Religioni".

La Costituzione italiana, le fonti del diritto e il fenomeno religioso.

I "problemi pratici" della libertà religiosa nella società multireligiosa contemporanea: propaganda, abbigliamento, alimentazione, festività, assistenza spirituale nelle strutture obbligate, simbologia religiosa.

Stato e Confessioni religiose: disciplina giuridica e profili pratici.
La Santa Sede e lo Stato Città del Vaticano.
Diritto penale e religione

PREREQUISITI

Nessun prerequisito richiesto.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale in aula.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La preparazione sarà verificata attraverso una prova intermedia di metà corso e una prova finale sull'altra metà del corso. Le prove saranno articolate con quiz a risposta chiusa e domande a risposta aperta. E' sempre prevista la possibilità di sostenere l'esame orale su tutto il programma di esame.

Costituiranno oggetto di valutazione la capacità di organizzare discorsivamente la materia; la capacità di ragionamento critico sullo studio realizzato; la qualità dell'esposizione; la competenza nell'impiego del lessico specialistico.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso si propone di contribuire alla formazione giuridica dello studente attraverso un'analisi della normativa che disciplina il fenomeno religioso. Successivamente alla ricostruzione del quadro delle fonti (statali e internazionali, unilaterali e concordate), si affronterà lo studio di alcuni temi peculiari che consentiranno di cogliere la complessità della dimensione religiosa nelle sue declinazioni individuale e collettiva.

TESTI DI RIFERIMENTO

L. Zannotti - M. Croce - T. Rimoldi - S. Baldassarre, Elementi di diritto e religioni, Giappichelli, 2024

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti devono iscriversi al corso attraverso la piattaforma Moodle.

DIRITTO E RELIGIONI

Partizione studenti: Componente Fittizio D

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docenti

CROCE MARCO, 3 CFU
RIMOLDI TIZIANO, 3 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire una conoscenza di base dei caratteri fondamentali di quel settore dell'ordinamento giuridico dello Stato che disciplina il fenomeno religioso. Lo studio delle fonti e l'interpretazione dei testi normativi costituiranno una peculiarità dell'insegnamento che permetterà allo studente di acquisire una autonoma capacità di valutazione critica di una disciplina che, focalizzando l'attenzione sul "religioso" e sui suoi "interpreti" istituzionali e non, si rivela utile per una più completa formazione del giurista in un contesto multiculturale e multireligioso.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Nozione di "Diritto e Religioni".

La Costituzione italiana, le fonti del diritto e il fenomeno religioso.

I "problemi pratici" della libertà religiosa nella società multireligiosa contemporanea: propaganda, abbigliamento, alimentazione, festività, assistenza spirituale nelle strutture obbligatorie, simbologia religiosa.

Stato e Confessioni religiose: disciplina giuridica e profili pratici.

La Santa Sede e lo Stato Città del Vaticano.

Diritto penale e religione

PREREQUISITI

Nessun prerequisito richiesto.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale in aula.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La preparazione sarà verificata attraverso una prova intermedia di metà corso e una prova finale sull'altra metà del corso. Le prove saranno articolate con quiz a risposta chiusa e domande a risposta aperta. E' sempre prevista la possibilità di sostenere l'esame orale su tutto il programma di esame.

Costituiranno oggetto di valutazione la capacità di organizzare discorsivamente la materia; la capacità di ragionamento critico sullo studio realizzato; la qualità dell'esposizione; la competenza nell'impiego del lessico specialistico.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso si propone di contribuire alla formazione giuridica dello studente attraverso un'analisi della normativa che disciplina il fenomeno religioso. Successivamente alla ricostruzione del quadro delle fonti (statali e internazionali, unilaterali e concordate), si affronterà lo studio di alcuni temi peculiari che consentiranno di cogliere la complessità della dimensione religiosa nelle sue declinazioni individuale e collettiva.

TESTI DI RIFERIMENTO

L. Zannotti - M. Croce - T. Rimoldi - S. Baldassarre, Elementi di diritto e religioni, Giappichelli, 2024

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti devono iscriversi al corso attraverso la piattaforma Moodle.

DIRITTO E RELIGIONI

Partizione studenti: Componente Fittizio E

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docenti

BALDASSARRE SILVIA, 5 CFU

CROCE MARCO, 1 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire una conoscenza di base dei caratteri fondamentali di quel settore dell'ordinamento giuridico dello Stato che disciplina il fenomeno religioso. Lo studio delle fonti e l'interpretazione dei testi normativi costituiranno una peculiarità dell'insegnamento che permetterà allo studente di acquisire una autonoma capacità di valutazione critica di una disciplina che, focalizzando l'attenzione sul "religioso" e sui suoi "interpreti" istituzionali e non, si rivela utile per una più completa formazione del giurista in un contesto multiculturale e multireligioso.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Nozione di "Diritto e Religioni".

La Costituzione italiana, le fonti del diritto e il fenomeno religioso.

I "problemi pratici" della libertà religiosa nella società multireligiosa contemporanea: propaganda, abbigliamento, alimentazione, festività, assistenza spirituale nelle strutture obbligatorie, simbologia religiosa.

Stato e Confessioni religiose: disciplina giuridica e profili pratici.

La Santa Sede e lo Stato Città del Vaticano.

Diritto penale e religione

PREREQUISITI

Nessun prerequisito richiesto.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale in aula.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La preparazione sarà verificata attraverso una prova intermedia di metà corso e una prova finale sull'altra metà del corso. Le prove saranno articolate con quiz a risposta chiusa e domande a risposta aperta. E' sempre prevista la possibilità di sostenere l'esame orale su tutto il programma di esame.

Costituiranno oggetto di valutazione la capacità di organizzare discorsivamente la materia; la capacità di ragionamento critico sullo studio realizzato; la qualità dell'esposizione; la competenza nell'impiego del lessico specialistico.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso si propone di contribuire alla formazione giuridica dello studente attraverso un'analisi della normativa che disciplina il fenomeno religioso.

Successivamente alla ricostruzione del quadro delle fonti (statali e internazionali, unilaterali e concordate), si affronterà lo studio di alcuni temi peculiari che consentiranno di cogliere la complessità della dimensione religiosa nelle sue declinazioni individuale e collettiva.

TESTI DI RIFERIMENTO

L. Zannotti - M. Croce - T. Rimoldi - S. Baldassarre, Elementi di Diritto e religioni, Giappichelli, 2024

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti devono iscriversi al corso attraverso la piattaforma Moodle.

DIRITTO E RELIGIONI

Partizione studenti: Componente Fittizio F

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docenti

CROCE MARCO, 1 CFU

RIMOLDI TIZIANO, 5 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire una conoscenza di base dei caratteri fondamentali di quel settore dell'ordinamento giuridico dello Stato che disciplina il fenomeno religioso. Lo studio delle fonti e l'interpretazione dei testi normativi costituiranno una peculiarità dell'insegnamento che permetterà allo studente di acquisire una autonoma capacità di valutazione critica di una disciplina che, focalizzando l'attenzione sul "religioso" e sui suoi "interpreti" istituzionali e non, si rivela utile per una più completa formazione del giurista in un contesto multiculturale e multireligioso.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Nozione di "Diritto e Religioni".

La Costituzione italiana, le fonti del diritto e il fenomeno religioso.

I "problemi pratici" della libertà religiosa nella società multireligiosa contemporanea: propaganda, abbigliamento, alimentazione, festività, assistenza spirituale nelle strutture obbligatorie, simbologia religiosa.

Stato e Confessioni religiose: disciplina giuridica e profili pratici.

PREREQUISITI

Nessun prerequisito richiesto.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale in aula.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La preparazione sarà verificata attraverso una prova intermedia di metà corso e una prova finale sull'altra metà del corso. Le prove saranno articolate con quiz a risposta chiusa e domande a risposta aperta. E' sempre prevista la possibilità di sostenere l'esame orale su tutto il programma di esame.

Costituiranno oggetto di valutazione la capacità di organizzare discorsivamente la materia; la capacità di ragionamento critico sullo studio realizzato; la qualità dell'esposizione; la competenza nell'impiego del lessico specialistico.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso si propone di contribuire alla formazione giuridica dello studente attraverso un'analisi della normativa che disciplina il fenomeno religioso.

Successivamente alla ricostruzione del quadro delle fonti (statali e internazionali, unilaterali e concordate), si affronterà lo studio di alcuni temi peculiari che consentiranno di cogliere la complessità della dimensione religiosa nelle sue declinazioni individuale e collettiva.

TESTI DI RIFERIMENTO

L. Zannotti - M. Croce - T. Rimoldi - S. Baldassarre, Elementi di Diritto e religioni, Giappichelli, 2024.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti devono iscriversi al corso attraverso la piattaforma Moodle.

DIRITTO PENALE I

Partizione studenti: Componente Fittizio A

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

12 Crediti

Docente

MARTIELLO GIANFRANCO, 1 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Obiettivo del corso è quello di fare conseguire al discente conoscenze relative ai principi fondamentali del diritto penale, con particolare riguardo alla natura e alle funzioni della sanzione punitiva, alla responsabilità penale, ai criteri che presiedono alle scelte di criminalizzazione e alle tecniche di individuazione dei fatti penalmente illeciti (principi di materialità, offensività e tipicità), nonché al principio di legalità con i suoi corollari della riserva di legge, della determinatezza e della irretroattività della legge penale. Inoltre, il corso si propone l'obiettivo di far acquisire conoscenze relative all'analisi del reato (componenti oggettive e soggettive del fatto tipico, cause di giustificazione, colpevolezza) e alle c.d. forme di manifestazione del reato (delitto tentato, concorso di persone nel reato, circostanze e concorso di reati), oltre che alla disciplina del sistema sanzionatorio.

Competenze

Su un piano generale, predisposizione a capire il perché delle problematiche che si pongono, assumendo una prospettiva volta più alla argomentazione e alla giustificazione delle asserzioni che alla acquisizione di nozioni definitorie. Più in particolare, sensibilità al rapporto che intercorre tra la parte generale del diritto penale e i principi generali desumibili dalla nostra Costituzione; capacità di creare collegamenti tra le conoscenze acquisite in altri settori del sapere (es. gerarchia delle fonti, attività di interpretazione del giudice) e quelle relative al diritto penale (es. principi costituzionali, divieto di analogia in malam partem), nonché consapevolezza dell'aprirsi di nuove dimensioni europee e internazionali del diritto penale.

Capacità

Capacità di affrontare le principali questioni che emergono nella parte generale del codice penale, sia a livello di scelte legislative che di interpretazione applicativa, avendo particolare riguardo alla perenne tensione intercorrente tra le esigenze preventive espresse dalla società e quelle di garanzia espresse dal

reo.

Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale (in particolare in relazione all'utilizzazione del Codice penale e alle leggi speciali di riferimento, alle sentenze dei vari gradi di giurisdizione, alle fonti del "diritto penale europeo") e di loro utilizzazione ai fini della impostazione di problemi giuridici.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il Corso ha per oggetto la "Parte generale" del diritto penale, che si articola in tre grandi capitoli tematici: quello delle fonti del diritto penale; quello della teoria generale del reato; quello delle conseguenze sanzionatorie del reato.

PREREQUISITI

La frequenza del corso di insegnamento è obbligatoria coerentemente con la natura del Corso di Laurea in Scienze Giuridiche della Sicurezza e della Convenzione con il Comando dell'Arma dei Carabinieri. Non sono previsti esami propedeutici.

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni frontali. Particolare attenzione sarà dedicata all'approfondimento di casi pratici, i quali saranno esaminati con l'ausilio dell'elaborazione dottrinale e giurisprudenziale. Gli studenti sono costantemente sollecitati ad esprimere le proprie opinioni e a confrontare le conoscenze già in possesso con quelle acquisite nel corso delle lezioni e dello studio per la preparazione dell'esame.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

È previsto un esame orale finale volto ad accertare la conoscenza dell'intero programma. Nello specifico verranno rivolte due domande, a complessità crescente: la prima, più ampia, in grado di consentire allo studente di dimostrare non solo le conoscenze acquisite, ma anche la capacità di fare collegamenti tra le varie parti del programma; la seconda, più specifica, mirata a vagliare il grado di approfondimento nella conoscenza della materia. Il candidato potrà consultare il codice penale ed eventuali leggi speciali. L'esame sarà superato soltanto ove si riscontri completezza della preparazione rispetto all'estensione del programma, padronanza della terminologia, dei concetti e dei principi fondamentali della materia, capacità di ragionamento e sufficienti competenze metodologiche nell'affrontare problemi applicativi.

A discrezione del docente potrà essere rivolta una terza domanda, soprattutto qualora emerga un significativo divario di valutazione tra le due domande in precedenza rivolte.

PROGRAMMA ESTESO

PARTE I^a INTRODUZIONE

1. Definizione, scopi e tratti caratteristici del diritto penale
2. Delimitazioni esterne ed interne della materia: diritto penale e morale; diritto penale sostanziale e diritto penale processuale; diritto penale e scienze criminali
3. Partizioni interne: "Parte generale", "Parte speciale", "Diritto penale complementare"
4. Oggetto del corso: la "Parte generale" ed i suoi grandi capitoli tematici
5. Cenni di storia dogmatica e normativa del diritto penale italiano
6. Sistematica espositiva del corso

PARTE II^a LE FONTI DI PRODUZIONE DEL DIRITTO PENALE E LA NORMA INCRIMINATRICE

I. RILIEVI INTRODUTTIVI

1. I diversi approcci al tema delle fonti penali: legalità formale e legalità sostanziale
2. I principî costituzionali in tema di fonti del diritto penale: ricognizione
3. I peculiari tratti della "legalità (penale) convenzionale" nella giurisprudenza della CEDU

II. LE FONTI LEGITTIMATE A PRODURRE DIRITTO PENALE: IL PRINCIPIO DELLA RISERVA DI LEGGE

1. Contenuto e funzioni del principio della riserva di legge
2. Il dibattito sulla natura «assoluta» o «relativa» della riserva di legge: il ruolo del diritto amministrativo
3. Le singole fonti interne ammesse a produrre diritto penale
4. La rilevanza del diritto internazionale e comunitario in particolare

III. LA LEGGE PENALE NEL TEMPO ED I PRINCIPI CHE LA GOVERNANO

1. Il principio di irretroattività della legge penale sfavorevole
2. Il principio di retroattività della legge penale favorevole
3. Abolito criminis e abrogatio sine abolitio
4. Il problema della «successione mediata»

IV. LA LEGGE PENALE NELLO SPAZIO ED I PRINCIPI CHE LA GOVERNANO

1. Diritto penale internazionale vs diritto internazionale penale
2. I possibili modelli di applicazione della legge penale nazionale nello spazio
3. La soluzione del codice penale: il principio di territorialità e le sue deroghe

V. LA FISIONOMIA DELLA NORMA PENALE INCRIMINATRICE

1. Descrizione della fattispecie incriminatrice e tecniche di tipizzazione: il principio di tipicità
2. Le componenti della fattispecie incriminatrice: una possibile rassegna tipologica
3. Il principio di determinatezza (o precisione)

VI. L'APPLICAZIONE GIUDIZIALE DELLA NORMA INCRIMINATRICE

1. Le regole interpretative generali dell'art. 12 disp. att. c.c. e le deroghe nel diritto penale
2. Il principio di tassatività ed il divieto di analogia in malam partem
3. L'analogia in bonam partem ed i suoi limiti

PARTE IIIª LA TEORIA GENERALE DEL REATO

I. RILIEVI INTRODUTTIVI

1. L'apprezzamento del reato tra approccio analitico ed approccio unitario
2. Nascita e funzioni della teoria generale del reato
3. Bipartitismo vs tripartitismo: le ragioni di una contrapposizione
4. La costruzione separata per tipologie strutturali di reato
5. Il "dover essere" del reato secondo la Carta costituzionale: ricognizione dei principi
6. Schema espositivo adottato

II. IL SOGGETTO ATTIVO DEL REATO

1. Definizione e rilievo del soggetto attivo: reati propri e reati comuni
2. Persone fisiche e persone giuridiche
3. L'individuazione del soggetto attivo nelle organizzazioni complesse e la delega di funzioni
4. La capacità penale e le immunità personali
5. I soggetti appartenenti ad altre culture ed i così detti "reati culturalmente orientati"

III. IL FATTO TIPICO: LA CONDOTTA

1. Principio di materialità e condotta criminosa: definizione, presupposti ed oggetto materiale
2. L'appartenenza della condotta all'agente (suitas) e le cause che la escludono
2. L'azione
3. L'omissione

IV (SEGUE). IL FATTO TIPICO: L'EVENTO ED IL NESSO CAUSALE

1. L'evento del reato: possibili ricostruzioni definitorie
2. Il significato dell'evento nella figura criminosa: disvalore d'azione e disvalore d'evento
3. Il nesso di causalità nei reati attivi
4. Il nesso causale nei reati omissivi: specificità

V (SEGUE). IL FATTO TIPICO: L'OFFESA AL BENE GIURIDICO

1. Contenuto e funzioni del bene giuridico: la teoria costituzionalmente orientata
2. Il principio di offensività: definizione, fondamento normativo e contenuto pratico
3. Varietà di beni giuridici e forme di offesa
4. Multiformalità strutturale del reato e tensioni con il principio di offensività
5. Il reato impossibile

VI. L'ANTI GIURIDICITÀ

1. Concetto generale e concetto specifico: l'antigiuridicità penale
2. Antigiuridicità ed illiceità: i casi della illiceità espressa e speciale
3. Le cause di giustificazione comuni: fondamento e regole applicative generali
4. Le singole cause di giustificazione comuni
5. Le cause di giustificazione non codificate ed il problema dell'analogia

VII. LA COLPEVOLEZZA E LA SUA STRUTTURA

1. Precisazioni terminologiche
- 2 (Segue). Il principio di colpevolezza
3. La colpevolezza come elemento del reato: oggetto e struttura
4. Il dolo
5. La colpa
6. La preterintenzione
7. L'imputabilità
8. La conoscibilità della norma penale
9. Colpevolezza e responsabilità oggettiva

VIII. LE CAUSE DI ESCLUSIONE DELLA COLPEVOLEZZA

1. Il dibattito sugli istituti che escluderebbero la colpevolezza ed il principio di esigibilità
2. L'errore: precisazioni terminologiche e tipologiche
3. L'errore scusante come vizio della volontà: errore sul fatto ed errore sul precetto

IX (SEGUE). ULTERIORI IPOTESI DI DIVERGENZA TRA VOLUTO E REALIZZATO

1. L'errore nell'esecuzione della condotta criminosa: il reato aberrante
2. L'errore di segno contrario: il reato putativo

X. LE FORME DI MANIFESTAZIONE (EVENTUALE) DEL REATO

1. Le circostanze del reato
2. Il tentativo di delitto
3. Il concorso di persone del reato

XI. UNITÀ E PLURALITÀ DI REATI

1. Premessa: una difficile reductio ad unum

2. Concorso reale e concorso apparente di reati (e di norme)
3. Il reato complesso in senso stretto
4. Il reato abituale
5. Il reato continuato

XII LE CAUSE DI ESTINZIONE DEL REATO

1. Cause di estinzione del reato e cause di estinzione della pena
2. Le singole cause di estinzione del reato

PARTE IV^a LA PUNIBILITÀ

I. LA PUNIBILITÀ COME CATEGORIA GIURIDICA

1. Il dibattito sulla sua collocazione dogmatica e sul suo contenuto
2. Non punibilità, giustificazione e scusa

II. GLI ISTITUTI CHE LA INVERANO, LA ESCLUDONO O LA ESTINGUONO

1. Le condizioni obiettive di punibilità
2. (Maggiore) punibilità e status soggettivo del reo: recidiva, abitudine, professionalità nel reato e tendenza a delinquere
3. Le cause di esclusione della punibilità
4. Le cause di estinzione della punibilità
- 5 (Segue). La clausola dell'art. 131-bis c.p.

PARTE V^a LE CONSEGUENZE DEL REATO

I. LA PENA

1. La pena nell'ambito delle sanzioni giuridiche: suo proprio e teoriche funzioni
2. La pena secondo la Costituzione
3. Le diverse tipologie di pena nel nostro ordinamento
4. La commisurazione giudiziale della pena
5. L'esecuzione della pena: cenni

II. LE MISURE DI SICUREZZA

1. Premessa: il sistema del c.d. "doppio binario" previsto dal codice
2. Concetto, funzione e presupposti applicativi delle misure di sicurezza
3. Misure di sicurezza, misure di prevenzione, misure cautelari

III. LE CONSEGUENZE CIVILI DEL REATO: CENNI

TESTI DI RIFERIMENTO

R. Bartoli, Diritto penale. Elementi di parte generale, Giappichelli, Torino 2023

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, in particolare all'obiettivo n. 16 - Pace, giustizia e istituzioni forti.

ALTRE INFORMAZIONI

La frequenza del corso di insegnamento è obbligatoria coerentemente con la natura del Corso di Laurea in Scienze Giuridiche della Sicurezza e della Convenzione con il Comando dell'Arma dei Carabinieri.
Non sono previsti esami propedeutici.

DIRITTO PENALE I

Partizione studenti: Componente Fittizio B

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

12 Crediti

Docente

CINGARI FRANCESCO, 12 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Obiettivo del corso è quello di fare conseguire al discente conoscenze relative ai principi fondamentali del diritto penale, con particolare riguardo alla natura e alle funzioni della sanzione punitiva, alla responsabilità penale, ai criteri che presidono alle scelte di criminalizzazione e alle tecniche di individuazione dei fatti

penalmente illeciti (principi di materialità, offensività e tipicità), nonché al principio di legalità con i suoi corollari della riserva di legge, della determinatezza e della irretroattività della legge penale. Inoltre, il corso si propone l'obiettivo di far acquisire conoscenze relative all'analisi del reato (componenti oggettive e soggettive del fatto tipico, cause di giustificazione, colpevolezza) e alle c.d. forme di manifestazione del reato (delitto tentato, concorso di persone nel reato, circostanze e concorso di reati), oltre che alla disciplina del sistema sanzionatorio.

Competenze

Su un piano generale, predisposizione a capire il perché delle problematiche che si pongono, assumendo una prospettiva volta più alla argomentazione e alla giustificazione delle asserzioni che alla acquisizione di nozioni definitorie. Più in particolare, sensibilità al rapporto che intercorre tra la parte generale del diritto penale e i principi generali desumibili dalla nostra Costituzione; capacità di creare collegamenti tra le conoscenze acquisite in altri settori del sapere (es. gerarchia delle fonti, attività di interpretazione del giudice) e quelle relative al diritto penale (es. principi costituzionali, divieto di analogia in malam partem), nonché consapevolezza dell'aprirsi di nuove dimensioni europee e internazionali del diritto penale.

Capacità

Capacità di affrontare le principali questioni che emergono nella parte generale del codice penale, sia a livello di scelte legislative che di interpretazione applicativa, avendo particolare riguardo alla perenne tensione intercorrente tra le esigenze preventive espresse dalla società e quelle di garanzia espresse dal reo.

Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale (in particolare in relazione all'utilizzazione del Codice penale e alle leggi speciali di riferimento, alle sentenze dei vari gradi di giurisdizione, alle fonti del "diritto penale europeo") e di loro utilizzazione ai fini della impostazione di problemi giuridici.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il Corso ha per oggetto la "Parte generale" del diritto penale, che si articola in tre grandi capitoli tematici: quello delle fonti del diritto penale; quello della teoria generale del reato; quello delle conseguenze sanzionatorie del reato.

PREREQUISITI

La frequenza del corso di insegnamento è obbligatoria coerentemente con la natura del Corso di Laurea in Scienze Giuridiche della Sicurezza e della Convenzione con il Comando dell'Arma dei Carabinieri. Non sono previsti esami propedeutici.

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni frontali. Particolare attenzione sarà dedicata all'approfondimento di casi pratici, i quali saranno esaminati con l'ausilio dell'elaborazione dottrinale e giurisprudenziale. Gli studenti sono costantemente sollecitati ad esprimere le proprie opinioni e a confrontare le conoscenze già in possesso con quelle acquisite nel corso delle lezioni e dello studio per la preparazione dell'esame.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

È previsto un esame orale finale volto ad accertare la conoscenza del programma. L'esame sarà superato soltanto ove si riscontrino completezza della preparazione rispetto all'estensione del programma, padronanza della terminologia, dei concetti e dei principi fondamentali della materia, capacità di ragionamento e sufficienti competenze metodologiche nell'affrontare problemi applicativi.

A discrezione del docente potrà essere rivolta una terza domanda, soprattutto qualora emerga un significativo divario di valutazione tra le due domande in precedenza rivolte.

PROGRAMMA ESTESO

PARTE I^a INTRODUZIONE

1. Definizione, scopi e tratti caratteristici del diritto penale
2. Delimitazioni esterne ed interne della materia: diritto penale e morale; diritto penale sostanziale e diritto penale processuale; diritto penale e scienze criminali
3. Partizioni interne: "Parte generale", "Parte speciale", "Diritto penale complementare"
4. Oggetto del corso: la "Parte generale" ed i suoi grandi capitoli tematici
5. Cenni di storia dogmatica e normativa del diritto penale italiano
6. Sistematica espositiva del corso

PARTE II^a LE FONTI DI PRODUZIONE DEL DIRITTO PENALE E LA NORMA INCRIMINATRICE

I. RILIEVI INTRODUTTIVI

1. I diversi approcci al tema delle fonti penali: legalità formale e legalità sostanziale
2. I principi costituzionali in tema di fonti del diritto penale: ricognizione
3. I peculiari tratti della "legalità (penale) convenzionale" nella giurisprudenza della CEDU

II. LE FONTI LEGITTIME A PRODURRE DIRITTO PENALE: IL PRINCIPIO DELLA RISERVA DI LEGGE

1. Contenuto e funzioni del principio della riserva di legge
2. Il dibattito sulla natura «assoluta» o «relativa» della riserva di legge: il ruolo del diritto amministrativo
3. Le singole fonti interne ammesse a produrre diritto penale
4. La rilevanza del diritto internazionale e comunitario in particolare

III. LA LEGGE PENALE NEL TEMPO ED I PRINCIPI CHE LA GOVERNANO

1. Il principio di irretroattività della legge penale sfavorevole
2. Il principio di retroattività della legge penale favorevole
3. Abolito criminis e abrogatio sine abolitio
4. Il problema della «successione mediata»

IV. LA LEGGE PENALE NELLO SPAZIO ED I PRINCIPI CHE LA GOVERNANO

1. Diritto penale internazionale vs diritto internazionale penale
2. I possibili modelli di applicazione della legge penale nazionale nello spazio
3. La soluzione del codice penale: il principio di territorialità e le sue deroghe

V. LA FISIONOMIA DELLA NORMA PENALE INCRIMINATRICE

1. Descrizione della fattispecie incriminatrice e tecniche di tipizzazione: il principio di tipicità
2. Le componenti della fattispecie incriminatrice: una possibile rassegna tipologica
3. Il principio di determinatezza (o precisione)

VI. L'APPLICAZIONE GIUDIZIALE DELLA NORMA INCRIMINATRICE

1. Le regole interpretative generali dell'art. 12 disp. att. c.c. e le deroghe nel diritto penale
2. Il principio di tassatività ed il divieto di analogia in malam partem
3. L'analogia in bonam partem ed i suoi limiti

PARTE IIIª LA TEORIA GENERALE DEL REATO

I. RILIEVI INTRODUTTIVI

1. L'apprezzamento del reato tra approccio analitico ed approccio unitario
2. Nascita e funzioni della teoria generale del reato
3. Bipartitismo vs tripartitismo: le ragioni di una contrapposizione
4. La costruzione separata per tipologie strutturali di reato
5. Il "dover essere" del reato secondo la Carta costituzionale: ricognizione dei principi
6. Schema espositivo adottato

II. IL SOGGETTO ATTIVO DEL REATO

1. Definizione e rilievo del soggetto attivo: reati propri e reati comuni
2. Persone fisiche e persone giuridiche
3. L'individuazione del soggetto attivo nelle organizzazioni complesse e la delega di funzioni
4. La capacità penale e le immunità personali
5. I soggetti appartenenti ad altre culture ed i così detti "reati culturalmente orientati"

III. IL FATTO TIPICO: LA CONDOTTA

1. Principio di materialità e condotta criminosa: definizione, presupposti ed oggetto materiale
2. L'appartenenza della condotta all'agente (suitas) e le cause che la escludono
2. L'azione
3. L'omissione

IV (SEGUE). IL FATTO TIPICO: L'EVENTO ED IL NESSO CAUSALE

1. L'evento del reato: possibili ricostruzioni definitorie
2. Il significato dell'evento nella figura criminosa: disvalore d'azione e disvalore d'evento
3. Il nesso di causalità nei reati attivi
4. Il nesso causale nei reati omissivi: specificità

V (SEGUE). IL FATTO TIPICO: L'OFFESA AL BENE GIURIDICO

1. Contenuto e funzioni del bene giuridico: la teoria costituzionalmente orientata
2. Il principio di offensività: definizione, fondamento normativo e contenuto pratico
3. Varietà di beni giuridici e forme di offesa
4. Multiformità strutturale del reato e tensioni con il principio di offensività
5. Il reato impossibile

VI. L'ANTI GIURIDICITÀ

1. Concetto generale e concetto specifico: l'antigiuridicità penale
2. Antigiuridicità ed illiceità: i casi della illiceità espressa e speciale
3. Le cause di giustificazione comuni: fondamento e regole applicative generali
4. Le singole cause di giustificazione comuni
5. Le cause di giustificazione non codificate ed il problema dell'analogia

VII. LA COLPEVOLEZZA E LA SUA STRUTTURA

1. Precisazioni terminologiche
- 2 (Segue). Il principio di colpevolezza
3. La colpevolezza come elemento del reato: oggetto e struttura
4. Il dolo
5. La colpa
6. La preterintenzione
7. L'imputabilità
8. La conoscibilità della norma penale
9. Colpevolezza e responsabilità oggettiva

VIII. LE CAUSE DI ESCLUSIONE DELLA COLPEVOLEZZA

1. Il dibattito sugli istituti che escluderebbero la colpevolezza ed il principio di esigibilità
2. L'errore: precisazioni terminologiche e tipologiche
3. L'errore scusante come vizio della volontà: errore sul fatto ed errore sul precetto

IX (SEGUE). ULTERIORI IPOTESI DI DIVERGENZA TRA VOLUTO E REALIZZATO

1. L'errore nell'esecuzione della condotta criminosa: il reato aberrante
2. L'errore di segno contrario: il reato putativo

X. LE FORME DI MANIFESTAZIONE (EVENTUALE) DEL REATO

1. Le circostanze del reato
2. Il tentativo di delitto
3. Il concorso di persone del reato

XI. UNITÀ E PLURALITÀ DI REATI

1. Premessa: una difficile reductio ad unum
2. Concorso reale e concorso apparente di reati (e di norme)
3. Il reato complesso in senso stretto
4. Il reato abituale
5. Il reato continuato

XII LE CAUSE DI ESTINZIONE DEL REATO

1. Cause di estinzione del reato e cause di estinzione della pena
2. Le singole cause di estinzione del reato

PARTE IV^a LA PUNIBILITÀ

I. LA PUNIBILITÀ COME CATEGORIA GIURIDICA

1. Il dibattito sulla sua collocazione dogmatica e sul suo contenuto
2. Non punibilità, giustificazione e scusa

II. GLI ISTITUTI CHE LA INVERANO, LA ESCLUDONO O LA ESTINGUONO

1. Le condizioni obiettive di punibilità
2. (Maggiore) punibilità e status soggettivo del reo: recidiva, abitudine, professionalità nel reato e tendenza a delinquere
3. Le cause di esclusione della punibilità
4. Le cause di estinzione della punibilità
- 5 (Segue). La clausola dell'art. 131-bis c.p.

PARTE V^a LE CONSEGUENZE DEL REATO

I. LA PENA

1. La pena nell'ambito delle sanzioni giuridiche: suo proprio e teoriche funzioni
2. La pena secondo la Costituzione
3. Le diverse tipologie di pena nel nostro ordinamento
4. La commisurazione giudiziale della pena
5. L'esecuzione della pena: cenni

II. LE MISURE DI SICUREZZA

1. Premessa: il sistema del c.d. "doppio binario" previsto dal codice
2. Concetto, funzione e presupposti applicativi delle misure di sicurezza
3. Misure di sicurezza, misure di prevenzione, misure cautelari

III. LE CONSEGUENZE CIVILI DEL REATO: CENNI

TESTI DI RIFERIMENTO

R. Bartoli, Diritto penale. Elementi di parte generale, Giappichelli, Torino 2023

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, in particolare all'obiettivo n. 16 - Pace, giustizia e istituzioni forti.

DIRITTO PENALE I

Partizione studenti: Componente Fittizio C

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

12 Crediti

Docente

BARTOLI ROBERTO, 12 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Obiettivo del corso è quello di fare conseguire al discente conoscenze relative ai principi fondamentali del diritto penale, con particolare riguardo alla natura e alle funzioni della sanzione punitiva, alla responsabilità penale, ai criteri che presidono alle scelte di criminalizzazione e alle tecniche di individuazione dei fatti penalmente illeciti (principi di materialità, offensività e tipicità), nonché al principio di legalità con i suoi corollari della riserva di legge, della determinatezza e della irretroattività della legge penale. Inoltre, il corso si propone l'obiettivo di far acquisire conoscenze relative all'analisi del reato (componenti oggettive e soggettive del fatto tipico, cause di giustificazione, colpevolezza) e alle c.d. forme di manifestazione del reato (delitto tentato, concorso di persone nel reato, circostanze e concorso di reati), oltre che alla disciplina del sistema sanzionatorio.

Competenze

Su un piano generale, predisposizione a capire il perché delle problematiche che si pongono, assumendo una prospettiva volta più alla argomentazione e alla giustificazione delle asserzioni che alla acquisizione di nozioni definitorie. Più in particolare, sensibilità al rapporto che intercorre tra la parte generale del diritto penale e i principi generali desumibili dalla nostra Costituzione; capacità di creare collegamenti tra le conoscenze acquisite in altri settori del sapere (es. gerarchia delle fonti, attività di interpretazione del giudice) e quelle relative al diritto penale (es. principi costituzionali, divieto di analogia in malam partem), nonché consapevolezza dell'aprirsi di nuove dimensioni europee e internazionali del diritto penale.

Capacità

Capacità di affrontare le principali questioni che emergono nella parte generale del codice penale, sia a livello di scelte legislative che di interpretazione applicativa, avendo particolare riguardo alla perenne tensione intercorrente tra le esigenze preventive espresse dalla società e quelle di garanzia espresse dal reo.

Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale (in particolare in relazione all'utilizzazione del Codice penale e alle leggi speciali di riferimento, alle sentenze dei vari gradi di giurisdizione, alle fonti del "diritto penale europeo") e di loro utilizzazione ai fini della impostazione di problemi giuridici.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il Corso ha per oggetto la "Parte generale" del diritto penale, che si articola in tre grandi capitoli tematici: quello delle fonti del diritto penale; quello della teoria generale del reato; quello delle conseguenze sanzionatorie del reato.

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni frontali. Particolare attenzione sarà dedicata all'approfondimento di casi pratici, i quali saranno esaminati con l'ausilio dell'elaborazione dottrinale e giurisprudenziale. Gli studenti sono costantemente sollecitati ad esprimere le proprie opinioni e a confrontare le conoscenze già in possesso con quelle acquisite nel corso delle lezioni e dello studio per la preparazione dell'esame.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

È previsto un esame orale finale volto ad accertare la conoscenza dell'intero programma. Nello specifico verranno rivolte due domande, a complessità crescente: la prima, più ampia, in grado di consentire allo studente di dimostrare non solo le conoscenze acquisite, ma anche la capacità di fare collegamenti tra le varie parti del programma; la seconda, più specifica, mirata a vagliare il grado di approfondimento nella conoscenza della materia. Il candidato potrà consultare il codice penale ed eventuali leggi speciali. L'esame sarà superato soltanto ove si riscontri completezza della preparazione rispetto all'estensione del programma, padronanza della terminologia, dei concetti e dei principi fondamentali della materia, capacità di ragionamento e sufficienti competenze metodologiche nell'affrontare problemi applicativi.

A discrezione del docente potrà essere rivolta una terza domanda, soprattutto qualora emerga un significativo divario di valutazione tra le due domande in precedenza rivolte.

PROGRAMMA ESTESO

PARTE I^a INTRODUZIONE

1. Definizione, scopi e tratti caratteristici del diritto penale
2. Delimitazioni esterne ed interne della materia: diritto penale e morale; diritto penale sostanziale e diritto penale processuale; diritto penale e scienze criminali
3. Partizioni interne: "Parte generale", "Parte speciale", "Diritto penale complementare"
4. Oggetto del corso: la "Parte generale" ed i suoi grandi capitoli tematici
5. Cenni di storia dogmatica e normativa del diritto penale italiano
6. Sistematica espositiva del corso

PARTE II^a LE FONTI DI PRODUZIONE DEL DIRITTO PENALE E LA NORMA INCRIMINATRICE

I. RILIEVI INTRODUTTIVI

1. I diversi approcci al tema delle fonti penali: legalità formale e legalità sostanziale
2. I principi costituzionali in tema di fonti del diritto penale: ricognizione
3. I peculiari tratti della "legalità (penale) convenzionale" nella giurisprudenza della CEDU

II. LE FONTI LEGITTIME A PRODURRE DIRITTO PENALE: IL PRINCIPIO DELLA RISERVA DI LEGGE

1. Contenuto e funzioni del principio della riserva di legge
2. Il dibattito sulla natura «assoluta» o «relativa» della riserva di legge: il ruolo del diritto amministrativo
3. Le singole fonti interne ammesse a produrre diritto penale
4. La rilevanza del diritto internazionale e comunitario in particolare

III. LA LEGGE PENALE NEL TEMPO ED I PRINCIPI CHE LA GOVERNANO

1. Il principio di irretroattività della legge penale sfavorevole
2. Il principio di retroattività della legge penale favorevole
3. Abolito criminis e abrogatio sine abolitio

4. Il problema della «successione mediata»

IV. LA LEGGE PENALE NELLO SPAZIO ED I PRINCIPI CHE LA GOVERNANO

1. Diritto penale internazionale vs diritto internazionale penale
2. I possibili modelli di applicazione della legge penale nazionale nello spazio
3. La soluzione del codice penale: il principio di territorialità e le sue deroghe

V. LA FISIONOMIA DELLA NORMA PENALE INCRIMINATRICE

1. Descrizione della fattispecie incriminatrice e tecniche di tipizzazione: il principio di tipicità
2. Le componenti della fattispecie incriminatrice: una possibile rassegna tipologica
3. Il principio di determinatezza (o precisione)

VI. L'APPLICAZIONE GIUDIZIALE DELLA NORMA INCRIMINATRICE

1. Le regole interpretative generali dell'art. 12 disp. att. c.c. e le deroghe nel diritto penale
2. Il principio di tassatività ed il divieto di analogia in malam partem
3. L'analogia in bonam partem ed i suoi limiti

PARTE IIIª LA TEORIA GENERALE DEL REATO

I. RILIEVI INTRODUTTIVI

1. L'apprezzamento del reato tra approccio analitico ed approccio unitario
2. Nascita e funzioni della teoria generale del reato
3. Bipartitismo vs tripartitismo: le ragioni di una contrapposizione
4. La costruzione separata per tipologie strutturali di reato
5. Il "dover essere" del reato secondo la Carta costituzionale: ricognizione dei principi
6. Schema espositivo adottato

II. IL SOGGETTO ATTIVO DEL REATO

1. Definizione e rilievo del soggetto attivo: reati propri e reati comuni
2. Persone fisiche e persone giuridiche
3. L'individuazione del soggetto attivo nelle organizzazioni complesse e la delega di funzioni
4. La capacità penale e le immunità personali
5. I soggetti appartenenti ad altre culture ed i così detti "reati culturalmente orientati"

III. IL FATTO TIPICO: LA CONDOTTA

1. Principio di materialità e condotta criminosa: definizione, presupposti ed oggetto materiale
2. L'appartenenza della condotta all'agente (suitas) e le cause che la escludono
2. L'azione
3. L'omissione

IV (SEGUE). IL FATTO TIPICO: L'EVENTO ED IL NESSO CAUSALE

1. L'evento del reato: possibili ricostruzioni definitive
2. Il significato dell'evento nella figura criminosa: disvalore d'azione e disvalore d'evento
3. Il nesso di causalità nei reati attivi
4. Il nesso causale nei reati omissivi: specificità

V (SEGUE). IL FATTO TIPICO: L'OFFESA AL BENE GIURIDICO

1. Contenuto e funzioni del bene giuridico: la teoria costituzionalmente orientata
2. Il principio di offensività: definizione, fondamento normativo e contenuto pratico
3. Varietà di beni giuridici e forme di offesa
4. Multiformalità strutturale del reato e tensioni con il principio di offensività
5. Il reato impossibile

VI. L'ANTI GIURIDICITÀ

1. Concetto generale e concetto specifico: l'antigiuridicità penale
2. Antigiuridicità ed illiceità: i casi della illiceità espressa e speciale
3. Le cause di giustificazione comuni: fondamento e regole applicative generali
4. Le singole cause di giustificazione comuni
5. Le cause di giustificazione non codificate ed il problema dell'analogia

VII. LA COLPEVOLEZZA E LA SUA STRUTTURA

1. Precisazioni terminologiche
- 2 (Segue). Il principio di colpevolezza
3. La colpevolezza come elemento del reato: oggetto e struttura
4. Il dolo
5. La colpa
6. La preterintenzione
7. L'imputabilità
8. La conoscibilità della norma penale
9. Colpevolezza e responsabilità oggettiva

VIII. LE CAUSE DI ESCLUSIONE DELLA COLPEVOLEZZA

1. Il dibattito sugli istituti che escluderebbero la colpevolezza ed il principio di esigibilità
2. L'errore: precisazioni terminologiche e tipologiche

3. L'errore scusante come vizio della volontà: errore sul fatto ed errore sul precetto

IX (SEGUE). ULTERIORI IPOTESI DI DIVERGENZA TRA VOLUTO E REALIZZATO

1. L'errore nell'esecuzione della condotta criminosa: il reato aberrante
2. L'errore di segno contrario: il reato putativo

X. LE FORME DI MANIFESTAZIONE (EVENTUALE) DEL REATO

1. Le circostanze del reato
2. Il tentativo di delitto
3. Il concorso di persone del reato

XI. UNITÀ E PLURALITÀ DI REATI

1. Premessa: una difficile reductio ad unum
2. Concorso reale e concorso apparente di reati (e di norme)
3. Il reato complesso in senso stretto
4. Il reato abituale
5. Il reato continuato

XII LE CAUSE DI ESTINZIONE DEL REATO

1. Cause di estinzione del reato e cause di estinzione della pena
2. Le singole cause di estinzione del reato

PARTE IVª LA PUNIBILITÀ

I. LA PUNIBILITÀ COME CATEGORIA GIURIDICA

1. Il dibattito sulla sua collocazione dogmatica e sul suo contenuto
2. Non punibilità, giustificazione e scusa

II. GLI ISTITUTI CHE LA INVERANO, LA ESCLUDONO O LA ESTINGUONO

1. Le condizioni obiettive di punibilità
2. (Maggiore) punibilità e status soggettivo del reo: recidiva, abitudine, professionalità nel reato e tendenza a delinquere
3. Le cause di esclusione della punibilità
4. Le cause di estinzione della punibilità
- 5 (Segue). La clausola dell'art. 131-bis c.p.

PARTE Vª LE CONSEGUENZE DEL REATO

I. LA PENA

1. La pena nell'ambito delle sanzioni giuridiche: suo proprio e teoriche funzioni
2. La pena secondo la Costituzione
3. Le diverse tipologie di pena nel nostro ordinamento
4. La commisurazione giudiziale della pena
5. L'esecuzione della pena: cenni

II. LE MISURE DI SICUREZZA

1. Premessa: il sistema del c.d. "doppio binario" previsto dal codice
2. Concetto, funzione e presupposti applicativi delle misure di sicurezza
3. Misure di sicurezza, misure di prevenzione, misure cautelari

III. LE CONSEGUENZE CIVILI DEL REATO: CENNI

TESTI DI RIFERIMENTO

R. Bartoli, Diritto penale. Elementi di parte generale, Giappichelli, Torino 2023

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, in particolare all'obiettivo n. 16 - Pace, giustizia e istituzioni forti.

ALTRE INFORMAZIONI

La frequenza del corso di insegnamento è obbligatoria coerentemente con la natura del Corso di Laurea in Scienze Giuridiche della Sicurezza e della Convenzione con il Comando dell'Arma dei Carabinieri.

Non sono previsti esami propedeutici.

DIRITTO PENALE I

Partizione studenti: Componente Fittizio D

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

12 Crediti

Docente

PAONESSA CATERINA, 1 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE

Conoscenze relative ai principi fondamentali del diritto penale con particolare riguardo alla natura e alle funzioni della sanzione punitiva, alla responsabilità penale, ai principi che presidono alle scelte di criminalizzazione e alle tecniche di individuazione dei fatti penalmente illeciti (principi di materialità, offensività e tipicità), al principio di legalità (fondamenti e significato politico-costituzionale) con i suoi corollari della riserva di legge, della determinatezza e irretroattività. Conoscenze riguardo all'analisi del reato (componenti oggettive e soggettive del fatto tipico, cause di giustificazione, colpevolezza). Linee generali della disciplina delle c.d. forme di manifestazione del reato e nozioni sul sistema sanzionatorio e sulla commisurazione della pena.

CAPACITÀ

A) Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale; in particolare in relazione all'utilizzazione del codice penale e alle leggi speciali di riferimento, alle sentenze dei vari gradi di giurisdizione, alle fonti del "diritto penale europeo", etc., e di loro utilizzazione ai fini della impostazione di problemi giuridici;
B) Capacità di affrontare le principali questioni che emergono con riferimento alla funzione politico-garantistica del diritto penale (ad esempio in tema di irretroattività, di tassatività, di materialità, offensività e colpevolezza);
C) Capacità di tenere presenti e selezionare adeguatamente le principali interpretazioni che della normativa si danno in dottrina e in giurisprudenza, anche con riferimento al processo di aumento della complessità della normativa penale in vista delle nuove finalità che le vengono attribuite non solo sul piano interno e comunitario, ma anche internazionale.

COMPETENZE

Sensibilità al rapporto che intercorre tra la parte generale del diritto penale e i principi generali desumibili dalla nostra Costituzione e in generale dalle fonti normative che presidono alla garanzia dei diritti umani. Consapevolezza delle diverse soluzioni adottate dai tipi fondamentali di sistemi penali configurabili (democratici, totalitari, oggettivi, soggettivi, misti). Sensibilità per le problematiche scaturenti dall'emergere di nuove forme di criminalità (sia in relazione all'intensificarsi dei flussi migratori, sia nel campo dell'economia o del terrorismo) e per i rischi per la funzione garantistica e le prospettive di riforma che tali dinamiche innestano. Consapevolezza dell'aprirsi di una nuova dimensione "europea" e internazionale del diritto penale.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il Corso ha per oggetto la "Parte generale" del diritto penale, che si articola in tre grandi capitoli tematici: quello delle fonti del diritto penale; quello della teoria generale del reato; quello delle conseguenze sanzionatorie del reato.

PREREQUISITI

La frequenza del corso di insegnamento è obbligatoria coerentemente con la natura del Corso di Laurea in Scienze Giuridiche della Sicurezza e della Convenzione con il Comando dell'Arma dei Carabinieri.
Non sono previsti esami propedeutici.

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni frontali. Particolare attenzione sarà dedicata all'approfondimento di casi pratici, i quali saranno esaminati con l'ausilio dell'elaborazione dottrinale e giurisprudenziale. Gli studenti saranno costantemente sollecitati ad esprimere le proprie opinioni e a confrontare le conoscenze già in possesso con quelle acquisite nel corso delle lezioni e dello studio per la preparazione dell'esame.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

È previsto un esame orale finale volto ad accertare la conoscenza dell'intero programma. Nello specifico verranno rivolte due domande, a complessità crescente: la prima, più ampia, in grado di consentire allo studente di dimostrare non solo le conoscenze acquisite, ma anche la capacità di fare collegamenti tra le varie parti del programma; la seconda, più specifica, mirata a vagliare il grado di approfondimento nella conoscenza della materia. Il candidato potrà consultare il codice penale ed eventuali leggi speciali. L'esame sarà superato soltanto ove si riscontri completezza della preparazione rispetto all'estensione del programma, padronanza della terminologia, dei concetti e dei principi fondamentali della materia, capacità di ragionamento e sufficienti competenze metodologiche nell'affrontare problemi applicativi.

A discrezione del docente potrà essere rivolta una terza domanda, soprattutto qualora emerga un significativo divario di valutazione tra le due domande in precedenza rivolte.

PROGRAMMA ESTESO

PARTE I^a INTRODUZIONE

1. Definizione, scopi e tratti caratteristici del diritto penale
2. Delimitazioni esterne ed interne della materia: diritto penale e morale; diritto penale sostanziale e diritto penale processuale; diritto penale e scienze criminali
3. Partizioni interne: "Parte generale", "Parte speciale", "Diritto penale complementare"
4. Oggetto del corso: la "Parte generale" ed i suoi grandi capitoli tematici
5. Cenni di storia dogmatica e normativa del diritto penale italiano
6. Sistematica espositiva del corso

PARTE II^a LE FONTI DI PRODUZIONE DEL DIRITTO PENALE E LA NORMA INCRIMINATRICE

I. RILIEVI INTRODUTTIVI

1. I diversi approcci al tema delle fonti penali: legalità formale e legalità sostanziale
2. I principî costituzionali in tema di fonti del diritto penale: ricognizione
3. I peculiari tratti della "legalità (penale) convenzionale" nella giurisprudenza della CEDU

II. LE FONTI LEGITTIMATE A PRODURRE DIRITTO PENALE: IL PRINCIPIO DELLA RISERVA DI LEGGE

1. Contenuto e funzioni del principio della riserva di legge
2. Il dibattito sulla natura «assoluta» o «relativa» della riserva di legge: il ruolo del diritto amministrativo
3. Le singole fonti interne ammesse a produrre diritto penale
4. La rilevanza del diritto internazionale e comunitario in particolare

III. LA LEGGE PENALE NEL TEMPO ED I PRINCIPI CHE LA GOVERNANO

1. Il principio di irretroattività della legge penale sfavorevole
2. Il principio di retroattività della legge penale favorevole
3. Abolito criminis e abrogatio sine abolitio
4. Il problema della «successione mediata»

IV. LA LEGGE PENALE NELLO SPAZIO ED I PRINCIPI CHE LA GOVERNANO

1. Diritto penale internazionale vs diritto internazionale penale
2. I possibili modelli di applicazione della legge penale nazionale nello spazio
3. La soluzione del codice penale: il principio di territorialità e le sue deroghe

V. LA FISIONOMIA DELLA NORMA PENALE INCRIMINATRICE

1. Descrizione della fattispecie incriminatrice e tecniche di tipizzazione: il principio di tipicità
2. Le componenti della fattispecie incriminatrice: una possibile rassegna tipologica
3. Il principio di determinatezza (o precisione)

VI. L'APPLICAZIONE GIUDIZIALE DELLA NORMA INCRIMINATRICE

1. Le regole interpretative generali dell'art. 12 disp. att. c.c. e le deroghe nel diritto penale
2. Il principio di tassatività ed il divieto di analogia in malam partem
3. L'analogia in bonam partem ed i suoi limiti

PARTE III^a LA TEORIA GENERALE DEL REATO

I. RILIEVI INTRODUTTIVI

1. L'apprezzamento del reato tra approccio analitico ed approccio unitario
2. Nascita e funzioni della teoria generale del reato
3. Bipartitismo vs tripartitismo: le ragioni di una contrapposizione
4. La costruzione separata per tipologie strutturali di reato
5. Il "dover essere" del reato secondo la Carta costituzionale: ricognizione dei principi
6. Schema espositivo adottato

II. IL SOGGETTO ATTIVO DEL REATO

1. Definizione e rilievo del soggetto attivo: reati propri e reati comuni
2. Persone fisiche e persone giuridiche
3. L'individuazione del soggetto attivo nelle organizzazioni complesse e la delega di funzioni
4. La capacità penale e le immunità personali
5. I soggetti appartenenti ad altre culture ed i così detti "reati culturalmente orientati"

III. IL FATTO TIPICO: LA CONDOTTA

1. Principio di materialità e condotta criminosa: definizione, presupposti ed oggetto materiale
2. L'appartenenza della condotta all'agente (suitas) e le cause che la escludono
2. L'azione
3. L'omissione

IV (SEGUE). IL FATTO TIPICO: L'EVENTO ED IL NESSO CAUSALE

1. L'evento del reato: possibili ricostruzioni definitorie
2. Il significato dell'evento nella figura criminosa: disvalore d'azione e disvalore d'evento
3. Il nesso di causalità nei reati attivi
4. Il nesso causale nei reati omissivi: specificità

V (SEGUE). IL FATTO TIPICO: L'OFFESA AL BENE GIURIDICO

1. Contenuto e funzioni del bene giuridico: la teoria costituzionalmente orientata
2. Il principio di offensività: definizione, fondamento normativo e contenuto pratico
3. Varietà di beni giuridici e forme di offesa
4. Multiformità strutturale del reato e tensioni con il principio di offensività
5. Il reato impossibile

VI. L'ANTI GIURIDICITÀ

1. Concetto generale e concetto specifico: l'antigiuridicità penale
2. Antigiuridicità ed illiceità: i casi della illiceità espressa e speciale
3. Le cause di giustificazione comuni: fondamento e regole applicative generali

4. Le singole cause di giustificazione comuni
5. Le cause di giustificazione non codificate ed il problema dell'analogia

VII. LA COLPEVOLEZZA E LA SUA STRUTTURA

1. Precisazioni terminologiche
- 2 (Segue). Il principio di colpevolezza
3. La colpevolezza come elemento del reato: oggetto e struttura
4. Il dolo
5. La colpa
6. La preterintenzione
7. L'imputabilità
8. La conoscibilità della norma penale
9. Colpevolezza e responsabilità oggettiva

VIII. LE CAUSE DI ESCLUSIONE DELLA COLPEVOLEZZA

1. Il dibattito sugli istituti che escluderebbero la colpevolezza ed il principio di esigibilità
2. L'errore: precisazioni terminologiche e tipologiche
3. L'errore scusante come vizio della volontà: errore sul fatto ed errore sul precetto

IX (SEGUE). ULTERIORI IPOTESI DI DIVERGENZA TRA VOLUTO E REALIZZATO

1. L'errore nell'esecuzione della condotta criminosa: il reato aberrante
2. L'errore di segno contrario: il reato putativo

X. LE FORME DI MANIFESTAZIONE (EVENTUALE) DEL REATO

1. Le circostanze del reato
2. Il tentativo di delitto
3. Il concorso di persone del reato

XI. UNITÀ E PLURALITÀ DI REATI

1. Premessa: una difficile reductio ad unum
2. Concorso reale e concorso apparente di reati (e di norme)
3. Il reato complesso in senso stretto
4. Il reato abituale
5. Il reato continuato

XII LE CAUSE DI ESTINZIONE DEL REATO

1. Cause di estinzione del reato e cause di estinzione della pena
2. Le singole cause di estinzione del reato

PARTE IV^a LA PUNIBILITÀ

I. LA PUNIBILITÀ COME CATEGORIA GIURIDICA

1. Il dibattito sulla sua collocazione dogmatica e sul suo contenuto
2. Non punibilità, giustificazione e scusa

II. GLI ISTITUTI CHE LA INVERANO, LA ESCLUDONO O LA ESTINGUONO

1. Le condizioni obiettive di punibilità
2. (Maggiore) punibilità e status soggettivo del reo: recidiva, abitudine, professionalità nel reato e tendenza a delinquere
3. Le cause di esclusione della punibilità
4. Le cause di estinzione della punibilità
- 5 (Segue). La clausola dell'art. 131-bis c.p.

PARTE V^a LE CONSEGUENZE DEL REATO

I. LA PENA

1. La pena nell'ambito delle sanzioni giuridiche: sue proprie e teoriche funzioni
2. La pena secondo la Costituzione
3. Le diverse tipologie di pena nel nostro ordinamento
4. La commisurazione giudiziale della pena
5. L'esecuzione della pena: cenni

II. LE MISURE DI SICUREZZA

1. Premessa: il sistema del c.d. "doppio binario" previsto dal codice
2. Concetto, funzione e presupposti applicativi delle misure di sicurezza
3. Misure di sicurezza, misure di prevenzione, misure cautelari

III. LE CONSEGUENZE CIVILI DEL REATO: CENNI

IV. LE CONSEGUENZE SANZIONATORIE IN CAPO ALL'ENTE COLLETTIVO: CENNI

TESTI DI RIFERIMENTO

R. Bartoli, Diritto penale. Elementi di parte generale, Giappichelli, Torino, 2023

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Goal 4 (Istruzione di qualità), Goal 16 (Pace, giustizia e istituzioni solide)

ALTRE INFORMAZIONI

Si richiede l'iscrizione alla piattaforma di e-learning Moodle

DIRITTO PENALE II

Partizione studenti: Componente Fittizio A

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docente

MARTIELLO GIANFRANCO, 1 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE

Conoscenza della natura ed estensione della parte speciale del diritto penale, della struttura delle norme di parte speciale, delle modalità della loro genesi e della loro funzione. Conoscenza dei problemi posti dall'integrazione tra parte generale e parte speciale, delle peculiarità della forma codice e delle problematiche della decodificazione penale. Conoscenza tecnica, ma anche critica, dei settori di tutela coperti dal programma e della varie fattispecie incriminatrici previste.

CAPACITA'

Capacità di qualificare - sulla base di una solida metodologia tecnico-giuridica i fatti penalmente rilevanti. Capacità di raccordare le norme di parte speciale con quelle della parte generale, al fine di ricostruire nella loro interezza i presupposti della responsabilità penale. Capacità di interpretare le norme incriminatrici, con piena consapevolezza della loro particolare struttura e funzione.

COMPETENZE

Competenza ad impostare e risolvere – con riferimento ai settori di tutela studiati - il problema della rilevanza penale e della corretta qualificazione giuridica dei fatti; capacità di acquisire autonomamente le conoscenze e dunque impostare correttamente analoghi problemi anche con riferimento ai settori della parte speciale non coperti dal programma. Capacità di elaborare e verificare la fondatezza del ragionamento teso a sostenere varie argomentazioni e opzioni interpretative.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso ha a oggetto le seguenti categorie di delitti: Delitti contro la persona; Delitti contro il patrimonio; Delitti contro l'amministrazione della giustizia; Delitti contro la personalità dello stato; Delitti contro l'ordine pubblico; Delitti contro la pubblica amministrazione; Delitti contro l'incolumità pubblica; Disciplina penale dell'immigrazione; Disciplina sanzionatoria degli stupefacenti.

PREREQUISITI

Diritto penale I

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni frontali. Particolare attenzione sarà dedicata all'approfondimento di casi pratici, i quali saranno esaminati con l'ausilio dell'elaborazione dottrinale e giurisprudenziale. Gli studenti sono costantemente sollecitati ad esprimere le proprie opinioni e a confrontare le conoscenze già in possesso con quelle acquisite nel corso delle lezioni e dello studio per la preparazione dell'esame.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

È previsto un esame orale finale volto ad accertare la conoscenza dell'intero programma. L'esame sarà superato soltanto ove si riscontri completezza della preparazione rispetto all'estensione del programma, padronanza della terminologia, dei concetti e dei principi fondamentali della materia, capacità di ragionamento e sufficienti competenze metodologiche nell'affrontare problemi applicativi.

A discrezione del docente potrà essere rivolta una terza domanda, soprattutto qualora emerga un significativo divario di valutazione tra le due domande in precedenza rivolte.

PROGRAMMA ESTESO

Delitti contro la persona (Libro II, Titolo XII c.p.); Delitti contro il patrimonio (Libro II, Titolo XIII c.p.); Delitti contro l'amministrazione della giustizia (Libro II, Titolo III, c.p.); Delitti contro la personalità dello stato (Libro II, Titolo I, c.p.); Delitti contro l'ordine pubblico (Libro II, Titolo V, c.p.); Delitti contro la pubblica amministrazione (Libro II, Titolo V, c.p.); Delitti contro l'incolumità pubblica (Libro II, Titolo VI, c.p.); Disciplina penale dell'immigrazione; disciplina sanzionatoria degli stupefacenti

TESTI DI RIFERIMENTO

Cingari F., Papa M., Vallini A., Lezioni di diritto penale - parte speciale, Giappichelli, Torino 2023

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, in particolare all'obiettivo n. 16 - Pace, giustizia e istituzioni forti.

DIRITTO PENALE II

Partizione studenti: Componente Fittizio B

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docente

CINGARI FRANCESCO, 1 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE

Conoscenza della natura ed estensione della parte speciale del diritto penale, della struttura delle norme di parte speciale, delle modalità della loro genesi e della loro funzione. Conoscenza dei problemi posti dall'integrazione tra parte generale e parte speciale, delle peculiarità della forma codice e delle problematiche della decodificazione penale. Conoscenza tecnica, ma anche critica, dei settori di tutela coperti dal programma e della varie fattispecie incriminative previste.

CAPACITÀ

Capacità di qualificare - sulla base di una solida metodologia tecnico-giuridica i fatti penalmente rilevanti. Capacità di raccordare le norme di parte speciale con quelle della parte generale, al fine di ricostruire nella loro interezza i presupposti della responsabilità penale. Capacità di interpretare le norme incriminative, con piena consapevolezza della loro particolare struttura e funzione.

COMPETENZE

Competenza ad impostare e risolvere – con riferimento ai settori di tutela studiati - il problema della rilevanza penale e della corretta qualificazione giuridica dei fatti; capacità di acquisire autonomamente le conoscenze e dunque impostare correttamente analoghi problemi anche con riferimento ai settori della parte speciale non coperti dal programma. Capacità di elaborare e verificare la fondatezza del ragionamento teso a sostenere varie argomentazioni e opzioni interpretative.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso ha a oggetto le seguenti categorie di delitti: Delitti contro la persona; Delitti contro il patrimonio; Delitti contro l'amministrazione della giustizia; Delitti contro la personalità dello stato; Delitti contro l'ordine pubblico; Delitti contro la pubblica amministrazione.

PREREQUISITI

Diritto penale I

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni frontali. Particolare attenzione sarà dedicata all'approfondimento di questioni, che saranno esaminate con l'ausilio dell'elaborazione dottrinale e giurisprudenziale. Gli studenti sono costantemente sollecitati ad esprimere le proprie opinioni e a confrontare le conoscenze già in possesso con quelle acquisite nel corso delle lezioni e dello studio per la preparazione dell'esame.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

È previsto un esame orale finale volto ad accertare la conoscenza del programma. L'esame sarà superato soltanto ove si riscontri completezza della preparazione rispetto all'estensione del programma, padronanza della terminologia, dei concetti e dei principi fondamentali della materia, capacità di ragionamento e sufficienti competenze metodologiche nell'affrontare problemi applicativi.

A discrezione del docente potrà essere rivolta una terza domanda, soprattutto qualora emerga un significativo divario di valutazione tra le due domande in precedenza rivolte.

PROGRAMMA ESTESO

Delitti contro la persona (Libro II, Titolo XII c.p.); Delitti contro il patrimonio (Libro II, Titolo XIII c.p.); Delitti contro l'amministrazione della giustizia (Libro II, Titolo III, c.p.); Delitti contro la personalità dello stato (Libro II, Titolo I, c.p.); Delitti contro l'ordine pubblico (Libro II, Titolo V, c.p.); Delitti contro la pubblica amministrazione (Libro II, Titolo V, c.p.).

TESTI DI RIFERIMENTO

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, in particolare all'obiettivo n. 16 - Pace, giustizia e istituzioni forti.

DIRITTO PENALE II

Partizione studenti: Componente Fittizio D

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docente

BARTOLI ROBERTO, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE

Conoscenza della natura ed estensione della parte speciale del diritto penale, della struttura delle norme di parte speciale, delle modalità della loro genesi e della loro funzione. Conoscenza dei problemi posti dall'integrazione tra parte generale e parte speciale, delle peculiarità della forma codice e delle problematiche della decodificazione penale. Conoscenza tecnica, ma anche critica, dei settori di tutela coperti dal programma e della varie fattispecie incriminative previste.

CAPACITÀ

Capacità di qualificare - sulla base di una solida metodologia tecnico-giuridica i fatti penalmente rilevanti. Capacità di raccordare le norme di parte speciale con quelle della parte generale, al fine di ricostruire nella loro interezza i presupposti della responsabilità penale. Capacità di interpretare le norme incriminative, con piena consapevolezza della loro particolare struttura e funzione.

COMPETENZE

Competenza ad impostare e risolvere - con riferimento ai settori di tutela studiati - il problema della rilevanza penale e della corretta qualificazione giuridica dei fatti; capacità di acquisire autonomamente le conoscenze e dunque impostare correttamente analoghi problemi anche con riferimento ai settori della parte speciale non coperti dal programma. Capacità di elaborare e verificare la fondatezza del ragionamento teso a sostenere varie argomentazioni e opzioni interpretative.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso ha a oggetto le seguenti categorie di delitti: Delitti contro la persona; Delitti contro il patrimonio; Delitti contro l'amministrazione della giustizia; Delitti contro la personalità dello stato; Delitti contro l'ordine pubblico; Delitti contro la pubblica amministrazione; Delitti contro l'incolumità pubblica; Disciplina penale dell'immigrazione; Disciplina sanzionatoria degli stupefacenti.

PREREQUISITI

Diritto penale generale

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni frontali. Particolare attenzione sarà dedicata all'approfondimento di casi pratici, i quali saranno esaminati con l'ausilio dell'elaborazione dottrinale e giurisprudenziale. Gli studenti sono costantemente sollecitati ad esprimere le proprie opinioni e a confrontare le conoscenze già in possesso con quelle acquisite nel corso delle lezioni e dello studio per la preparazione dell'esame.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

È previsto un esame orale finale volto ad accertare la conoscenza dell'intero programma. L'esame sarà superato soltanto ove si riscontri completezza della preparazione rispetto all'estensione del programma, padronanza della terminologia, dei concetti e dei principi fondamentali della materia, capacità di ragionamento e sufficienti competenze metodologiche nell'affrontare problemi applicativi.

A discrezione del docente potrà essere rivolta una terza domanda, soprattutto qualora emerga un significativo divario di valutazione tra le due domande in precedenza rivolte.

PROGRAMMA ESTESO

Delitti contro la persona (Libro II, Titolo XII c.p.); Delitti contro il patrimonio (Libro II, Titolo XIII c.p.); Delitti contro l'amministrazione della giustizia (Libro II, Titolo III, c.p.); Delitti contro la personalità dello stato (Libro II, Titolo I, c.p.); Delitti contro l'ordine pubblico (Libro II, Titolo V, c.p.); Delitti contro la pubblica amministrazione (Libro II, Titolo V, c.p.); Delitti contro l'incolumità pubblica (Libro II, Titolo VI, c.p.); Disciplina penale dell'immigrazione; disciplina sanzionatoria degli stupefacenti

TESTI DI RIFERIMENTO

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, in particolare all'obiettivo n. 16 - Pace, giustizia e istituzioni forti.

DIRITTO PENALE II

Partizione studenti: Componente Fittizio E

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docenti

GIUNTA FAUSTO BIAGIO, 1,5 CFU

PAONESSA CATERINA, 7,5 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE

Conoscenza della natura e della estensione della parte speciale del diritto penale, della struttura delle norme di parte speciale, delle modalità della loro genesi e della loro funzione. Conoscenza dei problemi posti dall'integrazione tra parte generale e parte speciale, delle peculiarità del codice penale e delle problematiche della decodificazione penale.

Conoscenza tecnica, ma anche critica, dei settori di tutela coperti dal programma e dalle varie fattispecie incriminatrici previste.

CAPACITÀ

Capacità di qualificare – sulla base di una solida metodologia tecnico-giuridica – i fatti penalmente rilevanti. Capacità di raccordare le norme di parte speciale con quelle della parte generale, al fine di ricostruire nella loro interezza i presupposti della responsabilità penale. Capacità di interpretare le norme incriminatrici, con piena consapevolezza della loro particolare struttura e funzione.

COMPETENZE

Competenza ad impostare e risolvere – con riferimento ai settori di tutela studiati – il problema della rilevanza penale e della corretta qualificazione giuridica dei fatti; capacità di acquisire autonomamente le conoscenze e dunque impostare correttamente analoghi problemi anche con riferimento ai settori della parte speciale non coperti dal programma. Capacità di elaborare e verificare la fondatezza del ragionamento teso a sostenere varie argomentazioni e opzioni interpretative.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

1) La parte speciale del diritto penale: nozione, funzioni, articolazioni, contenuti;

2) Delitti contro la persona; Delitti contro il patrimonio; Delitti contro la pubblica amministrazione; Delitti contro l'amministrazione della giustizia; Delitti contro l'ordine pubblico; Delitti contro la personalità dello Stato; la disciplina sanzionatoria in materia di sostanze stupefacenti

PREREQUISITI

La frequenza del corso di insegnamento è obbligatoria coerentemente con la natura del Corso di Laurea in Scienze Giuridiche della Sicurezza e della Convenzione con il Comando dell'Arma dei Carabinieri.

Non sono previsti esami propedeutici.

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni frontali. Particolare attenzione sarà dedicata all'approfondimento di casi pratici, i quali saranno esaminati con l'ausilio dell'elaborazione dottrinale e giurisprudenziale. Gli studenti saranno costantemente sollecitati ad esprimere le proprie opinioni e a confrontare le conoscenze già in possesso con quelle acquisite nel corso delle lezioni e dello studio per la preparazione dell'esame.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

È previsto un esame orale finale volto ad accertare la conoscenza dell'intero programma. Nello specifico verranno rivolte due domande, a complessità crescente: la prima, più ampia, in grado di consentire allo studente di dimostrare non solo le conoscenze acquisite, ma anche la capacità di fare collegamenti tra le varie parti del programma; la seconda, più specifica, mirata a vagliare il grado di approfondimento nella conoscenza della materia. Il candidato potrà consultare il codice penale ed eventuali leggi speciali. L'esame sarà superato soltanto ove si riscontri completezza della preparazione rispetto all'estensione del programma, padronanza della terminologia, dei concetti e dei principi fondamentali della materia, capacità di ragionamento e sufficienti competenze metodologiche nell'affrontare problemi applicativi.

A discrezione del docente potrà essere rivolta una terza domanda, soprattutto qualora emerga un significativo divario di valutazione tra le due domande in precedenza rivolte.

PROGRAMMA ESTESO

Delitti contro la persona (Libro II, Titolo XII c.p.); Delitti contro il patrimonio (Libro II, Titolo XIII c.p.); Delitti contro la pubblica amministrazione (Libro II, Titolo II, c.p.); Delitti contro l'amministrazione della giustizia (Libro II, Titolo III, c.p.); Delitti contro l'ordine pubblico (Libro II, Titolo V, c.p.); Delitti contro la personalità dello Stato (Libro II, Titolo I, c.p.); la disciplina sanzionatoria in materia di sostanze stupefacenti (d.P.R. n. 309/1990)

TESTI DI RIFERIMENTO

- F. Cingari, M. Papa, A. Vallini, Lezioni di diritto penale,

Parte speciale. Delitti contro la persona. Delitti contro la pubblica amministrazione. Delitti contro l'amministrazione della giustizia. Delitti contro il patrimonio, Torino, Giappichelli, 2023

- La parte di programma non trattata nel libro di testo (Delitti contro l'ordine pubblico, Delitti contro la personalità dello Stato, la disciplina sanzionatoria in materia di sostanze stupefacenti) potrà essere studiata sugli appunti delle lezioni.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Goal 4 (Istruzione di qualità), Goal 16 (Pace, giustizia e istituzioni forti)

ALTRE INFORMAZIONI

Si richiede l'iscrizione alla piattaforma di e-learning Moodle

DIRITTO PENALE MILITARE

Partizione studenti: Componente Fittizio A

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docente

LEO NICOLA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Assicurare la conoscenza basilare della parte generale del diritto penale comune e di quello militare e di alcuni dei più frequenti reati militari, indispensabile per i futuri Ufficiali di Polizia Giudiziaria Militare.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il Corso ha per oggetto la "Parte generale" del diritto penale militare ed una approfondita trattazione delle norme penali militari sostanziali, nonché l'ordinamento giudiziario militare e la procedura penale militare.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale ore 36

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale

PROGRAMMA ESTESO

Principi generali della legge penale militare

Giurisdizione tribunali militari e ordinamento C.P.M.P.

Il processo Penale Militare

I destinatari della Legge Penale Militare

Il reato militare

Il DPM nelle Missioni di Pace, extraterritorialità del DPM

Cause di giustificazione

Sistema delle pene militari e le pene accessorie military

Polizia Giudiziaria Militare e condizioni di procedibilità

Reati contro il servizio e violazione dei doveri generali inerenti il comando
Violazione di consegna e violazione dei doveri inerenti a speciali servizi
Reati contro militari in servizio: forzata consegna
Reati in assenza dal servizio e dalle armi
Reati di mutilazione e simulazione di infermità. Reati contro i beni di uso militare
Reati contro la Disciplina Militare
Reati di insubordinazione ed abuso di autorità
Reati di istigazione a delinquere e contro il patrimonio
Reati contro l'amministrazione militare, la fede pubblica, la persona ed il patrimonio

TESTI DI RIFERIMENTO

Pierpaolo Rivello, Manuale del diritto e della procedura penale militare, ed. Giappichelli, Torino, 2023

ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna.

DIRITTO PENALE MILITARE

Partizione studenti: Componente Fittizio B

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docente

FALCO FABIO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Assicurare la conoscenza basilare della parte generale del diritto penale comune e di quello militare e di alcuni dei più frequenti reati militari, indispensabile per i futuri Ufficiali di Polizia Giudiziaria Militare.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il Corso ha per oggetto la "Parte generale" del diritto penale militare ed una approfondita trattazione delle norme penali militari sostanziali, nonché l'ordinamento giudiziario militare e la procedura penale militare.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale ore 36

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale

PROGRAMMA ESTESO

Principi generali della legge penale militare
Giurisdizione tribunali militari e ordinamento C.P.M.P.
Il processo Penale Militare
I destinatari della Legge Penale Militare
Il reato militare
Il DPM nelle Missioni di Pace, extraterritorialità del DPM
Cause di giustificazione
Sistema delle pene militari e le pene accessorie military
Polizia Giudiziaria Militare e condizioni di procedibilità
Reati contro il servizio e violazione dei doveri generali inerenti il comando
Violazione di consegna e violazione dei doveri inerenti a speciali servizi
Reati contro militari in servizio: forzata consegna
Reati in assenza dal servizio e dalle armi
Reati di mutilazione e simulazione di infermità. Reati contro i beni di uso militare

Reati contro la Disciplina Militare
Reati di insubordinazione ed abuso di autorità
Reati di istigazione a delinquere e contro il patrimonio
Reati contro l'amministrazione militare, la fede pubblica, la persona ed il patrimonio

DIRITTO PENALE MILITARE

Partizione studenti: Componente Fittizio C

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docente

FALCO FABIO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Assicurare la conoscenza basilare della parte generale del diritto penale comune e di quello militare e di alcuni dei più frequenti reati militari, indispensabile per i futuri Ufficiali di Polizia Giudiziaria Militare.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il Corso ha per oggetto la "Parte generale" del diritto penale militare ed una approfondita trattazione delle norme penali militari sostanziali, nonché l'ordinamento giudiziario militare e la procedura penale militare.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale ore 36

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale

PROGRAMMA ESTESO

Principi generali della legge penale militare
Giurisdizione tribunali militari e ordinamento C.P.M.P.
Il processo Penale Militare
I destinatari della Legge Penale Militare
Il reato militare
Il DPM nelle Missioni di Pace, extraterritorialità del DPM
Cause di giustificazione
Sistema delle pene militari e le pene accessorie military
Polizia Giudiziaria Militare e condizioni di procedibilità
Reati contro il servizio e violazione dei doveri generali inerenti il comando
Violazione di consegna e violazione dei doveri inerenti a speciali servizi
Reati contro militari in servizio: forzata consegna
Reati in assenza dal servizio e dalle armi
Reati di mutilazione e simulazione di infermità. Reati contro i beni di uso militare
Reati contro la Disciplina Militare
Reati di insubordinazione ed abuso di autorità
Reati di istigazione a delinquere e contro il patrimonio
Reati contro l'amministrazione militare, la fede pubblica, la persona ed il patrimonio

DIRITTO PENALE MILITARE

Partizione studenti: Componente Fittizio D

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docente

LEO NICOLA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Assicurare la conoscenza basilare della parte generale del diritto penale comune e di quello militare e di alcuni dei più frequenti reati militari, indispensabile per i futuri Ufficiali di Polizia Giudiziaria Militare.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il Corso ha per oggetto la "Parte generale" del diritto penale militare ed una approfondita trattazione delle norme penali militari sostanziali, nonché l'ordinamento giudiziario militare e la procedura penale militare.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale ore 36

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale

PROGRAMMA ESTESO

Principi generali della legge penale militare
Giurisdizione tribunali militari e ordinamento C.P.M.P.
Il processo Penale Militare
I destinatari della Legge Penale Militare
Il reato militare
Il DPM nelle Missioni di Pace, extraterritorialità del DPM
Cause di giustificazione
Sistema delle pene militari e le pene accessorie military
Polizia Giudiziaria Militare e condizioni di procedibilità
Reati contro il servizio e violazione dei doveri generali inerenti il comando
Violazione di consegna e violazione dei doveri inerenti a speciali servizi
Reati contro militari in servizio: forzata consegna
Reati in assenza dal servizio e dalle armi
Reati di mutilazione e simulazione di infermità. Reati contro i beni di uso militare
Reati contro la Disciplina Militare
Reati di insubordinazione ed abuso di autorità
Reati di istigazione a delinquere e contro il patrimonio
Reati contro l'amministrazione militare, la fede pubblica, la persona ed il patrimonio

TESTI DI RIFERIMENTO

Pierpaolo Rivello, Manuale del diritto e della procedura penale militare, ed. Giappichelli, Torino, 2023

ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna

DIRITTO PENALE MILITARE

Partizione studenti: Componente Fittizio E

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docente

LEO NICOLA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Assicurare la conoscenza basilare della parte generale del diritto penale comune e di quello militare e di alcuni dei più frequenti reati militari, indispensabile per i futuri Ufficiali di Polizia Giudiziaria Militare.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il Corso ha per oggetto la "Parte generale" del diritto penale militare ed una approfondita trattazione delle norme penali militari sostanziali, nonché l'ordinamento giudiziario militare e la procedura penale militare.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale ore 36

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale

PROGRAMMA ESTESO

Principi generali della legge penale militare
Giurisdizione tribunali militari e ordinamento C.P.M.P.
Il processo Penale Militare
I destinatari della Legge Penale Militare
Il reato militare
Il DPM nelle Missioni di Pace, extraterritorialità del DPM
Cause di giustificazione
Sistema delle pene militari e le pene accessorie military
Polizia Giudiziaria Militare e condizioni di procedibilità
Reati contro il servizio e violazione dei doveri generali inerenti il comando
Violazione di consegna e violazione dei doveri inerenti a speciali servizi
Reati contro militari in servizio: forzata consegna
Reati in assenza dal servizio e dalle armi
Reati di mutilazione e simulazione di infermità. Reati contro i beni di uso militare
Reati contro la Disciplina Militare
Reati di insubordinazione ed abuso di autorità
Reati di istigazione a delinquere e contro il patrimonio
Reati contro l'amministrazione militare, la fede pubblica, la persona ed il patrimonio

TESTI DI RIFERIMENTO

Pierpaolo Rivello, Manuale del diritto e della procedura penale militare, ed. Giappichelli, Torino, 2023

ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna

DIRITTO PENALE MILITARE

Partizione studenti: Componente Fittizio F

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docente

LEO NICOLA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Assicurare la conoscenza basilare della parte generale del diritto penale comune e di quello militare e di alcuni dei più frequenti reati militari, indispensabile per i futuri Ufficiali di Polizia Giudiziaria Militare.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il Corso ha per oggetto la "Parte generale" del diritto penale militare ed una approfondita trattazione delle norme penali militari sostanziali, nonché l'ordinamento giudiziario militare e la procedura penale militare.

PREREQUISITI

Nessuno.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale ore 36

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale

PROGRAMMA ESTESO

Principi generali della legge penale militare
Giurisdizione tribunali militari e ordinamento C.P.M.P.
Il processo Penale Militare
I destinatari della Legge Penale Militare
Il reato militare
Il DPM nelle Missioni di Pace, extraterritorialità del DPM
Cause di giustificazione
Sistema delle pene militari e le pene accessorie military
Polizia Giudiziaria Militare e condizioni di procedibilità
Reati contro il servizio e violazione dei doveri generali inerenti il comando
Violazione di consegna e violazione dei doveri inerenti a speciali servizi
Reati contro militari in servizio: forzata consegna
Reati in assenza dal servizio e dalle armi
Reati di mutilazione e simulazione di infermità. Reati contro i beni di uso militare
Reati contro la Disciplina Militare
Reati di insubordinazione ed abuso di autorità
Reati di istigazione a delinquere e contro il patrimonio
Reati contro l'amministrazione militare, la fede pubblica, la persona ed il patrimonio

TESTI DI RIFERIMENTO

Pierpaolo Rivello, Manuale del diritto e della procedura penale militare, ed. Giappichelli, Torino, 2023

ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna

DIRITTO PRIVATO

Partizione studenti: Componente Fittizio A

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docente

PUTORTI' VINCENZO, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Fornire le nozioni ed i concetti per una, iniziale, conoscenza del sistema giuridico privatistico in Italia, avendo come fondamentali riferimenti testuali la Costituzione, il Trattato dell'Unione Europea ed il Codice Civile corredato dalle principali leggi complementari e tra queste il Codice del Consumo; ciò con particolare riferimento al complesso delle fonti del diritto privato, all'interpretazione della norma giuridica, alle situazioni giuridiche soggettive attive e alla disciplina dei principali istituti.

Competenze:

- a) capacità di adottare l'appropriata terminologia tecnica propria del diritto privato e di utilizzare il metodo di concettualizzazione proprio del ragionamento giuridico-privatistico quale base essenziale dell'approccio al diritto;
- b) capacità di utilizzare appropriatamente il Codice Civile e le altre normative speciali e di iniziare a metterle in correlazione con le fonti del diritto europeo;
- c) capacità di cogliere i principi e le connessioni che organizzano in un sistema articolato i principali istituti del diritto privato;
- d) capacità, nei limiti delle conoscenze e competenze acquisite, di applicare il metodo acquisito per la soluzione di problemi giuridici concreti.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il Corso ha per oggetto: fonti, interpretazione e situazioni soggettive; prescrizione e decadenza; persone fisiche e giuridiche; diritti della personalità; beni, proprietà, diritti reali, possesso; prove e pubblicità; rapporto obbligatorio; responsabilità patrimoniale; contratto; fonti di obbligazione diverse dal contratto; responsabilità extracontrattuale; famiglie, successioni e donazioni.

PREREQUISITI

Buona conoscenza della lingua italiana e possesso di adeguate capacità logiche e di sufficiente attitudine ad apprendere e ragionare.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali per 54 ore. Il corso si svolge attraverso lezioni frontali, esercitazioni e seminari. Costante è il riferimento ai valori costituzionali e ai principi di diritto comunitario. Agli studenti saranno accessibili le slides di alcune lezioni (attraverso la piattaforma moodle) e verranno distribuite le sentenze oggetto di approfondimento.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La frequenza al corso è obbligatoria. E' prevista una prova intermedia che sarà tenuta a metà corso: la prova si articola in trenta domande a risposta multipla su argomenti trattati durante le lezioni; per superare la prova è necessario rispondere in maniera sufficiente a diciotto domande. L'esame di profitto è orale ed è uguale e obbligatorio per tutti gli studenti. I criteri utilizzati per la valutazione dell'esame sono funzionali ad accertare le conoscenze acquisite dallo studente, la capacità di cogliere i nessi sistematici esistenti tra gli istituti e le modalità espressive.

PROGRAMMA ESTESO

Il Corso è teso a fornire le nozioni ed i concetti per una iniziale conoscenza del sistema giuridico privatistico. Oggetto delle lezioni saranno fonti del diritto, interpretazione della norma giuridica, situazioni soggettive; prescrizione e decadenza; persone fisiche e giuridiche; diritti della personalità; beni, proprietà e diritti reali, possesso; prove e pubblicità; fonti delle obbligazioni e disciplina del rapporto obbligatorio; responsabilità patrimoniale in generale e con riferimento ai mezzi di conservazione della garanzia patrimoniale; disciplina generale e speciale del contratto; fonti di obbligazione diverse dal contratto; responsabilità extracontrattuale da illecito; famiglie, successioni e donazioni.

TESTI DI RIFERIMENTO

L. Nivarra, V. Ricciuto, C. Scognamiglio, "Istituzioni di diritto privato", Giappichelli, Torino, ultima edizione.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

ALTRE INFORMAZIONI

Il docente può sempre essere contattato anche tramite il suo indirizzo mail istituzionale: marco.rizzuti@unifi.it

DIRITTO PRIVATO

Partizione studenti: Componente Fittizio B

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docenti

ALAMANNI AGNESE, 5 CFU

RIZZUTI MARCO, 4 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Fornire le nozioni ed i concetti per una, iniziale, conoscenza del sistema giuridico privatistico in Italia, avendo come fondamentali riferimenti testuali la

Costituzione, il Trattato dell'Unione Europea ed il Codice Civile corredato dalle principali leggi complementari e tra queste il Codice del Consumo; ciò con particolare riferimento al complesso delle fonti del diritto privato, all'interpretazione della norma giuridica, alle situazioni giuridiche soggettive attive e alla disciplina dei principali istituti.

Competenze:

- a) capacità di adottare l'appropriata terminologia tecnica propria del diritto privato e di utilizzare il metodo di concettualizzazione proprio del ragionamento giuridico-privatistico quale base essenziale dell'approccio al diritto;
- b) capacità di utilizzare appropriatamente il Codice Civile e le altre normative speciali e di iniziare a metterle in correlazione con le fonti del diritto europeo;
- c) capacità di cogliere i principi e le connessioni che organizzano in un sistema articolato i principali istituti del diritto privato;
- d) capacità, nei limiti delle conoscenze e competenze acquisite, di applicare il metodo acquisito per la soluzione di problemi giuridici concreti.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il Corso ha per oggetto: fonti, interpretazione e situazioni soggettive; prescrizione e decadenza; persone fisiche e giuridiche; diritti della personalità; beni, proprietà, diritti reali, possesso; prove e pubblicità; rapporto obbligatorio; responsabilità patrimoniale; contratto; fonti di obbligazione diverse dal contratto; responsabilità extracontrattuale; famiglie, successioni e donazioni.

PREREQUISITI

Buona conoscenza della lingua italiana e possesso di adeguate capacità logiche e di sufficiente attitudine ad apprendere e ragionare.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali per 54 ore. Il corso si svolge attraverso lezioni frontali, esercitazioni e seminari. Costante è il riferimento ai valori costituzionali e ai principi di diritto comunitario. Agli studenti saranno accessibili le slides di alcune lezioni (attraverso la piattaforma moodle) e verranno distribuite le sentenze oggetto di approfondimento.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La frequenza al corso è obbligatoria. Ove le circostanze lo consentano, una prova scritta di autovalutazione facoltativa potrebbe essere tenuta a metà corso: la prova si articola in trenta domande a risposta multipla su argomenti trattati durante le lezioni; per superare la prova è necessario rispondere in maniera sufficiente a diciotto domande. L'esame di profitto è orale ed è uguale e obbligatorio per tutti gli studenti. I criteri utilizzati per la valutazione dell'esame sono funzionali ad accertare le conoscenze acquisite dallo studente, la capacità di cogliere i nessi sistematici esistenti tra gli istituti e le modalità espressive.

PROGRAMMA ESTESO

Il Corso è teso a fornire le nozioni ed i concetti per una iniziale conoscenza del sistema giuridico privatistico. Oggetto delle lezioni saranno fonti del diritto, interpretazione della norma giuridica, situazioni soggettive; prescrizione e decadenza; persone fisiche e giuridiche; diritti della personalità; beni, proprietà e diritti reali, possesso; prove e pubblicità; fonti delle obbligazioni e disciplina del rapporto obbligatorio; responsabilità patrimoniale in generale e con riferimento ai mezzi di conservazione della garanzia patrimoniale; disciplina generale e speciale del contratto; fonti di obbligazione diverse dal contratto; responsabilità extracontrattuale da illecito; famiglie, successioni e donazioni.

TESTI DI RIFERIMENTO

L. Nivarra, V. Ricciuto, C. Scognamiglio, "Istituzioni di diritto privato", Giappichelli, Torino, ultima edizione.

ALTRE INFORMAZIONI

Il docente può sempre essere contattato anche tramite il suo indirizzo mail istituzionale: marco.rizzuti@unifi.it

DIRITTO PRIVATO

Partizione studenti: Componente Fittizio C

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docenti

LOMBARDI ETTORE MARIA, 3 CFU

RUMINE NICOLA, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Fornire le nozioni ed i concetti per una, iniziale, conoscenza del sistema giuridico privatistico in Italia, avendo come fondamentali riferimenti testuali la Costituzione, il Trattato dell'Unione Europea ed il Codice Civile corredato dalle principali leggi complementari e tra queste il Codice del Consumo; ciò con particolare riferimento al complesso delle fonti del diritto privato, all'interpretazione della norma giuridica, alle situazioni giuridiche soggettive attive e alla

disciplina dei principali istituti.

Competenze:

- a) capacità di adottare l'appropriata terminologia tecnica propria del diritto privato e di utilizzare il metodo di concettualizzazione proprio del ragionamento giuridico-privatistico quale base essenziale dell'approccio al diritto;
- b) capacità di utilizzare appropriatamente il Codice Civile e le altre normative speciali e di iniziare a metterle in correlazione con le fonti del diritto europeo;
- c) capacità di cogliere i principi e le connessioni che organizzano in un sistema articolato i principali istituti del diritto privato;
- d) capacità, nei limiti delle conoscenze e competenze acquisite, di applicare il metodo acquisito per la soluzione di problemi giuridici concreti.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il Corso ha per oggetto: fonti, interpretazione e situazioni soggettive; prescrizione e decadenza; persone fisiche e giuridiche; diritti della personalità; beni, proprietà, diritti reali, possesso; prove e pubblicità; rapporto obbligatorio; responsabilità patrimoniale; contratto; fonti di obbligazione diverse dal contratto; responsabilità extracontrattuale; famiglie, successioni e donazioni.

PREREQUISITI

Buona conoscenza della lingua italiana e possesso di adeguate capacità logiche e di sufficiente attitudine ad apprendere e ragionare.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali per 54 ore. Il corso si svolge attraverso lezioni frontali, esercitazioni e seminari. Costante è il riferimento ai valori costituzionali e ai principi di diritto comunitario. Agli studenti saranno accessibili le slides di alcune lezioni (attraverso la piattaforma moodle) e verranno distribuite le sentenze oggetto di approfondimento.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La frequenza al corso è obbligatoria. Ove le circostanze lo consentano, una prova scritta di autovalutazione facoltativa potrebbe essere tenuta a metà corso: la prova si articola in trenta domande a risposta multipla su argomenti trattati durante le lezioni; per superare la prova è necessario rispondere in maniera sufficiente a diciotto domande. L'esame di profitto è orale ed è uguale e obbligatorio per tutti gli studenti. I criteri utilizzati per la valutazione dell'esame sono funzionali ad accertare le conoscenze acquisite dallo studente, la capacità di cogliere i nessi sistematici esistenti tra gli istituti e le modalità espressive.

PROGRAMMA ESTESO

Il Corso è teso a fornire le nozioni ed i concetti per una iniziale conoscenza del sistema giuridico privatistico. Oggetto delle lezioni saranno fonti del diritto, interpretazione della norma giuridica, situazioni soggettive; prescrizione e decadenza; persone fisiche e giuridiche; diritti della personalità; beni, proprietà e diritti reali, possesso; prove e pubblicità; fonti delle obbligazioni e disciplina del rapporto obbligatorio; responsabilità patrimoniale in generale e con riferimento ai mezzi di conservazione della garanzia patrimoniale; disciplina generale e speciale del contratto; fonti di obbligazione diverse dal contratto; responsabilità extracontrattuale da illecito; famiglie, successioni e donazioni.

TESTI DI RIFERIMENTO

L. Nivarra, V. Ricciuto, C. Scognamiglio, "Istituzioni di diritto privato", Giappichelli, Torino, ultima edizione.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Istruzione di qualità - Industria, innovazione e infrastrutture - Partnership per gli obiettivi

ALTRE INFORMAZIONI

Il docente può sempre essere contattato anche tramite il suo indirizzo mail istituzionale: ettore.lombardi@unifi.it

DIRITTO PRIVATO

Partizione studenti: Componente Fittizio D

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docente

BELLIZZI DI SAN LORENZO ANTONIO, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso mira ad introdurre al linguaggio giuridico ed alle regole del sistema del diritto privato italiano nel contesto europeo e globale. Ex professo vengono trattati : le norme giuridiche e la loro interpretazione ; soggetto di diritto e persona ; famiglia; proprietà, possesso e diritti reali; obbligazioni e contratti; fatti illeciti. Vengono fatti dei cenni all'impresa ed alle successioni mortis causa.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso tratta del concetto di norma giuridica della sua interpretazione ed in particolare del sistema di regole che disciplinano i rapporti tra soggetti privati: rapporti familiari e patrimoniali; la loro fonte, vita ed estinzione.

PREREQUISITI

Superamento concorso pubblico per titoli ed esami per l'ammissione alla Scuola Marescialli dei Carabinieri e successivo incorporamento.

METODI DIDATTICI

Il metodo didattico seguito è l'insegnamento orale della materia supportato dall'esame delle fonti (Costituzione, Codice civile, Fonti U.E., Leggi speciali) del diritto della giurisprudenza e di passi della dottrina. Viene valorizzata la partecipazione dialettica degli studenti attraverso domande ed interventi nella parte finale di ciascuna lezione.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La verifica finale è costituita da esame orale. Indicativamente, la prova orale consisterà in tre domande: una a carattere generale, una centrata su uno specifico istituto, una formulata a partire da un caso pratico (es.: sentenza trattata nel corso). La valutazione consentirà il superamento dell'esame se le risposte risultano pienamente sufficienti e non emergano errori grossolani o lacune. La valutazione sarà ottima se le risposte risultano esaustive anche con riferimento ai principi costituzionali di riferimento e alla giurisprudenza rilevante. Saranno presi in considerazione anche i seguenti profili: capacità di organizzare discorsivamente la conoscenza, capacità di ragionamento critico, qualità dell'esposizione, competenza nell'impiego del lessico specialistico, efficacia e linearità dell'esposizione. La conoscenza descrittiva, più o meno estesa, ma senza analisi critica e senza riferimenti al contesto costituzionale e giurisprudenziale, può determinare una valutazione sufficiente ma difficilmente superiore a 25/30. Il docente si riserva un accertamento scritto preliminare sulle nozioni di base del programma, da effettuarsi mediante questionario a risposta multipla di cui una giusta.

PROGRAMMA ESTESO

I-Nozioni fondamentali

- 1) Introduzione al diritto; norma giuridica ed altri tipi di norme; ordinamento giuridico.
- 2) Le fonti del diritto (Costituzione, Fonti U.E., codici, Leggi speciali, consuetudini); dottrina e giurisprudenza.
- 3) L'efficacia della legge nello spazio e nel tempo.
- 4) L'interpretazione della legge.
- 5) Diritto privato e codice civile.

II- Attività giuridica

- 1) Fatti, atti e negozi giuridici.
- 2) Dichiarazione di volontà e negozio giuridico.

III- Situazioni giuridiche soggettive

- 1) Il rapporto giuridico
- 2) Situazioni soggettive attive:
potere, potestà, facoltà; diritto soggettivo (diritti assoluti, relativi e potestativi; interesse legittimo; aspettativa; interessi diffusi.)
- 3) Situazione soggettive passive:
dovere, obbligo, obbligazione, soggezione, onere.
- 4) Lo status

IV- La tutela dei diritti

- 1) Tutela giurisdizionale: azione ed eccezione, onere della prova; prove; efficacia delle sentenze: giudicato.
- 2) Pubblicità: trascrizione
- 3) Prescrizione e decadenza

V-I soggetti

- 1) La persona fisica: soggetto di diritto; capacità giuridica; domicilio, residenza e dimora; scomparsa, assenza e morte presunta. Capacità di agire: interdizione, inabilitazione e amministrazione di sostegno.

- 2) La persona giuridica e gli enti di fatto: cenni.

- 3) Diritti della persona: vita, integrità fisica, salute, identità, riservatezza. VI-I beni

- 1) Cose e beni: classificazioni varie; pertinenze, universalità.

- 2) Corpo umano: cenni di biodiritto.

VII-Autonomia privata

- 1) Struttura ed efficacia del contratto: conclusione, esecuzione, interpretazione, buona fede.
- 2) Volontà, causa, forma, oggetto.
- 3) Patologie del contratto: nullità, annullamento. Rescissione. Risoluzione.

VIII- Contratti di:

- 1) scambio, godimento, prestazioni di servizi, di soluzione delle controversie, aleatori.

IX- Il fatto illecito

- 1) Illecito civile, penale ed amministrativo.
- 2) Tutela risarcitoria, inibitoria e restitutoria.
- 3) Responsabilità contrattuale ed extracontrattuale.
- 4) Ingiustizia; danno; nesso causale, dolo, colpa e responsabilità oggettiva.
- 5) Imputabilità e colpevolezza.

X-Obbligazioni

- 1) Nozione, fonti, vita, estinzione.
- 2) Classificazione delle obbligazioni.
- 3) Inattuazione del rapporto e rimedi.
- 4) Responsabilità patrimoniale e esecuzione forzata.

XI- Proprietà e diritti reali

1) Proprietà :

contenuto e limiti

2) Comunione e diritti reali su cose altrui

3) Possesso

XII- Famiglia

1) Famiglia di diritto e famiglia di fatto:

matrimonio , unioni civili e convivenze.

2) Filiazione , adozione e nuove tecnologie riproduttive.

3) Atti e rapporti : crisi ed estinzione.

XIII- Successioni a causa di morte e donazioni

1) Linee fondamentali sul sistema successorio.

2) Donazioni.

XIV- Impresa

1) Iniziativa economica privata in forma individuale (imprenditore) e associata (società). Limiti e concorrenza.

TESTI DI RIFERIMENTO

Codice civile aggiornato munito di Costituzione e Leggi complementari.

L.Nivarra-V.Ricciuto-C.Scognamiglio

Istituzioni di Diritto privato. Ed.Giappichelli Torino ,ultima edizione disponibile.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Lavoro dignitoso e crescita economica ;acqua pulita ed igiene ,industria, innovazione e infrastrutture, consumo e produzioni responsabili

ALTRE INFORMAZIONI

Il docente è contattabile tramite la sua mail istituzionale: bellizzidisandro@unifi.it

DIRITTO PRIVATO

Partizione studenti: Componente Fittizio E

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docente

VICIANI SIMONA, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Fornire le nozioni ed i concetti per una, iniziale, conoscenza del sistema giuridico privatistico in Italia, avendo come fondamentali riferimenti testuali la Costituzione, il Trattato dell'Unione Europea ed il Codice Civile corredato dalle principali leggi complementari e tra queste il Codice del Consumo; ciò con particolare riferimento al complesso delle fonti del diritto privato, all'interpretazione della norma giuridica, alle situazioni giuridiche soggettive attive e alla disciplina dei principali istituti.

Competenze:

- capacità di adottare l'appropriata terminologia tecnica propria del diritto privato e di utilizzare il metodo di concettualizzazione proprio del ragionamento giuridico-privatistico quale base essenziale dell'approccio al diritto;
- capacità di utilizzare appropriatamente il Codice Civile e le altre normative speciali e di iniziare a metterle in correlazione con le fonti del diritto europeo;
- capacità di cogliere i principi e le connessioni che organizzano in un sistema articolato i principali istituti del diritto privato;
- capacità, nei limiti delle conoscenze e competenze acquisite, di applicare il metodo acquisito per la soluzione di problemi giuridici concreti.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il Corso ha per oggetto: fonti, interpretazione e situazioni soggettive; prescrizione e decadenza; persone fisiche e giuridiche; diritti della personalità; beni, proprietà, diritti reali, possesso; prove e pubblicità; rapporto obbligatorio; responsabilità patrimoniale; contratto; fonti di obbligazione diverse dal contratto; responsabilità extracontrattuale; famiglie, successioni e donazioni.

PREREQUISITI

Buona conoscenza della lingua italiana e possesso di adeguate capacità logiche e di sufficiente attitudine ad apprendere e ragionare.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali per 54 ore. Il corso si svolge attraverso lezioni frontali, esercitazioni e seminari. Costante è il riferimento ai valori costituzionali e ai principi di diritto comunitario. Agli studenti saranno accessibili le slides di alcune lezioni (attraverso la piattaforma moodle) e verranno distribuite le sentenze oggetto di approfondimento.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La frequenza al corso è obbligatoria. Ove le circostanze lo consentano, una prova scritta di autovalutazione facoltativa potrebbe essere tenuta a metà corso: la prova si articola in trenta domande a risposta multipla su argomenti trattati durante le lezioni; per superare la prova è necessario rispondere in maniera sufficiente a diciotto domande. L'esame di profitto è orale ed è uguale e obbligatorio per tutti gli studenti. I criteri utilizzati per la valutazione dell'esame sono funzionali ad accertare le conoscenze acquisite dallo studente, la capacità di cogliere i nessi sistematici esistenti tra gli istituti e le modalità espressive.

PROGRAMMA ESTESO

Il Corso è teso a fornire le nozioni ed i concetti per una iniziale conoscenza del sistema giuridico privatistico. Oggetto delle lezioni saranno fonti del diritto, interpretazione della norma giuridica, situazioni soggettive; prescrizione e decadenza; persone fisiche e giuridiche; diritti della personalità; beni, proprietà e diritti reali, possesso; prove e pubblicità; fonti delle obbligazioni e disciplina del rapporto obbligatorio; responsabilità patrimoniale in generale e con riferimento ai mezzi di conservazione della garanzia patrimoniale; disciplina generale e speciale del contratto; fonti di obbligazione diverse dal contratto; responsabilità extracontrattuale da illecito; famiglie, successioni e donazioni.

TESTI DI RIFERIMENTO

L. Nivarra, V. Ricciuto, C. Scognamiglio, "Istituzioni di diritto privato", Giappichelli, Torino, ultima edizione.

ALTRE INFORMAZIONI

I docenti possono sempre essere contattati anche tramite i loro indirizzi mail istituzionali: simona.viciani@unifi.it

DIRITTO PRIVATO

Partizione studenti: Componente Fittizio F

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docenti

PASSAGNOLI GIOVANNI, 5 CFU

SARTORIS CHIARA, 4 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Il corso è tenuto in lingua italiana.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Fornire le nozioni ed i concetti per una iniziale, ma adeguata, conoscenza del sistema giuridico privatistico in Italia, alla luce della Costituzione, del Trattato dell'Unione Europea e del Codice Civile corredato dalle principali leggi complementari

Competenze:

- a) capacità di adottare l'appropriata terminologia tecnica propria del diritto privato e di utilizzare il metodo di concettualizzazione proprio del ragionamento giuridico-privatistico;
- b) capacità di utilizzare appropriatamente il Codice Civile e le altre normative speciali e di iniziare a metterlo in correlazione con le fonti del diritto europeo;
- c) capacità di cogliere i principi e le connessioni che organizzano in un sistema articolato i principali istituti del diritto privato;
- d) capacità, nei limiti delle conoscenze e competenze acquisite, di applicare il metodo acquisito per la soluzione di problemi giuridici.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il Corso ha per oggetto i seguenti temi: fonti, interpretazione e situazioni soggettive; prescrizione e decadenza; persone fisiche e giuridiche; diritti della personalità; beni, proprietà, diritti reali, possesso; prove e pubblicità; rapporto obbligatorio; responsabilità patrimoniale; contratto; fonti di obbligazione diverse dal contratto; responsabilità extracontrattuale; famiglie, successioni e donazioni

PREREQUISITI

Buona conoscenza della lingua italiana e possesso di adeguate capacità logiche e di sufficiente attitudine ad apprendere e ragionare.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali per 54 ore. Il corso si svolge attraverso lezioni frontali, esercitazioni e seminari. Costante è il riferimento ai valori costituzionali e ai principi di diritto euro-unitario. Sentenze e altri materiali saranno accessibili attraverso la piattaforma Moodle del corso.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La verifica finale è costituita da esame orale. Ove possibile, verrà promosso lo svolgimento di prove scritte di autovalutazione durante il corso.

PROGRAMMA ESTESO

Il Corso è teso a fornire le nozioni ed i concetti per una iniziale conoscenza del sistema giuridico privatistico. Il corso verte, in particolare, sui seguenti argomenti: fonti del diritto, interpretazione della norma giuridica, situazioni soggettive; prescrizione e decadenza; persone fisiche e giuridiche; diritti della personalità; beni, proprietà e diritti reali, possesso; prove e pubblicità; fonti delle obbligazioni e disciplina del rapporto obbligatorio; responsabilità patrimoniale in generale e con riferimento ai mezzi di conservazione della garanzia patrimoniale; disciplina generale e speciale del contratto; fonti di obbligazione diverse dal contratto; responsabilità extracontrattuale da illecito; famiglie, successioni e donazioni.

TESTI DI RIFERIMENTO

L. Nivarra, V. Ricciuto, C. Scognamiglio, "Istituzioni di diritto privato", Giappichelli, Torino, ultima edizione.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

3. Salute e benessere; 4. Istruzione di qualità; 5. Parità di genere; 9. Imprese, innovazione e infrastrutture; 10. Ridurre le disuguaglianze; 12. Consumo e produzione responsabili; 13. Lotta contro il cambiamento climatico.

ALTRE INFORMAZIONI

E' possibile contattare il docente all'indirizzo mail istituzionale: giovanni.passagnoli@unifi.it

FILOSOFIA DEL DIRITTO E TECNICHE INFORMATICHE

Partizione studenti: Componente Fittizio A

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docente

RUSCHI FILIPPO, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze teoriche di base. Conoscenza dei concetti giuridici fondamentali. Conoscenza di elementi fondamentali di informatica del diritto e diritto dell'informatica. Capacità di orientamento nella scelta degli strumenti argomentativi idonei allo svolgimento della propria professione. Acquisizione della formazione di base nella gestione delle risorse tradizionali e informatiche per la ricerca del materiale giuridico. Capacità di affrontare le principali questioni che emergono in materia giuridica. Attitudine ad analizzare problemi concreti e risolverli criticamente, utilizzando le conoscenze e le capacità acquisite in materia di informatica giuridica. Attitudine al reperimento di dottrina, normativa e giurisprudenza, attraverso la consultazione di archivi e banche dati tradizionali e on-line.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso intende offrire agli studenti un'introduzione alla filosofia del diritto, esaminandone in particolare i fondamenti teorici, la teoria, la storia, le prospettive di sviluppo e il suo rapporto con il diritto positivo. La seconda parte del corso sarà dedicata al rapporto tra diritto e nuove tecnologie.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Didattica frontale. Nell'ambito del corso potranno essere previste esercitazioni.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifica finale orale relativa ai testi suggeriti e ai temi affrontati nel corso delle lezioni. Oltre alla conoscenza del materiale saranno oggetto di valutazione i seguenti profili: capacità di organizzare discorsivamente la conoscenza, capacità di ragionamento critico, qualità dell'esposizione, competenza nell'impiego del lessico specialistico, efficacia e linearità dell'esposizione.

PROGRAMMA ESTESO

Esame delle funzioni del sistema sanzionatorio, con particolare riguardo alle diverse figure della devianza e alle istituzioni penitenziarie. In particolare saranno approfondite le diverse interpretazioni dell'evoluzione dei sistemi punitivi, il controllo sociale, i fondamenti psicologici e antropologici della pena, il rapporto tra morale e diritto penale, la contrapposizione tra scuola penalistica classica e scuola positiva, le teorie retributiviste, quelle garantiste e quelle incentrate sulla deterrenza, la contrapposizione tra punizione e trattamento del reo, le teorie abolizioniste, la sociologia della vita carceraria, le 'istituzioni totali', i processi di

degradazione degli imputati e dei detenuti, la rappresentazione della devianza nei mass media, il passaggio dallo Stato sociale allo 'Stato penale', le teorie della devianza minorile, la sociologia durkheimiana della pena, l'anomia, la scuola di Chicago, la labelling theory, la criminologia critica e il nuovo realismo criminologico. La seconda parte del corso sarà dedicata ad esaminare i fondamenti della informatica giuridica e del diritto penale dell'informatica. In particolare si esaminerà l'impatto delle nuove tecnologie sulla sicurezza, sia nell'ottica della loro capacità offensiva, sia nella prospettiva della tutela dei beni giuridici. Le lezioni frontali saranno integrate con interventi anche a carattere seminariale di esperti del settore.

TESTI DI RIFERIMENTO

E. SANTORO, Carcere e società liberale, II edizione, Giappichelli, Torino 2004.

Si raccomanda la lettura di S. Pietropaoli, Informatica criminale. Diritto e sicurezza nell'era digitale, Giappichelli, Torino 2022.

FILOSOFIA DEL DIRITTO E TECNICHE INFORMATICHE

Partizione studenti: Componente Fittizio B

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docente

RUSCHI FILIPPO, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze teoriche di base. Conoscenza dei concetti giuridici fondamentali. Conoscenza di elementi fondamentali di informatica del diritto e diritto dell'informatica. Capacità di orientamento nella scelta degli strumenti argomentativi idonei allo svolgimento della propria professione. Acquisizione della formazione di base nella gestione delle risorse tradizionali e informatiche per la ricerca del materiale giuridico. Capacità di affrontare le principali questioni che emergono in materia giuridica. Attitudine ad analizzare problemi concreti e risolverli criticamente, utilizzando le conoscenze e le capacità acquisite in materia di informatica giuridica. Attitudine al reperimento di dottrina, normativa e giurisprudenza, attraverso la consultazione di archivi e banche dati tradizionali e on-line.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso intende offrire agli studenti un'introduzione alla filosofia del diritto, esaminandone in particolare i fondamenti teorici, la teoria, la storia, le prospettive di sviluppo e il suo rapporto con il diritto positivo. La seconda parte del corso sarà dedicata al rapporto tra diritto e nuove tecnologie.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Didattica frontale. Nell'ambito del corso potranno essere previste esercitazioni.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifica finale orale relativa ai testi suggeriti e ai temi affrontati nel corso delle lezioni. Oltre alla conoscenza del materiale saranno oggetto di valutazione i seguenti profili: capacità di organizzare discorsivamente la conoscenza, capacità di ragionamento critico, qualità dell'esposizione, competenza nell'impiego del lessico specialistico, efficacia e linearità dell'esposizione.

PROGRAMMA ESTESO

Esame delle funzioni del sistema sanzionatorio, con particolare riguardo alle diverse figure della devianza e alle istituzioni penitenziarie. In particolare saranno approfondite le diverse interpretazioni dell'evoluzione dei sistemi punitivi, il controllo sociale, i fondamenti psicologici e antropologici della pena, il rapporto tra morale e diritto penale, la contrapposizione tra scuola penalistica classica e scuola positiva, le teorie retributiviste, quelle garantiste e quelle incentrate sulla deterrenza, la contrapposizione tra punizione e trattamento del reo, le teorie abolizioniste, la sociologia della vita carceraria, le 'istituzioni totali', i processi di degradazione degli imputati e dei detenuti, la rappresentazione della devianza nei mass media, il passaggio dallo Stato sociale allo 'Stato penale', le teorie della devianza minorile, la sociologia durkheimiana della pena, l'anomia, la scuola di Chicago, la labelling theory, la criminologia critica e il nuovo realismo criminologico. La seconda parte del corso sarà dedicata ad esaminare i fondamenti della informatica giuridica e del diritto penale dell'informatica. In particolare si esaminerà l'impatto delle nuove tecnologie sulla sicurezza, sia nell'ottica della loro capacità offensiva, sia nella prospettiva della tutela dei beni giuridici. Le lezioni frontali saranno integrate con interventi anche a carattere seminariale di esperti del settore.

TESTI DI RIFERIMENTO

E. SANTORO, Carcere e società liberale, II edizione, Giappichelli, Torino 2004.

Si raccomanda la lettura di S. Pietropaoli, Informatica criminale. Diritto e sicurezza nell'era digitale, Giappichelli, Torino 2022.

FILOSOFIA DEL DIRITTO E TECNICHE INFORMATICHE

Partizione studenti: Componente Fittizio C

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docente

RUSCHI FILIPPO, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze teoriche di base. Conoscenza dei concetti giuridici fondamentali. Conoscenza di elementi fondamentali di informatica del diritto e diritto dell'informatica. Capacità di orientamento nella scelta degli strumenti argomentativi idonei allo svolgimento della propria professione. Acquisizione della formazione di base nella gestione delle risorse tradizionali e informatiche per la ricerca del materiale giuridico. Capacità di affrontare le principali questioni che emergono in materia giuridica. Attitudine ad analizzare problemi concreti e risolverli criticamente, utilizzando le conoscenze e le capacità acquisite in materia di informatica giuridica. Attitudine al reperimento di dottrina, normativa e giurisprudenza, attraverso la consultazione di archivi e banche dati tradizionali e on-line.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso intende offrire agli studenti un'introduzione alla filosofia del diritto, esaminandone in particolare i fondamenti teorici, la teoria, la storia, le prospettive di sviluppo e il suo rapporto con il diritto positivo. La seconda parte del corso sarà dedicata al rapporto tra diritto e nuove tecnologie.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Didattica frontale. Nell'ambito del corso potranno essere previste esercitazioni.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifica finale orale relativa ai testi suggeriti e ai temi affrontati nel corso delle lezioni. Oltre alla conoscenza del materiale saranno oggetto di valutazione i seguenti profili: capacità di organizzare discorsivamente la conoscenza, capacità di ragionamento critico, qualità dell'esposizione, competenza nell'impiego del lessico specialistico, efficacia e linearità dell'esposizione.

PROGRAMMA ESTESO

Esame delle funzioni del sistema sanzionatorio, con particolare riguardo alle diverse figure della devianza e alle istituzioni penitenziarie. In particolare saranno approfondite le diverse interpretazioni dell'evoluzione dei sistemi punitivi, il controllo sociale, i fondamenti psicologici e antropologici della pena, il rapporto tra morale e diritto penale, la contrapposizione tra scuola penalistica classica e scuola positiva, le teorie retributiviste, quelle garantiste e quelle incentrate sulla deterrenza, la contrapposizione tra punizione e trattamento del reo, le teorie abolizioniste, la sociologia della vita carceraria, le 'istituzioni totali', i processi di degradazione degli imputati e dei detenuti, la rappresentazione della devianza nei mass media, il passaggio dallo Stato sociale allo 'Stato penale', le teorie della devianza minorile, la sociologia durkheimiana della pena, l'anomia, la scuola di Chicago, la labelling theory, la criminologia critica e il nuovo realismo criminologico. La seconda parte del corso sarà dedicata ad esaminare i fondamenti della informatica giuridica e del diritto penale dell'informatica. In particolare si esaminerà l'impatto delle nuove tecnologie sulla sicurezza, sia nell'ottica della loro capacità offensiva, sia nella prospettiva della tutela dei beni giuridici. Le lezioni frontali saranno integrate con interventi anche a carattere seminariale di esperti del settore.

TESTI DI RIFERIMENTO

E. SANTORO, Carcere e società liberale, II edizione, Giappichelli, Torino 2004.

Si raccomanda la lettura di S. Pietropaoli, Informatica criminale. Diritto e sicurezza nell'era digitale, Giappichelli, Torino 2022.

FILOSOFIA DEL DIRITTO E TECNICHE INFORMATICHE

Partizione studenti: Componente Fittizio D

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docente

PIETROPAOLI STEFANO, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze teoriche di base. Conoscenza dei concetti giuridici fondamentali. Conoscenza di elementi fondamentali di informatica del diritto e diritto dell'informatica.

Capacità

Capacità di orientamento nella scelta degli strumenti argomentativi idonei allo svolgimento della propria professione. Acquisizione della formazione di base nella gestione delle risorse tradizionali e informatiche per la ricerca del materiale giuridico. Capacità di affrontare le principali questioni che emergono in materia giuridica.

Competenze

Attitudine ad analizzare problemi concreti e risolverli criticamente, utilizzando le conoscenze e le capacità acquisite in materia di informatica giuridica. Attitudine al reperimento di dottrina, normativa e giurisprudenza, attraverso la consultazione di archivi e banche dati tradizionali e on-line.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso intende offrire agli studenti un'introduzione alla filosofia del diritto, esaminandone in particolare i fondamenti teorici, la teoria, la storia, le prospettive di sviluppo e il suo rapporto con il diritto positivo. La seconda parte del corso sarà dedicata al rapporto tra diritto e nuove tecnologie .

PREREQUISITI

Nessuno.

METODI DIDATTICI

Il corso verrà impartito in 54 ore didattiche frontali ed esercitazioni.

Particolare attenzione sarà dedicata all'esame di casi concreti, rilevanti nell'ambito dei crimini informatici e dell'informatica forense.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Indicativamente, la prova orale consisterà in tre domande: una a carattere generale, una centrata su uno specifico istituto, una formulata a partire da una delle sentenze o da uno dei casi pratici parte del programma. La valutazione consentirà il superamento dell'esame se le risposte risultino pienamente sufficienti e non emergano errori grossolani o lacune. La valutazione sarà ottima se le risposte risultano esaustive anche con riferimento ai principi costituzionali di riferimento e alla giurisprudenza rilevante. Saranno presi in considerazione anche i seguenti profili: capacità di organizzare discorsivamente la conoscenza, capacità di ragionamento critico, qualità dell'esposizione, competenza nell'impiego del lessico specialistico, efficacia e linearità dell'esposizione. La conoscenza descrittiva, più o meno estesa, ma senza analisi critica e senza riferimenti al contesto costituzionale e giurisprudenziale, può determinare una valutazione sufficiente ma difficilmente superiore a 25.

PROGRAMMA ESTESO

Le lezioni verteranno sui seguenti argomenti: il concetto di diritto: la norma: interpretazione e argomentazione giuridica; le grandi correnti teoriche nella storia della filosofia del diritto; diritto e tecnologie informatiche; introduzione ai reati informatici; informatica forense: dal phishing al ransomware; pirateria digitale; cyberwarfare.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per la prima parte del corso, E. SANTORO, Carcere e società liberale, II edizione, Giappichelli, Torino 2004.

Per la seconda parte del corso, il testo di riferimento è:

S. Pietropaoli, Informatica criminale. Diritto e sicurezza nell'era digitale, Giappichelli, Torino 2022.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

ALTRE INFORMAZIONI

FILOSOFIA DEL DIRITTO E TECNICHE INFORMATICHE

Partizione studenti: Componente Fittizio E

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docente

PIETROPAOLI STEFANO, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze teoriche di base. Conoscenza dei concetti giuridici fondamentali. Conoscenza di elementi fondamentali di informatica del diritto e diritto dell'informatica.

Capacità

Capacità di orientamento nella scelta degli strumenti argomentativi idonei allo svolgimento della propria professione. Acquisizione della formazione di base nella gestione delle risorse tradizionali e informatiche per la ricerca del materiale giuridico. Capacità di affrontare le principali questioni che emergono in materia giuridica.

Competenze

Attitudine ad analizzare problemi concreti e risolverli criticamente, utilizzando le conoscenze e le capacità acquisite in materia di informatica giuridica. Attitudine al reperimento di dottrina, normativa e giurisprudenza, attraverso la consultazione di archivi e banche dati tradizionali e on-line.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso intende offrire agli studenti un'introduzione alla filosofia del diritto, esaminandone in particolare i fondamenti teorici, la teoria, la storia, le prospettive di sviluppo e il suo rapporto con il diritto positivo. La seconda parte del corso sarà dedicata al rapporto tra diritto e nuove tecnologie .

PREREQUISITI

Nessuno.

METODI DIDATTICI

Il corso verrà impartito in 54 ore didattiche frontali ed esercitazioni.

Particolare attenzione sarà dedicata all'esame di casi concreti, rilevanti nell'ambito dei crimini informatici e dell'informatica forense.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Indicativamente, la prova orale consisterà in tre domande: una a carattere generale, una centrata su uno specifico istituto, una formulata a partire da una delle sentenze o da uno dei casi pratici parte del programma. La valutazione consentirà il superamento dell'esame se le risposte risultino pienamente sufficienti e non emergano errori grossolani o lacune. La valutazione sarà ottima se le risposte risultano esaustive anche con riferimento ai principi costituzionali di riferimento e alla giurisprudenza rilevante. Saranno presi in considerazione anche i seguenti profili: capacità di organizzare discorsivamente la conoscenza, capacità di ragionamento critico, qualità dell'esposizione, competenza nell'impiego del lessico specialistico, efficacia e linearità dell'esposizione. La conoscenza descrittiva, più o meno estesa, ma senza analisi critica e senza riferimenti al contesto costituzionale e giurisprudenziale, può determinare una valutazione sufficiente ma difficilmente superiore a 25.

PROGRAMMA ESTESO

Le lezioni verteranno sui seguenti argomenti: il concetto di diritto: la norma: interpretazione e argomentazione giuridica; le grandi correnti teoriche nella storia della filosofia del diritto; diritto e tecnologie informatiche; introduzione ai reati informatici; informatica forense: dal phishing al ransomware; pirateria digitale; cyberwarfare.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per la prima parte del corso, E. SANTORO, Carcere e società liberale, II edizione, Giappichelli, Torino 2004.

Per la seconda parte del corso, il testo di riferimento è:

S. Pietropaoli, Informatica criminale. Diritto e sicurezza nell'era digitale, Giappichelli, Torino 2022.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

ALTRE INFORMAZIONI

FILOSOFIA DEL DIRITTO E TECNICHE INFORMATICHE

Partizione studenti: Componente Fittizio F

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docente

PIETROPAOLI STEFANO, 9 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze teoriche di base. Conoscenza dei concetti giuridici fondamentali. Conoscenza di elementi fondamentali di informatica del diritto e diritto dell'informatica.

Capacità

Capacità di orientamento nella scelta degli strumenti argomentativi idonei allo svolgimento della propria professione. Acquisizione della formazione di base nella gestione delle risorse tradizionali e informatiche per la ricerca del materiale giuridico. Capacità di affrontare le principali questioni che emergono in materia giuridica.

Competenze

Attitudine ad analizzare problemi concreti e risolverli criticamente, utilizzando le conoscenze e le capacità acquisite in materia di informatica giuridica. Attitudine al reperimento di dottrina, normativa e giurisprudenza, attraverso la consultazione di archivi e banche dati tradizionali e on-line.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso intende offrire agli studenti un'introduzione alla filosofia del diritto, esaminandone in particolare i fondamenti teorici, la teoria, la storia, le prospettive di sviluppo e il suo rapporto con il diritto positivo. La seconda parte del corso sarà dedicata al rapporto tra diritto e nuove tecnologie .

PREREQUISITI

Nessuno.

METODI DIDATTICI

Il corso verrà impartito in 54 ore didattiche frontali ed esercitazioni.

Particolare attenzione sarà dedicata all'esame di casi concreti, rilevanti nell'ambito dei crimini informatici e dell'informatica forense.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Indicativamente, la prova orale consisterà in tre domande: una a carattere generale, una centrata su uno specifico istituto, una formulata a partire da una delle sentenze o da uno dei casi pratici parte del programma. La valutazione consentirà il superamento dell'esame se le risposte risultino pienamente sufficienti e non emergano errori grossolani o lacune. La valutazione sarà ottima se le risposte risultano esaustive anche con riferimento ai principi costituzionali di riferimento e alla giurisprudenza rilevante. Saranno presi in considerazione anche i seguenti profili: capacità di organizzare discorsivamente la conoscenza, capacità di ragionamento critico, qualità dell'esposizione, competenza nell'impiego del lessico specialistico, efficacia e linearità dell'esposizione. La conoscenza descrittiva, più o meno estesa, ma senza analisi critica e senza riferimenti al contesto costituzionale e giurisprudenziale, può determinare una valutazione sufficiente ma difficilmente superiore a 25.

PROGRAMMA ESTESO

Le lezioni verteranno sui seguenti argomenti: il concetto di diritto; la norma: interpretazione e argomentazione giuridica; le grandi correnti teoriche nella storia della filosofia del diritto; diritto e tecnologie informatiche; introduzione ai reati informatici; informatica forense: dal phishing al ransomware; pirateria digitale; cyberwarfare.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per la prima parte del corso, E. Santoro, Carcere e società liberale, II edizione, Giappichelli, Torino 2004.

Per la seconda parte del corso, il testo di riferimento è:

S. Pietropaoli, Informatica criminale. Diritto e sicurezza nell'era digitale, Giappichelli, Torino 2022.

ALTRE INFORMAZIONI

PROCEDURA PENALE I

Partizione studenti: Componente Fittizio A

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docenti

CAVINI SOFIA, 7 CFU

GALANTI LUCILLA, 1 CFU

SURACI LEONARDO, 1 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Nell'ambito del Corso saranno affrontate le seguenti problematiche: tipologia di sistemi processuali penali (inquisitorio, accusatorio e misto); principi costituzionali (es. giusto processo; presunzione di innocenza; obbligatorietà dell'azione penale; contraddittorio); soggetti del procedimento; notizia di reato; azione penale; esercizio dell'azione civile risarcitoria per danni derivanti da reato; atti fondamentali del procedimento penale; principi generali sulla prova penale. In particolare, sarà approfonditamente esaminato il diritto delle prove in seno al processo criminale, con specifico riferimento all'evoluzione del concetto di scienza e avuto riguardo all'introduzione di nuove tecniche di indagine. Prendendo le mosse dall'analisi del ragionamento del giudice, verranno analizzati i passaggi (tuttora) fondamentali del sillogismo giudiziale e dell'inferenza probatoria, il principio del libero convincimento e il canone dell'oltre ogni ragionevole dubbio come regola probatoria e come regola di giudizio. A lezione, inoltre, saranno trattati i mezzi di prova (testimonianza, esame delle parti, confronti, ricognizioni ed esperimenti giudiziali, perizia e consulenza tecnica, prova documentale, nonché – specificamente, anche degli alla luce dei più recenti studi di psicologia in materia – le problematiche dell'esame incrociato. In questa prospettiva – ma anche, soprattutto, in ottica decisoria – verranno approfondite le tematiche dell'inutilizzabilità probatoria e la disciplina dei vari tipi di dichiaranti che possono essere sentiti/escussi durante l'iter procedimentale (i.e. testimoni, consulenti tecnici, periti e parti). Infine, l'ultimo modulo del Corso sarà dedicato ai mezzi di ricerca della prova; vale a dire: intercettazioni (compreso captatore informatico), ispezioni, perquisizioni e sequestri.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Illustrazione dei caratteri principali del sistema processuale penale italiano.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, conferenze, esercitazioni e seminari. Saranno adottate tutte le metodologie didattiche consentite dalla nuova strutturazione delle aule. In particolare, si utilizzeranno schemi, diagrammi di flusso, esempi di atti, filmati che rappresentano momenti fondamentali del procedimento penale esaltando la capacità di apprendere le nozioni trasmesse.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame, che si svolgerà in forma orale (e, a discrezione del docente, parzialmente anche in forma scritta), verterà sull'intero programma e avrà come obiettivo la verifica della capacità dello studente di esporre le problematiche, affrontando in maniera critica le questioni più complesse ed argomentando i passaggi logici delle soluzioni prospettate. In particolare, saranno senz'altro approfondite – da programma – le seguenti tematiche: storia dei sistemi processuali; soggetti del procedimento penale; atti; principi generali sulla prova; mezzi di prova; mezzi di ricerca della prova; psicologia della testimonianza.

Il modulo di procedura civile approfondirà le seguenti tematiche: 1. Processo ed effettività della tutela. Cognizione piena e sommaria. -Funzione e principi del processo civile. -Tipicità, atipicità ed effettività della tutela; possibili limiti alla tutela giurisdizionale. -Cognizione piena e sommaria. -Lineamenti e parti del processo ordinario; il ruolo del carabiniere nel processo di cognizione. 2. Il processo di esecuzione. In particolare, il ruolo della forza pubblica. - Atipicità della tutela, tutela di condanna ed esecuzione. - Funzione del processo esecutivo e suoi lineamenti. - L'uso della forza pubblica nell'attuazione dei provvedimenti del giudice. - In particolare: la forza pubblica nell'attuazione degli ordini di protezione contro gli abusi familiari. 3. La prova. Il valore probatorio di atti provenienti da terzi «qualificati». - Principi in tema di prova, onere della prova e sua valutazione. - Le tipologie di prove previste nel processo civile; la prova atipica e illecita. - Prove provenienti da terzi qualificati.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso sarà dedicato alla illustrazione della dinamica processuale. Avrà ad oggetto la storia dei sistemi processuali, i soggetti del procedimento penale, gli atti e la loro disciplina normativa, i principi generali sulla prova, i mezzi di prova e i mezzi di ricerca della prova, nonché la psicologia della testimonianza. Saranno illustrati anche i principi generali della procedura civile.

TESTI DI RIFERIMENTO

P. TONINI-C. CONTI, Lineamenti di diritto processuale penale, 22^a ed., Milano, 2024.

P. TONINI-C. CONTI, Manuale breve di Diritto processuale penale, 19^a ed., Milano, 2024.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

PROCEDURA PENALE I

Partizione studenti: Componente Fittizio B

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docenti

FELICIONI PAOLA, 2 CFU

GALANTI LUCILLA, 1 CFU

QUAGLIERINI CORRADO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso mira a far conoscere agli studenti le norme che regolano i soggetti principali del procedimento penale, sviluppando la predisposizione a comprendere le problematiche che si pongono nel processo, con particolare riferimento al ruolo ed alle funzioni della polizia giudiziaria e del pubblico ministero. Si vuole garantire la capacità di conoscere e valutare le modalità con le quali si attua la funzione decisoria del giudice, con particolare riferimento alle massime di esperienza ed alle leggi scientifiche che integrano il ragionamento probatorio. Il Corso intende inoltre far conoscere la disciplina delle prove, che costituisce un vero e proprio sotto-procedimento all'interno del processo penale.

Si tende a comunicare la capacità di comprendere la ratio degli istituti anche in funzione del sistema nel quale sono collocati.

Si attribuisce la competenza ad affrontare le principali questioni giuridiche che emergono con riferimento alla parte statica del diritto processuale penale. Gli allievi saranno messi in condizione di cogliere il legame tra l'attività di indagine preliminare e la funzione del dibattimento.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Sistemi processuali; Principi costituzionali; Soggetti ed atti del procedimento penale; I principi generali sulla prova; Inutilizzabilità della prova; mezzi di prova; mezzi di ricerca della prova.

E' previsto un modulo da 1 CFU di Diritto processuale civile (si veda il programma per esteso)

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali. Saranno adottate tutte le metodologie didattiche consentite dalla nuova strutturazione delle aule. In particolare, si utilizzeranno schemi, diagrammi di flusso, esempi di atti, filmati che rappresentano momenti fondamentali del procedimento penale. Agli studenti frequentanti saranno distribuite le diapositive di ogni lezione e il materiale ad esse connesso attraverso la piattaforma Moodle.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame è diviso in due parti. La prima parte consiste in un test a risposta multipla che si svolgerà in aula. La seconda parte consiste in un esame orale sul programma restante rispetto a quello oggetto del test scritto.

PROGRAMMA ESTESO

Nel corso vengono affrontate le seguenti problematiche: sistemi processuali inquisitorio, accusatorio e misto; principi costituzionali (es. giusto processo; presunzione di innocenza; obbligatorietà dell'azione penale); soggetti del procedimento; notizia di reato; azione penale; esercizio dell'azione civile risarcitoria per i danni derivanti dal reato; atti fondamentali del procedimento penale; principi generali sulla prova penale. Inoltre il corso esaminerà il diritto delle prove nel processo penale con particolare riferimento all'evoluzione del concetto di scienza e all'introduzione di nuove tecniche di indagine. Si prenderanno le mosse dall'esame del ragionamento del giudice, analizzando i passaggi fondamentali del sillogismo giudiziario e dell'inferenza probatoria, il principio del libero convincimento, il ragionevole dubbio come regola probatoria e di giudizio. All'interno del corso saranno trattate le problematiche dell'esame incrociato. La parte centrale del corso avrà per oggetto l'inutilizzabilità delle prove e la disciplina dei dichiaranti nel processo penale. Si esamineranno tutte le figure dei soggetti

chiamati a rendere dichiarazioni, dal testimone, ai consulenti tecnici e periti. Particolare approfondimento sarà dedicato ai mezzi di ricerca della prova: intercettazioni, ispezioni, perquisizioni, sequestri.

PAOLO TONINI - C. Conti, Lineamenti di diritto processuale penale, 22^a ed., Milano, 2024, ed. Giuffrè.

Parte Prima - EVOLUZIONE STORICA DEL PROCESSO PENALE

Capitolo I - I SISTEMI PROCESSUALI

1. Diritto penale e diritto processuale penale
2. Il sistema inquisitorio
3. Il sistema accusatorio
4. Il sistema misto

Capitolo II - DALLA COSTITUZIONE AL CODICE DI PROCEDURA PENALE

1. I principi del processo penale nella Costituzione del 1948
2. Dalla legge-delega al codice di procedura penale
3. Le linee generali del processo penale
4. I principi del "giusto processo"
5. I principi inerenti ad ogni processo
6. I principi attinenti al processo penale
7. La riforma Cartabia

8. L'attuazione della Direttiva europea sulla presunzione di innocenza

Parte Seconda - PROFILI GENERALI DEL PROCEDIMENTO PENALE

Capitolo I - I SOGGETTI DEL PROCEDIMENTO

1. Procedimento e processo
 - a. Il processo penale sul fatto, sull'autore e sulle conseguenze
 - b. L'azione penale
 - c. I soggetti e le parti
2. Il giudice
 - a. Giudici ordinari e speciali
 - b. Giurisdizione e "giusto processo"
 - c. La competenza per materia e per funzione
 - d. La competenza per territorio
 - e. La competenza per connessione - Riunione e separazione dei procedimenti
 - f. Il principio del giudice naturale
 - m. L'imparzialità del giudice
 - n. L'incompatibilità del giudice
 - o. Astensione e ricusazione del giudice
 - p. La rimessione del processo
3. Il pubblico ministero
4. La polizia giudiziaria
5. L'imputato
 - escluso: e. Sospensione per incapacità
6. Il difensore
 - escluso solo difensori diversi da imputato e offeso.
7. La persona offesa dal reato e la parte civile.
 - escluso da "doveri della parte civile" in avanti.

Capitolo II - GLI ATTI

1. Gli atti del procedimento penale
 - a. Considerazioni generali
 - b. Gli atti del giudice
 - c. Gli atti delle parti
 - e. La documentazione degli atti
 - f. La notificazione: solo artt. 148, 151, 157, 161, 168, 171.
 - g. La traduzione degli atti: l'interprete
2. Le cause di invalidità degli atti
 - a. Considerazioni generali
 - b. Il principio di tassatività
 - c. L'inammissibilità
 - d. La decadenza; la restituzione nel termine: soltanto il rimedio in generale.
 - e. La nullità: escluso da "rinnovazione" fino alla fine.
 - f. L'inutilizzabilità

Capitolo III - PRINCIPI GENERALI SULLA PROVA

1. Sistema processuale e norme sulla prova
2. Il ragionamento del giudice: la sentenza
3. Prova e indizio
4. Il procedimento probatorio e il diritto alla prova
5. La presunzione di innocenza
6. L'ambito di applicabilità delle norme sulle prove
7. Oralità, immediatezza e contraddittorio

Capitolo IV - I MEZZI DI PROVA

1. Mezzi di prova tipici ed atipici
2. La testimonianza
3. L'esame delle parti:
 - escluso f. La testimonianza assistita.

4. Confronti, ricognizioni ed esperimenti giudiziali
5. La perizia e la consulenza tecnica di parte:
escluso f. Riepilogo.
6. La prova documentale
escluso: d. L'uso di atti di altri procedimenti.
Cenni su documento e dossieraggio illecito art. 240.2.
Capitolo V - I MEZZI DI RICERCA DELLA PROVA
1. Profili generali
2. Le ispezioni
3. Le perquisizioni
4. Il sequestro probatorio
5. Le intercettazioni di conversazioni o comunicazioni
Escluso: c. La vecchia normativa sulle intercettazioni
Parte Terza - IL PROCEDIMENTO ORDINARIO
Capitolo I - LE INDAGINI PRELIMINARI
1. Le disposizioni generali sulle indagini
2. La notizia di reato. Pubblici ufficiali e incaricati di pubblico servizio. Medici.
Capitolo II - LA CONCLUSIONE DELLE INDAGINI PRELIMINARI
2. L'azione penale e i criteri di priorità
Appendice - PSICOLOGIA DELLA TESTIMONIANZA

Il modulo di procedura civile approfondirà le seguenti tematiche: 1. Processo ed effettività della tutela. Cognizione piena e sommaria. - Funzione e principi del processo civile. - Tipicità, atipicità ed effettività della tutela; possibili limiti alla tutela giurisdizionale. - Cognizione piena e sommaria. - Lineamenti e parti del processo ordinario; il ruolo del carabiniere nel processo di cognizione. 2. Il processo di esecuzione. In particolare, il ruolo della forza pubblica. - Atipicità della tutela, tutela di condanna ed esecuzione. - Funzione del processo esecutivo e suoi lineamenti. - L'uso della forza pubblica nell'attuazione dei provvedimenti del giudice. - In particolare: la forza pubblica nell'attuazione degli ordini di protezione contro gli abusi familiari. 3. La prova. Il valore probatorio di atti provenienti da terzi «qualificati». - Principi in tema di prova, onere della prova e sua valutazione. - Le tipologie di prove previste nel processo civile; la prova atipica e illecita. - Prove provenienti da terzi qualificati.

TESTI DI RIFERIMENTO

P. Tonini - C. Conti, Lineamenti di diritto processuale, 22° ed., Milano, 2024;
in alternativa
P. Tonini - C. Conti, Manuale breve di Diritto processuale penale, 19° ed., Milano, 2024.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna

PROCEDURA PENALE I

Partizione studenti: Componente Fittizio C

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docenti

CECCHI MARCO, 8 CFU
PAGNI ILARIA, 1 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Nell'ambito del Corso saranno affrontate le seguenti problematiche: tipologia di sistemi processuali penali (inquisitorio, accusatorio e misto); principi costituzionali (es. giusto processo; presunzione di innocenza; obbligatorietà dell'azione penale; contraddittorio); soggetti del procedimento; notizia di reato; azione penale; esercizio dell'azione civile risarcitoria per danni derivanti da reato; atti fondamentali del procedimento penale; principi generali sulla prova penale. In particolare, sarà approfonditamente esaminato il diritto delle prove in seno al processo criminale, con specifico riferimento all'evoluzione del concetto di scienza e avuto riguardo all'introduzione di nuove tecniche di indagine. Prendendo le mosse dall'analisi del ragionamento del giudice, verranno analizzati i passaggi (tuttora) fondamentali del sillogismo giudiziale e dell'inferenza probatoria, il principio del libero convincimento e il canone dell'oltre ogni ragionevole dubbio come regola probatoria e come regola di giudizio. A lezione, inoltre, saranno trattati i mezzi di prova (testimonianza, esame delle parti, confronti, ricognizioni ed esperimenti giudiziali, perizia e consulenza tecnica, prova documentale, nonché – specificamente, anche alla luce dei più recenti studi di psicologia in materia – le problematiche dell'esame incrociato. In questa prospettiva – ma anche, soprattutto, in ottica decisoria – verranno approfondite le tematiche dell'inutilizzabilità probatoria e la disciplina dei vari tipi di dichiaranti che possono essere sentiti/escussi durante l'iter procedimentale (i.e. testimoni, consulenti tecnici, periti e parti).

Infine, l'ultimo modulo del Corso sarà dedicato ai mezzi di ricerca della prova; vale a dire: intercettazioni (compreso captatore informatico), ispezioni, perquisizioni e sequestri.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Illustrazione dei caratteri principali del sistema processuale penale italiano.

PREREQUISITI

No, ancorché sia preferibile conoscere elementi di diritto penale.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, conferenze, esercitazioni e seminari. Saranno adottate tutte le metodologie didattiche consentite dalla nuova strutturazione delle aule. In particolare, si utilizzeranno schemi, diagrammi di flusso, esempi di atti, filmati che rappresentano momenti fondamentali del procedimento penale esaltando la capacità di apprendere le nozioni trasmesse.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame, che si svolgerà in forma orale (e, a discrezione del docente, parzialmente anche in forma scritta), verterà sull'intero programma e avrà come obbiettivo la verifica della capacità dello studente di esporre le problematiche, affrontando in maniera critica le questioni più complesse ed argomentando i passaggi logici delle soluzioni prospettate. In particolare, saranno senz'altro approfondite – da programma – le seguenti tematiche: storia dei sistemi processuali; soggetti del procedimento penale; atti; principi generali sulla prova; mezzi di prova; mezzi di ricerca della prova; psicologia della testimonianza. Sarà oggetto di esame (prova scritta) anche la parte relativa al programma di procedura civile.

PROGRAMMA ESTESO

In particolare, il programma oggetto di studio sarà il seguente.

Parte Prima – Evoluzione storica del processo penale

Capitolo I – I sistemi processuali

1. Diritto penale e diritto processuale penale
2. Il sistema inquisitorio
3. Il sistema accusatorio
4. Il sistema misto

Capitolo II – Dalla Costituzione al codice di procedura penale

1. I principi del processo penale nella Costituzione del 1948
2. Dalla legge-delega al codice di procedura penale
3. Le linee generali del processo penale
4. I principi del "giusto processo"
5. I principi inerenti ad ogni processo
6. I principi attinenti al processo penale
7. La riforma Cartabia
8. L'attuazione della Direttiva europea sulla presunzione di innocenza

Parte Seconda – Profili generali del procedimento penale

Capitolo I – I soggetti del procedimento

1. Procedimento e processo
 - a. Il processo penale sul fatto, sull'autore e sulle conseguenze
 - b. L'azione penale
 - c. I soggetti e le parti
2. Il giudice
 - a. Giudici ordinari e speciali
 - b. Giurisdizione e "giusto processo"
 - c. La competenza per materia e per funzione
 - d. La competenza per territorio
 - e. La competenza per connessione – riunione e separazione dei procedimenti
 - f. Il principio del giudice naturale
 - m. L'imparzialità del giudice
 - n. L'incompatibilità del giudice
 - o. Astensione e ricusazione del giudice
 - p. La rimessione del processo
3. Il pubblico ministero
4. La polizia giudiziaria
5. L'imputato (escluso e. Sospensione per incapacità)
6. Il difensore (escluso solo difensori diversi da quelli di imputato e persona offesa)
7. La persona offesa dal reato e la parte civile (escluso da "doveri della parte civile" in avanti)

Capitolo II – Gli atti

1. Gli atti del procedimento penale
 - a. Considerazioni generali
 - b. Gli atti del giudice
 - c. Gli atti delle parti
 - e. La documentazione degli atti
 - f. La notificazione (solo artt. 148, 151, 157, 161, 168, 171 c.p.p.)

- g. La traduzione degli atti: l'interprete
- 2. Le cause di invalidità degli atti
 - a. Considerazioni generali
 - b. Il principio di tassatività
 - c. L'inautenticità
 - d. La decadenza; la restituzione nel termine (soltanto il rimedio in generale)
 - e. La nullità (escluso da "rinnovazione" fino alla fine)
 - f. L'inutilizzabilità

Capitolo III – Principi generali sulla prova

- 1. Sistema processuale e norme sulla prova
- 2. Il ragionamento del giudice: la sentenza
- 3. Prova e indizio
- 4. Il procedimento probatorio e il diritto alla prova
- 5. La presunzione di innocenza
- 6. L'ambito di applicabilità delle norme sulle prove
- 7. Oralità, immediatezza e contraddittorio

Capitolo IV – I mezzi di prova

- 1. Mezzi di prova tipici ed atipici
- 2. La testimonianza
- 3. L'esame delle parti (escluso f. La testimonianza assistita)
- 4. Confronti, ricognizioni ed esperimenti giudiziali
- 5. La perizia e la consulenza tecnica di parte (escluso f. Riepilogo)
- 6. La prova documentale (escluso d. L'uso di atti di altri procedimenti + soltanto cenni su documento e dossieraggio illecito: art. 240, co. 2 c.p.p.)

Capitolo V – I mezzi di ricerca della prova

- 1. Profili generali
- 2. Le ispezioni
- 3. Le perquisizioni
- 4. Il sequestro probatorio
- 5. Le intercettazioni di conversazioni o comunicazioni (escluso c. La vecchia normativa sulle intercettazioni)

Parte Terza – Il procedimento ordinario

Capitolo I – Le indagini preliminari

- 1. Le disposizioni generali sulle indagini
- 2. La notizia di reato. Pubblici ufficiali e incaricati di pubblico servizio. Medici.

Capitolo II – La conclusione delle indagini preliminari

- 2. L'azione penale e i criteri di priorità

Appendice – Psicologia della testimonianza

Considerazioni sulla psicologia della testimonianza

Il modulo di procedura civile approfondirà le seguenti tematiche: 1. Processo ed effettività della tutela. Cognizione piena e sommaria. -Funzione e principi del processo civile. -Tipicità, atipicità ed effettività della tutela; possibili limiti alla tutela giurisdizionale. -Cognizione piena e sommaria. -Lineamenti e parti del processo ordinario; il ruolo del carabiniere nel processo di cognizione. 2. Il processo di esecuzione. In particolare, il ruolo della forza pubblica. - Atipicità della tutela, tutela di condanna ed esecuzione. - Funzione del processo esecutivo e suoi lineamenti. - L'uso della forza pubblica nell'attuazione dei provvedimenti del giudice. - In particolare: la forza pubblica nell'attuazione degli ordini di protezione contro gli abusi familiari. 3. La prova. Il valore probatorio di atti provenienti da terzi «qualificati». - Principi in tema di prova, onere della prova e sua valutazione. - Le tipologie di prove previste nel processo civile; la prova atipica e illecita. - Prove provenienti da terzi qualificati.

TESTI DI RIFERIMENTO

P. TONINI-C. CONTI, Lineamenti di diritto processuale penale, 22^a ed., Milano, 2024.

P. TONINI-C. CONTI, Manuale breve di Diritto processuale penale, 19^a ed., Milano, 2024.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

ALTRE INFORMAZIONI

No

PROCEDURA PENALE I

Partizione studenti: Componente Fittizio D

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docenti

FICCARELLI BEATRICE, 1 CFU

SURACI LEONARDO, 8 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Nell'ambito del Corso saranno affrontate le seguenti problematiche: tipologia di sistemi processuali penali (inquisitorio, accusatorio e misto); principi costituzionali (es. giusto processo; presunzione di innocenza; obbligatorietà dell'azione penale; contraddittorio); soggetti del procedimento; notizia di reato; azione penale; esercizio dell'azione civile risarcitoria per danni derivanti da reato; atti fondamentali del procedimento penale; principi generali sulla prova penale. In particolare, sarà approfonditamente esaminato il diritto delle prove in seno al processo criminale, con specifico riferimento all'evoluzione del concetto di scienza e avuto riguardo all'introduzione di nuove tecniche di indagine. Prendendo le mosse dall'analisi del ragionamento del giudice, verranno analizzati i passaggi (tuttora) fondamentali del sillogismo giudiziale e dell'inferenza probatoria, il principio del libero convincimento e il canone dell'oltre ogni ragionevole dubbio come regola probatoria e come regola di giudizio. A lezione, inoltre, saranno trattati i mezzi di prova (testimonianza, esame delle parti, confronti, ricognizioni ed esperimenti giudiziali, perizia e consulenza tecnica, prova documentale, nonché – specificamente, anche degli alla luce dei più recenti studi di psicologia in materia – le problematiche dell'esame incrociato. In questa prospettiva – ma anche, soprattutto, in ottica decisoria – verranno approfondite le tematiche dell'inutilizzabilità probatoria e la disciplina dei vari tipi di dichiaranti che possono essere sentiti/escussi durante l'iter procedimentale (i.e. testimoni, consulenti tecnici, periti e parti). Infine, l'ultimo modulo del Corso sarà dedicato ai mezzi di ricerca della prova; vale a dire: intercettazioni (compreso captatore informatico), ispezioni, perquisizioni e sequestri.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Illustrazione dei caratteri principali del sistema processuale penale italiano.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, conferenze, esercitazioni e seminari. Saranno adottate tutte le metodologie didattiche consentite dalla nuova strutturazione delle aule. In particolare, si utilizzeranno schemi, diagrammi di flusso, esempi di atti, filmati che rappresentano momenti fondamentali del procedimento penale esaltando la capacità di apprendere le nozioni trasmesse.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame, che si svolgerà in forma orale (e, a discrezione del docente, parzialmente anche in forma scritta), verterà sull'intero programma e avrà come obiettivo la verifica della capacità dello studente di esporre le problematiche, affrontando in maniera critica le questioni più complesse ed argomentando i passaggi logici delle soluzioni prospettate. In particolare, saranno senz'altro approfondite – da programma – le seguenti tematiche: storia dei sistemi processuali; soggetti del procedimento penale; atti; principi generali sulla prova; mezzi di prova; mezzi di ricerca della prova; psicologia della testimonianza.

Il modulo di procedura civile approfondirà le seguenti tematiche: 1. Processo ed effettività della tutela. Cognizione piena e sommaria. -Funzione e principi del processo civile. -Tipicità, atipicità ed effettività della tutela; possibili limiti alla tutela giurisdizionale. -Cognizione piena e sommaria. -Lineamenti e parti del processo ordinario; il ruolo del carabiniere nel processo di cognizione. 2. Il processo di esecuzione. In particolare, il ruolo della forza pubblica. - Atipicità della tutela, tutela di condanna ed esecuzione. - Funzione del processo esecutivo e suoi lineamenti. - L'uso della forza pubblica nell'attuazione dei provvedimenti del giudice. - In particolare: la forza pubblica nell'attuazione degli ordini di protezione contro gli abusi familiari. 3. La prova. Il valore probatorio di atti provenienti da terzi «qualificati». - Principi in tema di prova, onere della prova e sua valutazione. - Le tipologie di prove previste nel processo civile; la prova atipica e illecita. - Prove provenienti da terzi qualificati.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso sarà dedicato alla illustrazione della dinamica processuale. Avrà ad oggetto la storia dei sistemi processuali, i soggetti del procedimento penale, gli atti e la loro disciplina normativa, i principi generali sulla prova, i mezzi di prova e i mezzi di ricerca della prova, nonché la psicologia della testimonianza. Saranno illustrati anche i principi generali della procedura civile.

TESTI DI RIFERIMENTO

P. TONINI-C. CONTI, Lineamenti di diritto processuale penale, 22^a ed., Milano, 2024.

P. TONINI-C. CONTI, Manuale breve di Diritto processuale penale, 19^a ed., Milano, 2024.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

PROCEDURA PENALE I

Partizione studenti: Componente Fittizio E

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docenti

ALGERI LORENZO, 8 CFU

FICCARELLI BEATRICE, 1 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Il Corso permette di conoscere la disciplina del processo penale ordinario di tribunale e di corte d'assise. Sul piano applicativo sarà possibile comprendere lo svolgimento di un dibattimento penale valutandolo con autonomia di giudizio e tentando di risolvere i problemi pratici discussi.

Si tende a comunicare la capacità di comprendere la ratio degli istituti anche in funzione del sistema nel quale sono collocati.

Si attribuisce la competenza ad affrontare le principali questioni giuridiche che emergono con riferimento alla dinamica processuale argomentando alla luce dei principi costituzionali e della disciplina della Convenzione europea dei diritti umani.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Illustrazione della parte statica del procedimento penale. Soggetti, atti, teoria generale della prova, mezzi di prova e mezzi di ricerca della prova.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, conferenze, esercitazioni e seminari. Saranno adottate tutte le metodologie didattiche consentite dalla nuova strutturazione delle aule. In particolare, si utilizzeranno schemi, diagrammi di flusso, esempi di atti, filmati che rappresentano momenti fondamentali del procedimento penale esaltando la capacità di apprendere le nozioni trasmesse. Agli studenti frequentanti saranno distribuite le diapositive di ogni lezione e il materiale ad esse connesso attraverso la piattaforma Moodle.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame, che si svolgerà in forma orale, verterà sull'intero programma e avrà come obiettivo la verifica della capacità dello studente di esporre le problematiche affrontando in maniera critica le questioni più complesse ed argomentando i passaggi logici delle soluzioni prospettate.

PROGRAMMA ESTESO

Parte Prima - EVOLUZIONE STORICA DEL PROCESSO PENALE

Capitolo I - I SISTEMI PROCESSUALI

1. Diritto penale e diritto processuale penale
2. Il sistema inquisitorio
3. Il sistema accusatorio
4. Il sistema misto

Capitolo II - DALLA COSTITUZIONE AL CODICE DI PROCEDURA PENALE

1. I principi del processo penale nella Costituzione del 1948
2. Dalla legge-delega al codice di procedura penale
3. Le linee generali del processo penale
4. I principi del "giusto processo"
5. I principi inerenti ad ogni processo
6. I principi attinenti al processo penale
7. La riforma Cartabia
8. L'attuazione della Direttiva europea sulla presunzione di innocenza

Parte Seconda - PROFILI GENERALI DEL PROCEDIMENTO PENALE

Capitolo I - I SOGGETTI DEL PROCEDIMENTO

1. Procedimento e processo
 - a. Il processo penale sul fatto, sull'autore e sulle conseguenze
 - b. L'azione penale
 - c. I soggetti e le parti
2. Il giudice
 - a. Giudici ordinari e speciali
 - b. Giurisdizione e "giusto processo"
 - c. La competenza per materia e per funzione
 - d. La competenza per territorio
 - e. La competenza per connessione - Riunione e separazione dei procedimenti
 - f. Il principio del giudice naturale
 - m. L'imparzialità del giudice
 - n. L'incompatibilità del giudice
 - o. Astensione e ricsuzione del giudice
 - p. La rimessione del processo
3. Il pubblico ministero
4. La polizia giudiziaria
5. L'imputato
escluso: e. Sospensione per incapacità
6. Il difensore
escluso solo difensori diversi
da imputato e offeso.
7. La persona offesa dal reato e la parte civile.
escluso da "doveri della parte civile" in avanti.

Capitolo II - GLI ATTI

1. Gli atti del procedimento penale
 - a. Considerazioni generali
 - b. Gli atti del giudice
 - c. Gli atti delle parti
 - e. La documentazione degli atti
 - f. La notificazione: solo artt. 148, 151, 157, 161, 168, 171.
 - g. La traduzione degli atti: l'interprete
2. Le cause di invalidità degli atti
 - a. Considerazioni generali
 - b. Il principio di tassatività
 - c. L'inammissibilità
 - d. La decadenza; la restituzione nel termine: soltanto il rimedio in generale.
 - e. La nullità: escluso da "rinnovazione" fino alla fine.
 - f. L'inutilizzabilità
- Capitolo III - PRINCIPI GENERALI SULLA PROVA
 1. Sistema processuale e norme sulla prova
 2. Il ragionamento del giudice: la sentenza
 3. Prova e indizio
 4. Il procedimento probatorio e il diritto alla prova
 5. La presunzione di innocenza
 6. L'ambito di applicabilità delle norme sulle prove
 7. Oralità, immediatezza e contraddittorio
- Capitolo IV - I MEZZI DI PROVA
 1. Mezzi di prova tipici ed atipici
 2. La testimonianza
 3. L'esame delle parti:
 - escluso f. La testimonianza assistita.
 4. Confronti, ricognizioni ed esperimenti giudiziali
 5. La perizia e la consulenza tecnica di parte:
 - escluso f. Riepilogo.
 6. La prova documentale
 - escluso: d. L'uso di atti di altri procedimenti.
- Cenni su documento e dossieraggio illecito art. 240.2.
- Capitolo V - I MEZZI DI RICERCA DELLA PROVA
 1. Profili generali
 2. Le ispezioni
 3. Le perquisizioni
 4. Il sequestro probatorio
 5. Le intercettazioni di conversazioni o comunicazioni
 - Escluso: c. La vecchia normativa sulle intercettazioni
- Parte Terza - IL PROCEDIMENTO ORDINARIO
 - Capitolo I - LE INDAGINI PRELIMINARI
 1. Le disposizioni generali sulle indagini
 2. La notizia di reato. Pubblici ufficiali e incaricati di pubblico servizio. Medici.
 - Capitolo II - LA CONCLUSIONE DELLE INDAGINI PRELIMINARI
 2. L'azione penale e i criteri di priorità
- Appendice - PSICOLOGIA DELLA TESTIMONIANZA

Il modulo di diritto processuale civile, che si compone di tre lezioni, comprende i seguenti temi:

 1. Processo ed effettività della tutela. Cognizione piena e sommaria.
 - Funzione e principi del processo civile
 - Tipicità, atipicità ed effettività della tutela; possibili limiti alla tutela giurisdizionale
 - Cognizione piena e sommaria
 - Lineamenti e parti del processo ordinario; il ruolo del carabiniere nel processo di cognizione
 2. Il processo di esecuzione. In particolare, il ruolo della forza pubblica
 - Atipicità della tutela, tutela di condanna ed esecuzione
 - Funzione del processo esecutivo e suoi lineamenti
 - L'uso della forza pubblica nell'attuazione dei provvedimenti del giudice
 - In particolare: la forza pubblica nell'attuazione degli ordini di protezione contro gli abusi familiari
 3. La prova. Il valore probatorio di atti provenienti da terzi «qualificati»
 - Principi in tema di prova, onere della prova e sua valutazione
 - Le tipologie di prove previste nel processo civile; la prova atipica e illecita
 - Prove provenienti da terzi qualificati

TESTI DI RIFERIMENTO

Paolo Tonini-Carlotta Conti, Lineamenti di Diritto processuale penale, Giuffrè, 2024
 Paolo Tonini-Carlotta Conti, Manuale breve di Diritto processuale penale, Giuffrè, 2024.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

PROCEDURA PENALE I

Partizione studenti: Componente Fittizio F

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

9 Crediti

Docenti

FICCARELLI BEATRICE, 1 CFU

TORRE MARCO, 8 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso mira a far conoscere agli studenti le norme che regolano i soggetti principali del procedimento penale, sviluppando la predisposizione a comprendere le problematiche che si pongono nel processo, con particolare riferimento al ruolo ed alle funzioni della polizia giudiziaria e del pubblico ministero. Si vuole garantire la capacità di conoscere e valutare le modalità con le quali si attua la funzione decisoria del giudice, con particolare riferimento alle massime di esperienza ed alle leggi scientifiche che integrano il ragionamento probatorio. Il Corso intende inoltre far conoscere la disciplina delle prove, che costituisce un vero e proprio sotto-procedimento all'interno del processo penale. Si tende a comunicare la capacità di comprendere la ratio degli istituti anche in funzione del sistema nel quale sono collocati. Si attribuisce la competenza ad affrontare le principali questioni giuridiche che emergono con riferimento alla parte statica del diritto processuale penale. Gli allievi saranno messi in condizione di cogliere il legame tra l'attività di indagine preliminare e la funzione del dibattimento

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

DIRITTO PROCESSUALE PENALE

Sistemi processuali.

Principi costituzionali.

Soggetti ed atti del procedimento penale.

Principi generali sulla prova.

Cause di invalidità e inutilizzabilità della prova.

Mezzi di prova

Mezzi di ricerca della prova

DIRITTO PROCESSUALE CIVILE

1.Processo ed effettività della tutela.

Cognizione piena e sommaria.

2. Il processo di esecuzione. In particolare, il ruolo della forza pubblica.

3.La prova. Il valore probatorio di atti provenienti da terzi «qualificati»

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali. Saranno adottate tutte le metodologie didattiche consentite dalla nuova strutturazione delle aule. In particolare, si utilizzeranno schemi e diagrammi di flusso rappresentativi dei momenti fondamentali del procedimento penale. Agli studenti saranno distribuiti gli schemi di ogni lezione e il materiale ad esse connesso attraverso la piattaforma Moodle

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame è diviso in due parti:

1) la prima parte consiste in un test a risposta multipla che si svolgerà in aula ed avrà ad oggetto la prima parte del programma del corso;

2) la seconda parte consiste in un esame orale sul programma restante rispetto a quello oggetto del test scritto. In particolare, la prova orale consisterà in due/tre domande, una a carattere generale, una centrata su uno specifico istituto e l'ultima, eventuale, formulata in ipotesi di ulteriore necessità di approfondimento al fine di una migliore valutazione del candidato. La valutazione consentirà il superamento dell'esame se le risposte risultano pienamente sufficienti e non emergano errori grossolani o lacune. La valutazione sarà ottima se le risposte risultano esaustive anche con riferimento ai principi costituzionali di riferimento e alla giurisprudenza rilevante. Saranno presi in considerazione anche i seguenti profili: capacità di organizzare discorsivamente la conoscenza, capacità di ragionamento critico, qualità dell'esposizione, competenza nell'impiego del lessico specialistico, efficacia e linearità dell'esposizione.

PROGRAMMA ESTESO

DIRITTO PROCESSUALE PENALE

Parte Prima

EVOLUZIONE STORICA DEL PROCESSO PENALE.

Capitolo I - I SISTEMI PROCESSUALI

1. Diritto penale e diritto processuale penale
2. Il sistema inquisitorio
3. Il sistema accusatorio
4. Il sistema misto

Capitolo II - DALLA COSTITUZIONE AL CODICE DI PROCEDURA PENALE

1. I principi del processo penale nella Costituzione del 1948
2. Dalla legge-delega al codice di procedura penale
3. Le linee generali del processo penale
4. I principi del "giusto processo"
5. I principi attinenti ad ogni processo
6. I principi inerenti al processo penale

Parte Seconda - PROFILI GENERALI DEL PROCEDIMENTO PENALE -

Capitolo I I SOGGETTI DEL PROCEDIMENTO

1. Procedimento e processo
 - a. Il processo penale sul fatto, sull'autore e sulle conseguenze
 - b. L'azione penale
 - c. I soggetti e le parti
2. Il giudice
 - a. Giudici ordinari e speciali
 - b. Giurisdizione e "giusto processo"
 - c. La competenza per materia e per funzione
 - d. La competenza per territorio
 - e. La competenza per connessione - Riunione e separazione dei procedimenti
 - f. Il principio del giudice naturale (.)
 - m. L'imparzialità del giudice
 - n. L'incompatibilità del giudice
 - o. Astensione e ricusazione del giudice
 - p. La rimessione del processo
3. Il pubblico ministero
4. La polizia giudiziaria
5. L'imputato
escluso: e. Sospensione per incapacità
6. Il difensore
Escluso solo difensori diversi
da imputato e offeso.
7. La persona offesa dal reato e la parte civile.
Escluso da "doveri della parte civile" in avanti.

Capitolo II - GLI ATTI

1. Gli atti del procedimento penale
 - a. Considerazioni generali
 - b. Gli atti del giudice
 - c. Gli atti delle parti
 - e. La documentazione degli atti
 - f. La notificazione: solo artt. 148, 151, 157, 161, 168, 171.
 - g. La traduzione degli atti: l'interprete
2. Le cause di invalidità degli atti
 - a. Considerazioni generali
 - b. Il principio di tassatività
 - c. L'inammissibilità
 - d. La decadenza; la restituzione nel termine: soltanto il rimedio in generale.
 - e. La nullità: escluso da "rinnovazione" fino alla fine.
 - f. L'inutilizzabilità

Capitolo III - PRINCIPI GENERALI SULLA PROVA

1. Sistema processuale e norme sulla prova
2. Il ragionamento del giudice: la sentenza
3. Prova e indizio
4. Il procedimento probatorio e il diritto alla prova
5. La presunzione di innocenza
6. L'ambito di applicabilità delle norme sulle prove
7. Oralità, immediatezza e contraddittorio

Capitolo IV - I MEZZI DI PROVA

1. Mezzi di prova tipici ed atipici
 2. La testimonianza
 3. L'esame delle parti:
escluso f. La testimonianza assistita.
 4. Confronti, ricognizioni ed esperimenti giudiziali
 5. La perizia e la consulenza tecnica di parte:
escluso f. Riepilogo.
 6. La prova documentale
escluso: d. L'uso di atti di altri procedimenti.
- Cenni su documento e dossieraggio illecito art. 240.2.

Capitolo V - I MEZZI DI RICERCA DELLA PROVA

1. Profili generali
2. Le ispezioni
3. Le perquisizioni
4. Il sequestro probatorio
5. Le intercettazioni di conversazioni o comunicazioni
Escluso: c. La vecchia normativa sulle intercettazioni
6. Nuovi strumenti della tecnica: le perquisizioni on line

Parte Terza - IL PROCEDIMENTO ORDINARIO

Capitolo I - LE INDAGINI PRELIMINARI

1. Le disposizioni generali sulle indagini
2. La notizia di reato. Pubblici ufficiali e incaricati di pubblico servizio.
Medici.

Capitolo II - LA CONCLUSIONE DELLE INDAGINI PRELIMINARI

2. L'azione penale

Appendice - PSICOLOGIA DELLA TESTIMONIANZA

DIRITTO PROCESSUALE CIVILE

1. Processo ed effettività della tutela. Cognizione piena e sommaria:
- Funzione e principi del processo civile
- Tipicità, atipicità ed effettività della tutela; possibili limiti alla tutela giurisdizionale
- Cognizione piena e sommaria
- Lineamenti e parti del processo ordinario; il ruolo del carabiniere nel processo di cognizione
2. Il processo di esecuzione. In particolare, il ruolo della forza pubblica:
- Atipicità della tutela, tutela di condanna ed esecuzione
- Funzione del processo esecutivo e suoi lineamenti
- L'uso della forza pubblica nell'attuazione dei provvedimenti del giudice
- In particolare: la forza pubblica nell'attuazione degli ordini di protezione contro gli abusi familiari
3. La prova. Il valore probatorio di atti provenienti da terzi «qualificati»:
- Principi in tema di prova, onere della prova e sua valutazione
- Le tipologie di prove previste nel processo civile; la prova atipica e illecita
- Prove provenienti da terzi qualificati

TESTI DI RIFERIMENTO

- 1) P. TONINI - C. CONTI, Lineamenti di diritto processuale penale, XXI ed., Milano, 2024, ed. Giuffrè;
- 2) P. TONINI - C. CONTI, Manuale breve. Diritto processuale penale, Milano, 2024, ed. Giuffrè

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna

PROCEDURA PENALE II

Partizione studenti: Componente Fittizio A

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docenti

CAVINI SOFIA, 5 CFU

SURACI LEONARDO, 1 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Il Corso permette di conoscere la disciplina del processo penale ordinario di tribunale e di corte d'assise. Sul piano applicativo sarà possibile comprendere lo svolgimento di un dibattimento penale valutandolo con autonomia di giudizio e tentando di risolvere i problemi pratici discussi.

Si tende a comunicare la capacità di comprendere la ratio degli istituti anche in funzione del sistema nel quale sono collocati.

Si attribuisce la competenza ad affrontare le principali questioni giuridiche che emergono con riferimento alla dinamica processuale argomentando alla luce dei principi costituzionali e della disciplina della Convenzione europea dei diritti umani.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Illustrazione della dinamica processuale.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, conferenze, esercitazioni e seminari. Saranno adottate tutte le metodologie didattiche consentite dalla nuova strutturazione delle aule. In particolare, si utilizzeranno schemi, diagrammi di flusso, esempi di atti, filmati che rappresentano momenti fondamentali del procedimento penale esaltando la capacità di apprendere le nozioni trasmesse.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame, che si svolgerà in forma orale, verterà sull'intero programma e avrà come obiettivo la verifica della capacità dello studente di esporre le problematiche, affrontando in maniera critica le questioni più complesse ed argomentando i passaggi logici delle soluzioni prospettate. In particolare, saranno senz'altro approfondite – da programma – le seguenti tematiche: misure cautelari; indagini preliminari; investigazioni difensive; udienza preliminare; giudizio di primo grado; procedimenti speciali; procedimenti impugnatori; giudicato.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso sarà dedicato alla illustrazione della dinamica processuale. Avrà ad oggetto: le indagini preliminari e l'udienza preliminare; i mezzi di ricerca della prova e le indagini difensive; le misure cautelari personali e reali; il dibattimento; i procedimenti speciali nonché il concetto di giudicato e la sua efficacia penale ed extra-penale. Costituiscono, infine, materia d'esame i principi generali delle impugnazioni, l'appello, il ricorso per Cassazione, le impugnazioni straordinarie.

TESTI DI RIFERIMENTO

P. TONINI-C. CONTI, Lineamenti di diritto processuale penale, 22^a ed., Milano, 2024.

P. TONINI-C. CONTI, Manuale breve di Diritto processuale penale, 19^a ed., Milano, 2024.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

PROCEDURA PENALE II

Partizione studenti: Componente Fittizio A

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docente

ALGERI LORENZO, 4 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

OBIETTIVI FORMATIVI

Il Corso permette di conoscere la disciplina del processo penale ordinario di tribunale e di corte d'assise. Sul piano applicativo sarà possibile comprendere lo svolgimento di un dibattimento penale valutandolo con autonomia di giudizio e tentando di risolvere i problemi pratici discussi.

Si tende a comunicare la capacità di comprendere la ratio degli istituti anche in funzione del sistema nel quale sono collocati.

Si attribuisce la competenza ad affrontare le principali questioni giuridiche che emergono con riferimento alla dinamica processuale argomentando alla luce dei principi costituzionali e della disciplina della Convenzione europea dei diritti umani.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Illustrazione della dinamica processuale.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, conferenze, esercitazioni e seminari. Saranno adottate tutte le metodologie didattiche consentite dalla nuova strutturazione delle aule. In particolare, si utilizzeranno schemi, diagrammi di flusso, esempi di atti, filmati che rappresentano momenti fondamentali del procedimento penale esaltando la capacità di apprendere le nozioni trasmesse. Agli studenti frequentanti saranno distribuite le diapositive di ogni lezione e il materiale ad esse connesso attraverso la piattaforma Moodle.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame, che si svolgerà in forma orale, verterà sull'intero programma e avrà come obiettivo la verifica della capacità dello studente di esporre le problematiche affrontando in maniera critica le questioni più complesse ed argomentando i passaggi logici delle soluzioni prospettate.

PROGRAMMA ESTESO

Parte II. CAP. VI - LE MISURE CAUTELARI

1. I principi generali delle misure cautelari
 2. La struttura normativa delle misure cautelari
 - a. Le misure cautelari personali.
 - b. Le condizioni generali di applicabilità
 - c. Le esigenze cautelari
 - d. I criteri di scelta delle misure cautelari
 3. L'applicazione delle misure cautelari personali
 - a. Il procedimento
 - b. La richiesta e decisione
 - c. L'interrogatorio di garanzia
- Cenni di: 4.a. La revoca e la sostituzione delle misure cautelari personali.
Cenni di: 5. Le impugnazioni contro le misure cautelari personali
6. Le misure cautelari reali.
7. Le misure pre-cautelari: l'arresto in flagranza e il fermo

PARTE III - PROCEDIMENTO ORDINARIO

CAP. I - LE INDAGINI PRELIMINARI

1. Le disposizioni generali sulle indagini
 2. La notizia di reato. Pubblici ufficiali e incaricati di pubblico servizio; medici. Denuncia anonima.
 3. Le condizioni di procedibilità
 4. Il segreto investigativo ed il divieto di pubbl.
 5. L'attività di iniziativa della polizia giudiziaria
 6. L'attività di iniziativa del pubblico ministero
- Cenni di: 7. L'incidente probatorio.
8. L'avviso di conclusione delle indagini.
Cenni di: 9. I nuovi termini per le indagini preliminari.

CAPITOLO II - LA CONCLUSIONE DELLE INDAGINI PRELIMINARI

1. L'azione penale e i criteri di priorità.
2. L'archiviazione.

In modo approfondito: 2.e. La riapertura delle indagini dopo l'archiviazione.

CAP. III - INVESTIGAZIONE DIFENSIVA

1. Il diritto di difendersi mediante prove
 2. Il fondamento costituzionale delle indagini difensive
 3. Investigazioni pubbliche e private a confronto
 4. I soggetti dell'investigazione difensiva
 5. L'intervista difensiva
 6. La presentazione della documentazione difensiva
- Cenni di: 7. Le altre attività di investigazione difensiva
9. Le modalità di utilizzazione degli atti di investigazione difensiva.

CAPITOLO IV - UDIENZA PRELIMINARE

1. Considerazioni generali. Cenni sulla costituzione delle parti: imputato irreperibile e notifica a mezzo polizia g.
- Cenni di: 2. Lo svolgimento ordinario dell'udienza;

3. L'attività di integrazione del giudice
 5. La sentenza di non luogo a procedere
 6. Il decreto che dispone il giudizio
- In modo approfondito: 7. Il fascicolo per il dibattimento e il fascicolo del pubblico ministero.
- Cenni di: 8. L'impugnazione contro la sentenza di non luogo a procedere
9. La revoca della sentenza di non luogo a procedere
 10. Le pronunce che perseguono la deflazione del procedimento penale

CAP. V - IL GIUDIZIO DI PRIMO GRADO

1. Le disposizioni generali sul dibattimento
 2. La pubblicità delle udienze
 3. I principi del contraddittorio, dell'oralità, dell'immediatezza e della concentrazione
- Cenni di: 4. La funzione degli atti preliminari al dibattimento

5. La costituzione delle parti

In modo approfondito: Imputato irreperibile e notifica a mezzo polizia g.

Cenni di: 6. L'apertura del dibattimento e le richieste di prova

7. L'istruzione dibattimentale.

8. L'esame incrociato.

In modo approfondito: 9. Dichiarazioni rese prima del dibattimento e loro utilizzabilità

- 9.a. Dal codice del 1988 alla riforma cost.

- 9.b. L'art. 111 Cost. e il principio del contraddittorio

- 9.c. Il principio generale dell'inutilizzabilità delle precedenti dichiarazioni

- 9.d. La consultazione di documenti in aiuto alla memoria

- 9.e. La contestazione probatoria (ma solo testimone 500; imputato 503)

- 9.f. La contestazione di qualsiasi altra risultanza

- 9.g. La lettura degli atti (ma solo testimone 512)

10. Cenni. Iniziativa probatoria del giudice in dibattimento.

In modo approfondito: 10-bis, Lo svolgimento dell'udienza da remoto

12. La discussione finale.

Cenni di: 13. Sentenza: considerazioni generali

14. La motivazione della sentenza

15. La sentenza di non doversi procedere

16. La sentenza di assoluzione

17. La sentenza penale di condanna

PARTE IV

CAP. I - PROCEDIMENTI SPECIALI

Cenni su: giudizio abbreviato, applicazione della pena su richiesta delle parti; giudizio immediato; giudizio direttissimo; sospensione del procedimento con messa alla prova.

CAP. IV - TRIBUNALE PER I MINORENNI

1. Premessa

Cenni di: 2. Gli organi della giustizia penale minorile

3. I principi guida del sistema

5. Le misure pre-cautelari e cautelari.

Avvertenza: con la dicitura "cenni" si chiede che l'allievo conosca l'istituto con le sue caratteristiche generali e non nei suoi dettagli.

TESTI DI RIFERIMENTO

Paolo Tonini-Carlotta Conti, Lineamenti di Diritto processuale penale, Giuffrè, 2024

Paolo Tonini-Carlotta Conti, Manuale breve di Diritto processuale penale, Giuffrè, 2024.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

PROCEDURA PENALE II

Partizione studenti: Componente Fittizio B

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docenti

FELICIONI PAOLA, 2 CFU

QUAGLIERINI PAOLO, 4 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Il Corso permette di conoscere la disciplina del processo penale ordinario di tribunale e di corte d'assise. Sul piano applicativo sarà possibile comprendere lo svolgimento di un dibattimento penale valutandolo con autonomia di giudizio e tentando di risolvere i problemi pratici discussi. Si tende a comunicare la capacità di comprendere la ratio degli istituti anche in funzione del sistema nel quale sono collocati. Si attribuisce la competenza ad affrontare le principali questioni giuridiche che emergono con riferimento alla dinamica processuale argomentando alla luce dei principi costituzionali e della disciplina della Convenzione europea dei diritti umani.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Illustrazione della dinamica processuale.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, conferenze, esercitazioni e seminari. Saranno adottate tutte le metodologie didattiche consentite dalla nuova strutturazione delle aule. In particolare, si utilizzeranno schemi, diagrammi di flusso, esempi di atti, filmati che rappresentano momenti fondamentali del procedimento penale esaltando la capacità di apprendere le nozioni trasmesse. Agli studenti frequentanti saranno distribuite le diapositive di ogni lezione e il materiale ad esse connesso attraverso la piattaforma Moodle.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame, che si svolgerà in forma orale, verterà sull'intero programma e avrà come obiettivo la verifica della capacità dello studente di esporre le problematiche affrontando in maniera critica le questioni più complesse ed argomentando i passaggi logici delle soluzioni prospettate.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso sarà dedicato alla illustrazione della dinamica processuale. Avrà ad oggetto: le indagini preliminari e l'udienza preliminare; i mezzi di ricerca della prova e le indagini difensive; le misure cautelari personali e reali; il dibattimento; i procedimenti speciali nonché il concetto di giudicato e la sua efficacia penale ed extrapenale. Costituiscono, infine, materia d'esame i principi generali delle impugnazioni, l'appello, il ricorso per Cassazione, le impugnazioni straordinarie.

PROGRAMMA

PAOLO TONINI - C. Conti, Lineamenti di diritto processuale penale, 22^a ed., Milano, 2024.

Parte I. Cap. II. DALLA COST. AL CODICE P.P.

7. La riforma Cartabia: il nuovo bilanciamento tra principi fondamentali ed efficienza.

Parte II. CAP. VI - LE MISURE CAUTELARI

1. I principi generali delle misure cautelari
2. La struttura normativa delle misure cautelari
 - a. Singole misure cautelari personali.
 - b. Le condizioni generali di applicabilità
 - c. Le esigenze cautelari
 - d. I criteri di scelta delle misure cautelari
3. L'applicazione delle misure cautelari personali
 - a. Il procedimento
 - b. La richiesta e decisione
 - c. L'interrogatorio di garanzia
- 4.a. La revoca e la sostituzione delle misure cautelari personali (cenni).
5. Le impugnazioni contro le misure cautelari personali (cenni).
6. Le misure cautelari reali.
7. Le impugnazioni nel processo telematico
8. Le misure pre-cautelari. Arresto e fermo.

PARTE III - PROCEDIMENTO ORDINARIO

CAP. I - LE INDAGINI PRELIMINARI

1. Le disposizioni generali sulle indagini
2. La notizia di reato.
3. Le condizioni di procedibilità
4. Il segreto investigativo ed il divieto di pubbl.
5. L'attività di iniziativa della polizia g.
6. L'attività di iniziativa del pubblico ministero
7. L'incidente probatorio (cenni).
8. L'avviso di conclusione delle indagini.
9. I nuovi termini per le indagini.
10. I termini massimi per le indagini.

CAPITOLO II - LA CONCLUSIONE DELLE INDAGINI PRELIMINARI

1. L'azione penale e criteri di priorità.

2. L'archiviazione.

CAP. III - INVESTIGAZIONE DIFENSIVA

1. Il diritto di difendersi mediante prove
 2. Il fondamento costituzionale
 3. Investigazioni pubbliche e private: confronto.
 4. I soggetti dell'investigazione difensiva
 5. L'intervista difensiva
 6. La presentazione della documentazione difensiva.
- Cenni di: 7. Le altre attività di investigazione difensiva; 8. Le modalità di utilizzazione degli atti di investigazione difensiva.

CAPITOLO IV - L'UDIENZA PRELIMINARE

1. Considerazioni generali.
2. La costituzione delle parti. L'imputato assente e la notifica della PG.
3. Lo svolgimento ordinario dell'udienza (cenni).
- 4 e 5. L'attività di integrazione del giudice
7. La sentenza di non luogo a procedere
8. Il decreto che dispone il giudizio
9. Il fascicolo per il dibattimento e il fascicolo del pubblico ministero.
11. La revoca della sentenza.
12. Le pronunce che perseguono la deflazione.

CAP. V - IL GIUDIZIO DI PRIMO GRADO

1. Le disposizioni generali sul dibattimento
2. La pubblicità delle udienze
3. I principi del contraddittorio, dell'oralità, dell'immediatezza e della concentrazione;
4. La funzione degli atti preliminari al dibattimento (cenni).
6. L'apertura del dibattimento e le richieste di prova.
7. L'istruzione dibattimentale.
8. L'esame incrociato.
9. Dichiarazioni rese prima del dibattimento e loro utilizzabilità.
10. Iniziativa probatoria del giudice in dibattimento (cenni).
12. La discussione finale.
13. Sentenza: considerazioni generali;
14. La motivazione della sentenza;
15. La sentenza di non doversi procedere;
16. La sentenza di assoluzione;
17. La sentenza penale di condanna.

PARTE IV. PROC. DIFFERENZIATI E SPECIALI.

CAP. 1. PROCEDIMENTI SPECIALI.

Cenni su: giudizio abbreviato, applicazione della pena su richiesta delle parti; giudizio immediato; giudizio direttissimo; sospensione del proc. con messa alla prova; giustizia riparativa.

CAP. IV - TRIBUNALE PER I MINORENNI

1. Premessa;
2. Gli organi della giustizia penale minorile.
3. I principi guida del sistema.
5. Le misure pre-cautelari e cautelari.

TESTI DI RIFERIMENTO

P. TONINI-C. CONTI, Lineamenti di diritto processuale penale, 22^a ed., Milano, 2024.

In alternativa:

P. TONINI-C. CONTI, Manuale breve di Diritto processuale penale, 19^a ed., Milano, 2024.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

ALTRE INFORMAZIONI

nessuna

PROCEDURA PENALE II

Partizione studenti: Componente Fittizio C

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docenti

CECCHI MARCO, 4 CFU
SANNA ALESSANDRA, 2 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso permette di conoscere la disciplina del processo penale dinanzi a Tribunale e Corte d'assise. Ci si propone di fornire la capacità di comprendere ratio e funzionamento degli istituti, alla luce delle coordinate sistematiche, dei principi costituzionali e della disciplina della Convenzione europea dei diritti umani. Si intende inoltre fornire la competenza ad affrontare e risolvere le principali questioni giuridiche emergenti nella dinamica processuale

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso sarà dedicato al processo penale nel suo concreto svolgimento (c.d. dinamica processuale).

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, conferenze, esercitazioni e seminari. Saranno adottate le metodologie didattiche consentite dalla dotazione tecnologica delle aule. In particolare, si utilizzeranno schemi, esempi di atti, filmati che rappresentano momenti essenziali del procedimento penale. Agli studenti saranno distribuite le diapositive e il materiale impiegato a lezione attraverso la piattaforma Moodle

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame, che si svolgerà in forma orale, verterà sull'intero programma e avrà come obiettivo la verifica della capacità dello studente di esporre la disciplina in maniera critica, affrontando le questioni più complesse ed argomentando le soluzioni prospettate

PROGRAMMA ESTESO

Il corso avrà ad oggetto: le indagini preliminari e l'udienza preliminare; i mezzi di ricerca della prova e le indagini difensive; le misure cautelari personali e reali; il dibattimento; i procedimenti speciali, il concetto di giudicato e la sua efficacia penale ed extrapenale. Costituiscono, infine, materia d'esame i principi generali delle impugnazioni, l'appello, il ricorso per Cassazione, le impugnazioni straordinarie.

Parti da studiare in

P. TONINI - C. CONTI, Lineamenti di diritto processuale penale, ed. Giuffrè, 2023:

Parte I. Cap. II. DALLA COST. AL CODICE P.P.

7. La riforma Cartabia: il nuovo bilanciamento tra principi fondamentali ed efficienza.

Parte II. CAP. VI - LE MISURE CAUTELARI

1. I principi generali delle misure cautelari
2. La struttura normativa delle misure cautelari
 - a. Singole misure cautelari personali.
 - b. Le condizioni generali di applicabilità
 - c. Le esigenze cautelari
 - d. I criteri di scelta delle misure cautelari
3. L'applicazione delle misure cautelari personali
 - a. Il procedimento
 - b. La richiesta e decisione
 - c. L'interrogatorio di garanzia
- 4.a. La revoca e la sostituzione delle misure cautelari personali (cenni).
5. Le impugnazioni contro le misure cautelari personali (cenni).
6. Le misure cautelari reali.
7. Le impugnazioni nel processo telematico
8. Le misure pre-cautelari. Arresto e fermo.

PARTE III - PROCEDIMENTO ORDINARIO

CAP. I - LE INDAGINI PRELIMINARI

1. Le disposizioni generali sulle indagini
2. La notizia di reato.
3. Le condizioni di procedibilità
4. Il segreto investigativo ed il divieto di pubbl.
5. L'attività di iniziativa della polizia g.
6. L'attività di iniziativa del pubblico ministero
7. L'incidente probatorio (cenni).
8. L'avviso di conclusione delle indagini.

9. I nuovi termini per le indagini.
10. I termini massimi per le indagini.

CAPITOLO II - LA CONCLUSIONE DELLE INDAGINI PRELIMINARI

1. L'azione penale e criteri di priorità.
2. L'archiviazione.

CAP. III - INVESTIGAZIONE DIFENSIVA

1. Il diritto di difendersi mediante prove
2. Il fondamento costituzionale
3. Investigazioni pubbliche e private: confronto.
4. I soggetti dell'investigazione difensiva
5. L'intervista difensiva
6. La presentazione della documentazione difensiva. Cenni di: 7. Le altre attività di investigazione difensiva; 8. Le modalità di utilizzazione degli atti di investigazione difensiva.

CAPITOLO IV - L'UDIENZA PRELIMINARE

1. Considerazioni generali.
2. La costituzione delle parti. L'imputato assente e la notifica della PG.
3. Lo svolgimento ordinario dell'udienza (cenni).
- 4 e 5. L'attività di integrazione del giudice
7. La sentenza di non luogo a procedere
8. Il decreto che dispone il giudizio
9. Il fascicolo per il dibattimento e il fascicolo del pubblico ministero.
11. La revoca della sentenza.
12. Le pronunce che perseguono la deflazione.

CAP. V - IL GIUDIZIO DI PRIMO GRADO

1. Le disposizioni generali sul dibattimento
2. La pubblicità delle udienze
3. I principi del contraddittorio, dell'oralità, dell'immediatezza e della concentrazione;
4. La funzione degli atti preliminari al dibattimento (cenni).
6. L'apertura del dibattimento e le richieste di prova.
7. L'istruzione dibattimentale.
8. L'esame incrociato.
9. Dichiarazioni rese prima del dibattimento e loro utilizzabilità.
10. Iniziativa probatoria del giudice in dibattimento (cenni).
12. La discussione finale.
13. Sentenza: considerazioni generali;
14. La motivazione della sentenza;
15. La sentenza di non doversi procedere;
16. La sentenza di assoluzione;
17. La sentenza penale di condanna.

PARTE IV. PROC. DIFFERENZIATI E SPECIALI.

CAP. 1. PROCEDIMENTI SPECIALI.

Cenni su: giudizio abbreviato, applicazione della pena su richiesta delle parti; giudizio immediato; giudizio direttissimo; sospensione del proc. con messa alla prova; giustizia riparativa.

CAP. IV - TRIBUNALE PER I MINORENNI

1. Premessa;
2. Gli organi della giustizia penale minorile.
3. I principi guida del sistema.
5. Le misure pre-cautelari e cautelari.

TESTI DI RIFERIMENTO

- P. TONINI-C. CONTI, Lineamenti di diritto processuale penale, 22^a ed., Milano, 2024.
P. TONINI-C. CONTI, Manuale breve di Diritto processuale penale, 19^a ed., Milano, 2024.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

ALTRE INFORMAZIONI

No

PROCEDURA PENALE II

Partizione studenti: Componente Fittizio D

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docente

SURACI LEONARDO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Il Corso permette di conoscere la disciplina del processo penale ordinario di tribunale e di corte d'assise. Sul piano applicativo sarà possibile comprendere lo svolgimento di un dibattimento penale valutandolo con autonomia di giudizio e tentando di risolvere i problemi pratici discussi.

Si tende a comunicare la capacità di comprendere la ratio degli istituti anche in funzione del sistema nel quale sono collocati.

Si attribuisce la competenza ad affrontare le principali questioni giuridiche che emergono con riferimento alla dinamica processuale argomentando alla luce dei principi costituzionali e della disciplina della Convenzione europea dei diritti umani.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Illustrazione della dinamica processuale.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, conferenze, esercitazioni e seminari. Saranno adottate tutte le metodologie didattiche consentite dalla nuova strutturazione delle aule. In particolare, si utilizzeranno schemi, diagrammi di flusso, esempi di atti, filmati che rappresentano momenti fondamentali del procedimento penale esaltando la capacità di apprendere le nozioni trasmesse.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame, che si svolgerà in forma orale, verterà sull'intero programma e avrà come obiettivo la verifica della capacità dello studente di esporre le problematiche, affrontando in maniera critica le questioni più complesse ed argomentando i passaggi logici delle soluzioni prospettate. In particolare, saranno senz'altro approfondite – da programma – le seguenti tematiche: misure cautelari; indagini preliminari; investigazioni difensive; udienza preliminare; giudizio di primo grado; procedimenti speciali; procedimenti impugnatori; giudicato.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso sarà dedicato alla illustrazione della dinamica processuale. Avrà ad oggetto: le indagini preliminari e l'udienza preliminare; i mezzi di ricerca della prova e le indagini difensive; le misure cautelari personali e reali; il dibattimento; i procedimenti speciali nonché il concetto di giudicato e la sua efficacia penale ed extra-penale. Costituiscono, infine, materia d'esame i principi generali delle impugnazioni, l'appello, il ricorso per Cassazione, le impugnazioni straordinarie.

TESTI DI RIFERIMENTO

P. TONINI-C. CONTI, Lineamenti di diritto processuale penale, 22^a ed., Milano, 2024.

P. TONINI-C. CONTI, Manuale breve di Diritto processuale penale, 19^a ed., Milano, 2024.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

PROCEDURA PENALE II

Partizione studenti: Componente Fittizio F

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docente

TORRE MARCO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

Il Corso permette di conoscere la disciplina del processo penale ordinario di tribunale e di corte d'assise. Sul piano applicativo sarà possibile comprendere lo svolgimento di un dibattimento penale valutandolo con autonomia di giudizio e tentando di risolvere i problemi pratici discussi. Si tende a comunicare la capacità di comprendere la ratio degli istituti anche in funzione del sistema nel quale sono collocati. Si attribuisce la competenza ad affrontare le principali questioni giuridiche che emergono con riferimento alla dinamica processuale argomentando alla luce dei principi costituzionali e della disciplina della Convenzione europea dei diritti umani

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso sarà dedicato alla illustrazione della dinamica processuale. Avrà ad oggetto le indagini preliminari e l'udienza preliminare, le indagini difensive, le misure cautelari personali e reali, l'udienza preliminare, il dibattimento, i procedimenti speciali nonché il concetto di giudicato e la sua efficacia penale ed extrapenale

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali. Saranno adottate tutte le metodologie didattiche consentite dalla nuova strutturazione delle aule. In particolare, si utilizzeranno schemi e diagrammi di flusso rappresentativi dei momenti fondamentali del procedimento penale. Agli studenti saranno distribuiti gli schemi di ogni lezione e il materiale ad esse connesso attraverso la piattaforma Moodle

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame, che si svolgerà in forma orale, verterà sull'intero programma e avrà come obiettivo la verifica della capacità dello studente di esporre le problematiche affrontando in maniera critica le questioni più complesse ed argomentando i passaggi logici delle soluzioni prospettate. In particolare, la prova orale consisterà in due/tre domande, una a carattere generale, una centrata su uno specifico istituto e l'ultima, eventuale, formulata in ipotesi di ulteriore necessità di approfondimento al fine di una migliore valutazione del candidato. La valutazione consentirà il superamento dell'esame se le risposte risultano pienamente sufficienti e non emergano errori grossolani o lacune. La valutazione sarà ottima se le risposte risultano esaustive anche con riferimento ai principi costituzionali di riferimento e alla giurisprudenza rilevante. Saranno presi in considerazione anche i seguenti profili: capacità di organizzare discorsivamente la conoscenza, capacità di ragionamento critico, qualità dell'esposizione, competenza nell'impiego del lessico specialistico, efficacia e linearità dell'esposizione

PROGRAMMA ESTESO

Parte I. Cap. II. DALLA COST. AL CODICE P.P.

7. La riforma Cartabia: il nuovo bilanciamento tra principi fondamentali ed efficienza.

Parte II. CAP. VI - LE MISURE CAUTELARI

1. I principi generali delle misure cautelari
2. La struttura normativa delle misure cautelari
 - a. Singole misure cautelari personali.
 - b. Le condizioni generali di applicabilità
 - c. Le esigenze cautelari
 - d. I criteri di scelta delle misure cautelari
3. L'applicazione delle misure cautelari personali
 - a. Il procedimento
 - b. La richiesta e decisione
 - c. L'interrogatorio di garanzia
- 4.a. La revoca e la sostituzione delle misure cautelari personali (cenni).
5. Le impugnazioni contro le misure cautelari personali (cenni).
6. Le misure cautelari reali.
7. Le impugnazioni nel processo telematico
8. Le misure pre-cautelari. Arresto e fermo.

PARTE III - PROCEDIMENTO ORDINARIO

CAP. I - LE INDAGINI PRELIMINARI

1. Le disposizioni generali sulle indagini
2. La notizia di reato.
3. Le condizioni di procedibilità

4. Il segreto investigativo ed il divieto di pubbl.
5. L'attività di iniziativa della polizia g.
6. L'attività di iniziativa del pubblico ministero
7. L'incidente probatorio (cenni).
8. L'avviso di conclusione delle indagini.
9. I nuovi termini per le indagini.
10. I termini massimi per le indagini.

CAPITOLO II - LA CONCLUSIONE DELLE INDAGINI PRELIMINARI

1. L'azione penale e criteri di priorità.
2. L'archiviazione.

CAP. III - INVESTIGAZIONE DIFENSIVA

1. Il diritto di difendersi mediante prove
2. Il fondamento costituzionale
3. Investigazioni pubbliche e private: confronto.
4. I soggetti dell'investigazione difensiva
5. L'intervista difensiva
6. La presentazione della documentazione difensiva.

Cenni di: 7. Le altre attività di investigazione difensiva; 8. Le modalità di utilizzazione degli atti di investigazione difensiva.

CAPITOLO IV - L'UDIENZA PRELIMINARE

1. Considerazioni generali.
2. La costituzione delle parti. L'imputato assente e la notifica della PG.
3. Lo svolgimento ordinario dell'udienza (cenni).
- 4 e 5. L'attività di integrazione del giudice
7. La sentenza di non luogo a procedere
8. Il decreto che dispone il giudizio
9. Il fascicolo per il dibattimento e il fascicolo del pubblico ministero.
11. La revoca della sentenza.
12. Le pronunce che perseguono la deflazione.

CAP. V - IL GIUDIZIO DI PRIMO GRADO

1. Le disposizioni generali sul dibattimento
2. La pubblicità delle udienze
3. I principi del contraddittorio, dell'oralità, dell'immediatezza e della concentrazione;
4. La funzione degli atti preliminari al dibattimento (cenni).
6. L'apertura del dibattimento e le richieste di prova.
7. L'istruzione dibattimentale.
8. L'esame incrociato.
9. Dichiarazioni rese prima del dibattimento e loro utilizzabilità.
10. Iniziativa probatoria del giudice in dibattimento (cenni).
12. La discussione finale.
13. Sentenza: considerazioni generali;
14. La motivazione della sentenza;
15. La sentenza di non doversi procedere;
16. La sentenza di assoluzione;
17. La sentenza penale di condanna.

PARTE IV. PROC. DIFFERENZIATI E SPECIALI.

CAP. 1. PROCEDIMENTI SPECIALI.

Cenni su: giudizio abbreviato, applicazione della pena su richiesta delle parti; giudizio immediato; giudizio direttissimo; sospensione del proc. con messa alla prova; giustizia riparativa.

CAP. IV - TRIBUNALE PER I MINORENNI

1. Premessa;
2. Gli organi della giustizia penale minorile.
3. I principi guida del sistema.
5. Le misure pre-cautelari e cautelari.

TESTI DI RIFERIMENTO

- 1) P. TONINI - C. CONTI, Lineamenti di diritto processuale penale, XXI ed., Milano, 2024, ed. Giuffrè;
- 2) P. TONINI - C. CONTI, Manuale breve. Diritto processuale penale, Milano, 2024, ed. Giuffrè

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Questo insegnamento concorre alla realizzazione degli obiettivi ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna

STORIA DELL'ARMA

Partizione studenti: Componente Fittizio D

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docente

MAFFII GIULIO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

L'obiettivo didattico è quello di far conoscere, nel dettaglio, la storia dell'istituzione in cui sono entrati a far parte gli allievi marescialli dell'Arma dei Carabinieri. Conoscenza dei principali avvenimenti della Storia Contemporanea.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali

36 ore

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

esame orale

PROGRAMMA ESTESO

Premesse storiche sull'origine dell'Arma dei

Carabinieri;

Le prime prove;

Le guerre per l'indipendenza e l'unità nazionale;

Le operazioni contro il brigantaggio fra il 1860 ed il 1870;

L'Arma negli ultimi decenni del XIX secolo;

L'Arma all'inizio del nuovo secolo;

L'Arma nella prima Guerra mondiale;

Il primo dopoguerra;

Oltremare;

L'Arma nella seconda Guerra mondiale - 10

giugno 1940/8 settembre 1943;

L'Arma nella guerra di liberazione e nella resistenza;

L'Arma nell'Italia contemporanea;

TESTI DI RIFERIMENTO

libro di Storia dell'Arma fornito dall'Istituto di formazione. Letture e materiali integrativi anche multimediali, saranno indicati durante lo svolgimento del corso.

STORIA DELL'ARMA

Partizione studenti: Componente Fittizio E

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docente

MAFFII GIULIO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI

L'obiettivo didattico è quello di far conoscere, nel dettaglio, la storia dell'istituzione in cui sono entrati a far parte gli allievi marescialli dell'Arma dei Carabinieri. Conoscenza dei principali avvenimenti della Storia Contemporanea.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali
36 ore

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

esame orale

PROGRAMMA ESTESO

Premesse storiche sull'origine dell'Arma dei

Carabinieri;
Le prime prove;
Le guerre per l'indipendenza e l'unità nazionale;
Le operazioni contro il brigantaggio fra il 1860 ed il 1870;
L'Arma negli ultimi decenni del XIX secolo;
L'Arma all'inizio del nuovo secolo;
L'Arma nella prima Guerra mondiale;
Il primo dopoguerra;
Oltremare;
L'Arma nella seconda Guerra mondiale - 10 giugno 1940/8 settembre 1943;
L'Arma nella guerra di liberazione e nella resistenza;
L'Arma nell'Italia contemporanea;

TESTI DI RIFERIMENTO

libro di Storia dell'Arma fornito dall'Istituto di formazione. Letture e materiali integrativi anche multimediali, saranno indicati durante lo svolgimento del corso.

STORIA DELL'ARMA

Partizione studenti: Componente Fittizio F

Sede: FIRENZE (ARMA DEI CARABINIERI)

6 Crediti

Docente

MAFFII GIULIO, 6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

OBIETTIVI FORMATIVI

L'obiettivo didattico è quello di far conoscere, nel dettaglio, la storia dell'istituzione in cui sono entrati a far parte gli allievi marescialli dell'Arma dei Carabinieri, ritenuta necessaria per farli giungere i valori del passato desunti da fatti gloriosi, in modo che la loro professione si fondi su principi che sono stati costruiti nel tempo, da chi li ha preceduti.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso intende illustrare il processo storico che ha condotto l'Arma dei Carabinieri, dalla sua costituzione oltre due secoli fa all'Italia contemporanea, raccontandone la fedeltà alle istituzioni ed i valori etici, attraverso soprattutto gli atti eroici ed il prezzo di vite umane pagato in nome della Patria, nonché per contrastare e vincere ogni forma di crimine e salvaguardare la vita dei cittadini.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale ore 36

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale

PROGRAMMA ESTESO

Premesse storiche sull'origine dell'Arma dei Carabinieri;

Le prime prove;

Le guerre per l'indipendenza e l'unità nazionale;

Le operazioni contro il brigantaggio fra il 1860 ed il 1870;

L'Arma negli ultimi decenni del XIX secolo;

L'Arma all'inizio del nuovo secolo;

L'Arma nella prima Guerra mondiale;

Il primo dopoguerra;

Oltremare;

L'Arma nella seconda Guerra mondiale - 10 giugno 1940/8 settembre 1943;

L'Arma nella guerra di liberazione e nella resistenza;

L'Arma nell'Italia contemporanea;

TESTI DI RIFERIMENTO

Sinossi di Storia dell'Arma in uso presso l'istituto di formazione.

Lecture e materiali integrativi saranno indicati durante lo svolgimento del corso.

OBIETTIVI AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna